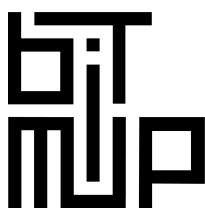




STUDIO DEMOGRAFICO E SOCIO-ECONOMICO
a supporto della redazione del Piano Urbanistico Generale
del Comune di Bagheria (PA)

Ai sensi dell'art. 26, comma 1 della Legge Regionale n. 19 del 30/08/2020

a cura di
Martina Calcagno, Elisabetta Caruso, Umberto Mezzacapo, Riccardo Valentini
di **BitMup - Rigenerazione e Innovazione Sociale APS**
(luglio 2025)



E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

Indice

1. Introduzione e visione del PUG	5
1.1 Bagheria e la sua evoluzione nella storia	5
1.2 Bagheria negli ultimi vent'anni: emigrazioni e turistificazione	13
2. Aspetti demografici e condizione abitativa	14
2.1 Dinamiche demografiche della popolazione residente e per genere	14
2.2 Ampiezza famiglie e distribuzione della popolazione residente per classi anagrafiche	19
2.3 Indice di vecchiaia e indice di dipendenza strutturale	43
2.4 Popolazione di origine straniera	44
2.5 Densità abitativa	48
2.6 Dati sul patrimonio edilizio residenziale	51
2.6.1 Distribuzione del patrimonio edilizio residenziale in ragione del numero di piani e di interni	52
2.6.2 Offerta abitativa	53
2.6.3 Patrimonio edilizio e regime proprietario	55
2.6.4 Distribuzione del patrimonio edilizio residenziale in ragione dello stato di conservazione	55
2.6.5 Abitazioni non occupate e bilancio tra domanda e offerta	62
2.6.6 Gli immobili confiscati alla mafia	65
3. Aspetti economico-produttivi	72
3.1 Aspetti demografici del mercato del lavoro	72
3.1.1 Tassi di occupazione e disoccupazione	72
3.1.2 Condizione professionale per età	87
3.1.3 Aspetti demografici del mercato del lavoro nel 2024	92
3.1.4 Il livello di istruzione per età	96
3.1.5 Principali trend del livello d'istruzione della popolazione emersi nel periodo 2018-2022	105
3.1.6 Flussi di pendolarismo e spostamenti per lavoro e studio	106
3.2 Le unità locali e gli addetti alle imprese per attività economica	109
3.2.1 Gli immobili a uso produttivo	121
3.3 Agricoltura e allevamento	124
3.3.1 I terreni agricoli incolti o non utilizzati	127
3.4 Il mercato immobiliare	129
3.5 Turismo	129
3.5.1 Analisi dei flussi turistici	130
3.5.2 Gli immobili ad uso turistico	132
3.6 Aspetti economici e servizi bancari	140
3.6.1 Numero sportelli bancari	140
3.6.2 Depositi bancari	141

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

3.6.3 I prestiti erogati	142
3.7 Analisi dei redditi	143
3.7.1 Reddito da pensione	143
3.7.2 Imprenditori con contabilità semplificata comprensivo di valori nulli	144
3.7.3 Imprenditori con contabilità ordinaria	146
3.7.4 Reddito da fabbricati	147
3.7.5 Lavoratori autonomi	148
3.7.6 Lavoratori dipendenti	149
3.7.7 Reddito di partecipazione (soci)	150
4. Aspetti sociali e welfare locale	151
4.1 Attrezzature e servizi scolastici ed educativi	152
4.1.1 Servizi per la prima infanzia (0-3 anni)	154
4.1.2 Istruzione scolastica	154
4.1.3 Servizi di Supporto	156
4.2 Attrezzature e servizi socio-sanitari	156
4.3 Attrezzature e servizi per lo sport	158
4.4 Analisi delle utenze e della spesa dei Servizi Sociali	160
4.4.1 Famiglie e minori	160
4.4.2 Persone con disabilità	161
4.4.3 Dipendenze	162
4.4.4 Persone anziane	163
4.4.5 Immigrati, Rom, Sinti e Caminanti	165
4.4.6 Povertà, disagio adulti e senza dimora	166
5. Il Terzo Settore	167
5.1 Analisi della distribuzione degli Enti del Terzo Settore (ETS) per sezione	167
5.1.1 Imprese Sociali (43,5%)	168
5.1.2 Organizzazioni di Volontariato (29,3%)	168
5.1.3 Associazioni di Promozione Sociale (23,9%)	168
5.1.4 Altri Enti del Terzo Settore (3,3%)	168
6. Aspetti ambientali	169
6.1 Qualità delle acque sotterranee	169
6.2 Qualità delle acque di balneazione	169
6.3 Qualità dell'aria	170
6.3.1 Inquadramento normativo	171
6.3.2 Rete di monitoraggio della qualità dell'aria	175
6.3.3 NO2 - Biossido di Azoto	176
6.3.4 PM10 e PM2.5	177
6.3.5 Benzene	177
6.3.6 Metalli pesanti e benzo(a)pirene	177
6.4 Eventi estremi	179
6.4.1 Desertificazione	179

6.4.2 Ondate di calore	180
6.4.5 Innalzamento del mare	181
6.5 Consumo di suolo	181
6.6 Patrimonio ambientale	185
6.6.1 La costa e il mare: accessi e accessibilità	187
6.6.2 Verde urbano, parchi e giardini: risorsa ecologica e sociale	191
Conclusioni	197
Fonti e riferimenti	199

COMUNE DI BAGHERIA	E
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025	

1. Introduzione e visione del PUG

Lo studio demografico e socio-economico, quale atto propedeutico al PUG, in raccordo con gli altri studi previsti dal legislatore, ha l'obiettivo di costruire un quadro conoscitivo coerente ed approfondito del Comune di Bagheria.

Questo Studio, insieme agli altri Studi propedeutici, vuole costituire un quadro conoscitivo organico che, partendo dalle informazioni e i dati quantitativi e qualitativi rilevati, permetta di affrontare in modo logico e sequenziale le scelte del Piano.

Il PUG assume obiettivi che restituiscono oggi una **visione integrata di sviluppo sostenibile** (ambientale, sociale, economico) traducendo anche gli obiettivi europei dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Il quadro conoscitivo definito dallo Studio demografico e socio economico vuole quindi fornire, attraverso opportuni indicatori, una descrizione del Comune, offrendone un'immagine allo stesso tempo statica e comparativa nel tempo e nello spazio, cercando di restituire una **interpretazione dinamica delle evidenze e dei tratti qualificanti del territorio, le tendenze e gli aspetti prioritari che ne compongono il profilo demografico e socio-economico**, sulla base di un quadro conoscitivo del contesto territoriale basato sulle sue componenti urbane e ambientali. Le informazioni e i dati sono stati rilevati, analizzati e interpretati, cercando di costituire quindi uno spazio strutturato nel quale ordinare gli elementi conoscitivi che compongono il PUG. Le principali fonti e banche date analizzate sono quelle dell'Istat e per molti dati è stato possibile elaborare delle serie storiche nel periodo 2012-2024, al fine di costruire le tendenze del territorio rispetto ai fattori analizzati. L'individuazione di questa serie storica discende dalla presenza dei precedenti studi propedeutici relativi al P.R.G. approvato nel 2013 e che riporta dati indicativi fino al 2011.

Per alcuni fattori interessanti da indagare nella costruzione del profilo demografico e socio-economico sono state reperite informazioni sufficienti, anche in termini di distribuzione territoriale, per cui sono state prodotte delle elaborazioni anche in termini cartografici, realizzate su base GIS relativa alle sezioni di censimento Istat 2021 (DB Cartografico GISTAT).

Tale documento tende comunque a fornire un quadro quanto più completo, dinamico ed esaustivo delle principali caratteristiche demografiche e socio-economiche del territorio bagherese, provando a connetterne le evoluzioni anche in funzione delle **dinamiche e dei processi a scala globale che si riverberano sul territorio locale**.

Dal presente studio è quindi possibile rintracciare un profilo che intende suggerire una **prospettiva di sviluppo e la sua visione, gli obiettivi, le strategie, e le azioni basate su un'ampia struttura di dati e di valutazioni settoriali**, in linea con le indicazioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata, regionale e metropolitana.

1.1 Bagheria e la sua evoluzione nella storia

Il Comune di Bagheria conta una popolazione di **52.706¹ abitanti**, per 29,84 km² di estensione territoriale, con una densità di 1.766,29 ab./km². ed occupa la sella contenuta tra monte Catalfano, sul mare, e monte Porcara verso l'interno. Confina ad Est con il Comune di Santa Flavia a Sud-Ovest con il Comune di Misilmeri e ad Ovest con il Comune di Ficarazzi,

¹ *Bilancio demografico mensile anno 2023 (dati provvisori)*, su demo.istat.it, ISTAT, 8 settembre 2023.

dove la grande linea del bacino idrografico del fiume Eleuterio ne definisce un confine naturale verso la città di Palermo.

Il territorio di Bagheria si colloca in una posizione strategica rispetto al capoluogo, a soli 12 km dal limite amministrativo, e a partire da questo si deve la sua storia millenaria. Il territorio bagherese si colloca infatti a cavallo tra il golfo di Palermo e quello di Termini Imerese, affacciandosi sul mare con il promontorio di Capo Mongerbino e Capo Zafferano e addentrandosi verso l'interno dell'isola, culminando con il Monte Porcara. Ed è proprio su questo monte che si trovano tracce di primi insediamenti urbani, dove, a partire dalla seconda metà del XX sec. sono stati ritrovati i resti della cinta muraria e la necropoli della città di Paropos, databili intorno al VII-III sec. a.C..

Ma la storia di questi luoghi non può prescindere dal racconto di un altro insediamento, la cui importanza è assai più nota. Solunto, la cui origine è da ritrovarsi nel pianoro di San Cristoforo, all'interno dell'attuale Comune di Santa Flavia. La città punica, venne fondata intorno al V sec. a.C., insieme a *Mothya* e *Panormo*, come centro per la **produzione di materiale fittile e la costruzione di imbarcazioni**, nonché per la **pesca del tonno e la coltivazione di uliveti e vigneti** (Girgenti, O.). Ma di questo primo insediamento non restano ormai che poche tracce, cancellate dall'indiscriminata crescita edilizia dell'ultimo secolo.

La città ellenistica, si erge invece sul complesso montuoso di Monte Catalfano, sorta dopo l'attacco del tiranno greco Diodoro I di Siracusa, del 396 a.C.. Questa conserva ancora e lascia pienamente visibile il suo impianto ippodameo, sapientemente adattato alla zona di forte declivio su cui la città sorge.

Trascorrono i secoli e la città viene pian piano abbandonata, e saranno il tempo e la natura a nascondere le sue tracce per più di mille anni.

Intanto il territorio bagherese, alle pendici dei due monti, Catalfano e Porcara, e lungo il suo litorale continua ad accogliere abitanti, per primi gli arabi, che ritroviamo nella toponomastica dei luoghi, dai cui ad esempio il nome della frazione marinara di Aspra, dall'arabo *As Sbr* (pietra); la famosa "pietra d'Aspra", ovvero **biocalcarenite** dalle ottime prestazioni meccaniche e fisiche per la costruzione, **estratta in galleria**, al fine di lasciare inalterata la morfologia del suolo, prezioso per la sua coltivazione.

Le successive tracce storiche sul territorio bagherese risalgono al 1392, quando Re Martino concede alla famiglia Casasaya il feudo di Solanto che, attraversato dalla romana via Valeria di collegamento tra Marsala e Messina, risulta una notevole fonte di reddito per la rigogliosità e la produttività dei suoi terreni agricoli.

Si registrano a partire da questa data in tutto il territorio che dalla contrada Bellacera a Villabate, una notevole quantità di torri d'avvistamento lungo la costa e torri con baglio per la **conservazione e la lavorazione dei prodotti agricoli**, prevalentemente **viti e ulivi**, e **cannamela**, lungo le sponde del fiume Eleuterio.

L'economia locale cresce e si sviluppa, nemmeno gli attacchi della fillossera fermano i lavoratori, che alle vigne sostituiscono l'**estrazione della biocalcarenite in cave a cielo aperto**, materiale sempre più richiesto dalla città palermitana che sotto il governo spagnolo incrementa la sua produzione edilizia (Tripoli, 2005, p. 34).

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025



Fig. 1 Rappresentazione schematica del territorio bagherese intorno al XV secolo. In rosso le torri e i bagli per le produzioni agricole

Proprio durante i secoli di dominio spagnolo, Giuseppe Branciforti, principe di Butera e Pretore di Palermo, reduce da una delusione politica, si ritira nel 1658 nei fertili territori della *Bagaria*, dove acquista una masseria, sulle cui fondamenta erge la sua residenza suburbana, da cui ha inizio la crescita urbana del primo nucleo insediativo della città (Tripoli, C.).

A distanza di mezzo secolo, in un'epoca in cui i nobili palermitani ambiscono ad ostentare le proprie ricchezze e il proprio potere, sorgono nella piana di Bagheria sontuose e splendide ville delle più pregevoli fatture, attorniate da ricchi giardini ornamentali, ma soprattutto **terreni agricoli dalla grande rendita economica**. I più grandi intellettuali e uomini di potere d'Italia e d'Europa passano e soggiornano in queste residenze, raccontandone nei loro scritti i loro sfarzi (Russo, A.). Ma più che di villeggiatura queste costruzioni mantengono il forte carattere economico delle originarie masserie, innescando così un processo di urbanizzazione nelle aree limitrofe alle ville. Si intensificano infatti in questo periodo la **coltivazione degli ulivi e l'attività estrattiva della "pietra d'Aspra"**.

Nella prima metà del '700 il Principe di Cattolica si adoperò per la costruzione di un nuovo tratto stradale, «deviando, a spese naturalmente del municipio di Palermo, la via Consolare subito dopo il ponte sull'Eleuterio e spostando il nuovo percorso verso la costa, in modo da collegare la villa di sua proprietà direttamente alla nuova arteria» (Speciale, 1979, p. 9), ma è nel 1769 che viene tracciato il primo vero piano urbanistico della città. Salvatore Branciforti, nipote di Giuseppe e "principe illuminato", traccia l'asse di corso Butera.

A valle, dove la nuova strada incrociava l'antica Consolare due monumentali guglie di pietra segnarono il nuovo ingresso alla *Bagaria*, prendendo il nome di Punta Aguglia, cuore di Bagheria bassa. Questo spazio, dai confini irregolari, divenne luogo di rappresentatività per i principi che in questa zona si insediarono con le loro ville (Belvedere, A.).

In seguito a queste importanti trasformazioni la città cresce e si sviluppa secondo gli assi dei viali barocchi, registrando **al 1862 12.346 abitanti**².

Nella seconda metà dell'Ottocento lungimiranti figure della borghesia bagherese, che nel frattempo avevano fondato la loro ricchezza sulla **rendita agricola**, investono nelle **prime attività industriali**. Si tratta di innovatori che vogliono portare in alto il nome di Bagheria, esportando i propri prodotti.

Si sviluppa così l'**attività delle conserve alimentari**, insediandosi in quella che viene ancora oggi riconosciuta come l'area produttiva della città, in quell'area, la Punta Aguglia, di arrivo e partenza di genti e mercanzie. Quest'attività è maggiormente favorita con l'introduzione della ferrovia, dal 1863, che segue il tracciato dell'antica via Consolare e lambisce l'accesso alla città. Proprio di fronte ad una delle ville settecentesche, quella dei principi Naselli di Cutò, ha sede la stazione, luogo in cui quotidianamente avvengono i carichi della merce diretta a Palermo e nel resto d'Italia e del mondo. L'economia bagherese si rafforza, con la **piantumazione di limoni nelle cave**, ormai esaurite, seguita dalla corrente progressista della "Casa di Cultura", movimento culturale promosso da Giuseppe Verdone e Gioacchino Guttuso Fasulo, che in un'ottica futurista di avanzamento e sviluppo, promuove nel 1911 il prolungamento dell'asse di Corso Butera per arrivare fino ad Aspra, agevolando gli scambi economici anche via mare³ e adattandosi alla crescita demografica della popolazione che **al 1911** arriva a contare **21.212 abitanti**⁴ con un **numero di edifici** ad uso residenziale che si attesta a **553 unità nel 1919**.

«Nel volgere di un cinquantennio, prima la costruzione della ferrovia, poi le vicende patrimoniali dei Tasca Lanza di Cutò ed infine l'estetica del rettilineo, decretarono anche la rapida fine della Punta Aguglia. La fragile struttura di quella singolare agorà, spazio di mediazione tra città e ville, fu travolta dalle demolizioni e dalla lottizzazione degli ultimi brandelli del giardino di Palazzo Cutò. I dintorni della stazione si riempirono a poco a poco di fabbricati destinati, in prevalenza, alle **attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**» (Belvedere A. 1995,p.123).

Si distinguono così tre nuclei: **il centro della cultura che si sviluppa lungo corso Umberto e attorno alla residenza dei Branciforti, la borgata marinara di Aspra che si fonda sulla pesca e la lavorazione dei prodotti ittici, ed il nucleo della Punta Aguglia, centro della produzione e degli scambi, nonché nodo fondamentale di accesso alla nuova città di Bagheria.**

² [Statistiche I.Stat ISTAT](#)

³ Del 1911 è anche Bagheria-Solunto. Guida illustrata redatta e pubblicata proprio dalla Casa di Cultura , nella quale vengono descritte le più importanti torri e ville del territorio, nonché brevi note biografiche di alcuni illustri personaggi della cultura bagherese di fine '800 . La fervida attività culturale di questi giovani bagheresi, di slancio futurista, promosse l'abbattimento dell'arco di Cutò per congiungere il corso principale con il nuovo "rettilineo".

⁴ [Statistiche I.Stat ISTAT](#)



Fig. 2 Rappresentazione schematica del territorio bagherese intorno al XIV secolo (prima della realizzazione della ferrovia): primo insediamento urbano e assi generatori, con focus sull'area della Punta Aguglia

I due conflitti mondiali sconvolgono gli equilibri economici e sociali della città, ma nel dopoguerra si registra una crescita demografica esponenziale (da 21.212 abitanti al 1911 a **31.161 al 1951**⁵), con la conseguente crescita urbana, priva di regolamentazione urbanistica, che porterà alla saturazione edilizia del tessuto già consolidato sull'impianto originario di fondazione settecentesca e compromettendo definitivamente il supporto urbanistico ambientale delle ville settecentesche. Infatti i caratteri ambientali del centro urbano continuano ad essere quelli di un sistema urbano-rurale settecentesco, con sovrapposizioni insediative a maglia regolare otto-novecentesche, risultando minimi i resti delle originarie qualità di integrazione spaziale progettata del rapporto città campagna. Si passa così da circa **550 unità edilizie a uso residenziale** registrate al 1919 a **1237 unità nel 1945**, fino ad arrivare a **1384 unità nel 1961**, quasi triplicando l'edificato.

È il 1972 quando si redige per Bagheria il primo P.R.G., ma che troverà attuazione solo nel 1976. Questa manovra darà inizio ad un processo di speculazione, già in parte condotto con l'abolizione dei "girati" delle ville⁶.

⁵ [Statistiche I.Stat ISTAT](#)

⁶ Carlo Tripoli in Racconto e immagini. Il sacco vuoto (2009) descrive il processo di approvazione del P.R.G. e del fenomeno speculativo della città, in particolare del giardino storico di villa Valguarnera.



Fig. 3 Rappresentazione schematica del territorio bagherese nella prima metà del '900: sviluppi urbanistici e trasformazioni apportate dalla ferrovia e da corso Baldassarre Scaduto

Gli anni '70 vedono la città crescere, senza alcun disegno unitario, aprendo nuove direttrici che si dipartono dall'asse generatore di corso Butera. Lo sviluppo economico e demografico nei decenni del boom (**40.076 abitanti al 1981**⁷), coincide quindi con lo sviluppo urbano, per quanto indiscriminato e privo di strumenti normativi, favorendo una **nuova classe di imprenditori edili** che governano le logiche speculative dell'espansione bagherese. È infatti in questi anni (tra i Settanta e gli Ottanta) che si registra il maggior numero di costruzioni, raggiungendo il numero più elevato registrato nel corso di un secolo di **2703 unità al 1981**. L'intera popolazione è coinvolta in questo processo economico e urbano, la principale fonte di ricchezza è infatti l'**attività edilizia, spesso abusiva e a scopo abitativo**, andando via via scemando la produzione agricola, che trova come unico sbocco l'attività dello "**scafazzo**", ovvero il macero dei prodotti agrumicoli in esubero (Tripoli, C.). L'espansione urbana continua, senza l'attrezzatura di servizi e verde pubblico, verso sud, ovvero verso il limite dell'autostrada A19, nuovo asse infrastrutturale di collegamento veloce con la città di Palermo, realizzato sempre negli anni '70.

I confini fisici di Bagheria si fanno labili ed aumentano le relazioni fisiche con i comuni limitrofi; diviene parte dell'area metropolitana di Palermo, da cui negli ultimi decenni arrivano nuovi residenti all'interno del Comune di Bagheria (**47.085 abitanti al 1991**⁸).

⁷ [Statistiche I.Stat ISTAT](#)

⁸ [Statistiche I.Stat ISTAT](#)



Fig. 4 Rappresentazione schematica del territorio bagherese nella seconda metà del '900: il nuovo asse della A19 e l'espansione urbana durante gli anni del "boom"

Gli anni '90 segnano quindi per Bagheria un periodo di forte espansione, dovuto anche alle migrazioni interne dai centri limitrofi e dalla città di Palermo, che ha comportato un trend crescente della popolazione, fino ad arrivare **al 2011 a 54.257 abitanti**⁹, numero più alto registrato nel corso di circa 150 anni, con un'ulteriore crescita del patrimonio edilizio residenziale.

⁹ [Statistiche I.Stat ISTAT](#)

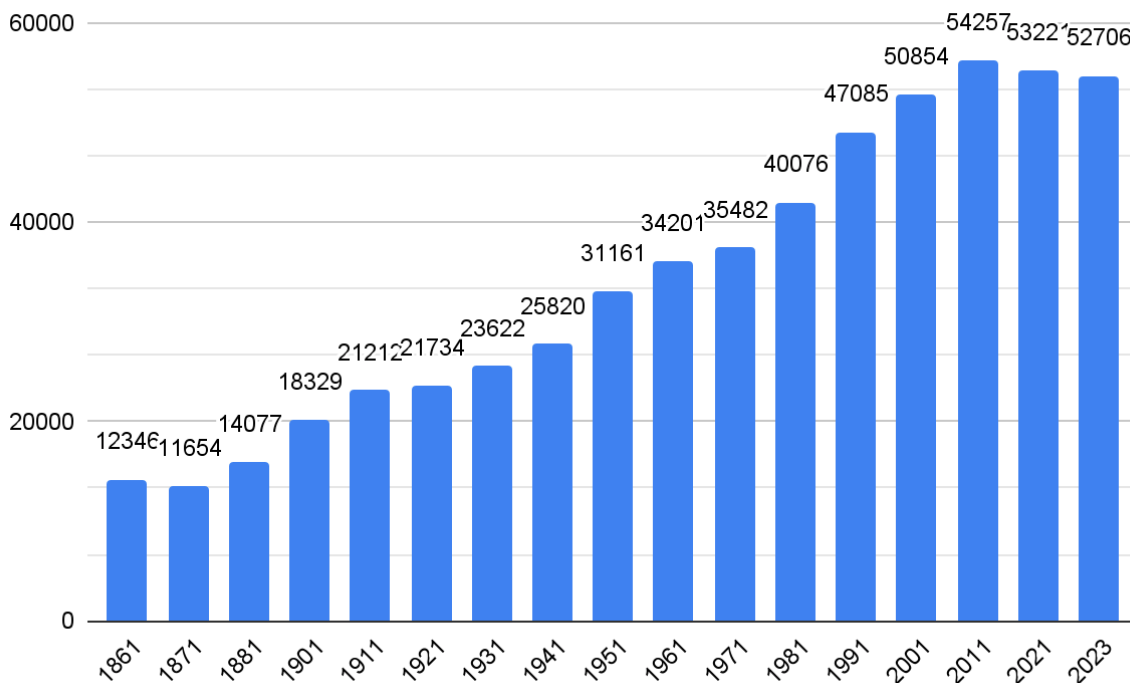


Grafico 1. Andamento della popolazione dal 1861 al 2023, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

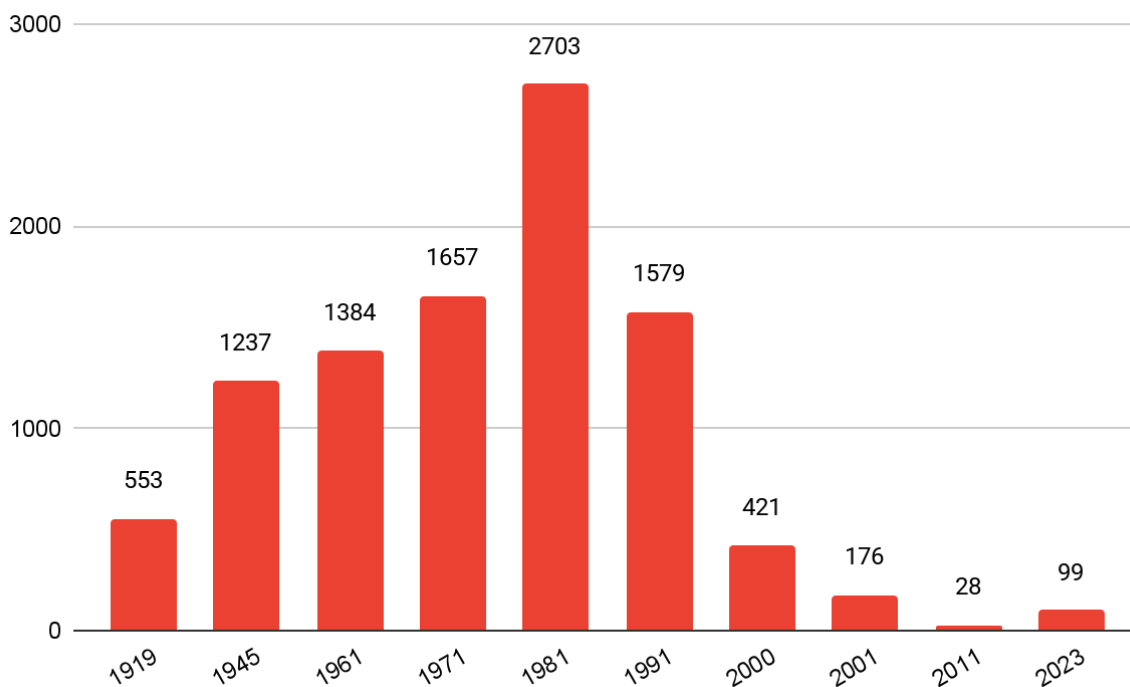


Grafico 2. Andamento dello sviluppo edilizio in termini di edifici costruiti dal 1919 al 2023, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

1.2 Bagheria negli ultimi vent'anni: emigrazioni e turistificazione

Bagheria si conferma negli ultimi decenni come importante centro agricolo del sistema metropolitano di Palermo con un'economia principalmente basata sulla **produzione agricola (agrumi), zootecnica e imprenditoriale** con presenza di piccole industrie. Sono inoltre presenti **attività artigianali, pescherecce e ittico conserviere**, quest'ultime localizzate nel vicino borgo marinaro di Aspra.

Sono allo stesso tempo solidificati i rapporti di pendolarità terziaria e industriale con Palermo e Termini Imerese, poli che contestualmente hanno sviluppato economie legate ai servizi e alle industrie.

La crisi economica mondiale (2008) e un lento processo di emigrazione, soprattutto dei giovani, ha registrato però negli anni successivi un andamento decrescente della popolazione, causato principalmente dall'evoluzione del mercato del lavoro a livello globale, soprattutto per le giovani generazioni. Ad oggi, in particolare a seguito della pandemia da COVID-19, si registrano **52 706 abitanti (2023)**¹⁰, confermando il **trend in lieve decrescita**, seppur mantenendo per dimensione demografica il ruolo di seconda città dopo Palermo dell'area metropolitana nonché dell'intera provincia.

Superata l'emergenza sanitaria, in tutta Italia sono ripresi gli spostamenti tra le regioni e, secondo i dati statistici, il Mezzogiorno ha perso più di **168 mila giovani laureati**, emigrati nel Settentrione. In valori assoluti la Sicilia è la **seconda regione d'Italia con più emigrazione**, con il 24,1% di cancellazioni di giovani residenti¹¹ che preferiscono spostarsi nei grandi centri del nord (Milano e Bologna per prime) con una percentuale di persone in cerca di un'occupazione che sfiora il 45% e forti difficoltà nell'accesso al mercato del lavoro. Anche il territorio bagherese è oggetto del fenomeno dell'**emigrazione giovanile**, pur registrando negli ultimi anni la nascita di nuove imprese e iniziative da parte di giovani imprenditori e imprenditrici che hanno deciso di tornare nel proprio territorio o di rimanere, per riuscire a costruire qualcosa di nuovo, nell'ambito dell'imprenditoria culturale e dei grandi eventi, dell'agricoltura e dell'artigianato.

Le recenti politiche dell'amministrazione hanno favorito inoltre la crescita di attività produttive legate ai settori del turismo, della ricettività e della ristorazione, promuovendo Bagheria alla nuova definizione di "Città delle Ville e del Gusto", alla ricerca di nuovi elementi di attrazione di flussi esterni. Tale fenomeno è sicuramente da inquadrarsi nel **processo globale di turistificazione**¹² delle città artistiche e come tale **va monitorato e sapientemente governato all'interno delle dinamiche di sviluppo della città**, nel tentativo di ridefinire un equilibrio urbano capace di **garantire adeguati livelli di qualità della vita**, in primis per la popolazione residente.

¹⁰ [Statistiche I.Stat ISTAT](#)

¹¹ <https://focusicilia.it/sicilia-istat/>

¹² [https://www.treccani.it/vocabolario/neo-turistificazione_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/neo-turistificazione_(Neologismi)/)

2. Aspetti demografici e condizione abitativa

Per comprendere le dinamiche demografiche del territorio del Comune di Bagheria e poter quindi costruire una previsione quanto più accurata possibile dello sviluppo (crescente o decrescente) della popolazione, è stato preso come serie e quindi come periodo di riferimento per l'analisi dei dati raccolti il ventennio 2002-2024, in relazione ai censimenti e ad alcuni indicatori fondamentali come: la popolazione residente e per genere, le famiglie residenti per ampiezza, la densità abitativa, la distribuzione della popolazione residente per classi di età, gli indici di dipendenza e di vecchiaia.

L'analisi dei dati di seguito rappresentata fa inoltre riferimento, in via comparativa per i dati relativi all'ultimo secolo, alle analisi condotte per il precedente Piano Regolatore Generale, adottato nel 2013, approvato nel 2017 e con approvazione modifiche della tavole definitive nel 2021.

2.1 Dinamiche demografiche della popolazione residente e per genere

Partendo dall'analisi demografica del precedente studio condotto per il P.R.G. del 2013, si riporta quanto emerso relativamente alla crescita demografica rilevata nella serie 1961-2011, e quindi nell'arco di cinquanta anni.

“La storia censuaria di Bagheria in questo periodo mostra un ritmo di crescita che solo nel '71 subisce un punto d'arresto, con una flessione del 6,01 % rispetto al 1961, per poi continuare con una serrata cadenza incrementale nei decenni successivi: 1971-'81= 12,94 %, 1981-'91= 17,48 %, recuperando decisamente la caduta di consistenza del '71, prodotta essenzialmente da una dinamica migratoria negativa.

Nel decennio successivo, si ha di nuovo una flessione del fenomeno 1991-2001= 8,00 %, con lieve ripresa nell'ultimo decennio 2001-2011= 11,02 %.”

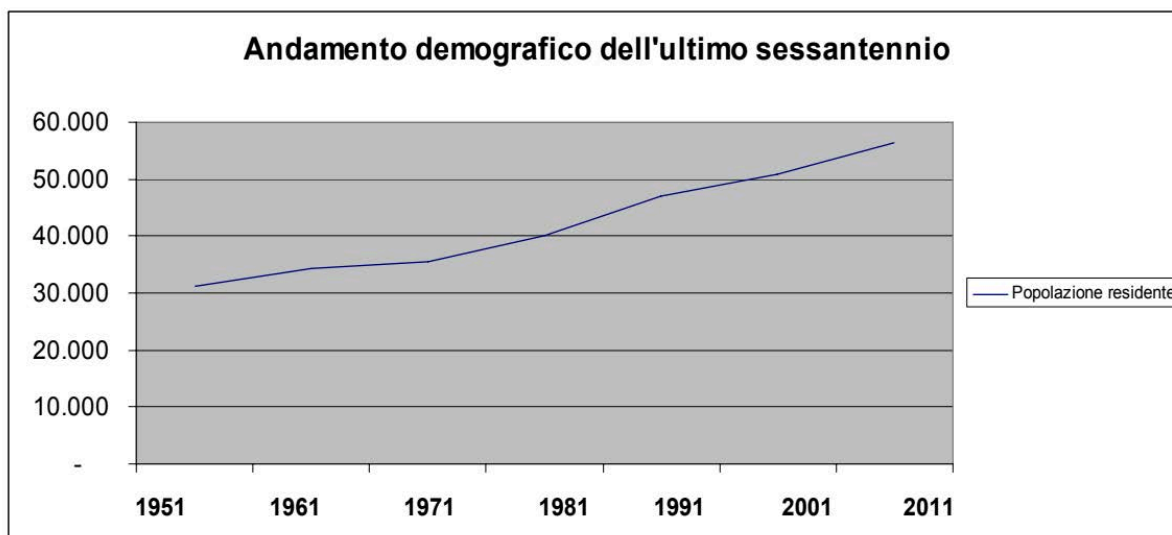


Grafico 3 Andamento demografico della popolazione 1951-2011, Bagheria.

Anno	P _p	V _a	V%	V _m	R%	d
1951	31.161	-	-	-	98,20	-
1961	34.201	3.040	9,75	304,00	98,52	0,30
1971	35.482	1.281	3,74	128,10	105,04	6,53
1981	40.076	4.594	12,94	459,40	106,26	1,22
1991	47.085	7.009	17,48	700,90	100,18	- 6,08
2001	50.854	3.769	8,00	376,90	100,08	- 0,10
2011 ind.	56.462	5.608	11,02	560,80	100,00	-0,08

Fonte: Istat ed elaborazioni dell'ufficio piano

Legenda

P _p	=	popolazione presente
V _a	=	variazione assoluta
V%	=	variazione percentuale
V _m	=	variazione media
R%	=	rapporto % di composizione tra popolazione presente e residente
d	=	differenza di R%

Tab. 1 Popolazione presente indici incrementali e di confronto 1951- 2011, Bagheria.

Il trend crescente della popolazione residente nel Comune di Bagheria viene confermato dai dati analizzati per il presente studio per l'indagine condotta nel decennio 2002-2012.

Tale incremento deve essere considerato in relazione alle dinamiche socio-economiche del territorio e dei centri vicini, in rapporto con i processi locali e globali che hanno condizionato e condizionano le dinamiche demografiche nel corso dei decenni.

Infatti, analizzando nel dettaglio il trend demografico si osserva che la popolazione cresce stabilmente nel decennio 2002-2012, ad un ritmo medio di 533 abitanti ogni anno.

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Popolazione residente	51093	51709	52292	52873	53335	54005	54435	54955	55375	56005	56427
V_a	-	616	583	581	462	670	430	520	420	630	422
V%	-	1,19%	1,11%	1,10%	0,87%	1,24%	0,79%	0,95%	0,76%	1,12%	0,75%
V_m	-	61,60	53,80	58,10	46,20	67,00	43,00	52,00	42,00	63,00	42,20

Tab. 2 Popolazione presente indici incrementali e di confronto 2002- 2012, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Passando invece al decennio successivo, 2012-2024, si registra invece un andamento in decrescita con un ritmo medio di 284 abitanti ogni anno nel corso del dodicennio 2012-2024.

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Pop. residente	56315	55993	55586	55103	54901	54281	53714	53409	53025	53221	53107	53021
Va	-112	-322	-407	-483	-202	-620	-567	-305	-384	196	-114	-86
V%	-0,20%	-0,58%	-0,73%	-0,88%	-0,37%	-1,14%	-1,06%	-0,57%	-0,72%	0,37%	-0,21%	-0,16%
Vm	-11,20	-32,20	-40,70	-48,30	-20,20	-62,00	-56,70	-30,50	-38,40	19,60	-11,40	-8,60

Tab. 3 Popolazione presente indici incrementali e di confronto 2013- 2024, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Come si evince dalla tabella 4, dal 2013 al 2019 si assiste ad un incrementale trend decrescente della popolazione residente, che raggiunge il valore massimo di variazione assoluta (Va) nell'anno 2018, con un differenza quindi di 620 persone residenti in meno rispetto all'anno precedente. Dal 2019 al 2021 si registra una leggera inversione di tendenza, che porta a un valore positivo di variazione assoluta nel 2022, che decresce però nuovamente nel corso degli ultimi due anni.

In sintesi è possibile affermare che la popolazione residente del Comune di Bagheria negli ultimi 22 anni ha visto un incremento netto di circa il 6%, passando da 51.093 residenti del 2002 ai 56.427 del 2012, per poi decrescere nuovamente a 53.021 residenti del 2024.

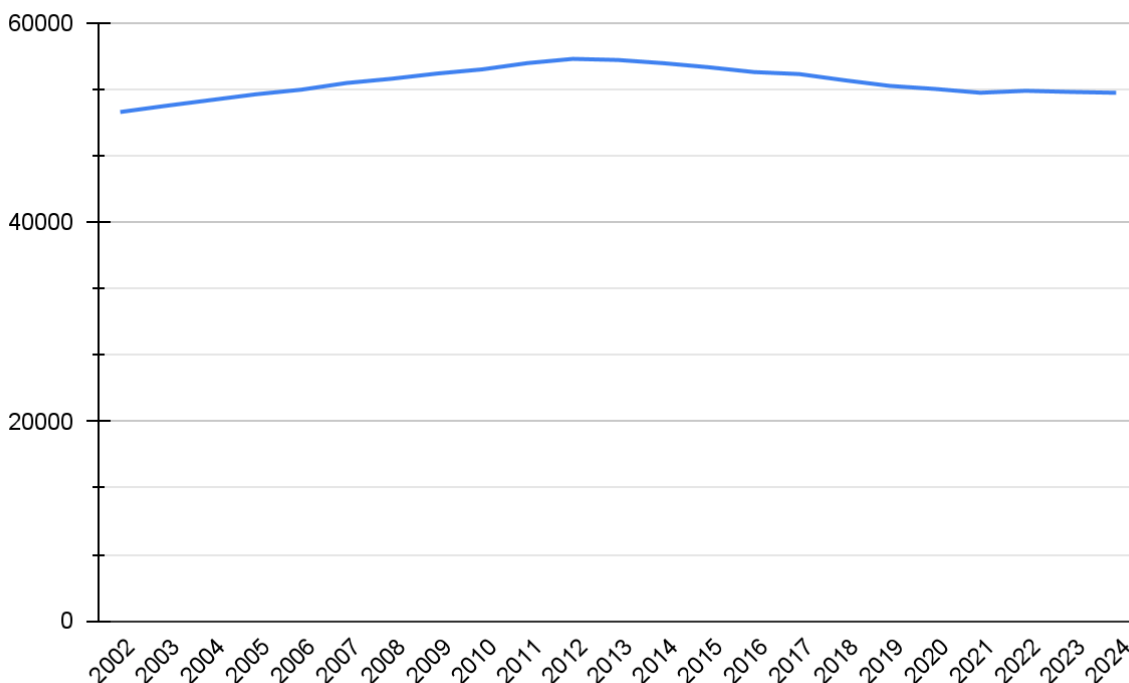


Grafico 4 Andamento demografico della popolazione residente 2002-2024, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Il saldo naturale testimonia questo trend, avendo un saldo positivo dal 2001 al 2016 con una media di +140 abitanti annui, mentre dal 2017 il saldo naturale diventa negativo con una media di -23 abitanti annui.

Il saldo migratorio interno (persone trasferite a/da Bagheria) assume valori positivi nel decennio 2001-2011 (+169 abitanti di media annuale), mentre assume valori negativi dal 2012 al 2023 (-253 abitanti di media annuale).

Il saldo migratorio con l'estero risulta positivo nel decennio 2001-2011 (+154 abitanti mediamente annui), mentre dal 2012 al 2023 si registra un trend negativo con -45 abitanti in media all'anno.

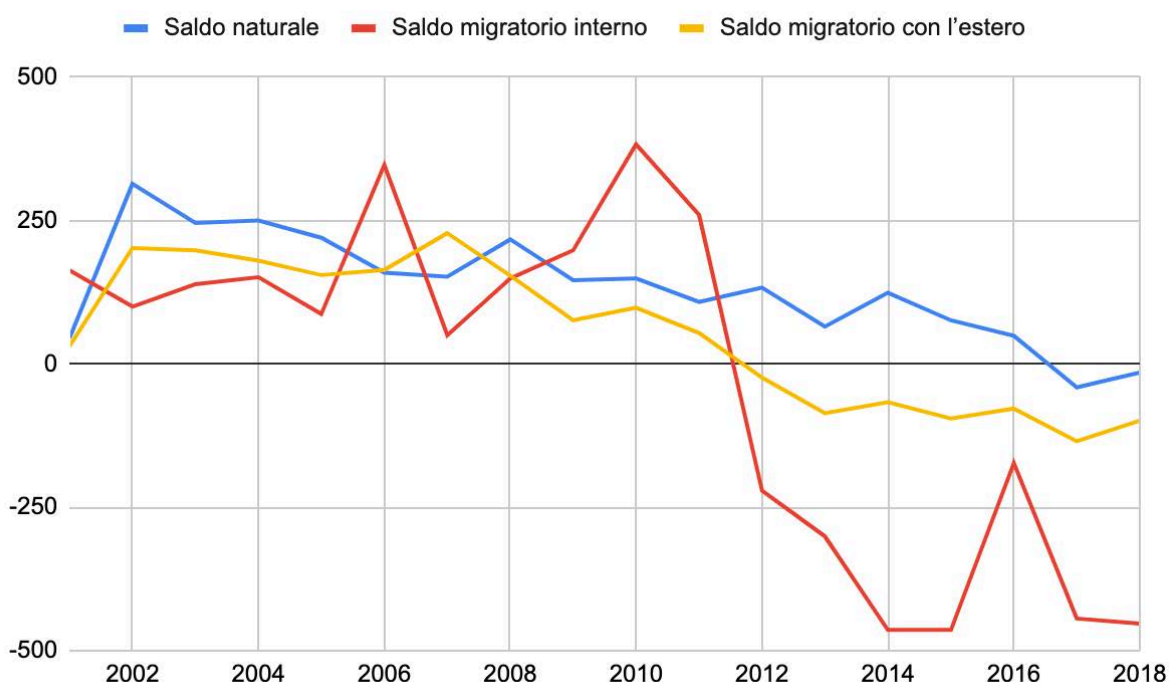


Grafico 5 Bilancio demografico della popolazione residente in relazione al saldo migratorio nel periodo 2001-2024, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Focalizzando l'analisi sulla struttura demografica del territorio, con particolare riferimento ai dati di genere, si rileva che il rapporto tra maschi e femmine della popolazione residente rimane più o meno costante in tutto il periodo di rilevazione (2002-2024), compreso tra 0.94 e 0.96. In particolare, facendo riferimento alla popolazione totale, il rapporto di genere oscilla per i maschi tra il 48.7% e il 48.9%, mentre per le femmine tra il 51.1% e il 51.4% nell'arco di 22 anni.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maschi	24903	25186	25439	25721	25910	26240	26526	26764	26979	27305	27511
Femmine	26190	26523	26853	27152	27425	27765	27909	28191	28396	28700	28916
Totale	51093	51709	52292	52873	53335	54005	54435	54955	55375	56005	56427

Tab. 4 Popolazione residente per genere nel periodo 2002-2012, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	27472	27338	27173	26888	26782	26482	26182	26035	25797	25972	25886	25902
Femmine	28843	28655	28413	28215	28119	27799	27532	27374	27228	27249	27221	27119
Totale	56315	55993	55586	55103	54901	54281	53714	53409	53025	53221	53107	53021

Tab. 5 Popolazione residente per genere nel periodo 2013-2024, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

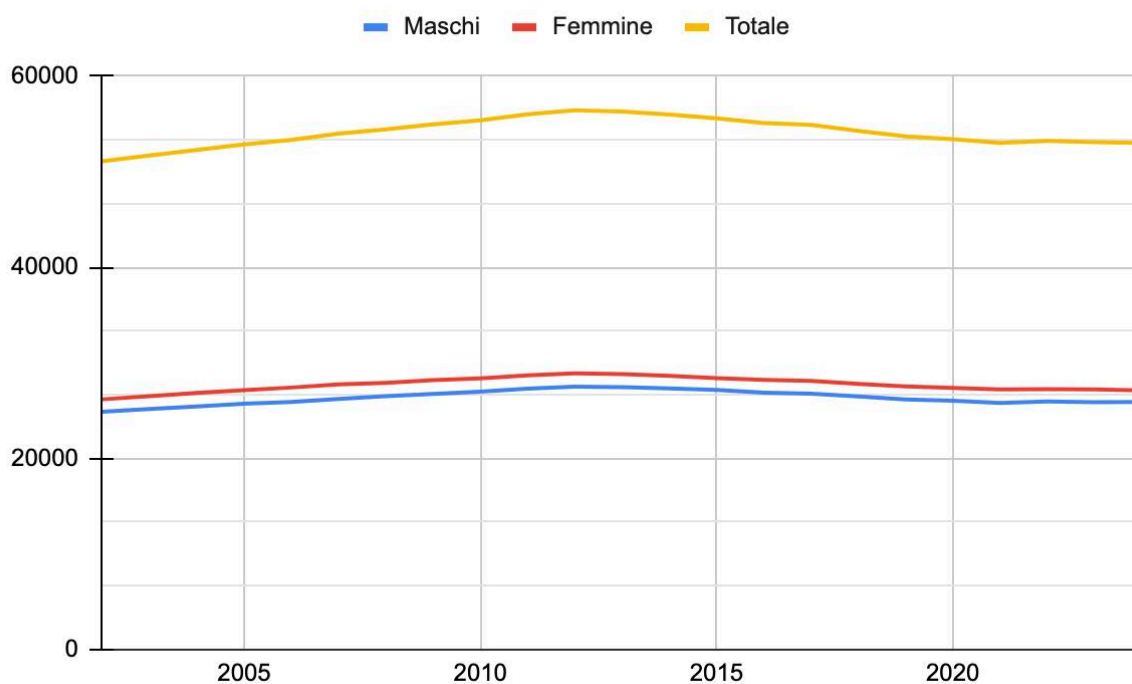


Grafico 6 Andamento della popolazione residente per genere nel periodo 2002-2024, Bagheria. Fonte dati Istat ed elaborazione BitMup APS

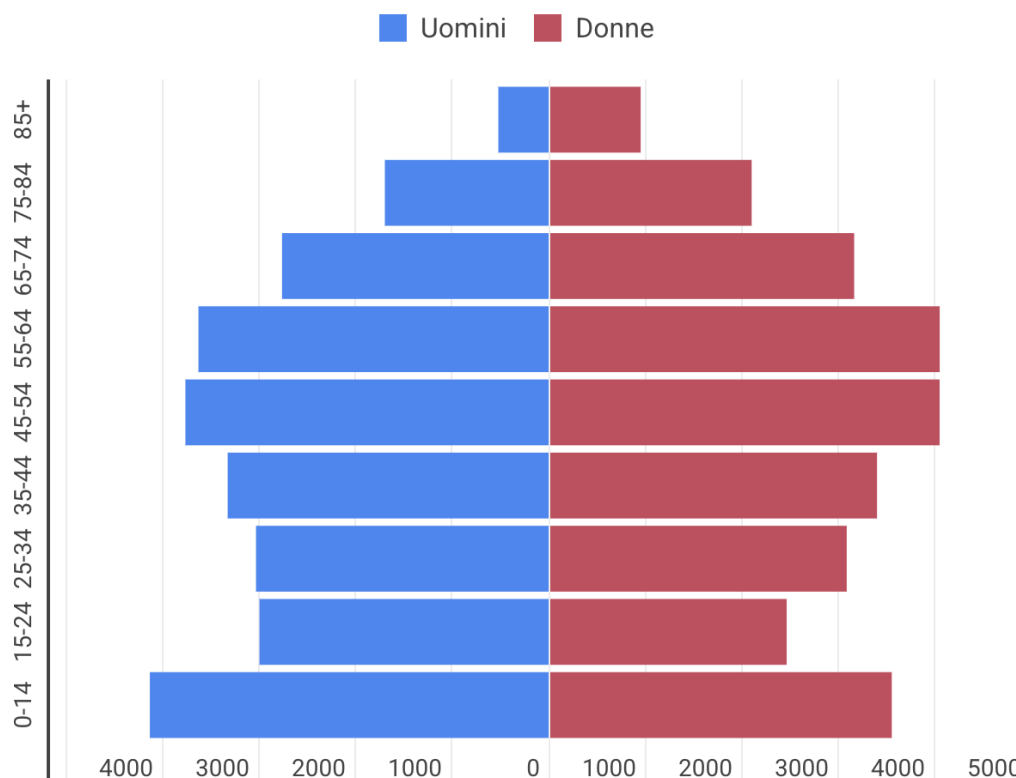


Grafico 7 Distribuzione della popolazione residente in relazione al genere e alle classi d'età al 2024, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

2.2 Ampiezza famiglie e distribuzione della popolazione residente per classi anagrafiche

In base all'analisi condotta e prendendo in considerazione l'ampiezza media delle famiglie, si osserva un **progressivo calo del numero di componenti per nucleo familiare nel ventennio 1991-2011**. In questo periodo, la media è passata da 3,2 a 2,8 componenti per famiglia. Nonostante la tendenza decrescente, il dato locale si mantiene comunque superiore rispetto alla media della Regione Sicilia (2,5) e a quella nazionale (2,4).

Parallelamente, nello stesso intervallo temporale, è **aumentata in modo significativo l'incidenza delle famiglie unipersonali**, ovvero costituite da una sola persona o da più persone non legate da relazioni familiari dirette. Si è passati infatti dal 16,2% al 23,9%, evidenziando una crescente diffusione di nuclei unipersonali o atipici.

Questa tendenza si conferma anche nel quinquennio più recente **2017-2022**, durante il quale l'ampiezza media dei nuclei familiari residenti si è ulteriormente ridotta, passando **da 2,66 a 2,42 componenti**. Pur in calo, questo valore rimane ancora leggermente superiore al dato nazionale, che attualmente si attesta su una media di 2,3 componenti per nucleo, rispetto ai 2,6 del 2001-2002. In parallelo, si registra un aumento rilevante delle famiglie unipersonali, oggi pari al 33,2% del totale, in crescita di quasi 10 punti percentuali rispetto a vent'anni fa (24,0%).

Le cartografie sottostanti, elaborate sulla base dei dati ISTAT riferiti al 2011, mostrano la distribuzione della popolazione del Comune di Bagheria in funzione della dimensione dei nuclei familiari, con un dettaglio che va dalle famiglie monocomponenti fino a quelle con sei o più componenti (fonte: dati ISTAT 2021, riferiti alle sezioni statistiche).

La selezione di questi indicatori risponde all'obiettivo di individuare **aree del territorio comunale potenzialmente più vulnerabili** dal punto di vista socio-economico, considerando che l'ampiezza del nucleo familiare può rappresentare un fattore di fragilità.

Dalle cartografie emergono chiaramente alcune zone in cui è prevalente la presenza di **famiglie mononucleari**. L'analisi incrociata con i dati sulla distribuzione per fasce d'età evidenzia che alcune di queste aree coincidono con quelle in cui si registra una maggiore concentrazione di **persone con più di 75 anni**, segnalando un invecchiamento della popolazione residente e possibili bisogni assistenziali crescenti.

Un ulteriore approfondimento sui dati territoriali relativi al **centro storico e alla borgata marinara di Aspra** — entrambe aree classificate come "Zona A" dal vigente P.R.G. — mostra che in queste zone risiedono **1.874 famiglie monocomponenti e 116 famiglie con sei o più componenti**, evidenziando una significativa polarizzazione nella composizione familiare.

Va infine considerato che alcune aree urbane, come il litorale di Mongerbino, presentano un'elevata incidenza di famiglie mononucleari. Tuttavia, trattandosi prevalentemente di seconde case utilizzate stagionalmente, tale dato non può essere considerato rappresentativo della struttura familiare della popolazione residente.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

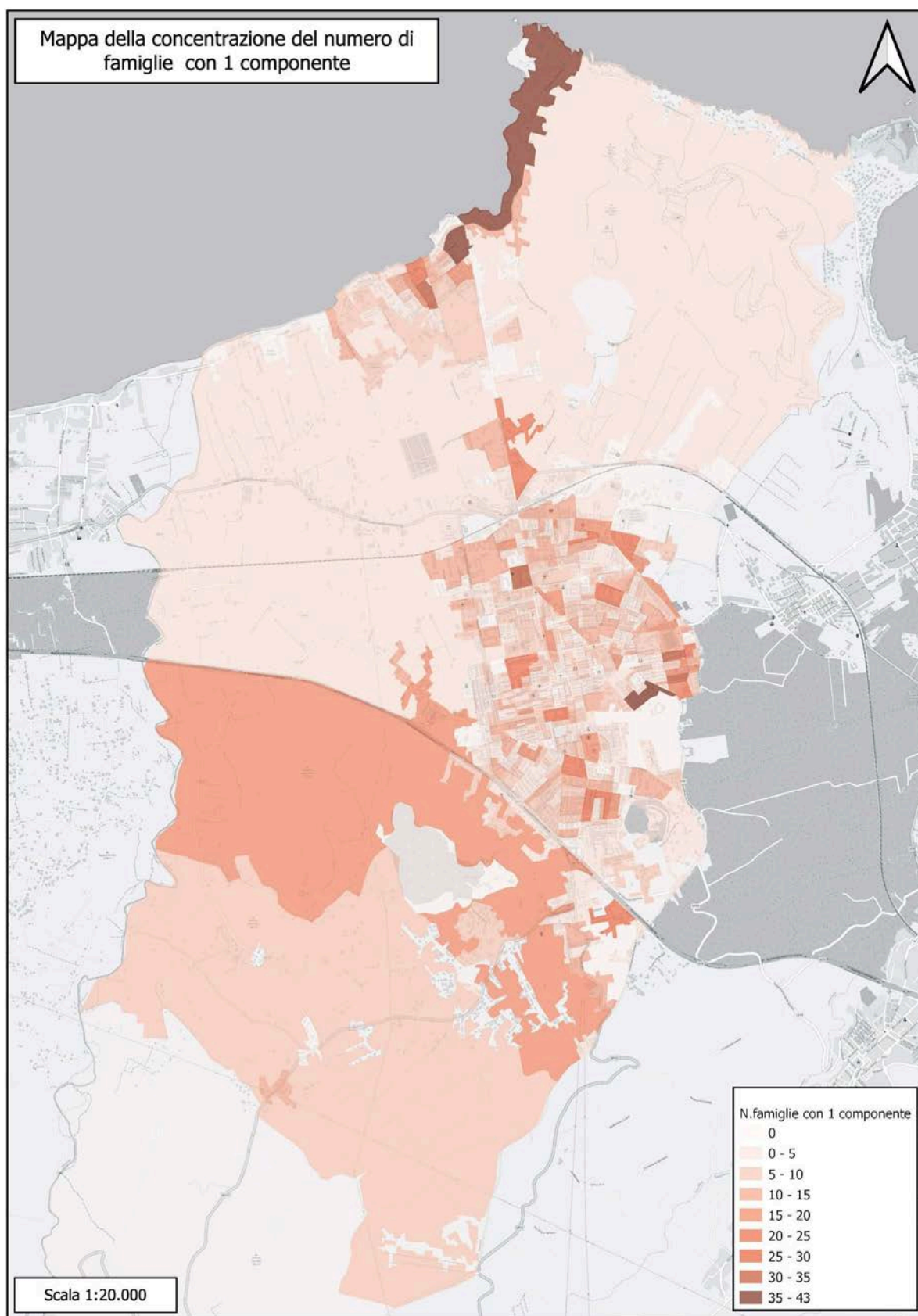


Fig. 5 Mappa della distribuzione di famiglie con un componente al 2011, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

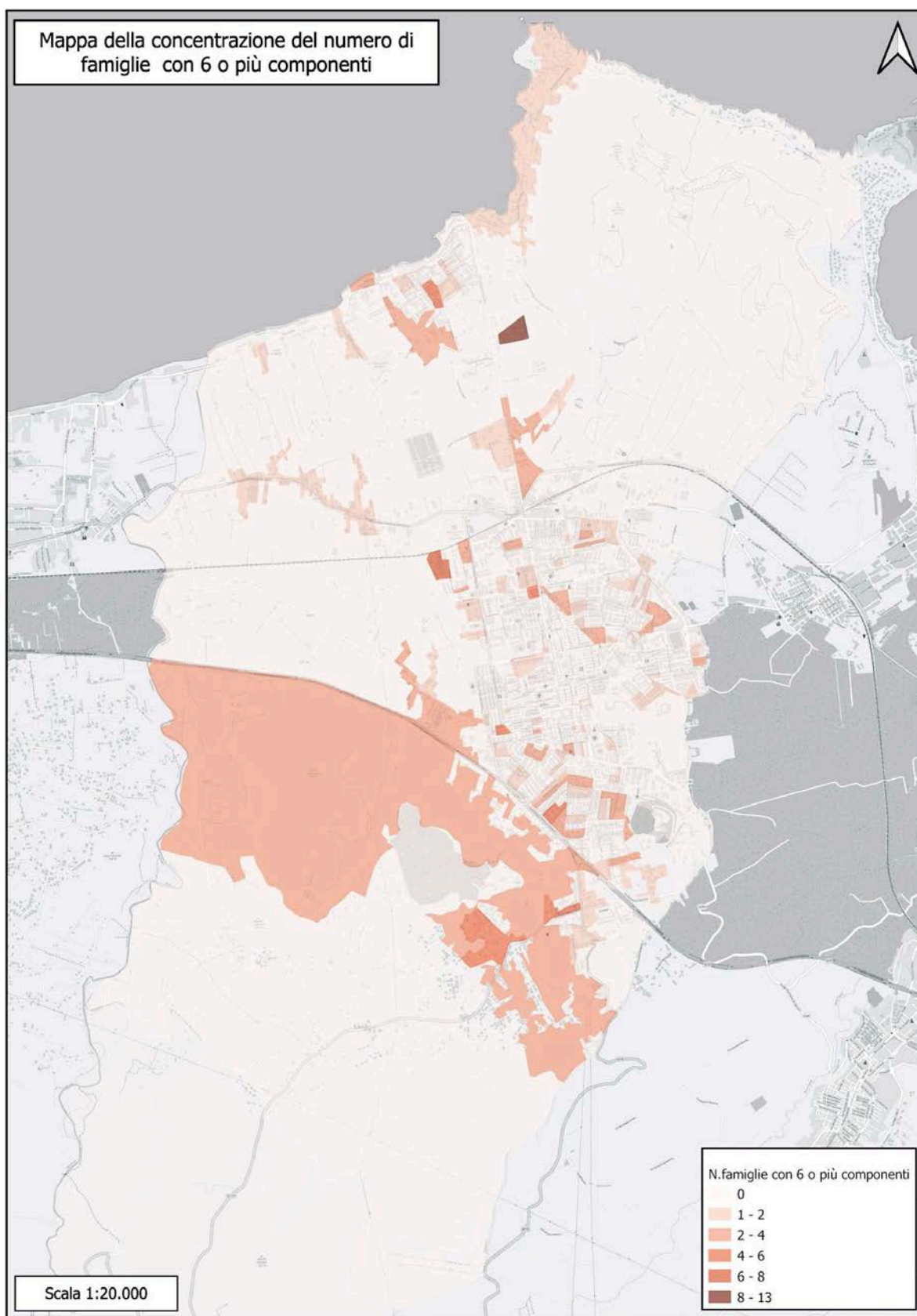


Fig. 6 Mappa della distribuzione di famiglie con sei o più componenti al 2011, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

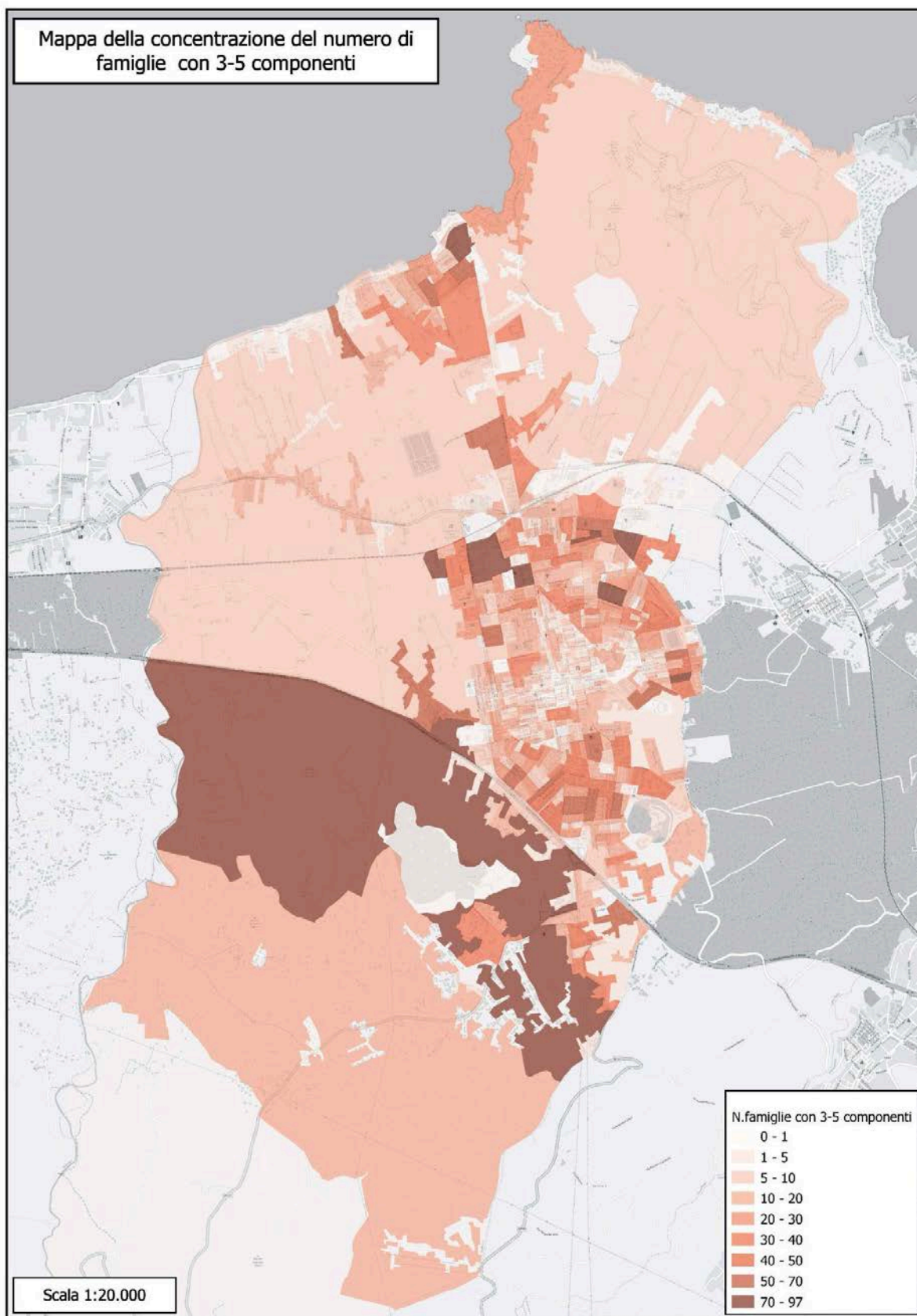


Fig. 7 Mappa della distribuzione di famiglie con tre-cinque componenti al 2011, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS

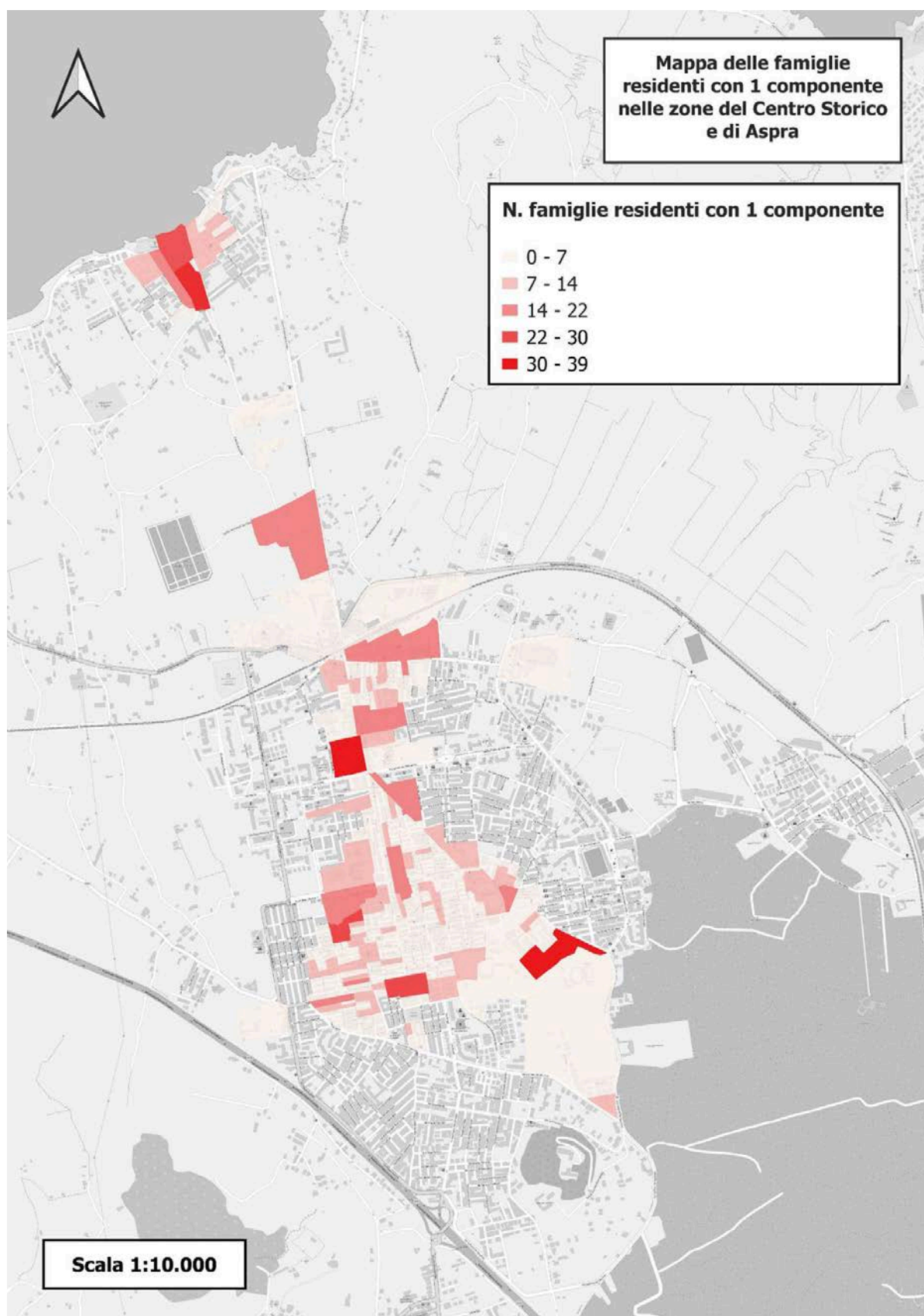


Fig. 8 Mappa della distribuzione di famiglie con un componente al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

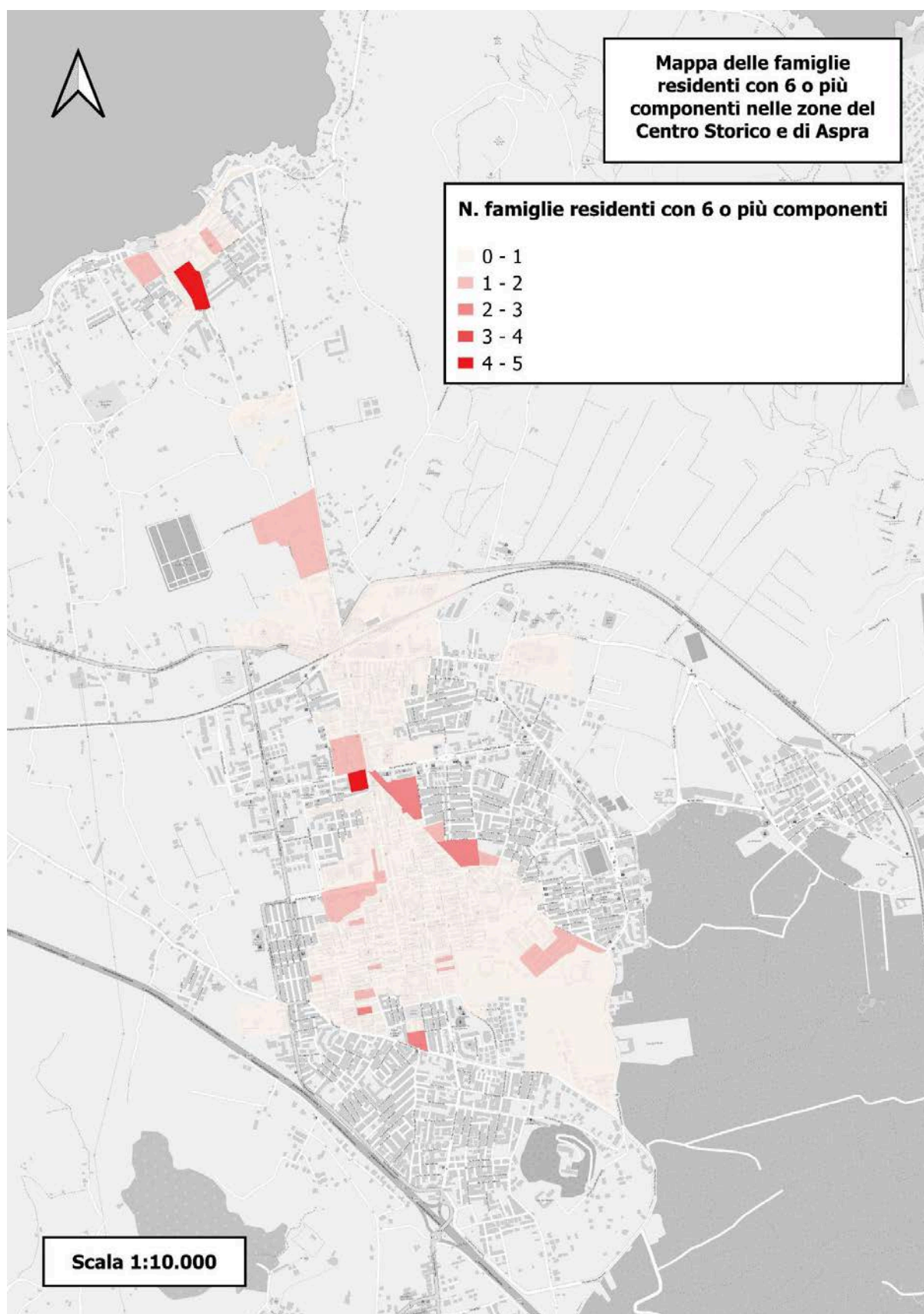


Fig. 9 Mappa della distribuzione di famiglie con sei o più componenti al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

In linea con i trend demografici nazionali, anche nel comune di Bagheria, a fronte di una popolazione residente numericamente alquanto stabile, **cambia la struttura demografica delle famiglie**, evolvendosi verso **range anagrafici più elevati**.

Secondo un sondaggio effettuato da Emg Different (2023), 8 italiani su 10 del campione di 1.500 persone intervistate sono consapevoli della crisi demografica in atto in Italia che la attribuiscono all'aumento del costo della vita (37%), precarietà del lavoro (35%) e insufficienti livelli retributivi (29%), seguite dalla mancanza di servizi per i figli (28%).

Secondo i ricercatori R. Impacciatore e R. Ghini, le cause del crollo della natalità in Italia sono ascrivibili a:

- invecchiamento della popolazione: l'età media della popolazione italiana è tra le più alte d'Europa. In particolare, tra le cause del calo delle nascite pesa la riduzione della popolazione femminile nelle età convenzionalmente considerata riproduttiva (dai 15 ai 49 anni). Nel 2022 si contavano 126 donne di 35-49 anni ogni 100 donne di 20-34 anni;
- ritardo nella formazione di una famiglia: sempre più giovani italiani ritardano il momento di avere figli a causa di motivi come l'istruzione, la carriera, la mancanza di stabilità economica ecc.;
- difficoltà economiche delle famiglie (crisi economica del Paese): la crisi economica degli ultimi anni ha messo a dura prova la situazione finanziaria di molte famiglie italiane, rendendo difficile l'idea di avere figli e mantenerli;
- mancanza di conciliazione su orari flessibili del lavoro e/o su altre modalità di lavoro;
- difficoltà nell'accesso ai servizi per l'infanzia come asili nido e scuole materne, che permettano loro di conciliare il lavoro e la famiglia;
- scarsa politica di sostegno alla famiglia in termini di politiche fiscali, servizi sociali e assegni familiari, che limita le possibilità di avere figli e mantenere una famiglia;
- pandemia da COVID-19: non ultimo i dati Istat relativi al 2021 mostrano come la fecondità nel nostro paese sia stata colpita pesantemente anche dalla pandemia da COVID-19.

I dati inerenti l'**indice di natalità** (per 1.000 abitanti) del Comune di Bagheria rappresentano una conferma di quanto emerso dall'analisi della ampiezza familiare. Si può osservare, infatti, che questo indice **decresce progressivamente dal 2002 (13,1), fino al 2021 (8.1), mentre nel 2022 torna a crescere (9.3)**.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

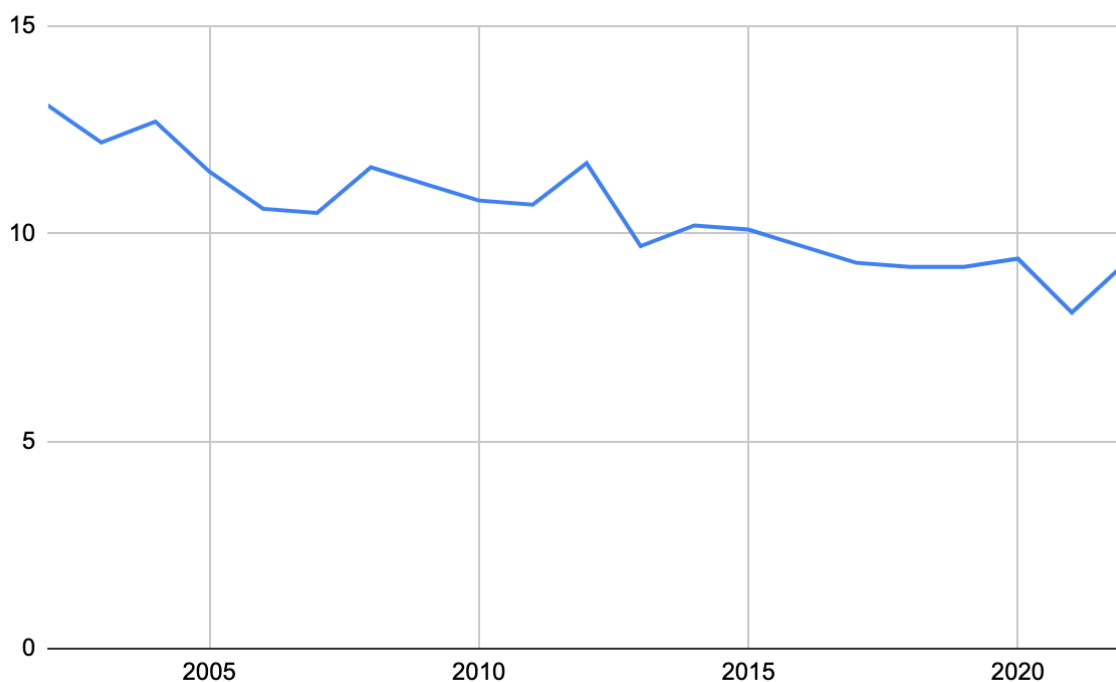


Grafico 8 Andamento dell'indice di natalità nel periodo 2001-2024, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Il cambiamento della struttura demografica delle famiglie e della popolazione risulta ancora più evidente se si osserva la distribuzione della popolazione residente per classi di età del Comune di Bagheria.

Range d'età	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
0-14	10011	10035	9912	9830	9703	9639	9529	9525	9388
15-24	7337	7316	7277	7353	7390	7473	7439	7441	7487
25-34	7963	7934	7971	7939	7841	7700	7706	7683	7636
35-44	7585	7772	8023	8134	8267	8397	8429	8459	8514
45-54	6289	6333	6391	6585	6715	6965	7160	7362	7548
55-64	4959	5118	5241	5354	5560	5693	5855	6005	6195
65-74	4199	4282	4426	4514	4501	4604	4670	4684	4714
75-84	2139	2314	2469	2590	2751	2885	2947	3061	3085
85 e oltre	611	605	582	574	607	649	700	735	808

Tab. 6 Distribuzione della popolazione residente per range d'età nel periodo 2002-2010, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Range d'età	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2024
0-14	9374	9248	9186	8912	8751	8605	8546	8355	8165	7680
15-24	7493	7476	7363	7175	6878	6694	6518	6327	6243	5878
25-34	7653	7660	7518	7495	7477	7292	7315	7085	6862	6135
35-44	8469	8483	8406	8334	8167	7911	7689	7542	7305	6634
45-54	7777	7909	8035	8131	8138	8204	8166	8087	8029	7819
55-64	6422	6519	6480	6420	6522	6616	6753	6878	7004	7685
65-74	4759	4937	5062	5096	5106	5200	5256	5344	5446	5903
75-84	3143	3226	3262	3389	3455	3429	3455	3445	3411	3799
85 e oltre	915	969	1003	1041	1092	1152	1203	1218	1249	1488

Tab. 7 Distribuzione della popolazione residente per range d'età nel periodo 2011-2024, Bagheria.
Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Dalla lettura dei dati dal 2002 al 2024, si può notare un **calo progressivo per le classi relative a bambini e giovani**, in particolare dei range 0-14 (-23.3%), 15-24 (-19.9%), 25-34 (-23%), 35-44 (-12.5%); mentre si può osservare un **progressivo e decisamente maggiore aumento delle percentuali delle classi anagrafiche inerenti ad adulti e anziani**: 45-54 (+24.3%), 55-64 (+55%), 65-74 (+40.6%), 75-84 (+77.6%), 85 e oltre (+143.5%).

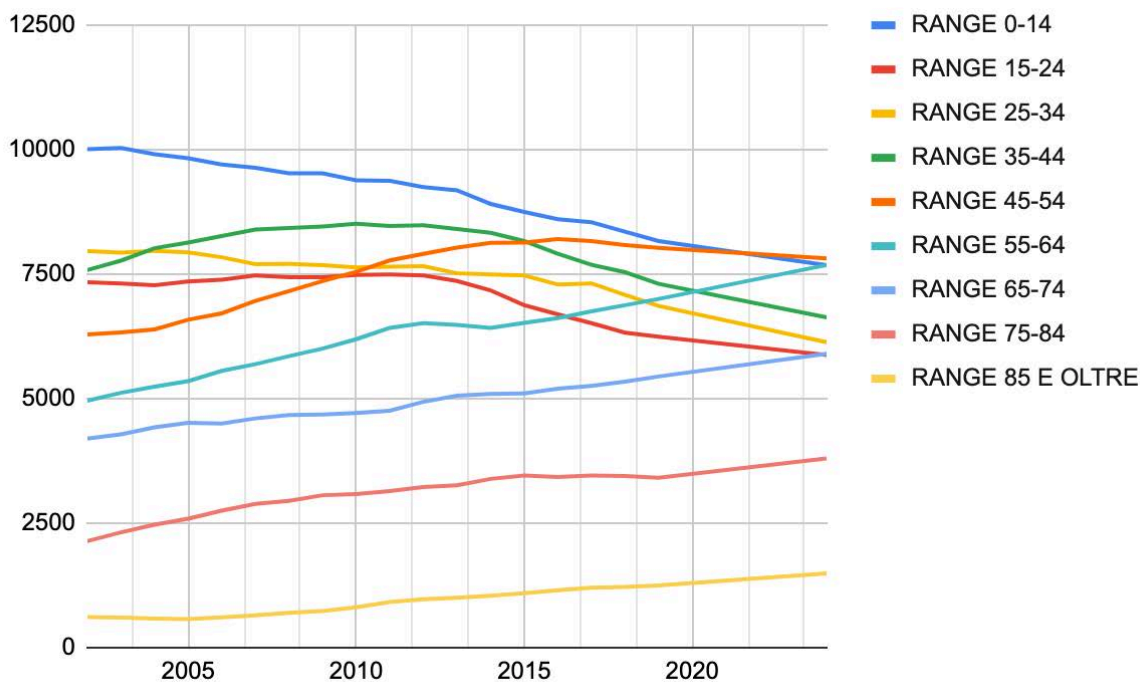


Grafico 9 Distribuzione della popolazione residente in percentuale per range d'età nel periodo 2002-2024, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Le cartografie sottostanti riportano un'elaborazione dei dati relativi alla distribuzione della popolazione residente nel territorio del Comune di Bagheria, con particolare riferimento a specifici range anagrafici considerati **maggiormente vulnerabili**: la fascia **0-18 anni** e quella dai **74 anni in su** (fonte: dati ISTAT 2021, riferiti alle sezioni statistiche).

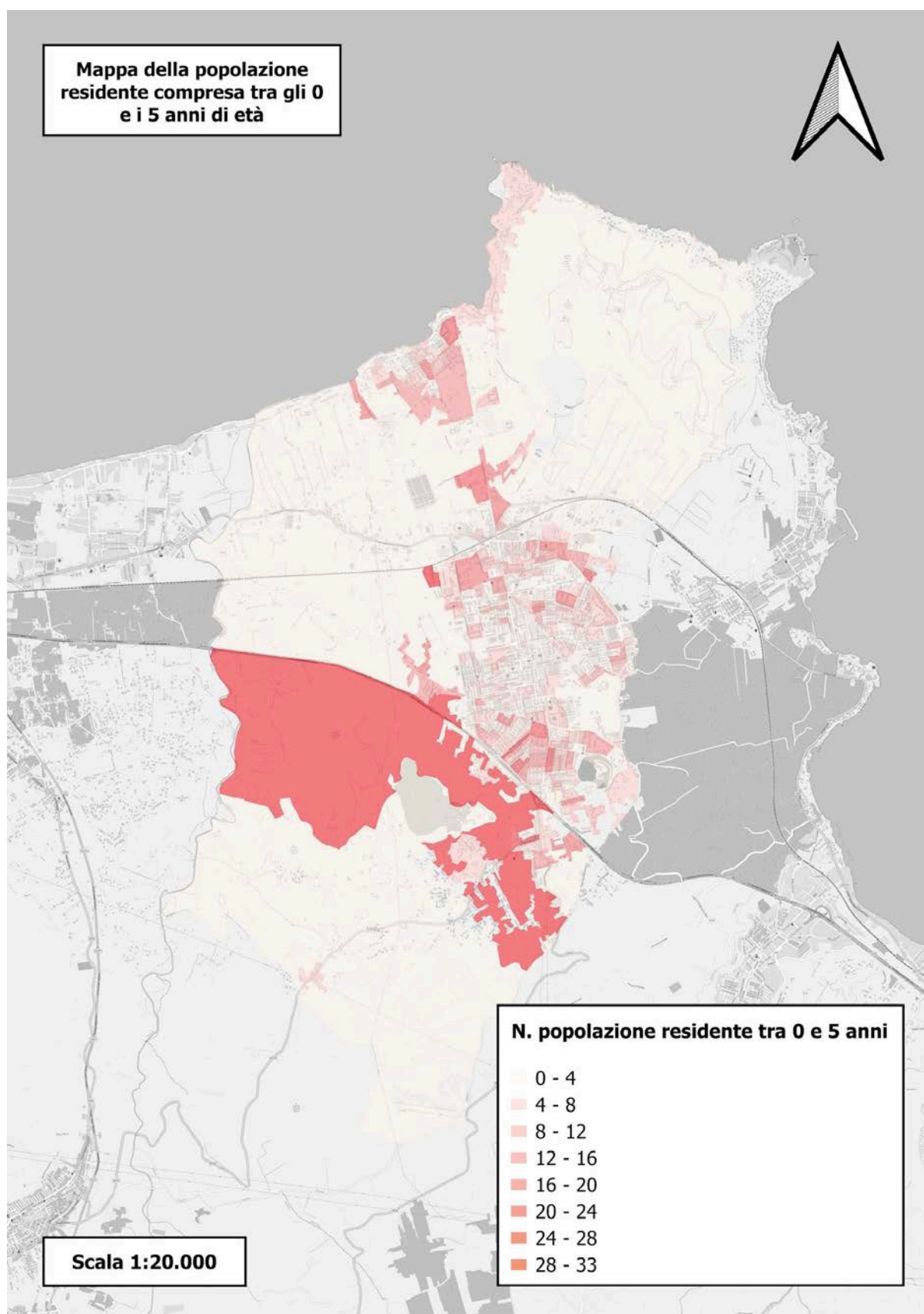
L'analisi di queste fasce d'età risulta particolarmente rilevante in un'ottica di pianificazione e programmazione territoriale, in quanto permette di evidenziare le aree in cui risiedono le categorie più sensibili della popolazione — i minori e gli anziani — e di conseguenza di valutare l'**adeguatezza e la capillarità dei servizi pubblici** a loro destinati. In questo contesto, diventa necessario mettere in relazione la distribuzione territoriale della popolazione con la localizzazione dei **servizi educativi** e **socio-sanitari** (cap. 4 del presente studio), al fine di comprendere l'effettiva accessibilità e rispondenza dei servizi rispetto ai bisogni reali dei residenti.

È importante sottolineare che le unità di analisi utilizzate per la rappresentazione cartografica coincidono con le sezioni censuarie ISTAT, le quali presentano una notevole eterogeneità in termini di estensione territoriale. Di conseguenza, i valori riportati si riferiscono ad aree di ampiezza variabile, il che influisce sull'interpretazione della densità demografica — sia complessiva che riferita a specifici segmenti anagrafici.

Da una lettura basata proprio sulla densità della popolazione, emergono in particolare le **aree del Centro Storico e della borgata marinara di Aspra**, entrambe classificate come "Zona A" dal vigente Piano Regolatore Generale. Un'analisi più approfondita dei dati relativi a queste due aree rivela infatti una distribuzione significativa delle fasce anagrafiche considerate vulnerabili, come evidenziato nella tabella seguente.

Popolazione residente per range anagrafici nelle zone del centro storico e di Aspra	
0-14 anni	2.533
15-24 anni	1.883
25-34 anni	2.156
35-44 anni	2.302
45-54 anni	2.081
55-64 anni	1.792
65-74 anni	1.519
74+ anni	1.613
totale	15.979

Tab. 8 Distribuzione della popolazione residente per range d'età al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS



*Fig. 10 Mappa della distribuzione della popolazione residente tra 0 e 5 anni al 2011, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS*

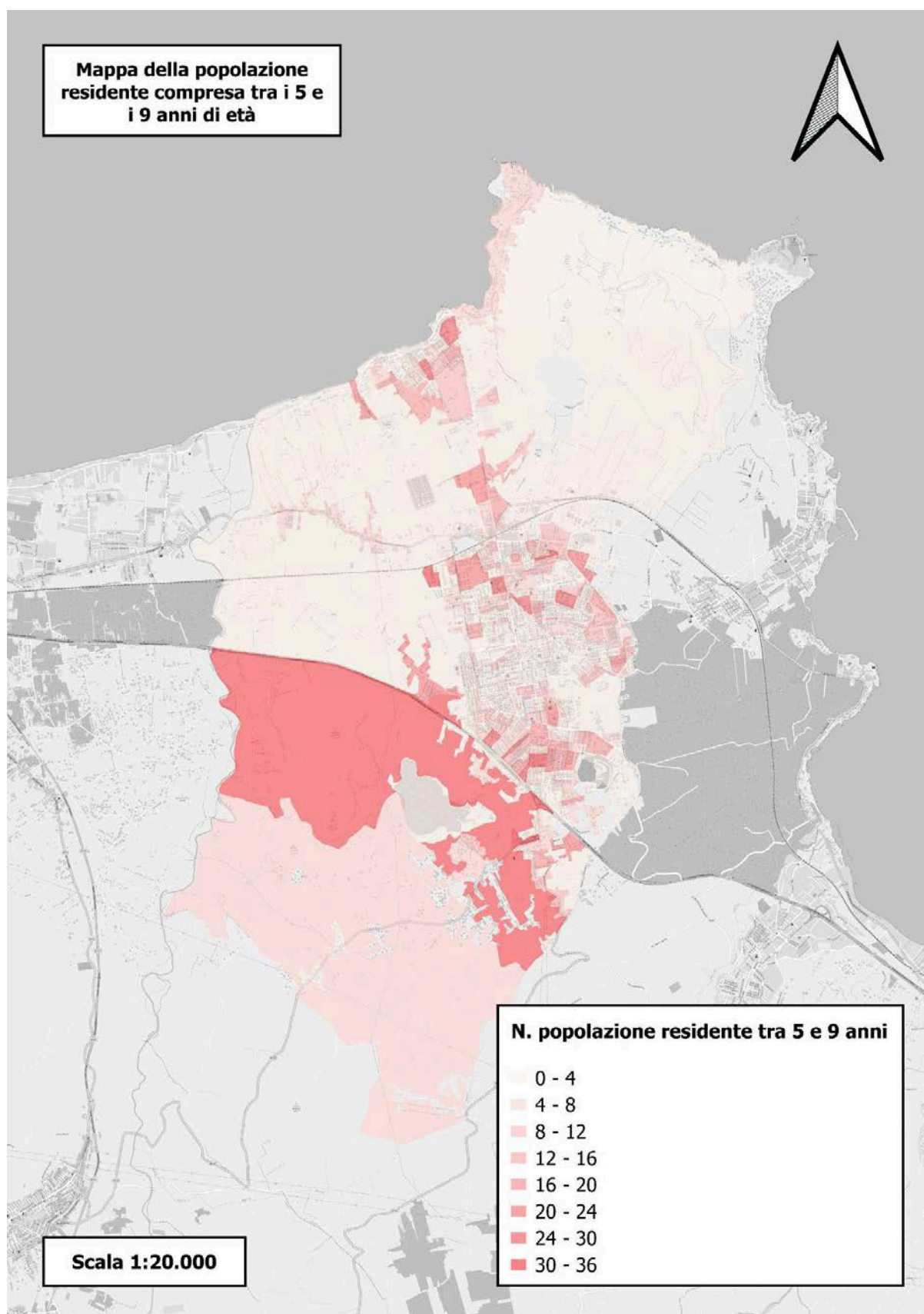


Fig. 11 Mappa della distribuzione della popolazione residente tra 5 e 9 anni al 2011, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS

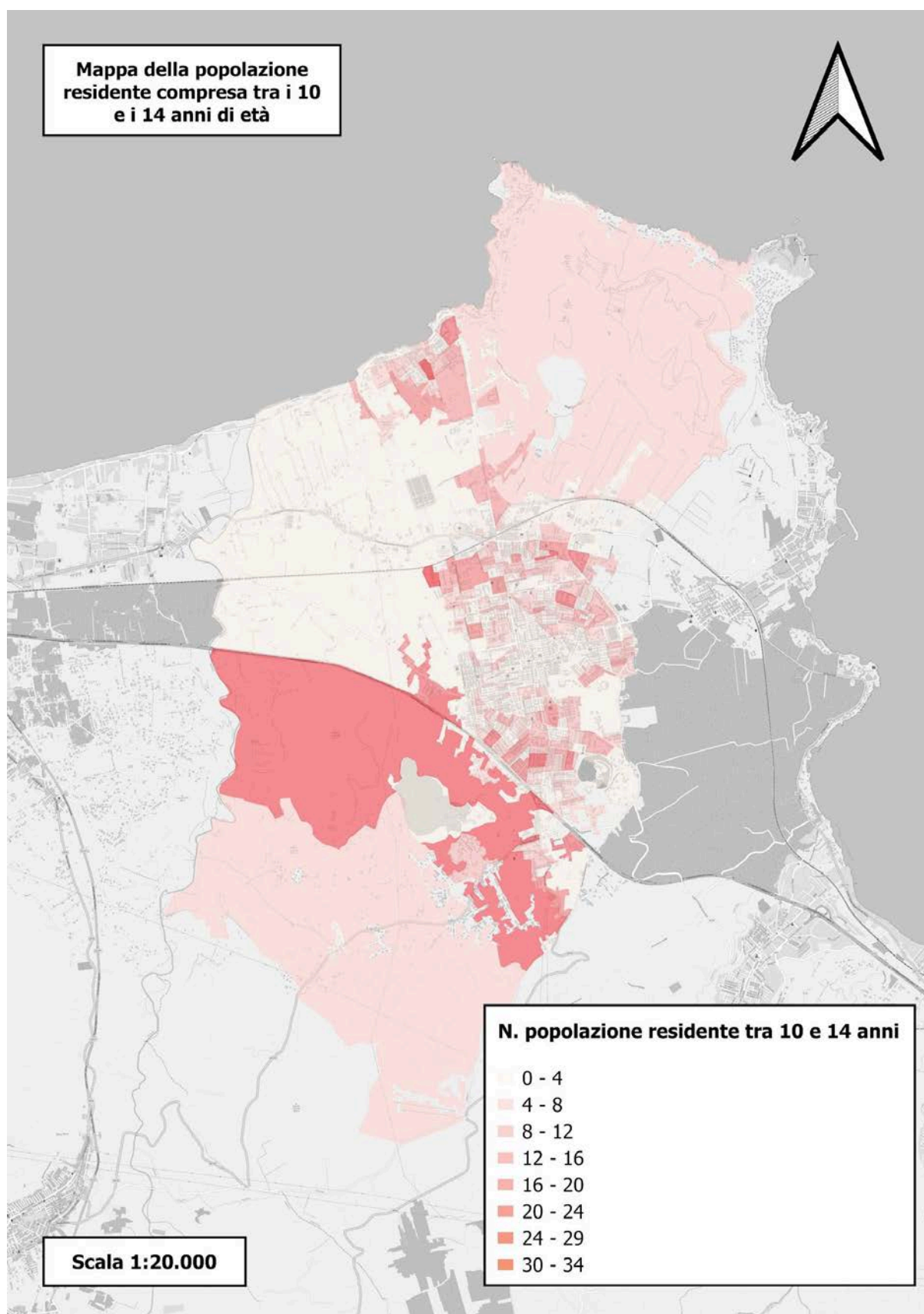


Fig. 12 Mappa della distribuzione della popolazione residente tra 10 e 14 anni al 2011, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS

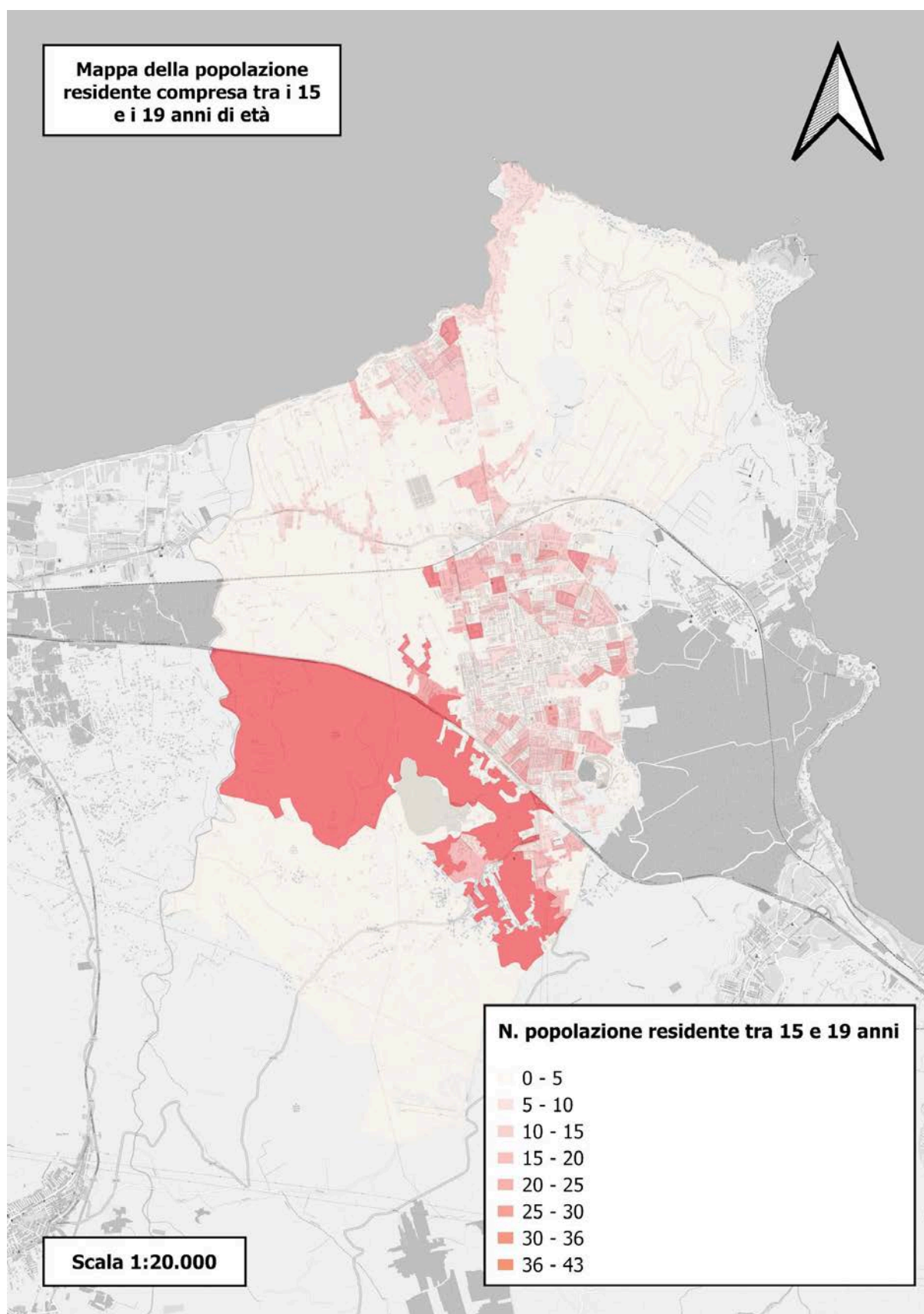
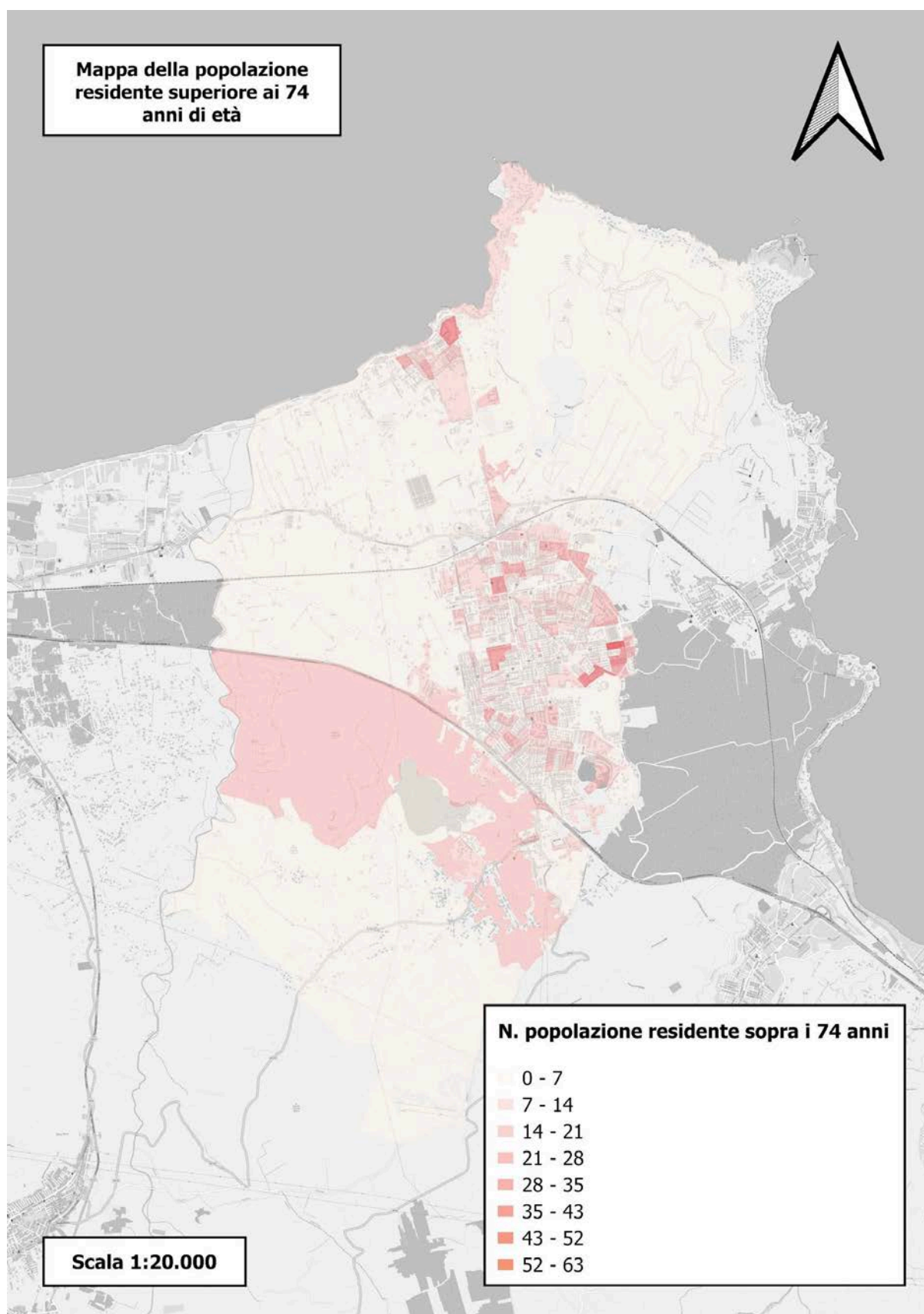


Fig. 13 Mappa della distribuzione della popolazione residente tra 15 e 19 anni al 2011, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS



*Fig. 14 Mappa della distribuzione della popolazione residente sopra i 74 anni al 2011, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS*

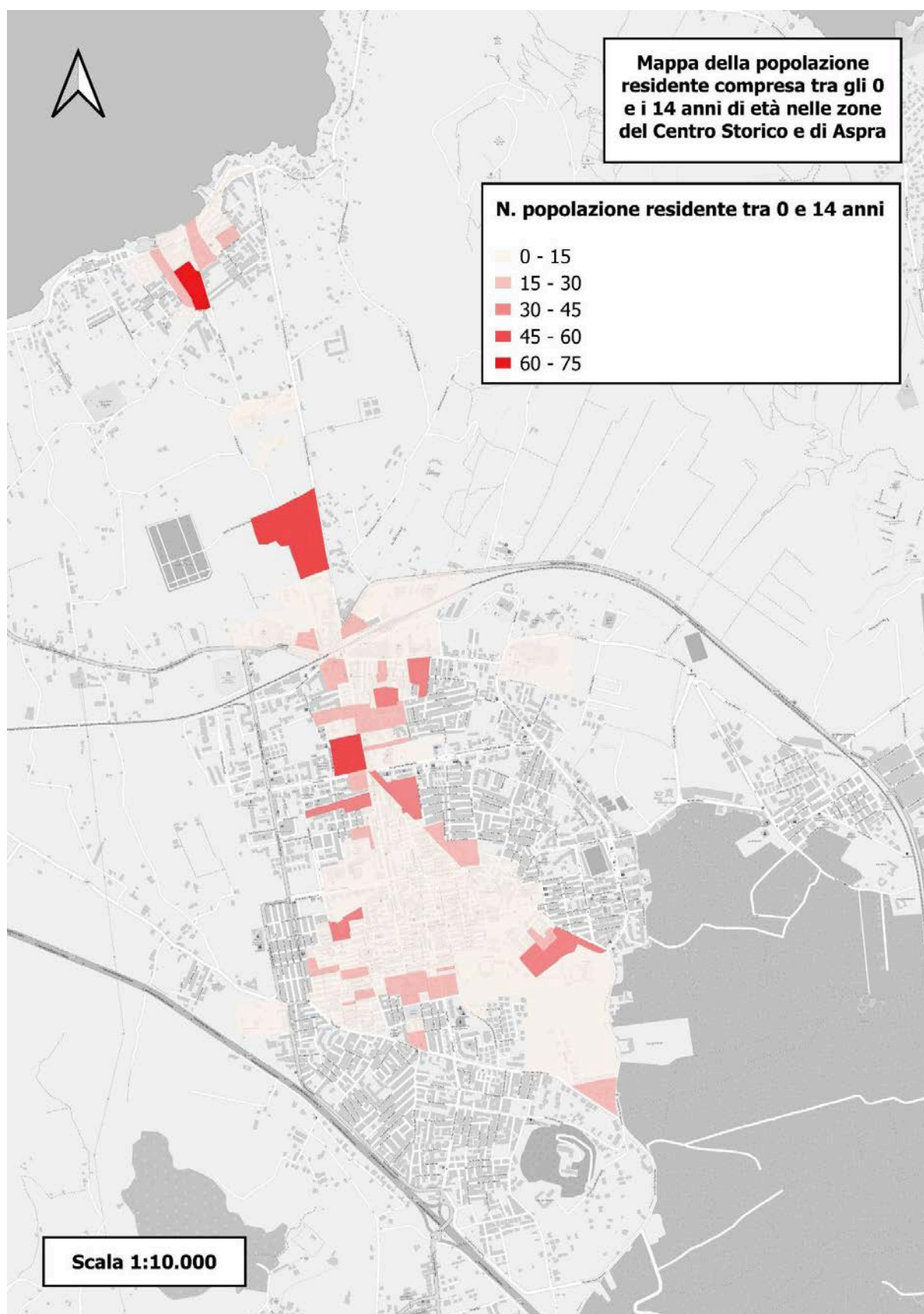


Fig. 15 Mappa della distribuzione della popolazione residente tra 0 e 14 anni al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

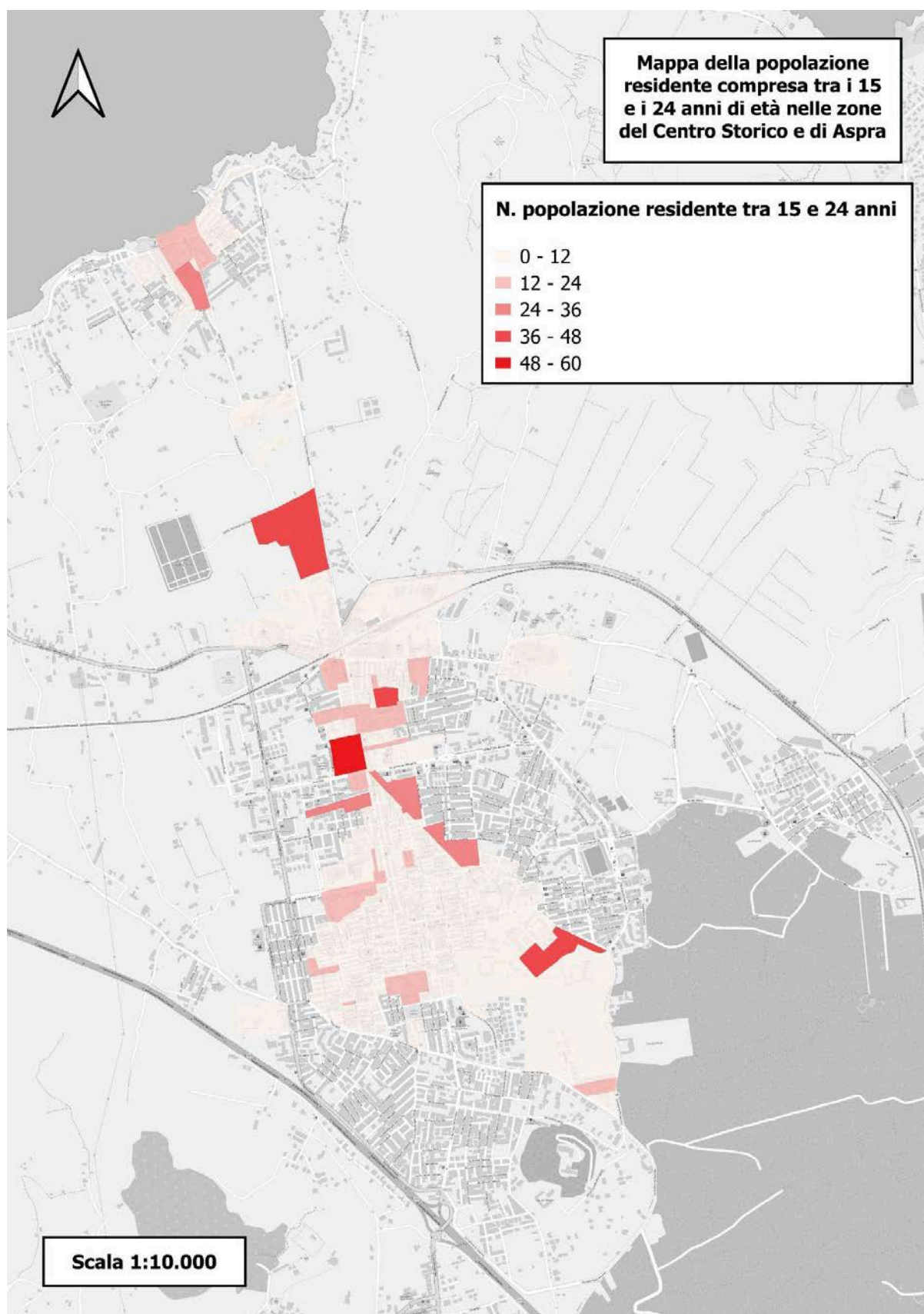


Fig. 16 Mappa della distribuzione della popolazione residente tra 15 e 24 anni dal 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

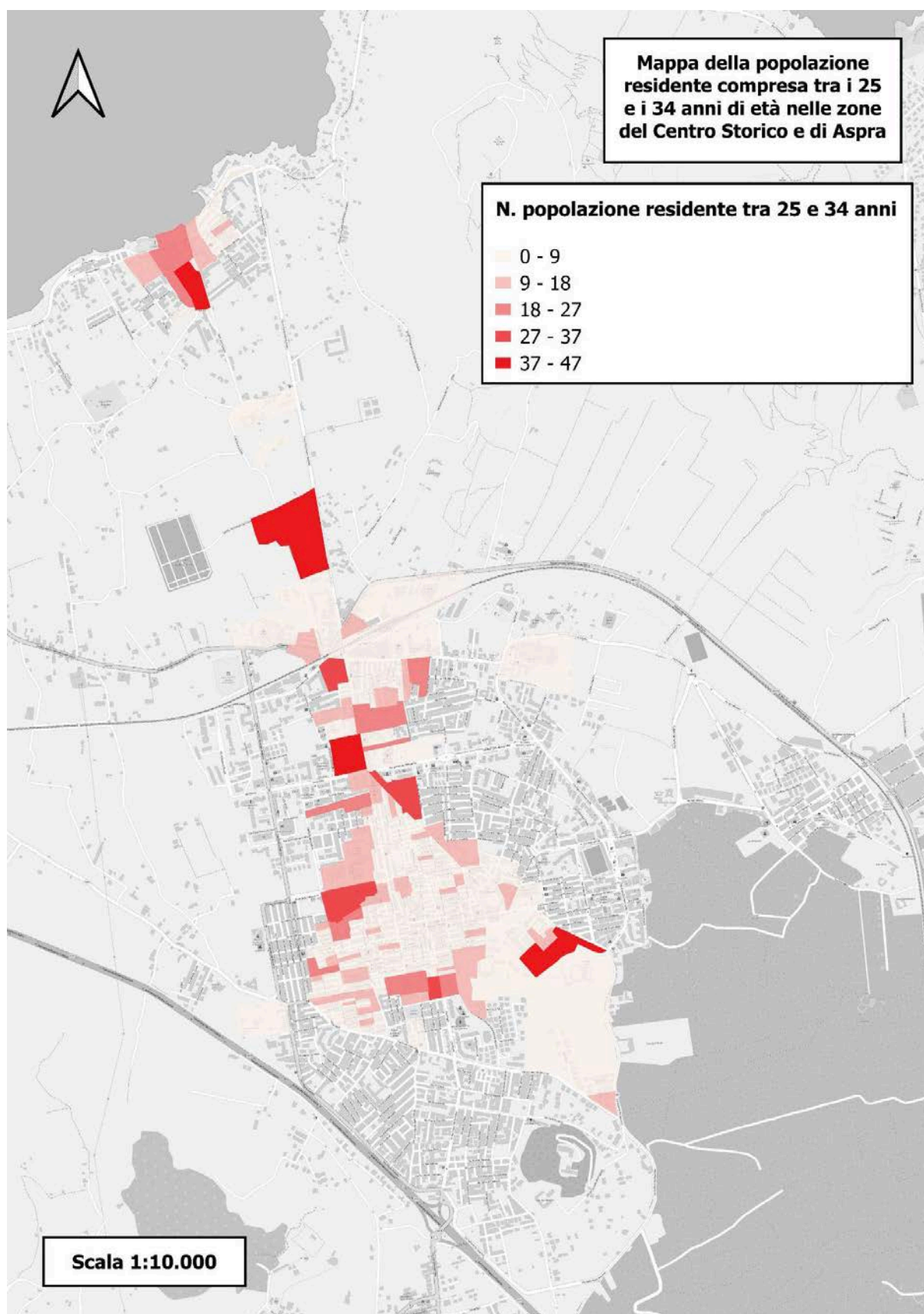


Fig. 17 Mappa della distribuzione della popolazione residente tra 25 e 34 anni al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

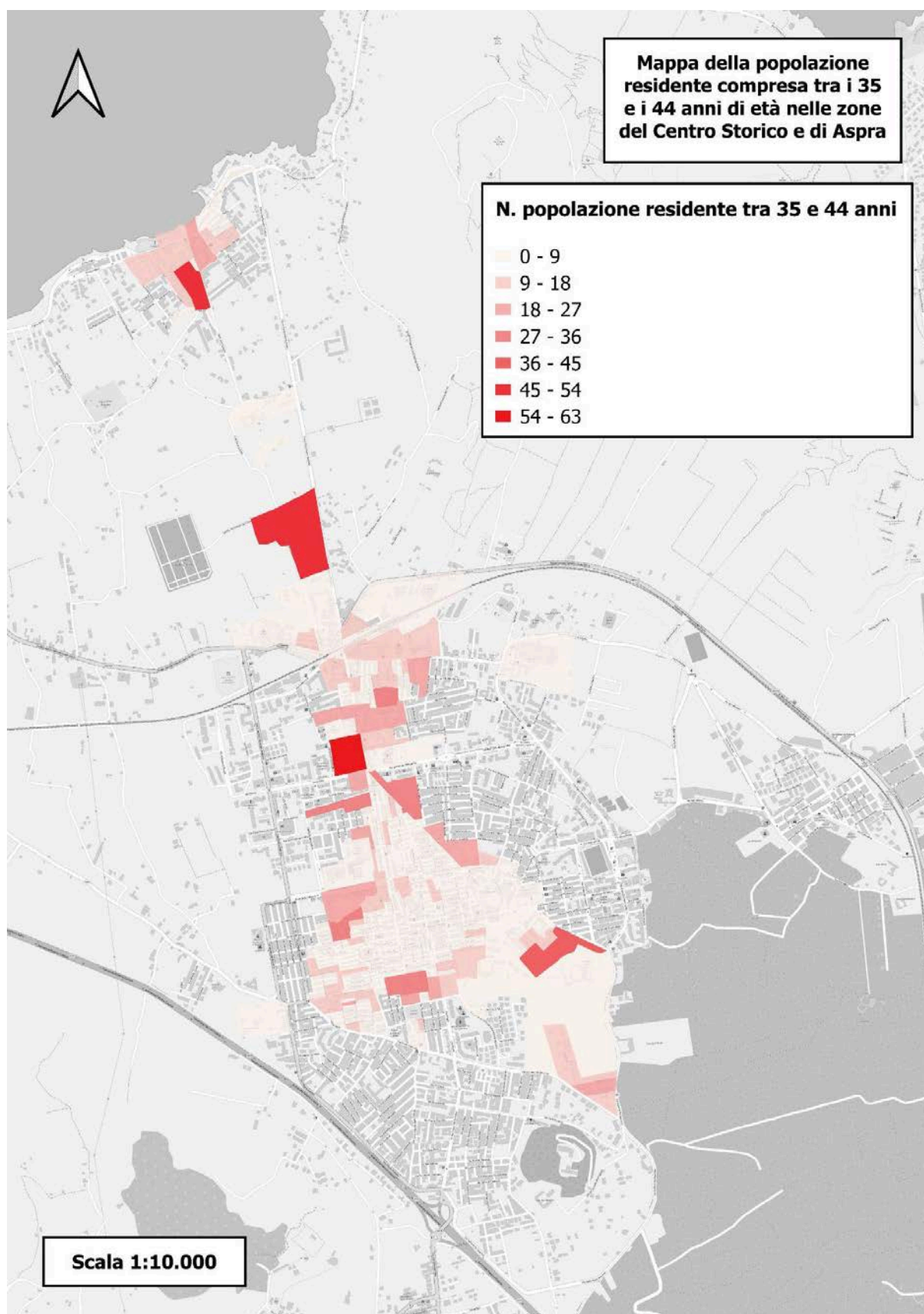


Fig. 18 Mappa della distribuzione della popolazione residente tra 35 e 44 anni al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

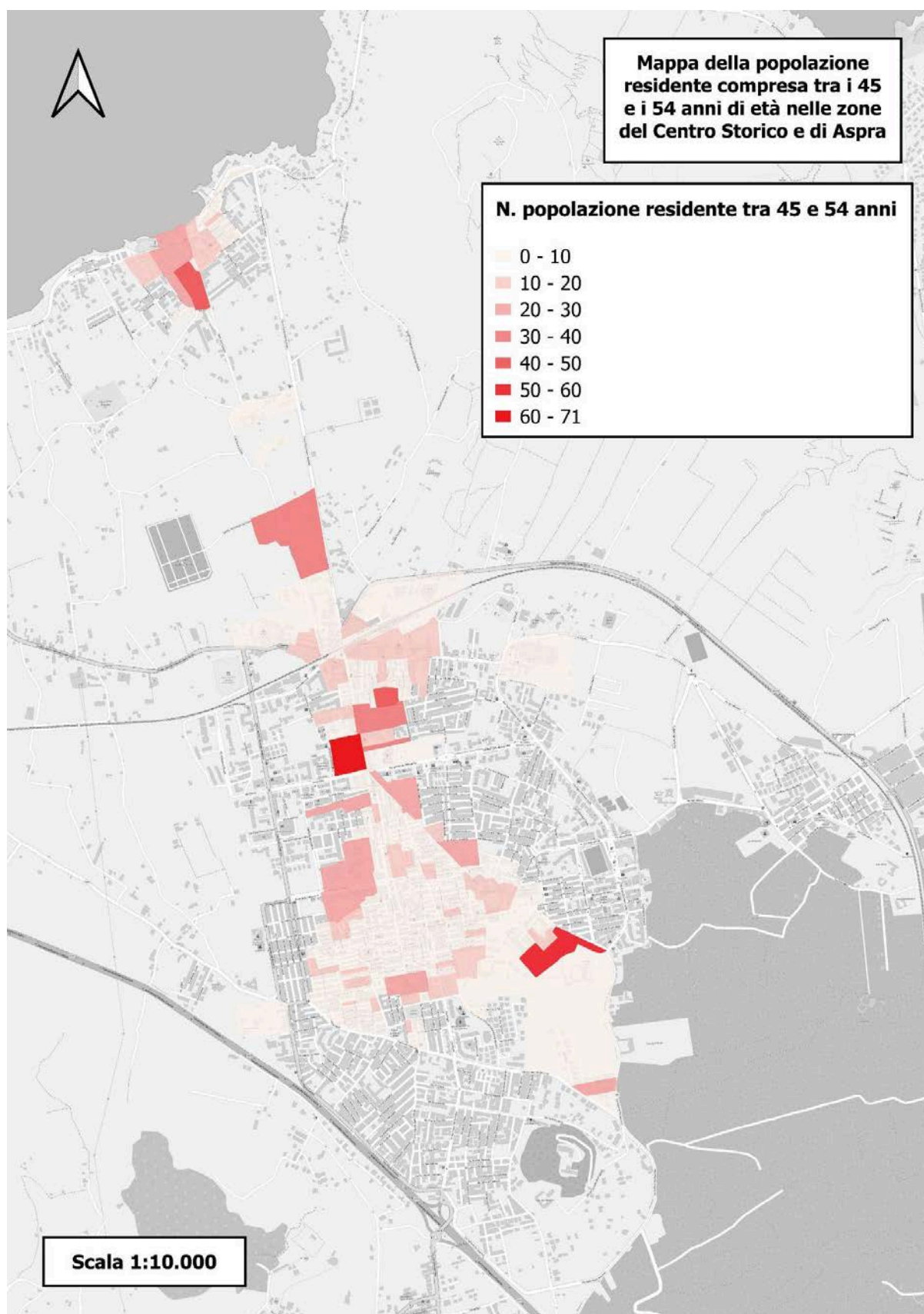


Fig. 19 Mappa della distribuzione della popolazione residente tra 45 e 54 anni al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

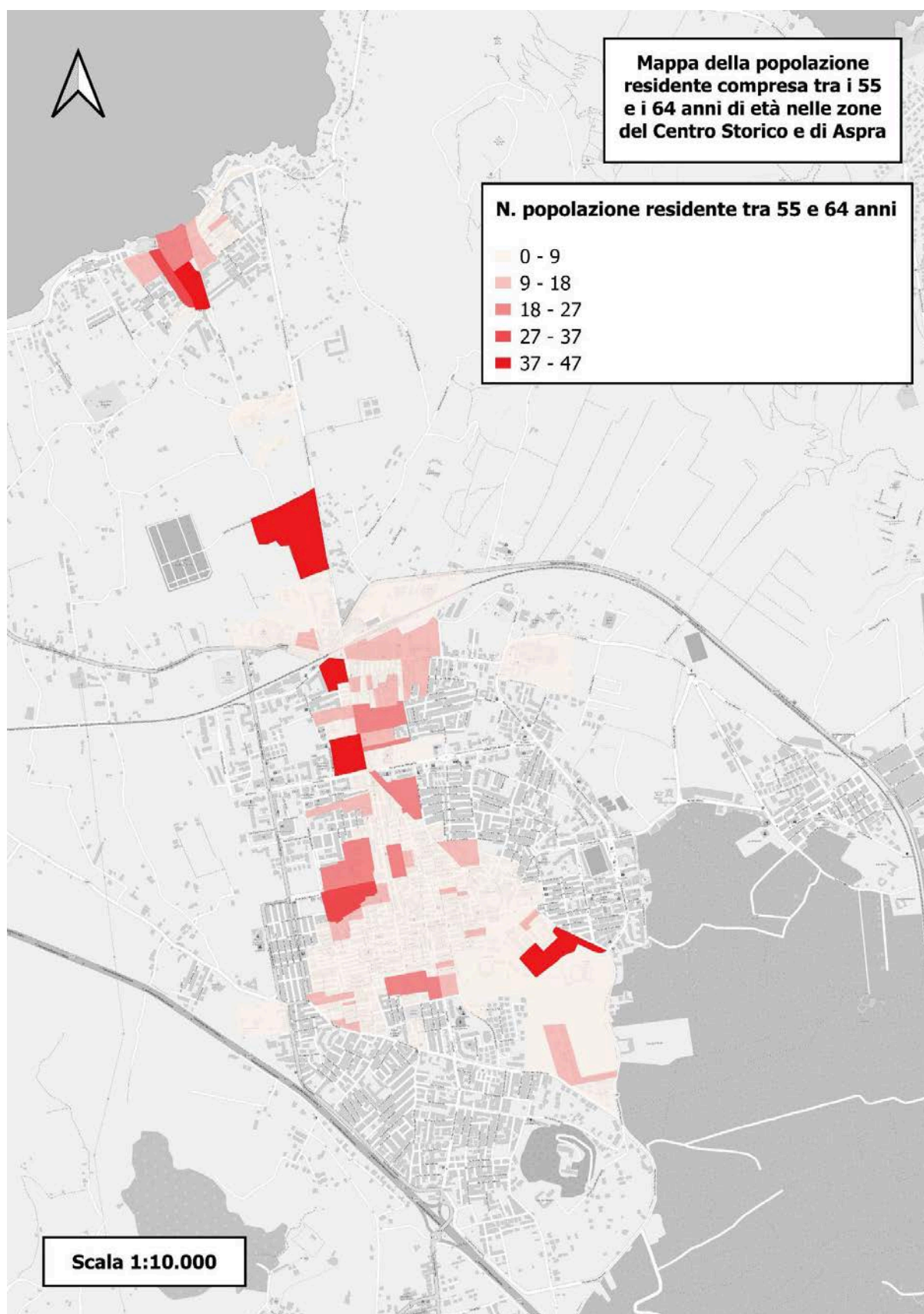


Fig. 20 Mappa della distribuzione della popolazione residente tra 55 e 64 anni al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

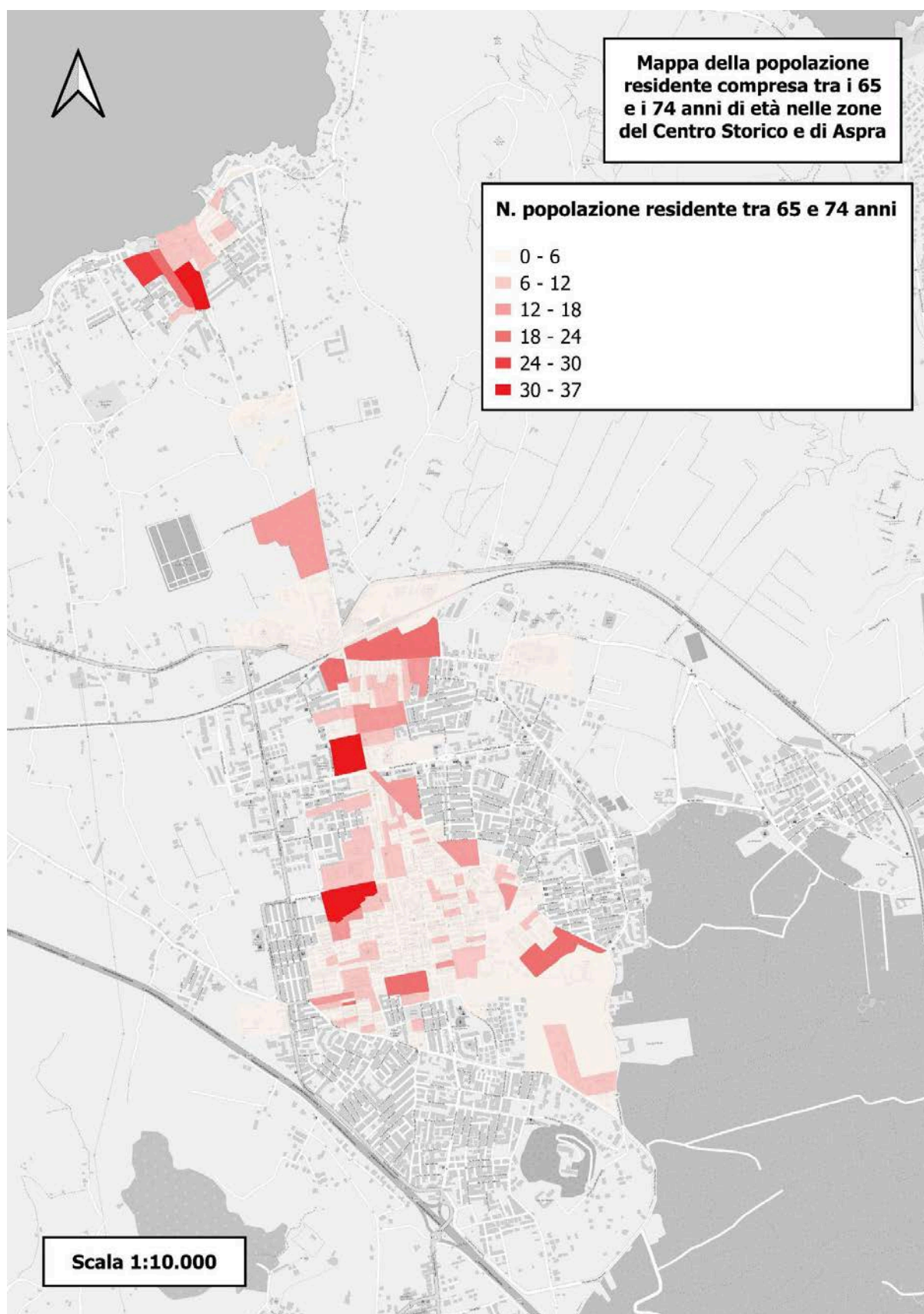


Fig. 21 Mappa della distribuzione della popolazione residente tra 65 e 74 anni al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

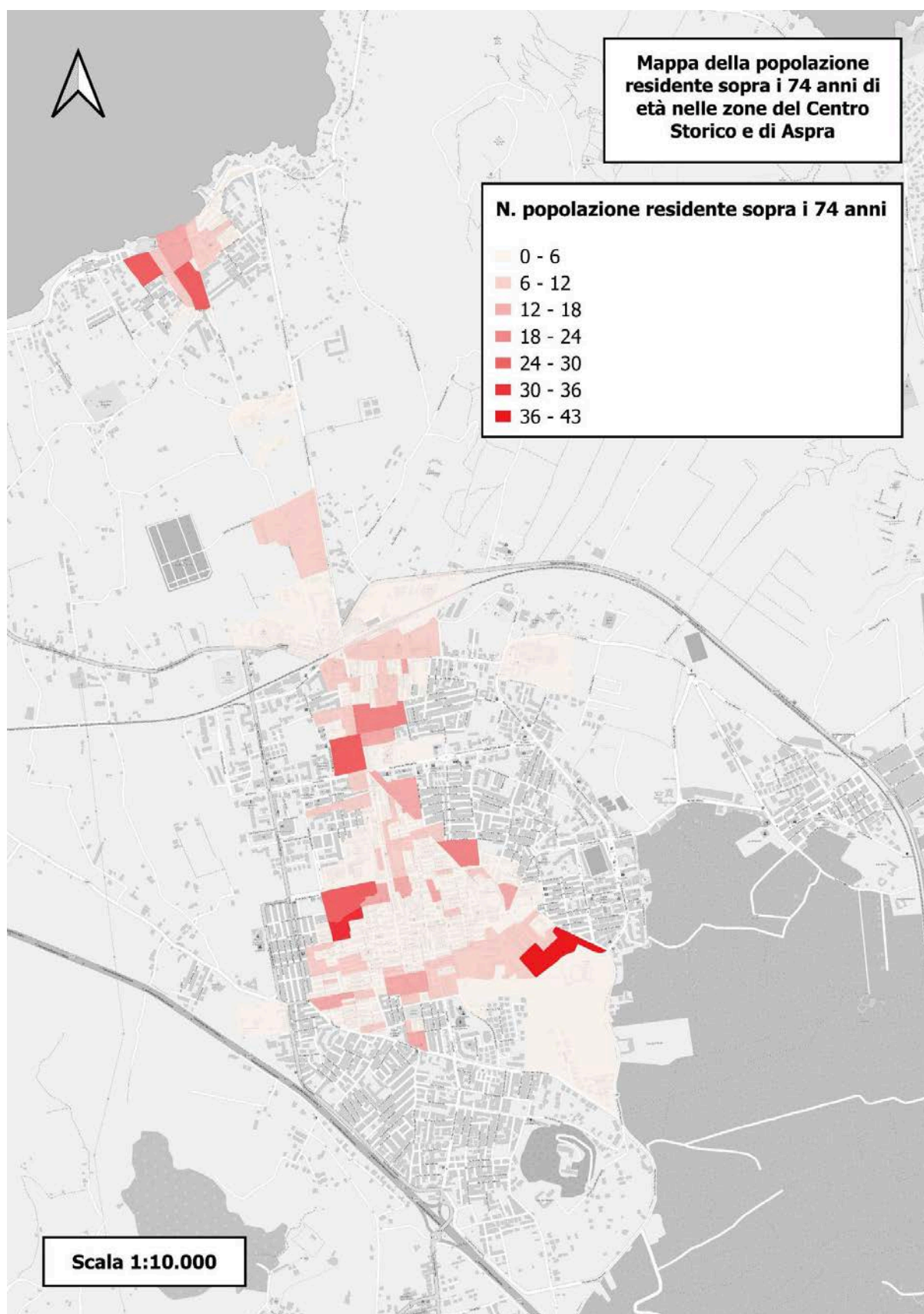


Fig. 22 Mappa della distribuzione della popolazione residente sopra 74 anni al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

2.3 Indice di vecchiaia e indice di dipendenza strutturale

I trend sottesi dai dati sopra riportati trovano conferma nell'analisi dell'indice di vecchiaia¹³, uno dei principali indicatori demografici sintetici che misura la dinamica del livello di invecchiamento di una popolazione, e dell'indice di dipendenza strutturale¹⁴, il quale calcola il rapporto tra individui in età non attiva e individui in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione.

L'indice di vecchiaia nel territorio bagherese, in particolare, **cresce dal 2002 (69,00) fino al 2023 (140,80), andando quindi a raddoppiare il rapporto tra popolazione anziana, dai 65 anni in su, e giovanissimi (0-14 anni)**. Meno evidente è il salto dell'indice di dipendenza strutturale che da 49,50 del 2002 arriva a 54,70 nel 2023.

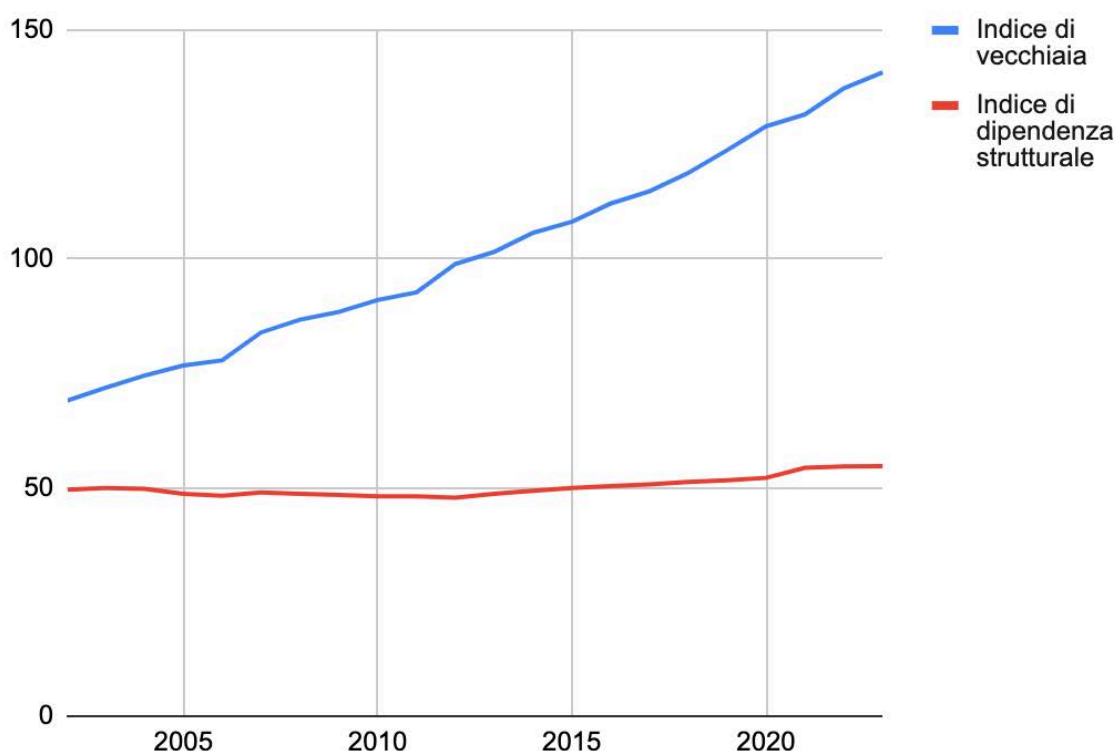


Grafico 10 Andamento degli indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente nel periodo 2002-2024, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Si tratta, in ogni caso, di **valori che sono inferiori alla media nazionale**. Continua ad aumentare, infatti, l'indice di vecchiaia italiano, raggiungendo quota 193,1 anziani ogni cento giovani, confermandosi l'Italia uno dei Paesi più "vecchi" dell'Unione Europea.

Al 1° gennaio 2023, inoltre, l'indice di dipendenza strutturale nazionale è pari a 57,40, con differenze regionali significative tra Nord e Sud. A livello europeo, nel 2022, l'indicatore di dipendenza strutturale nazionale supera il valore di 56,50 dell'Unione Europea.

¹³ Si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile (da 0 a 14 anni), per 100. L'indice, in pratica, ci dice quanti anziani si contano per ogni 100 giovanissimi.

¹⁴ Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Anno	Indice di vecchiaia (1 gennaio)	Indice di dipendenza strutturale (1 gennaio)	Indice di ricambio della popolazione attiva (1 gennaio)	Indice di struttura della popolazione attiva (1 gennaio)	Indice di carico di figli per donna feconda (1 gennaio)	Indice di natalità (x 1.000 ab.) (1 gennaio -31 dicembre)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.) (1 gennaio -31 dicembre)
2002	69	49,5	66,7	76,8	0	13,1	7
2003	71,8	49,9	67,1	77,9	0	12,2	7,5
2004	74,5	49,7	63,2	77,8	0	12,7	8
2005	76,7	48,6	59,6	77,6	0	11,5	7,5
2006	77,8	48,2	58,8	79,9	0	10,6	7,7
2007	83,9	48,9	65,4	84,6	0	10,5	7,7
2008	86,7	48,6	69	86,4	0	11,6	7,7
2009	88,4	48,4	76,9	89,2	0	11,2	8,6
2010	91	48,1	82,1	91,6	0	10,8	8,1
2011	92,7	48,1	87,3	94,2	0	10,7	8,8
2012	98,9	47,8	88,7	95,8	0	11,7	9,3
2013	101,5	48,6	89,6	97,6	0	9,7	8,5
2014	105,7	49,3	88,7	99	0	10,2	8
2015	108,1	49,9	93,4	102,4	0	10,1	8,8
2016	112,1	50,3	94,8	105,3	0	9,7	8,8
2017	114,8	50,7	100,5	107,6	0	9,3	10
2018	118,8	51,2	102	110	0	9,2	9,5
2019	123,8	51,6	107	112,9	0	9,2	9,5
2020	129	52,1	110,4	116,1	0	9,4	10,5
2021	131,6	54,3	112,9	120,6	0	8,1	10
2022	137,3	54,6	117,2	121,9	0	-	-

COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

Tab. 9 Indici di natalità, mortalità, dipendenza strutturale, ricambio della popolazione, di carico di figli nel periodo 2002-2022, Bagheria. Fonte Istat al 1 gennaio 2022 ed elaborazione BitMup APS

2.4 Popolazione di origine straniera

Sulla base dei dati demografici ISTAT del 2011, è possibile analizzare la presenza di **persone di origine straniera residenti nel Comune di Bagheria**. Sebbene le recenti dinamiche migratorie, influenzate da fattori geopolitici e socio-economici a livello europeo e globale, abbiano con ogni probabilità trasformato la composizione della popolazione residente, non è stato possibile reperire dati più aggiornati. L'analisi si basa pertanto sulle informazioni disponibili relative al Censimento 2011.

Secondo quanto rilevato, risultano presenti **320 persone di origine straniera**, di cui il **66,3% di genere femminile**. La fascia d'età più rappresentata è quella compresa **tra i 30 e i**

54 anni, con **179 residenti**; seguono le fasce 0-29 anni (102 residenti) e oltre i 54 anni (39 residenti).

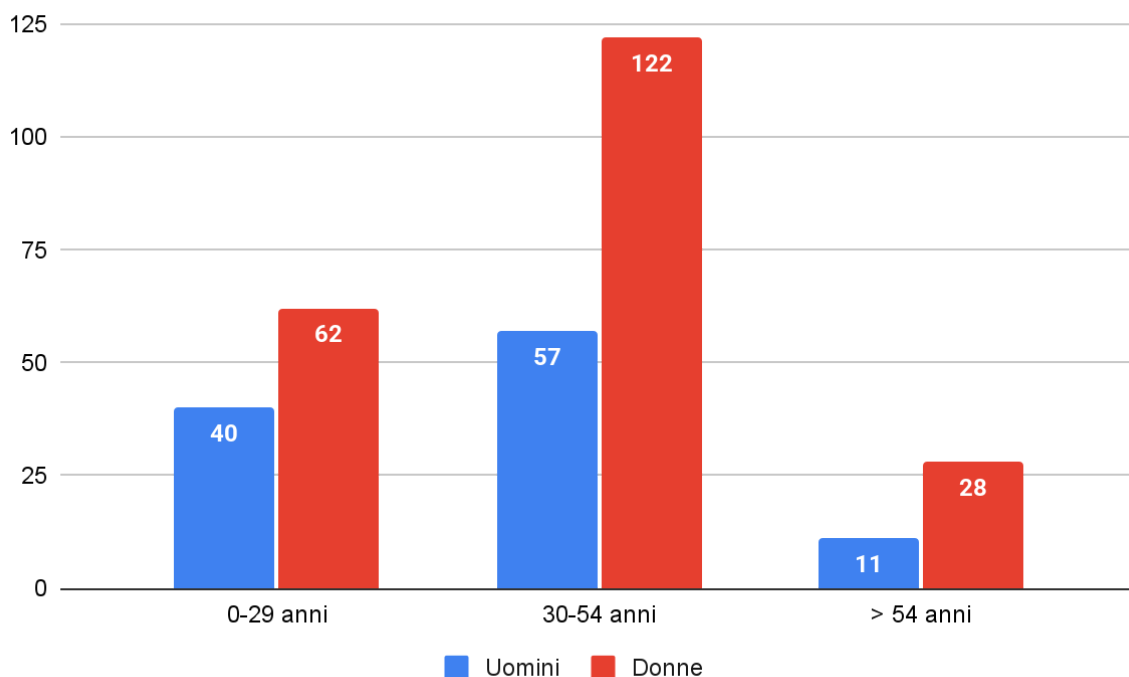


Grafico 11 Distribuzione per genere e range d'età della popolazione residente di origine straniera al 2011, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Per quanto riguarda le aree di provenienza, la maggior parte della popolazione straniera proviene da paesi europei (176 persone), seguita da individui originari del continente africano (64), asiatico (50) e americano (30). Non sono disponibili dati più dettagliati sui singoli stati di origine.

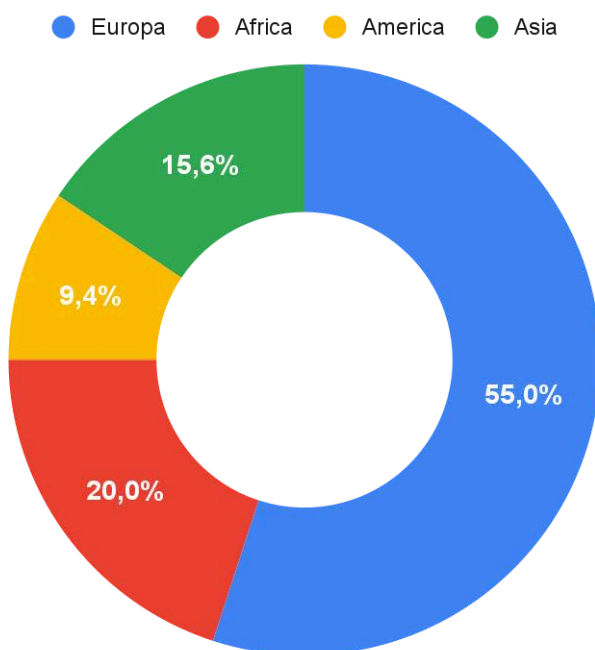


Grafico 12 Distribuzione per provenienza della popolazione residente di origine straniera al 2011, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

La rappresentazione cartografica inoltre consente di visualizzare la distribuzione territoriale di questa componente della popolazione. Dall'analisi emerge una **concentrazione significativa nel Centro Storico, dove risiedono 314 delle 320 persone di origine straniera**. Tale concentrazione potrebbe essere spiegata da fattori legati alla disponibilità abitativa, ai costi degli alloggi e alla maggiore accessibilità di determinati contesti urbani.

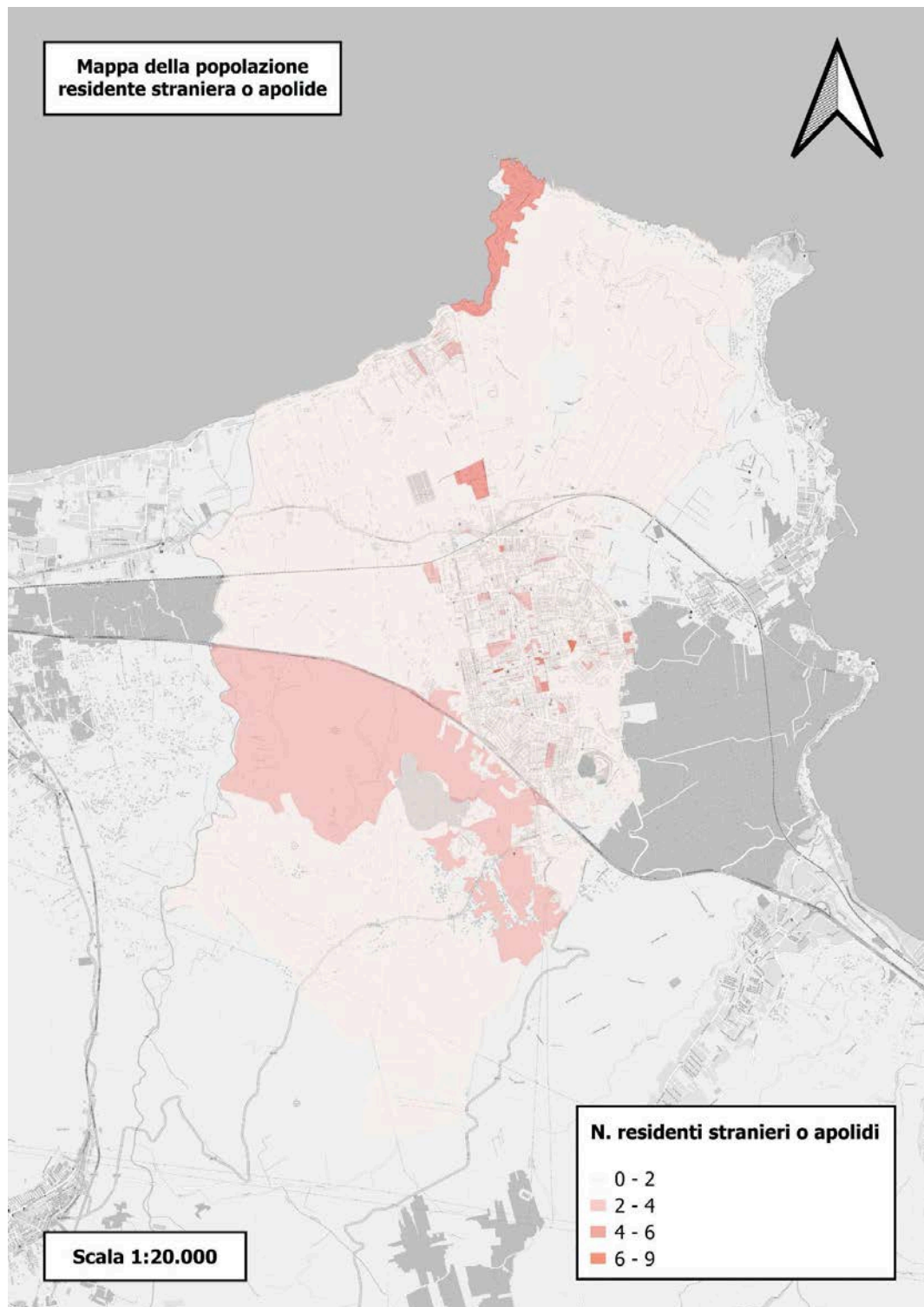


Fig. 23 Mappa della distribuzione della popolazione residente di origine straniera al 2011, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS

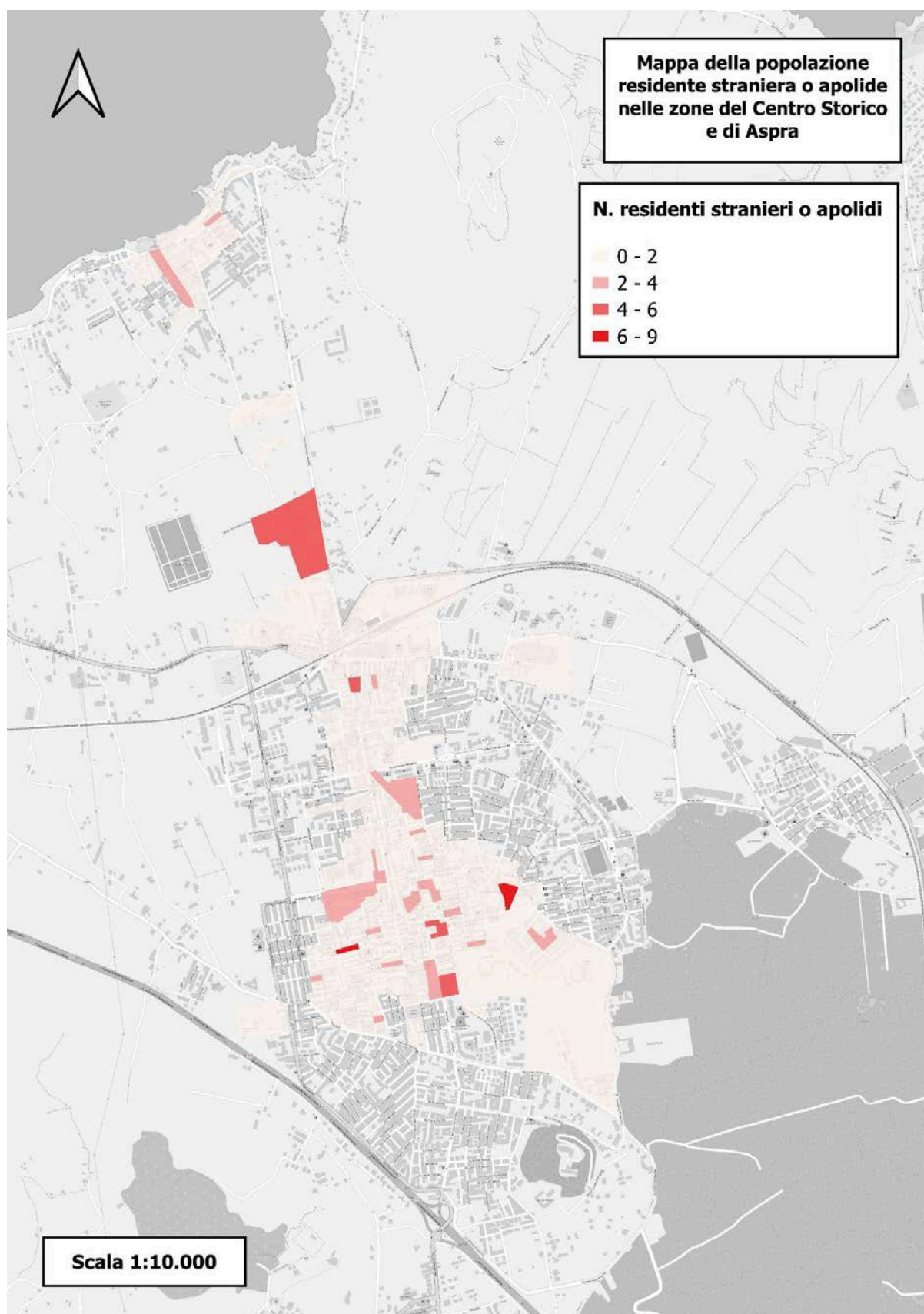


Fig. 24 Mappa della distribuzione della popolazione residente di origine straniera al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

2.5 Densità abitativa

Il Comune di Bagheria ha una superficie territoriale di kmq 29,68 (ha 2.968), con una **densità abitativa di 1.776,8 ab./kmq (ca. 17 a./ha)**. Costruendo una sequenza storica di questo dato nel periodo 2002-2024, si assiste ad un progressivo aumento nel decennio 2002-2012, con un incremento di circa il 10.4% rispetto al valore iniziale di riferimento (circa 1.712 ab./kmq nel 2002), e ad un progressivo decremento dal 2012 al 2024 di circa il 6% rispetto al valore iniziale di riferimento (circa 1891 ab./kmq circa nel 2012).

Nell'intero periodo di riferimento (2002-2024), la densità abitativa è quindi aumentata di circa il 3.8%.

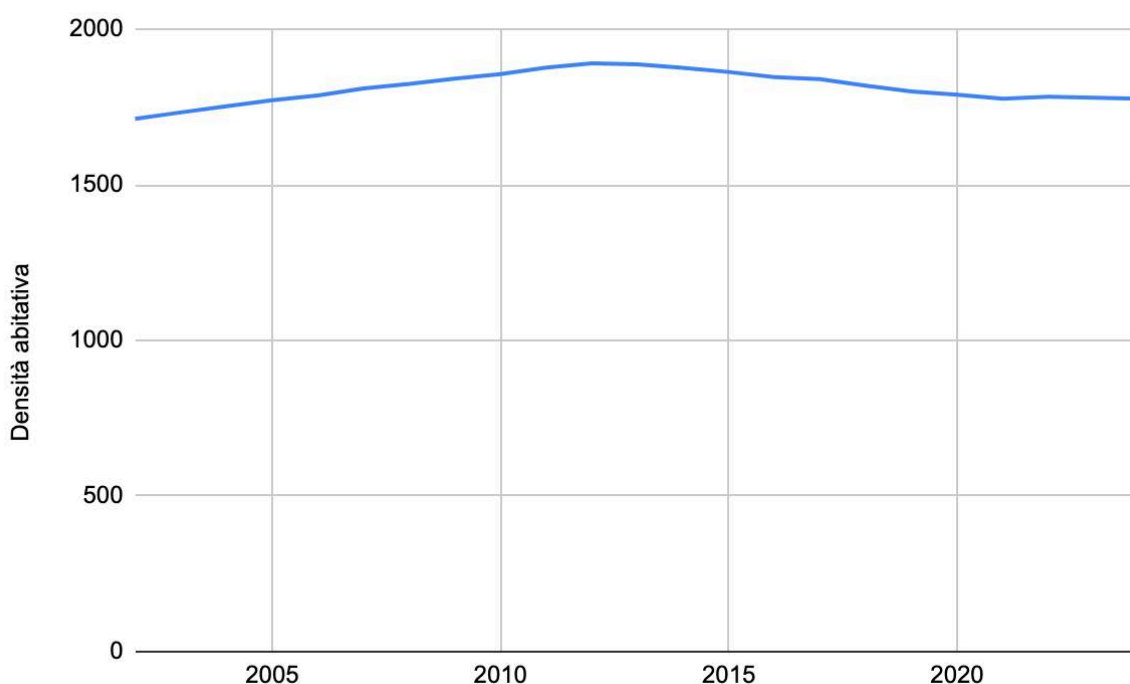


Grafico 13 Andamento della densità abitativa per anno nel periodo 2002-2024, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Come si evince dalla rappresentazione cartografica sottostante è possibile evidenziare come le aree territoriali che registrano una maggiore densità abitativa sono le zone più densamente edificate del nucleo urbano, con particolare concentrazione in alcuni quartieri specifici che presentano caratteristiche urbane e socio-demografiche diversificate (fonte: dati Istat 2021, riferiti alle sezioni statistiche).

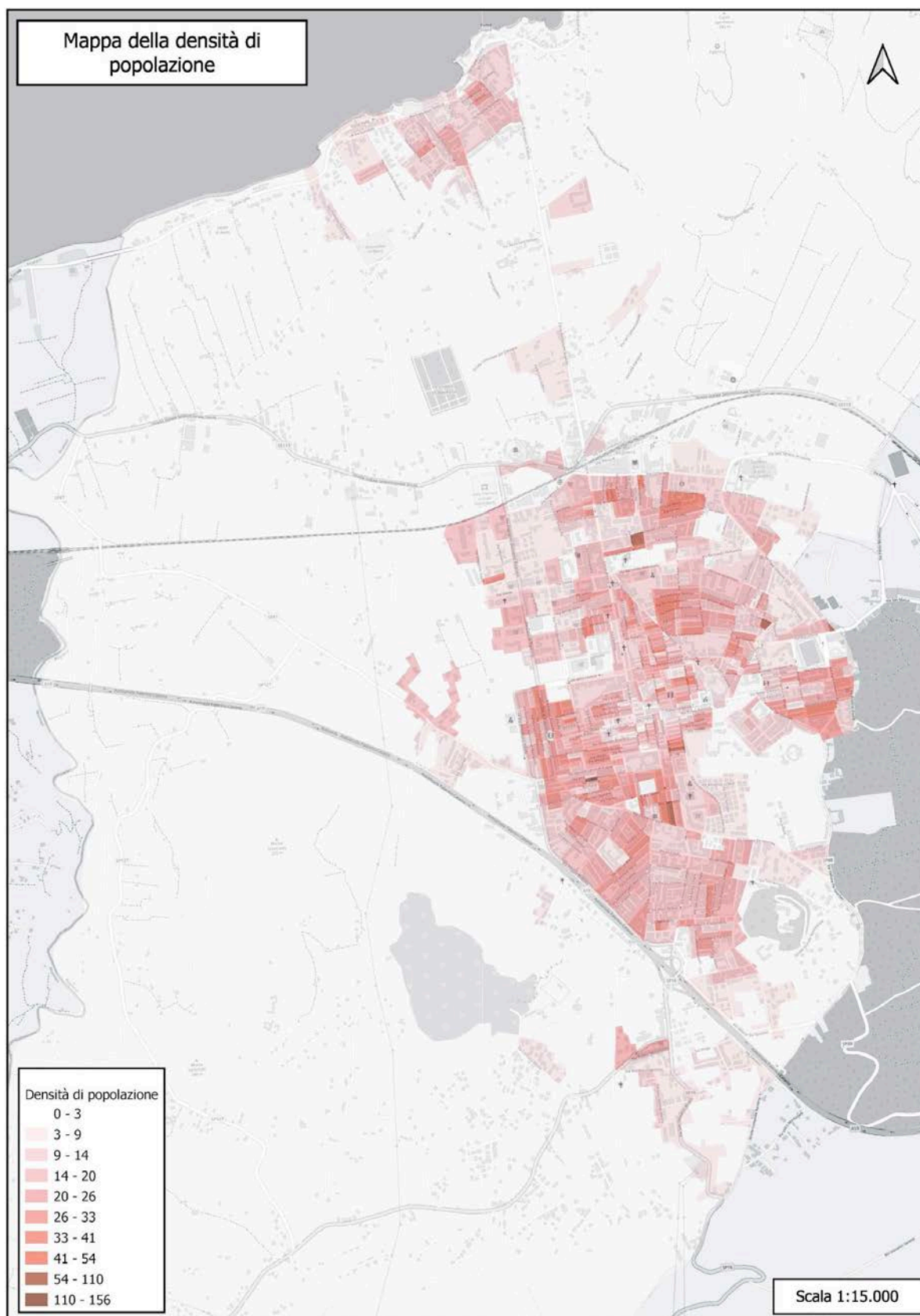


Fig. 25 Mappa della densità abitativa al 2011, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

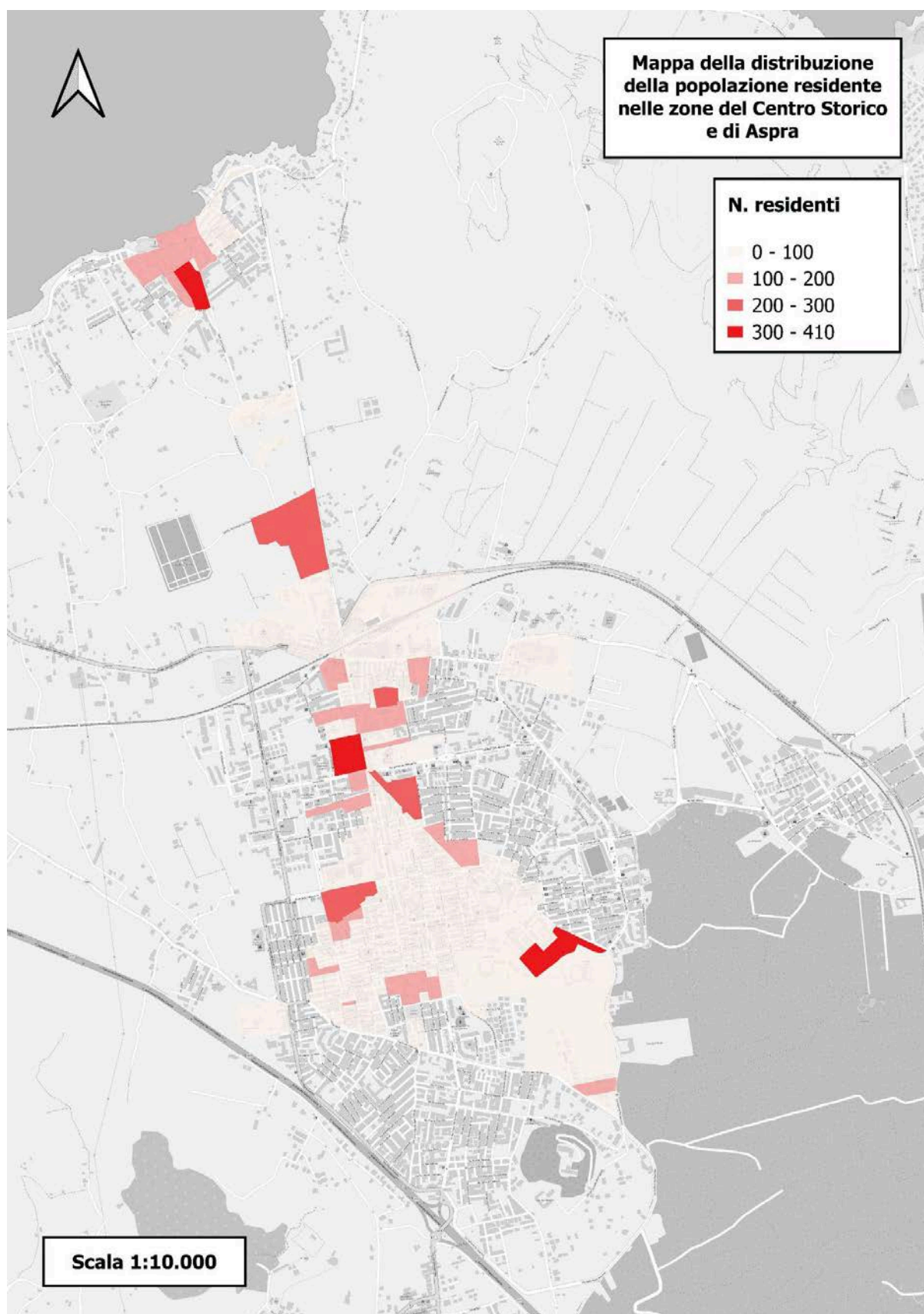


Fig. 26 Mappa della densità abitativa al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

2.6 Dati sul patrimonio edilizio residenziale

Come si evince dal capitolo 1 del presente studio, il territorio di Bagheria, in ragione dei fenomeni di sviluppo urbano e demografico sopra descritti, ha visto nel corso dell'ultimo secolo un accrescimento considerevole del patrimonio edilizio, in particolar modo di quello a carattere residenziale.

L'analisi demografica effettuata, nel rapporto tra crescita demografica e crescita urbana, si è concentrata sulle variabili che maggiormente possono definire delle indicazioni per la redazione del piano urbanistico in relazione alla struttura e alle tendenze della popolazione residente (ampiezza delle famiglie, classi anagrafiche, invecchiamento, indici di dipendenza strutturale, densità abitativa). Tale analisi, comparata ai dati del patrimonio residenziale esistente, permette di costruire un **quadro conoscitivo della qualità dell'edilizia a uso residenziale** nel territorio bagherese, con l'obiettivo di suggerire possibili indicazioni rispetto allo sviluppo urbano, con particolare attenzione al tema delle **abitazioni non occupate**.

Al tal fine si riportano di seguito le elaborazioni prodotte sulla base dei dati Istat con riferimento al 2011 e al 2021. Rispetto a queste fonti è importante precisare che il Censimento delle abitazioni del 2011 era basato unicamente sulla rilevazione attraverso cui venivano osservate le abitazioni occupate, ovvero quelle in cui dimorava abitualmente almeno una persona, e le abitazioni vuote.

In particolare, nel 2011 le abitazioni vuote sono state individuate considerando il numero di interni di ogni edificio (quantificato dai rilevatori comunali grazie ad una indagine specifica) e il numero di abitazioni occupate dalle famiglie censite nell'edificio stesso.

Il dato relativo al numero totale di abitazioni in Italia al Censimento Permanente 2021 è frutto del trattamento statistico delle informazioni presenti nel Registro Statistico dei Luoghi ed in particolare della componente Registro degli edifici e delle abitazioni, la cui fonte primaria è attualmente il catasto degli immobili al 2020.

A partire dal numero di abitazioni complessive, per ciascun comune sono state calcolate le abitazioni occupate e non occupate. Le abitazioni occupate sono state ottenute escludendo dal numero di famiglie tutte quelle che non vivono in un'abitazione (famiglie in altri tipi di alloggio, senza fissa dimora, eccetera) e considerando le famiglie coabitanti. Le abitazioni non occupate sono state, invece, ottenute dalla differenza tra il numero di abitazioni totali e quelle occupate da famiglie.

Le abitazioni al Censimento Permanente del 2021 a livello nazionale sono circa 4 milioni in più rispetto al 2011 (+13,0%), con una crescita di circa 1 milione 555 mila abitazioni occupate (circa +5,0%) e di circa 2 milioni 509 mila abitazioni non occupate (circa +8,0%). In relazione alle sole abitazioni occupate, l'aumento è in linea con quello del numero di famiglie (la variazione del periodo è pari al 6,6% per le abitazioni occupate e al 6,5% per le famiglie in abitazione).

La crescita delle abitazioni sul territorio italiano nel periodo 2011-2021 è dovuta, pertanto, soprattutto alla componente delle abitazioni non occupate. Tale incremento deriva dalle nuove costruzioni e dal cambio della metodologia di stima che adesso, a differenza del passato, si basa esclusivamente sui dati amministrativi opportunamente corretti e integrati nel Registro Statistico dei Luoghi, in particolare nella componente Registro degli edifici e delle abitazioni e non sulle informazioni rilevate sulle famiglie. Nel 2011, come già sottolineato, il dato da indagine costituiva l'unica fonte informativa per la determinazione delle statistiche censuarie sugli alloggi. Il dato catastale era stato considerato solo come

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

fonte di benchmark ed evidenziava già all'epoca uno scostamento non trascurabile sia in termini assoluti che relativi rispetto alle informazioni rilevate sul campo.

La nuova strategia censuaria e i Registri statistici garantiscono un riallineamento con le informazioni incluse nelle fonti amministrative disponibili.

2.6.1 Distribuzione del patrimonio edilizio residenziale in ragione del numero di piani e di interni

Il patrimonio edilizio censito dall'Istat secondo i rilevamenti risultanti nell'anno 2011 per il Comune di Bagheria si attesta ad un **totale di 11.007 edifici e complessi di edifici**, di cui **10.201 a uso residenziale**.

Andando ad approfondire lo studio sul patrimonio edilizio residenziale è possibile individuare le diverse tipologie di edifici residenziali sulla base del numero di piani e di interni (e quindi unità abitative) per ciascun edificio.

Rispetto al numero di elevazioni degli edifici a uso residenziale si registrano **3.181 edifici con 3 piani e 3161 con 4 o più piani**, il 65,4% del totale, andando pertanto a ribadire come lo sviluppo della città sia stato guidato dal fenomeno di densificazione del tessuto urbano pre-esistente e di espansione in altezza.

- Edifici ad uso residenziale con un piano
- Edifici ad uso residenziale con 2 piani
- Edifici ad uso residenziale con 3 piani
- Edifici ad uso residenziale con 4 piani o più

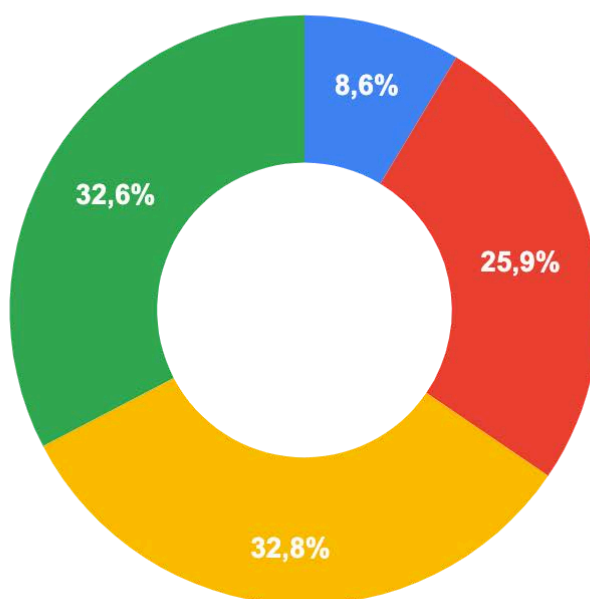


Grafico 14 Distribuzione degli edifici residenziali per piani al 2011, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

In termini di interni (unità abitative) sono infatti prevalenti gli **edifici residenziali composti da uno o due interni (3571 e 2931)**, con una netta differenza rispetto agli edifici composti da più di cinque interni mentre minori sono gli edifici che presentano oltre i cinque interni, come è possibile evincere dal grafico sottostante.

- Edifici ad uso residenziale con un interno
- Edifici ad uso residenziale con 2 interni
- Edifici ad uso residenziale da 3 a 4 interni
- Edifici ad uso residenziale da 5 a 8 interni
- Edifici ad uso residenziale da 9 a 15 interni
- Edifici ad uso residenziale con 16 interni o più

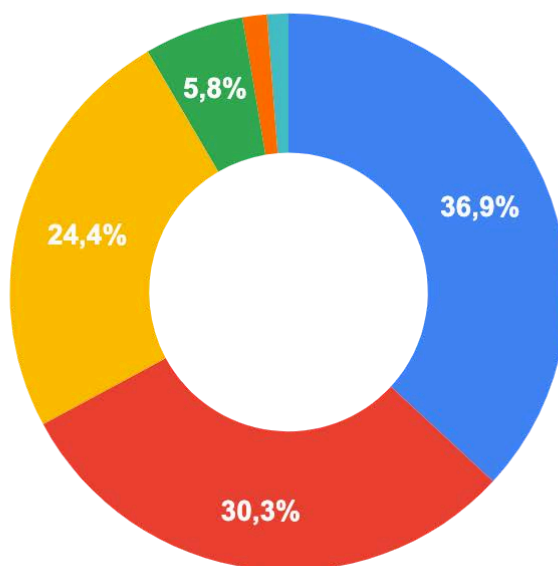


Grafico 15 Distribuzione degli edifici a uso residenziale in ragione del numero di interni al 2011, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

2.6.2 Offerta abitativa

Complessivamente il patrimonio edilizio presente al 2011 conta la presenza di **25.161 interni, e quindi unità abitative**, a fronte di una **popolazione residente di 54.257** composta da **20.202 famiglie** sempre al 2011. Ne consegue che il **rapporto tra unità abitative e famiglie residenti è di 1,24**, e che perciò l'offerta abitativa in media è pienamente soddisfatta.

Secondo il dato Istat aggiornato **al 2021**, nell'arco di dieci anni nel Comune di Bagheria si registra un **incremento abbastanza considerevole del numero di abitazioni presenti, che si attesta a 28.529, a fronte di una decrescita della popolazione** che al 2021 conta 53.221 residenti, con un aumento del numero di famiglie a 21.641 dovuto alla **maggior presenza di famiglie mononucleari**. Ne consegue pertanto che il **rapporto tra unità abitative presenti e famiglie residenti è di 1,31** aumentando quindi ulteriormente l'offerta abitativa e il patrimonio edilizio presente, nonostante il trend decrescente della popolazione e l'innalzamento degli indici di vecchiaia.

Nell'elaborazione cartografica sottostante si riporta la distribuzione sul territorio comunale degli edifici residenziali abitati da una singola persona (fonte: dati Istat 2021, riferiti alle sezioni statistiche).

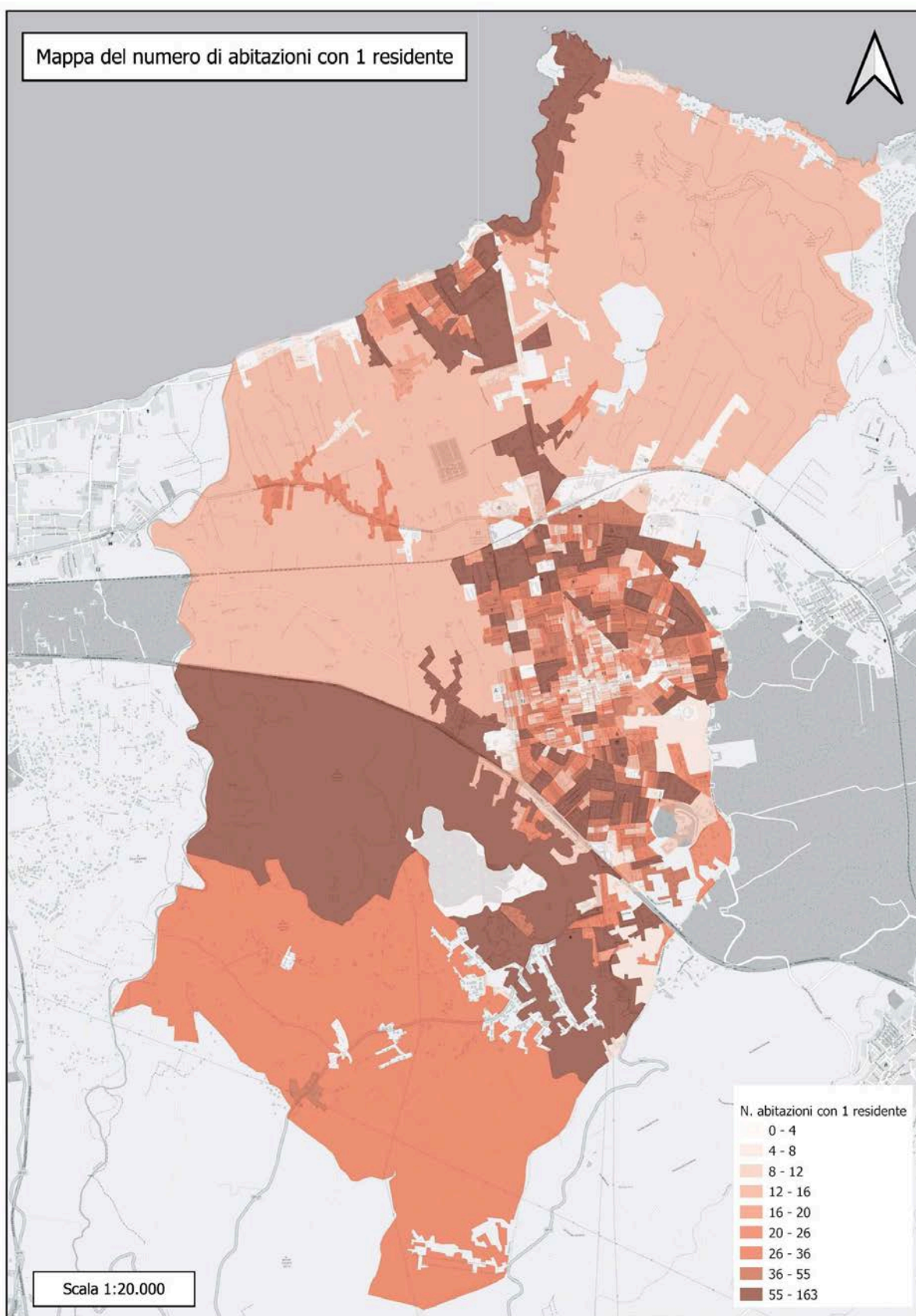
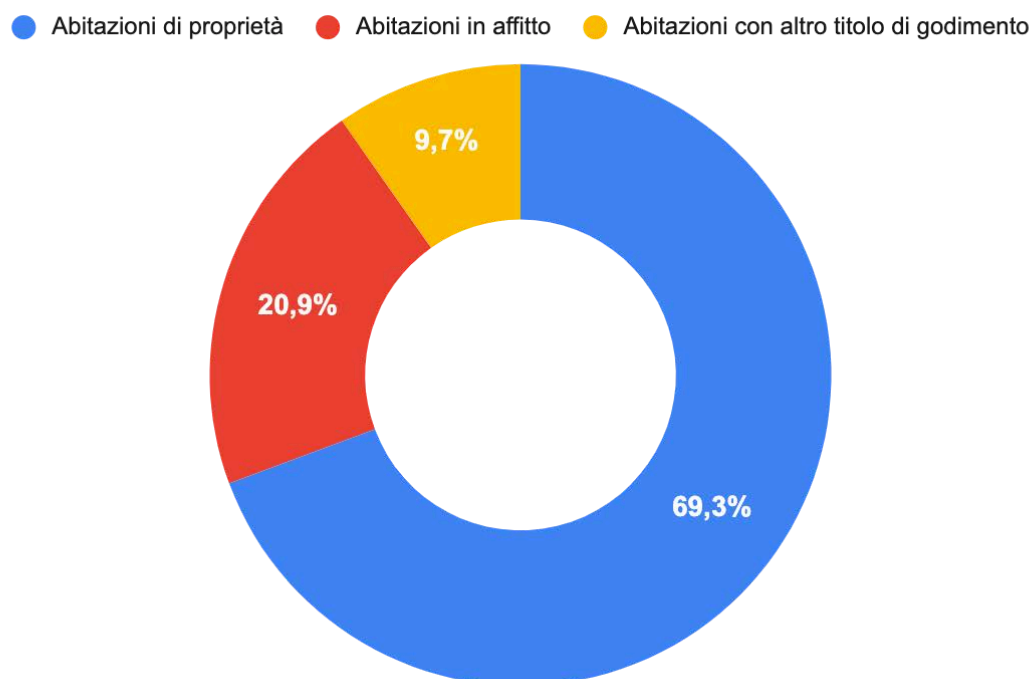


Fig. 27 Mappa della distribuzione di abitazioni con un residente al 2011, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

2.6.3 Patrimonio edilizio e regime proprietario

In riferimento ai dati Istat 2021 è possibile leggere inoltre il titolo di godimento delle unità residenziali abitate, in totale 21.615, evidenziando che **quasi il 70% delle abitazioni è di proprietà**.



*Grafico 16 Distribuzione delle abitazioni in ragione del loro titolo di godimento al 2021, Bagheria.
Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS*

2.6.4 Distribuzione del patrimonio edilizio residenziale in ragione dello stato di conservazione

Riprendendo i dati Istat al 2011 è possibile delineare un ulteriore quadro di approfondimento relativo allo **stato di conservazione degli immobili a uso residenziale**. Sul totale di **10.201 edifici al 2011** si registrano:

Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione ottimo	2075
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione buono	5205
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre	2085
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo	320

Tab. 10 Distribuzione degli edifici a uso residenziale in ragione del loro stato di conservazione al 2011, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Il grafico sottostante evidenzia in termini percentuali la distribuzione degli immobili a uso residenziale in ragione del loro stato di conservazione, da cui risulta evidente che **quasi un quarto del patrimonio abitativo complessivo versa in condizioni di conservazione mediocri o pessime (24,8%)**.

- Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione ottimo
- Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione buono
- Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre
- Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo

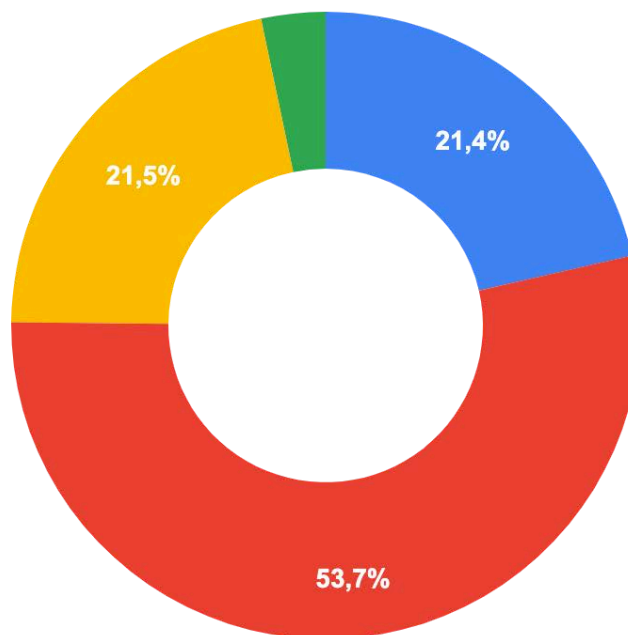


Grafico 17 Distribuzione degli edifici a uso residenziale in ragione del loro stato di conservazione al 2011, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Con riferimento alle aree del **Centro Storico e della borgata di Aspra**, classificate come Zona A nel vigente P.R.G., si rileva la presenza di un totale di **4.628 edifici a destinazione residenziale**. Di questi, **904** risultano in stato di **ottima conservazione**, **2.395** in **buona conservazione**, **1.126** in condizioni **mediocri**, mentre **203** edifici presentano uno stato di **pessima conservazione**, rispecchiando in termini percentuali la situazione complessiva: quasi il **30% del patrimonio immobiliare residenziale** del Centro Storico e di Aspra presenta uno **stato di conservazione mediocre o pessimo**.

- Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione ottimo
- Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione buono
- Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre
- Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo

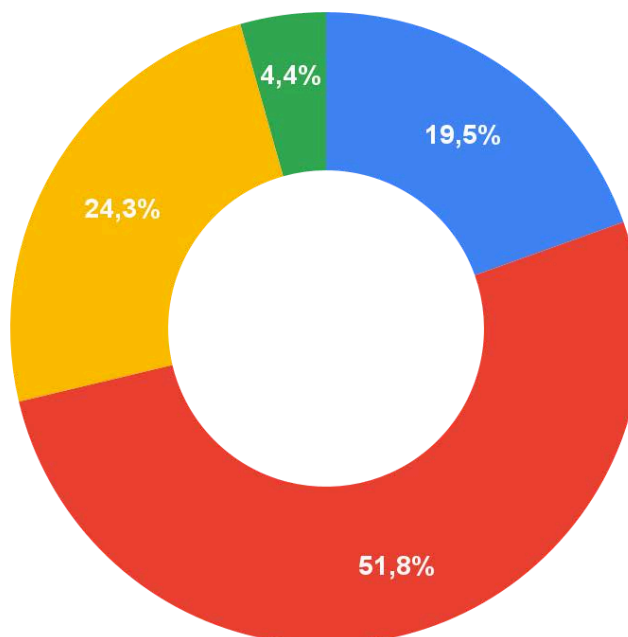


Grafico 18 Distribuzione degli edifici a uso residenziale in ragione del loro stato di conservazione al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Attraverso la lettura di questi dati su base cartografica del Comune di Bagheria è inoltre possibile notare la distribuzione per aree statistiche degli edifici a uso residenziale in stato di conservazione mediocre e pessimo (fonte: dati Istat 2021, riferiti alle sezioni statistiche).

COMUNE DI BAGHERIA		E
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE		
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025		

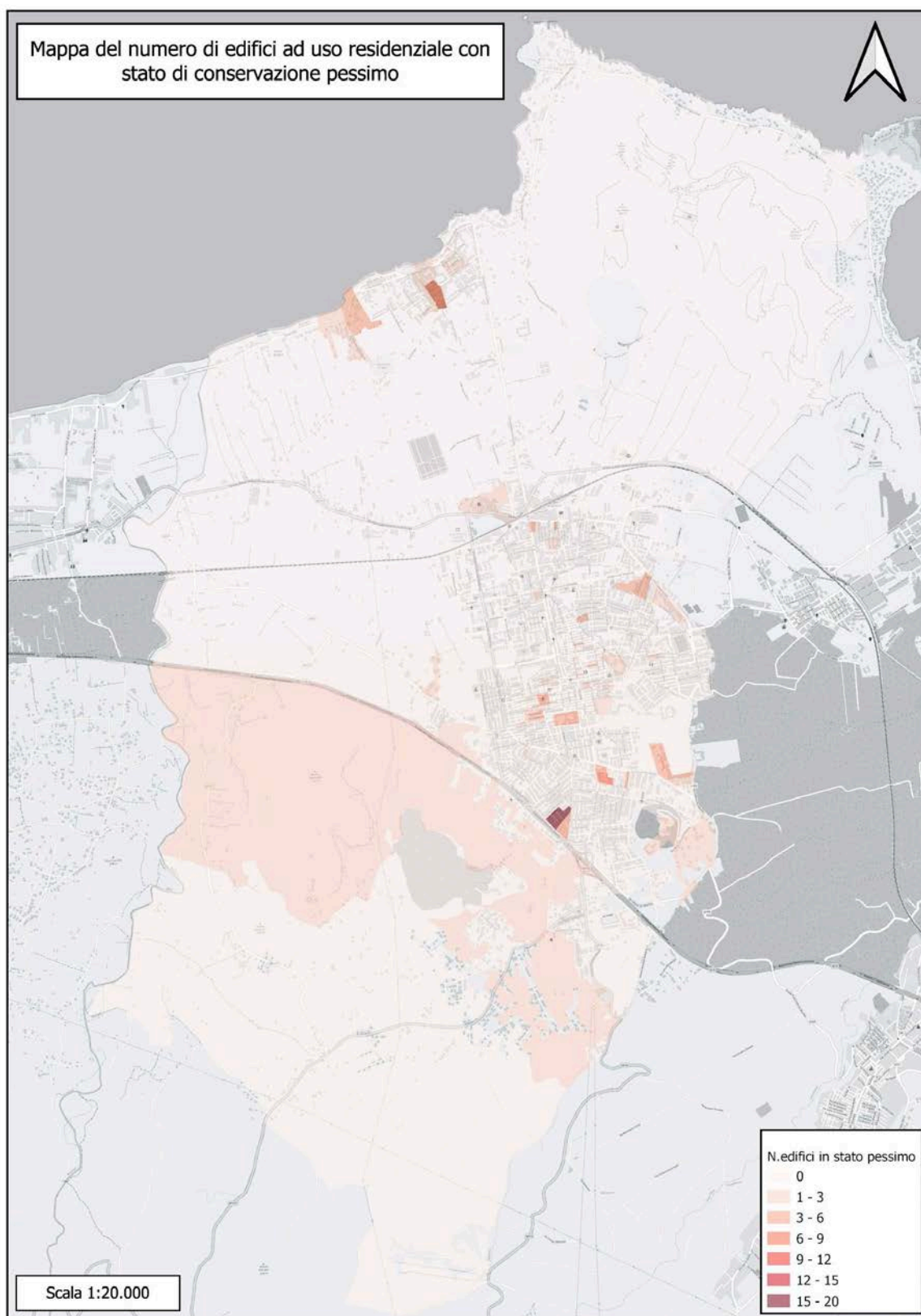


Fig. 28 Mappa della distribuzione del numero di edifici residenziali in stato di conservazione pessimo al 2011, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

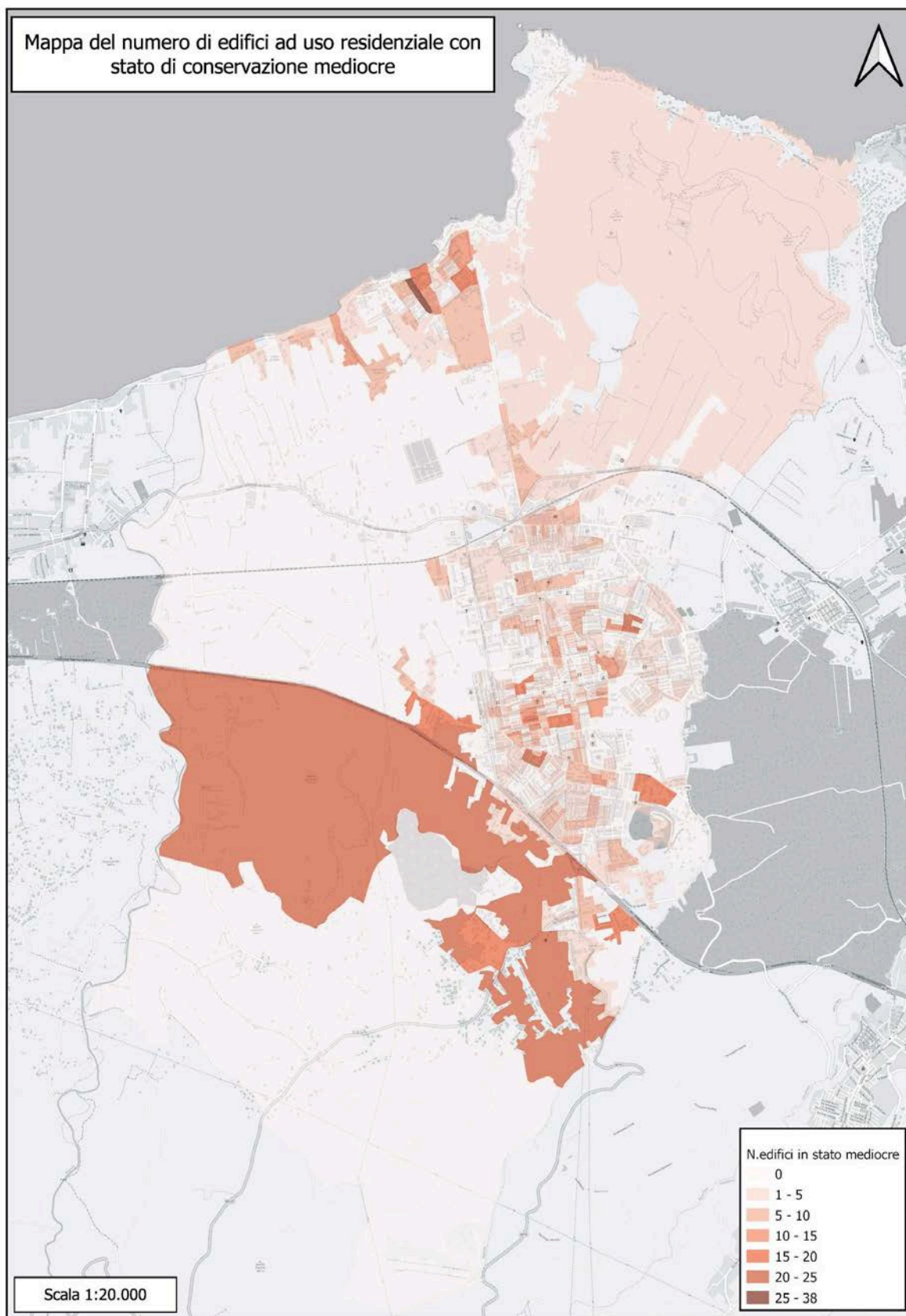


Fig. 29 Mappa della distribuzione del numero di edifici residenziali in stato di conservazione mediocre al 2011, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

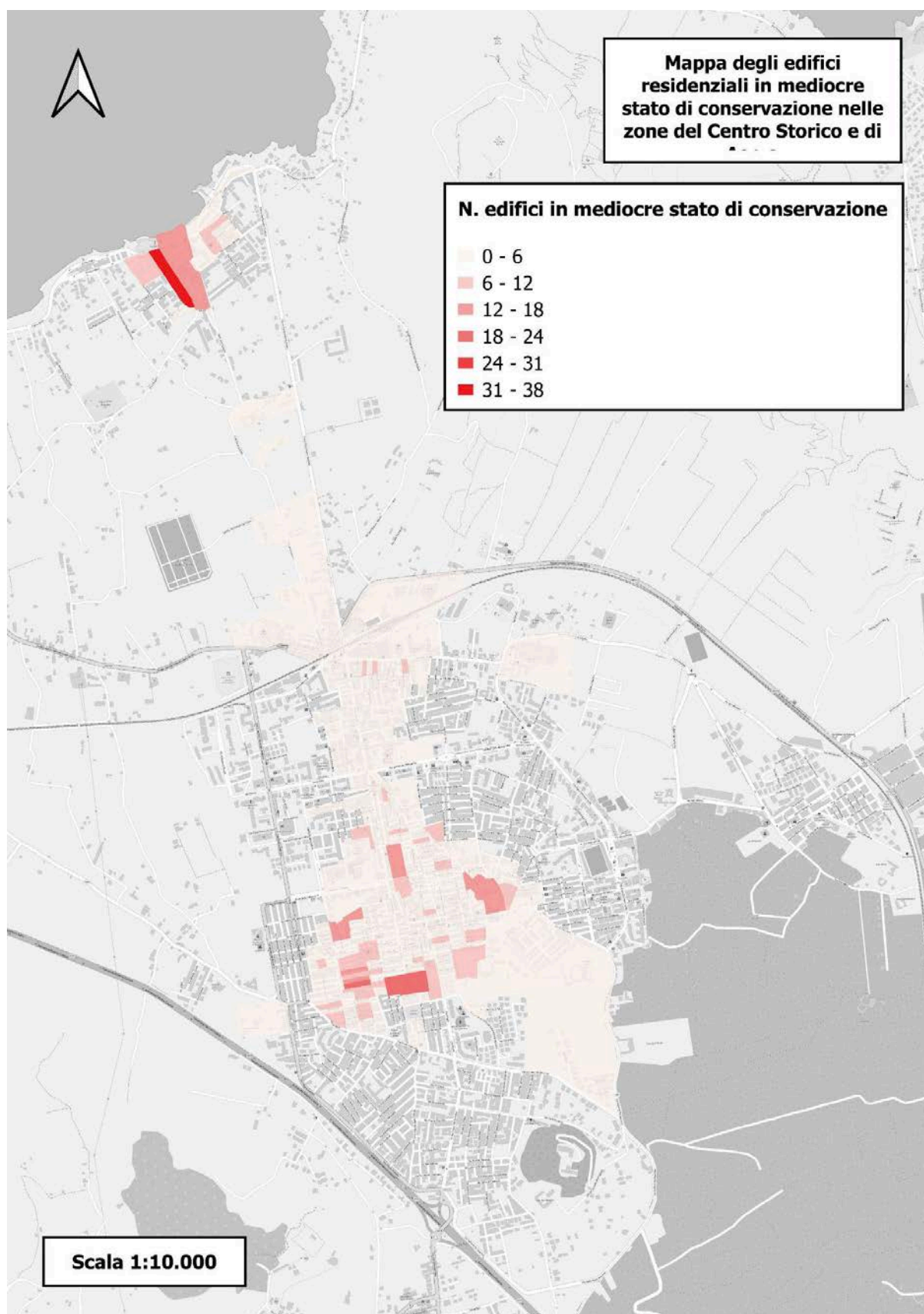


Fig. 30 Mappa della distribuzione del numero di edifici residenziali in stato di conservazione mediocre al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

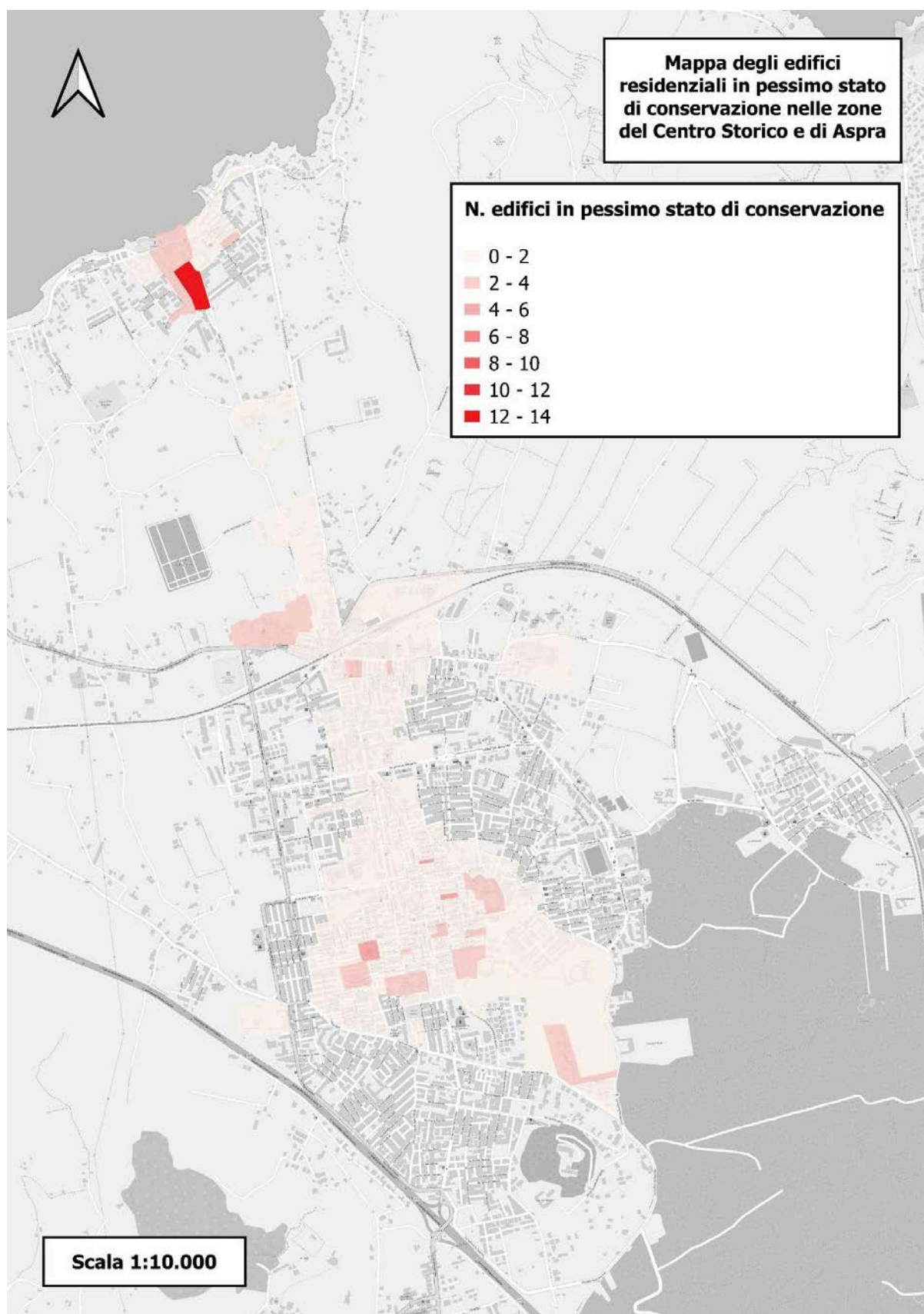


Fig. 31 Mappa della distribuzione del numero di edifici residenziali in stato di conservazione pessimo al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

2.6.5 Abitazioni non occupate e bilancio tra domanda e offerta

Come espresso in premessa e a conclusione del quadro complessivo sulla qualità del patrimonio edilizio a uso residenziale esistente sul territorio di Bagheria, è fondamentale porre attenzione al tema e ai dati delle **abitazioni non occupate** e quindi disponibili sul mercato della vendita e dell'affitto.

L'analisi di questi dati si pone fondamentale per comprendere le dinamiche del patrimonio edilizio residenziale nei termini in cui a una riduzione della domanda di casa è corrisposto un incremento delle abitazioni, ma anche delle abitazioni non occupate.

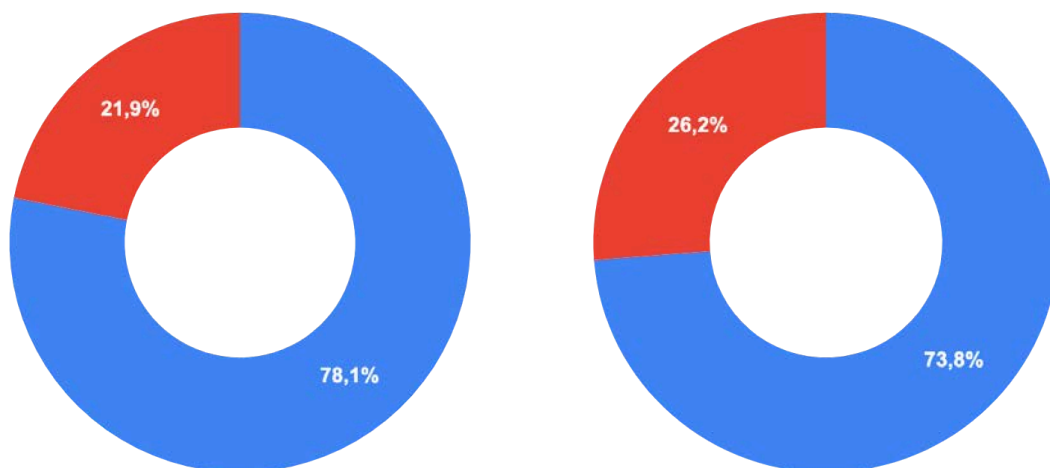
Le fonti (Istat) riportano questo dato al 2001 e al 2021 e pertanto è possibile procedere a un raffronto del dato, seppur limitato.

	Abitazioni occupate	Abitazioni non occupate	Totale abitazioni
2001	16.917	4.732	21.649
2011	\	\	25161
2019	20.299	8.199	28.498
2021	21.052	7.477	28.529

Tab. 11 Confronto tra abitazioni occupate, non occupate e totali negli anni 2001, 2011, 2019, 2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Dal confronto è evidente come nell'arco di un ventennio, in proporzione sia **aumentato il numero di abitazioni non occupate** rispetto al numero complessivo, fino a raggiungere **oltre un quarto del patrimonio edilizio a uso abitativo esistente**. La lettura di questi dati conferma l'**eccesso di offerta abitativa rispetto alla domanda esistente**.

● Abitazioni occupate al 2001 ● Abitazioni non occupate al 2001 ● Abitazioni occupate al 2021 ● Abitazioni non occupate al 2021



Grafici 19 e 20 Proporzion e confronto tra abitazioni occupate e non occupate nel 2001 e nel 2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Trasponendo il dato sulle abitazioni non occupate su cartografia (fonte: dati Istat 2011, riferiti alle sezioni statistiche) è possibile leggere la loro distribuzione sul territorio comunale ed evidenziare che le aree urbane che maggiormente soffrono del fenomeno di abbandono e

spopolamento sono le parti più dense del tessuto storico e nell'espansione verso l'autostrada A19. Focalizzando il dato sulle **abitazioni vuote presenti nel Centro Storico e Aspra, se ne contano 2636**.

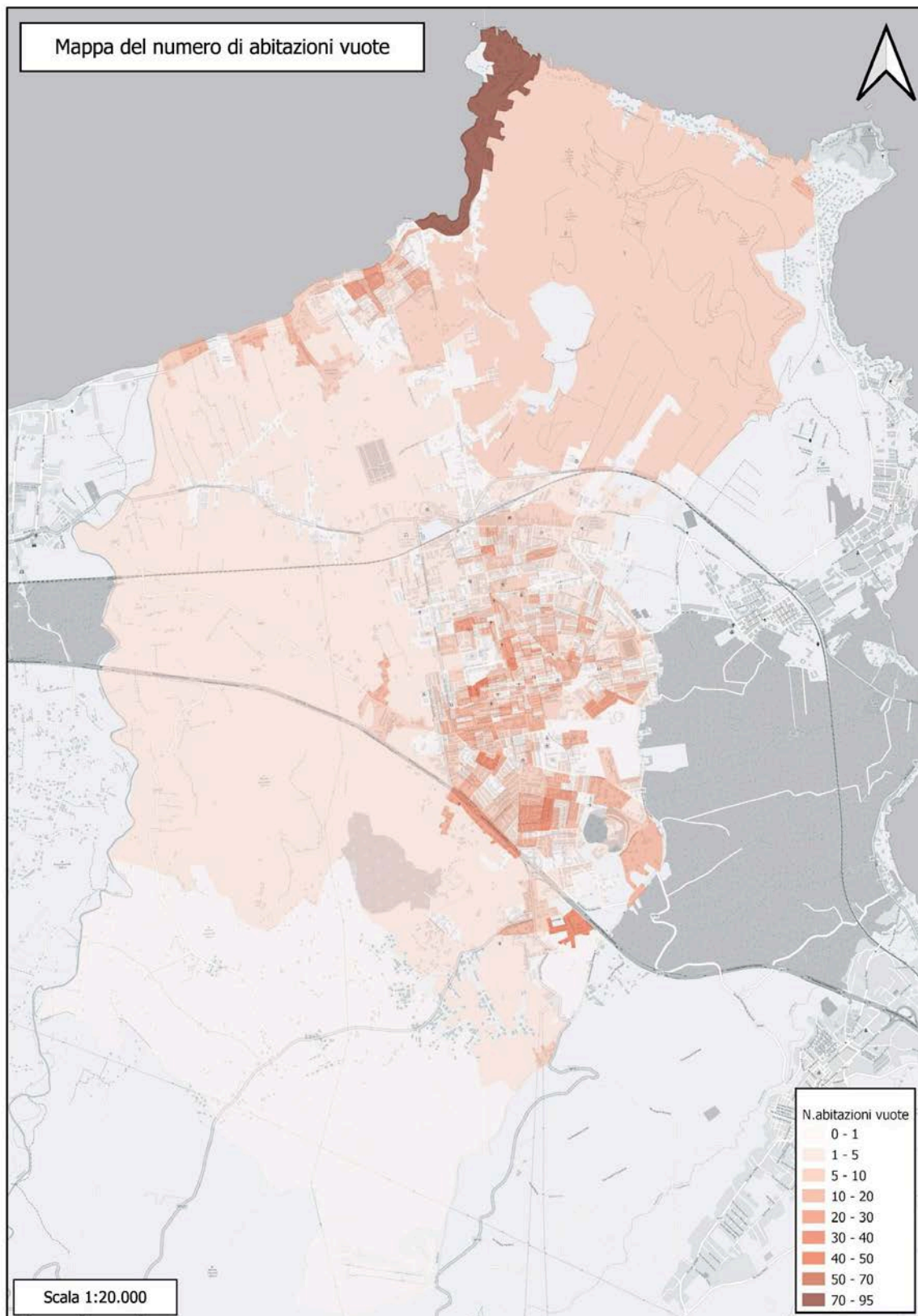


Fig. 32 Mappa della distribuzione del numero di abitazioni vuote al 2011, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

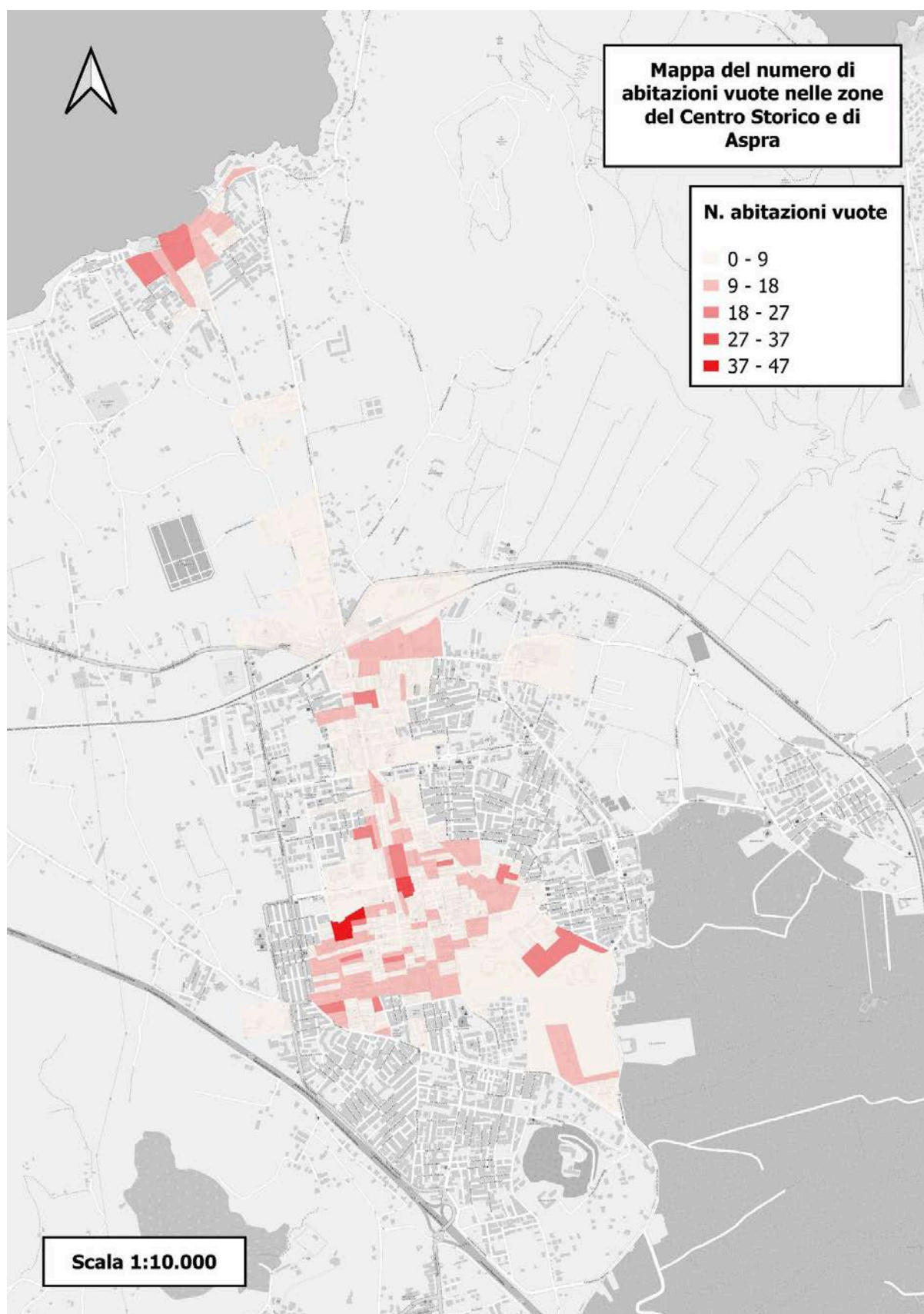


Fig. 33 Mappa della distribuzione del numero di abitazioni vuote al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

2.6.6 Gli immobili confiscati alla mafia

All'interno del patrimonio immobiliare presente sul territorio bagherese è importante annoverare i beni confiscati alla mafia e quindi nelle disponibilità del Comune che vengono utilizzati o possono essere utilizzati per scopi diversificati.

Dall'aggiornamento di gennaio 2025 dell'elenco dei beni confiscati del Comune di Bagheria si contano ben **100 beni immobili**, distinguibili in: terreni, unità immobiliari (appartamenti, box auto, uffici), fabbricati (ville, palazzine, fabbricati rurali), edifici con terreno, terreni con edificio, terreni con edificio da censire al catasto. Come si evince dal grafico sottostante, la maggior parte dei beni confiscati sono ascrivibili alla categoria **“unità immobiliari” (46 unità)**.

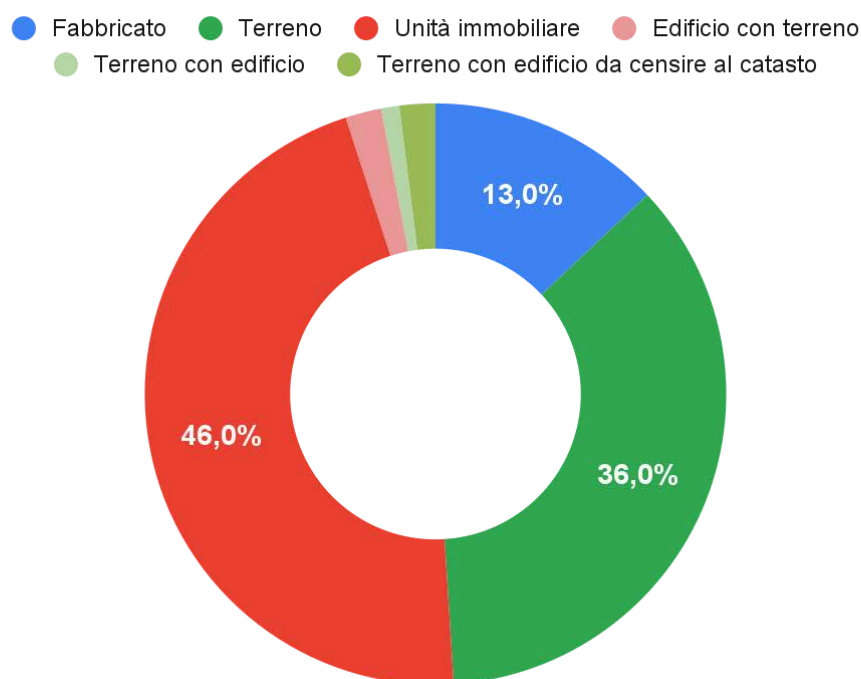


Grafico 21 Distribuzione dei beni confiscati per tipologia di immobile al 2025, Bagheria. Fonte Comune di Bagheria, elaborazione BitMup APS

Per i beni indisponibili è possibile rintracciare le **finalità definite per ciascun bene**, a carattere sociali, lucrative o istituzionali, insieme al loro **stato di assegnazione e utilizzo**. Dall'analisi dell'elenco fornito è possibile quindi individuare le finalità e lo stato di utilizzo del patrimonio pubblico confiscato di unità immobiliari e fabbricati, rilevando nello specifico quanto segue in tabella.

	Totale	Beni utilizzati	Beni non utilizzati
Beni indisponibili per finalità sociali	24	15	9
Beni indisponibili per finalità lucrative	7	2	5
Beni indisponibili per finalità istituzionali	66	28	38
Beni indisponibili per finalità istituzionali e sociali	3	0	3

Tab. 12 Distribuzione patrimonio immobiliare confiscato alla mafia al 2025, Bagheria. Fonte Comune di Bagheria, elaborazione BitMup APS

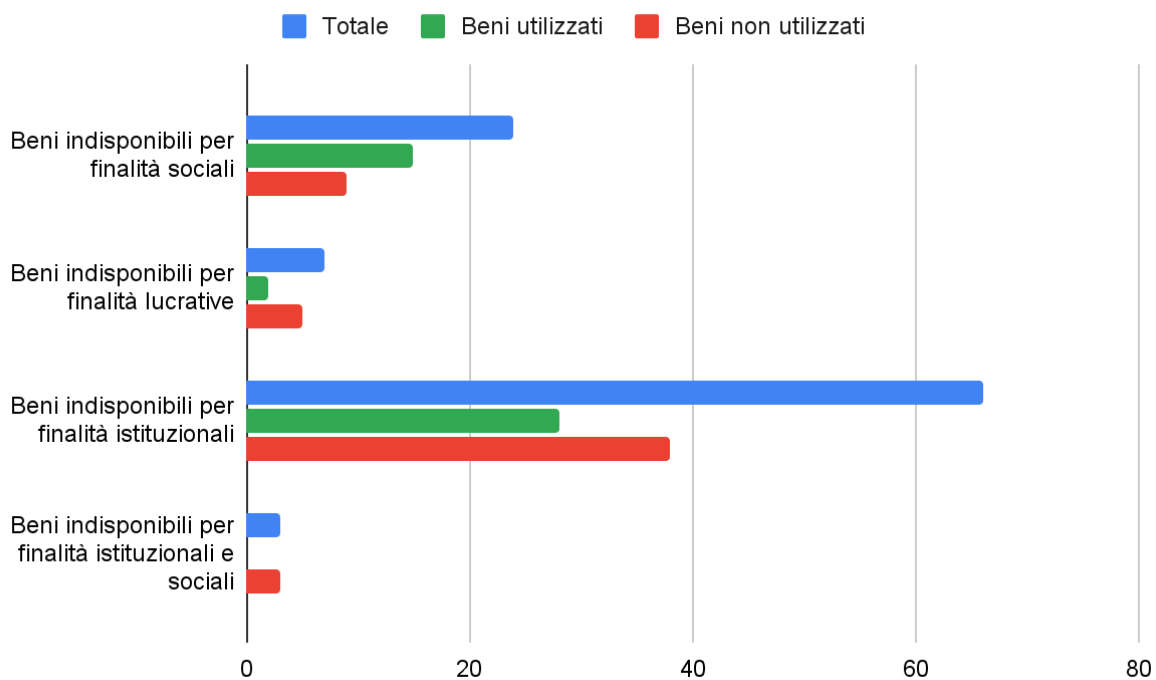


Grafico 22 Distribuzione patrimonio immobiliare confiscato alla mafia al 2025, Bagheria. Fonte Comune di Bagheria, elaborazione BitMup APS

Andando ad approfondire questi dati è possibile desumere per ogni tipologia di bene il tipo di bene e lo stato di utilizzo. Come schematizzato nel diagramma sottostante è possibile desumere che tra i beni confiscati alla mafia indisponibili al Comune di Bagheria, nel complesso si registrano:

- **13 fabbricati**, di cui **5** sono utilizzati per finalità sociali, mentre nessuno risulta non utilizzato per tali scopi. Gli altri **8 fabbricati** sono destinati a finalità istituzionali: **6** di questi sono utilizzati, mentre **2** non lo sono. Nessun fabbricato è utilizzato per finalità istituzionali e sociali o per finalità lucrative;
- **36 terreni**, di cui **7** sono utilizzati per finalità sociali, altri **7** con la stessa destinazione risultano non utilizzati. La maggior parte dei terreni (**26**) è destinata a finalità istituzionali, con **7** attualmente in uso e **19** non utilizzati. Inoltre, **3 terreni** risultano utilizzati per finalità sia istituzionali che sociali, mentre altri **3** con la stessa destinazione non sono utilizzati. Nessun terreno è associato a finalità lucrative;

- **46 unità immobiliari**, di cui **12** sono utilizzate per scopi sociali e **2** non utilizzate per tali scopi. **27** unità sono destinate a finalità istituzionali: **15** sono utilizzate e **12** non lo sono. Nessuna unità è destinata a finalità sia istituzionali che sociali. Infine, **7 unità immobiliari** sono utilizzate per finalità lucrative e **5** risultano non utilizzate con la stessa destinazione;
- **2 edifici con terreno**, entrambi destinati a finalità istituzionali e non utilizzati. Non sono presenti edifici con terreno destinati ad altri usi;
- **1 terreno con edificio** destinato esclusivamente a finalità istituzionali, ma anche in questo caso risulta non utilizzato;
- **2 terreni con edificio da censire al catasto**, entrambi destinati a finalità istituzionali e, come i precedenti, non risultano utilizzati.



Fig. 34 Distribuzione dei beni confiscati alla mafia per tipo di bene, finalità di ciascun bene e stato d'uso al 2025, Bagheria. Fonte Comune di Bagheria, elaborazione BitMup APS

Da quest'analisi è infine possibile cogliere il dato complessivo relativo ai **beni confiscati non utilizzati**, che ammontano a **55 immobili**, ovvero **più della metà del totale**.

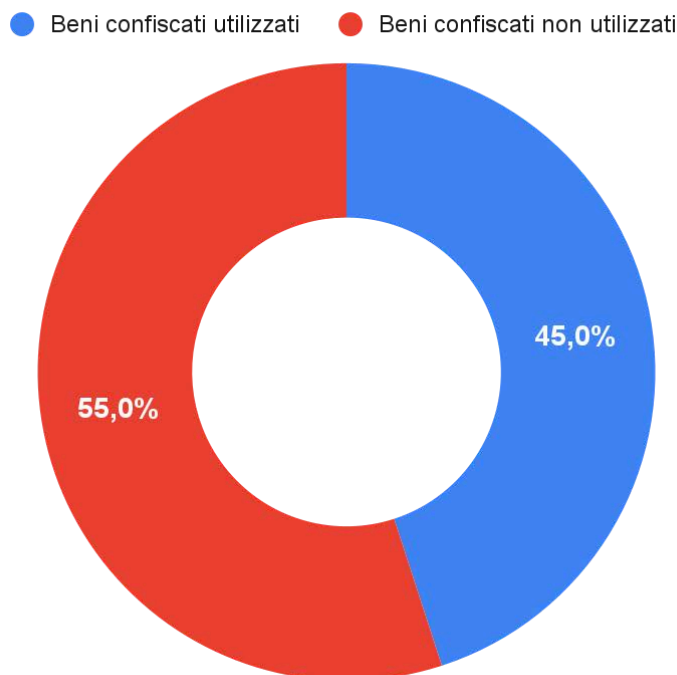


Grafico 23 Distribuzione patrimonio immobiliare confiscato alla mafia utilizzato e non utilizzato al 2025, Bagheria. Fonte Comune di Bagheria, elaborazione BitMup APS

Dall'elaborazione cartografica della distribuzione sul territorio del patrimonio immobiliare confiscato alla mafia è inoltre possibile verificare che gli immobili presentano una distribuzione diffusa sul territorio, concentrando le tipologie di fabbricati e unità immobiliari nell'area più densamente urbanizzata del territorio. Sono inoltre presenti alcuni punti di particolare concentrazione di beni confiscati (prevalentemente unità immobiliari) nel complesso residenziale misto tra via Papa Giovanni XXIII e via Vivaldi.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

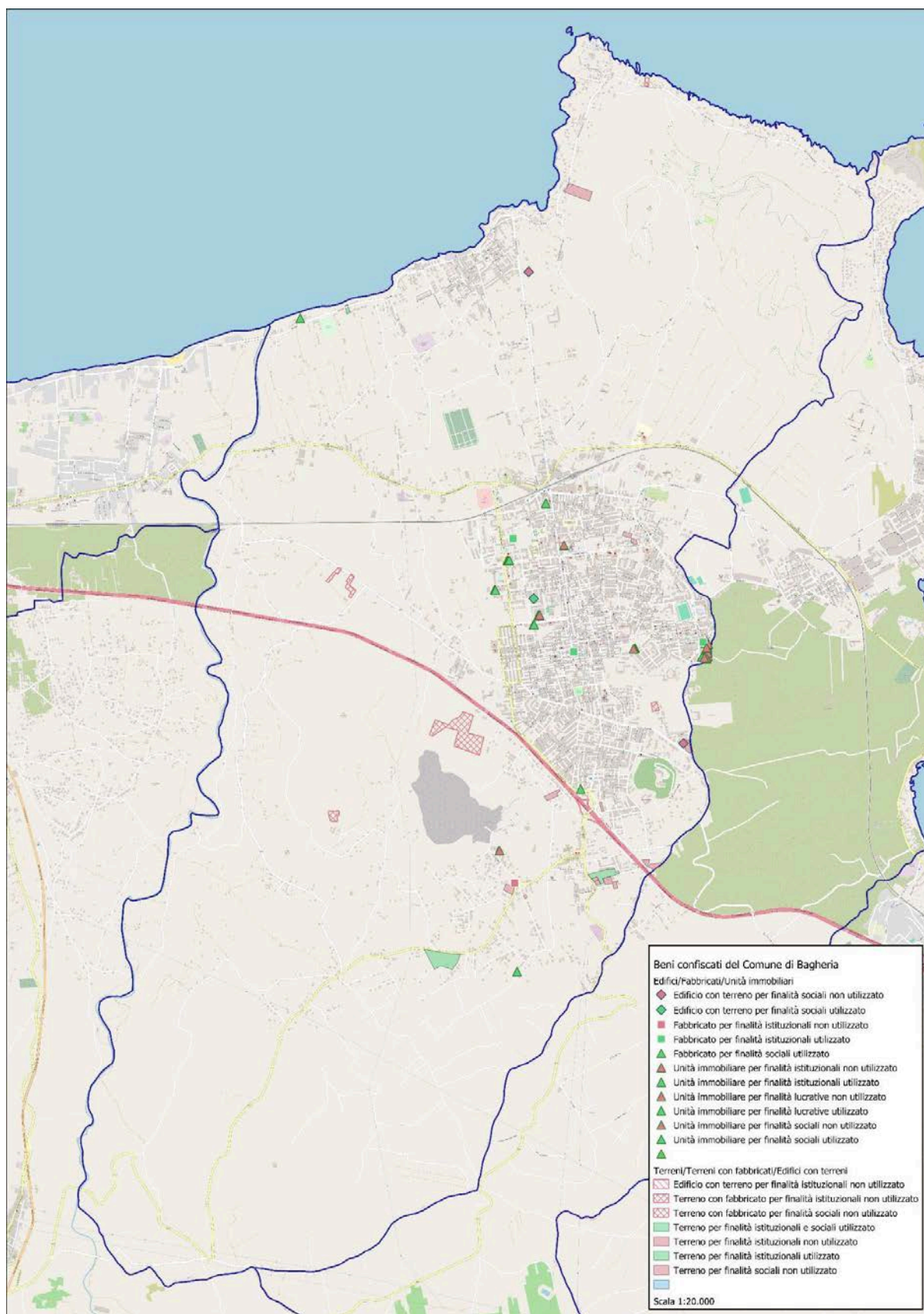


Fig. 35 Mappa della distribuzione dei beni confiscati alla mafia al 2025, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

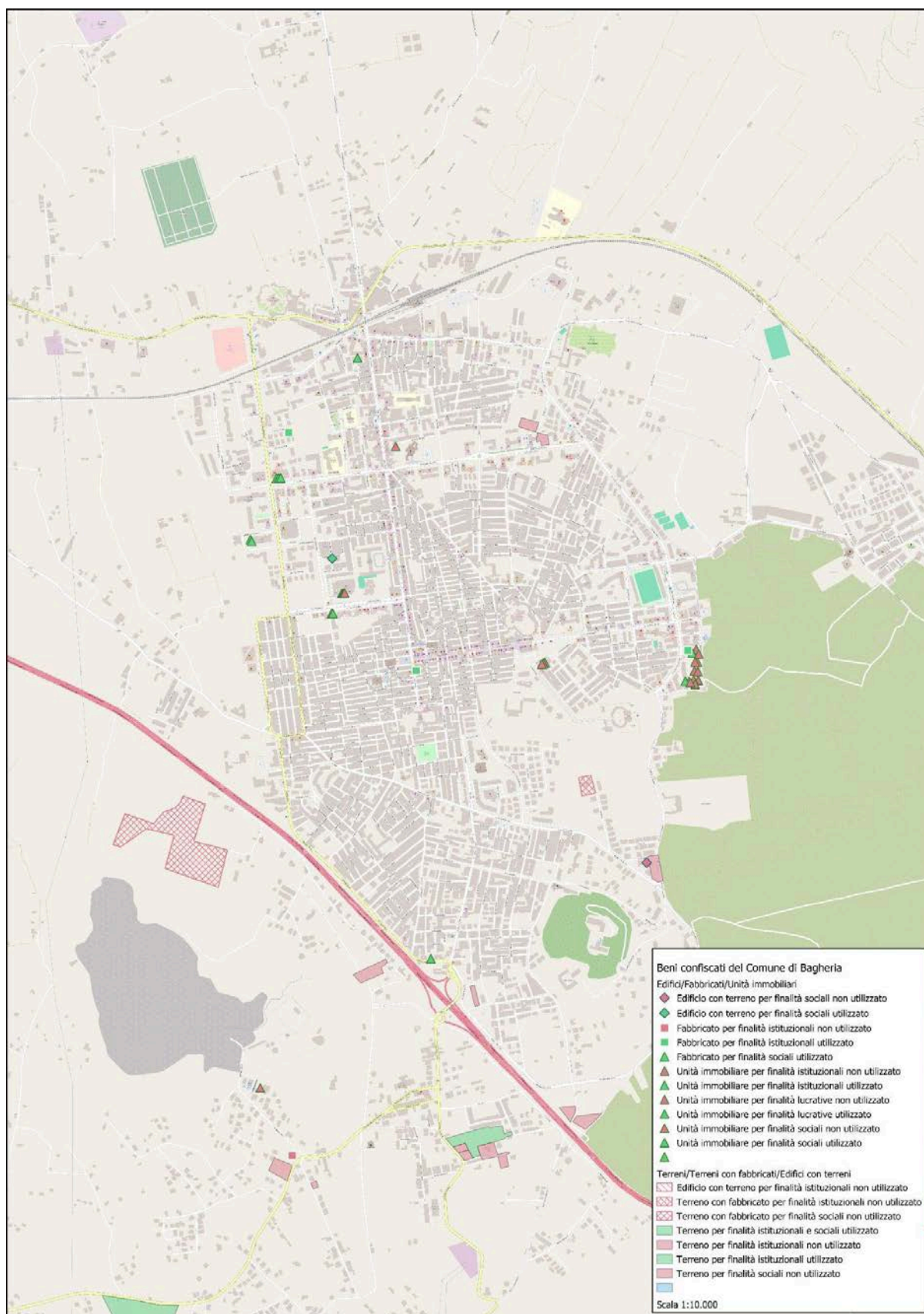


Fig. 36 Mappa della distribuzione dei beni confiscati alla mafia al 2025 - focus Centro Storico, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

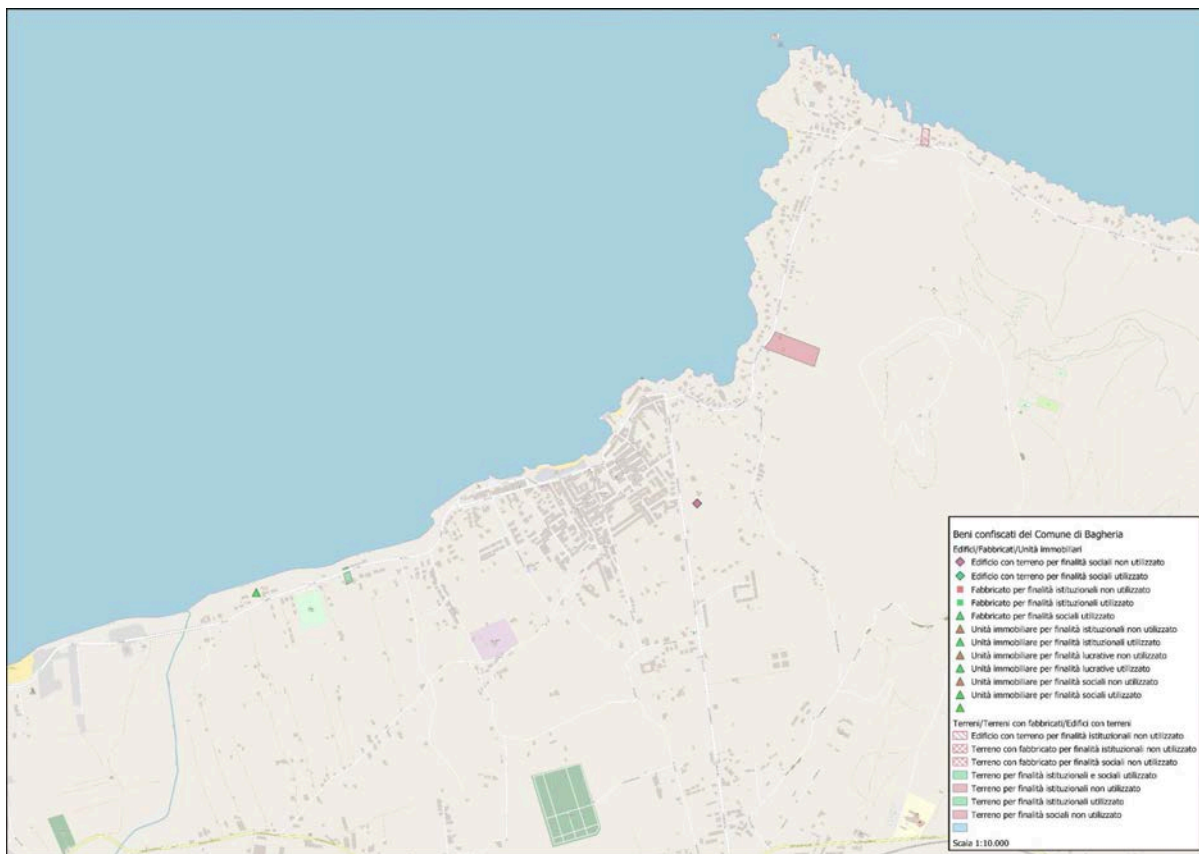


Fig. 37 Mappa della distribuzione dei beni confiscati alla mafia al 2025 - focus Aspra, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS

3. Aspetti economico-produttivi

Per offrire un quadro chiaro del contesto socio-economico del territorio bagherese e comprendere da un lato le tendenze demografiche analizzate nel capitolo precedente, dall'altro le dinamiche del lavoro e degli **aspetti economici strutturali del territorio in termini di attrattività**, in questa sezione si tratteranno alcuni dati economico-produttivi, attraverso cui è possibile evidenziare le **tendenze di sviluppo del territorio bagherese in relazione alle categorie di produzione e degli operatori coinvolti**.

Con questo obiettivo pertanto si riporta di seguito l'analisi elaborata relativamente a:

- la distribuzione per categorie delle **attività economiche-produttive** e dei relativi **addetti** sul territorio comunale;
- i principali **trend del mercato del lavoro** riferiti alle categorie di produzione più presenti sul territorio comunale e ritenute rilevanti in termini di dati quantitativi;
- i principali dati relativi al settore primario, e quindi all'**agricoltura e all'allevamento**;
- l'incidenza sul **mercato immobiliare** in relazione allo sviluppo del **fenomeno turistico** e degli elementi di attrattività del territorio;
- la presenza di **sportelli e flussi bancari**.

3.1 Aspetti demografici del mercato del lavoro

La lettura di questi dati non può non prescindere da un quadro aggiornato e complessivo del mercato del lavoro e dei suoi aspetti demografici nel territorio bagherese, in termini tassi di occupazione e disoccupazione, condizione professionale per età, livello d'istruzione della popolazione, e flussi di pendolarismo, che si riportano nei paragrafi seguenti.

3.1.1 Tassi di occupazione e disoccupazione

Con riferimento ai dati Istat, è possibile delineare la tendenza della popolazione residente nel Comune di Bagheria, in termini di tasso di disoccupazione¹⁵ nella serie storica 1991-2011 (Istat) e con un raffronto territoriale su scala regionale e nazionale.

Indicatore	1991	2001	2011
Tasso di disoccupazione (generale)	37,2	32,8	28,6
Tasso di disoccupazione maschile	33,9	27,2	24,1
Tasso di disoccupazione femminile	47,3	44,5	36,9
Tasso di disoccupazione giovanile	71,5	68,9	62,4

Tab. 13 Indicatori di occupazione nel periodo 1991-2011, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

¹⁵ Per tasso di disoccupazione si intende il valore percentuale definito dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro. Contestualmente si definisce tasso di occupazione il valore percentuale definito dal rapporto tra occupati e la corrispondente popolazione di riferimento. ([Glossario](#), Istat)

Dai dati riportati in tabella, è facile evidenziare il **trend decrescente del tasso di disoccupazione, sia in termini assoluti (con un delta di 8,6%) che a seconda dei diversi criteri di età e genere**. Questo evidenzia quindi un incremento dell'occupazione che però, se riferito ai valori territoriali, si attesta ben **al di sotto dei valori a scala regionale e nazionale**.

Indicatore	Bagheria	Sicilia	Italia
Tasso di disoccupazione	28,6	21,8	11,4
Tasso di disoccupazione maschile	24,1	18,5	9,8
Tasso di disoccupazione femminile	36,9	27,1	13,6
Tasso di disoccupazione giovanile	62,4	53,7	34,7

Tab. 14 Indicatori di occupazione e confronto territoriale al 2011, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Rispetto ai dati sull'occupazione relativi al 2011 è possibile individuare la distribuzione territoriale dei residenti sopra i 15 anni occupati (3687), disoccupati (903) e nelle forze di lavoro (5.398). Si riportano di seguito le elaborazioni cartografiche relative alle zone del Centro Storico e di Aspra.

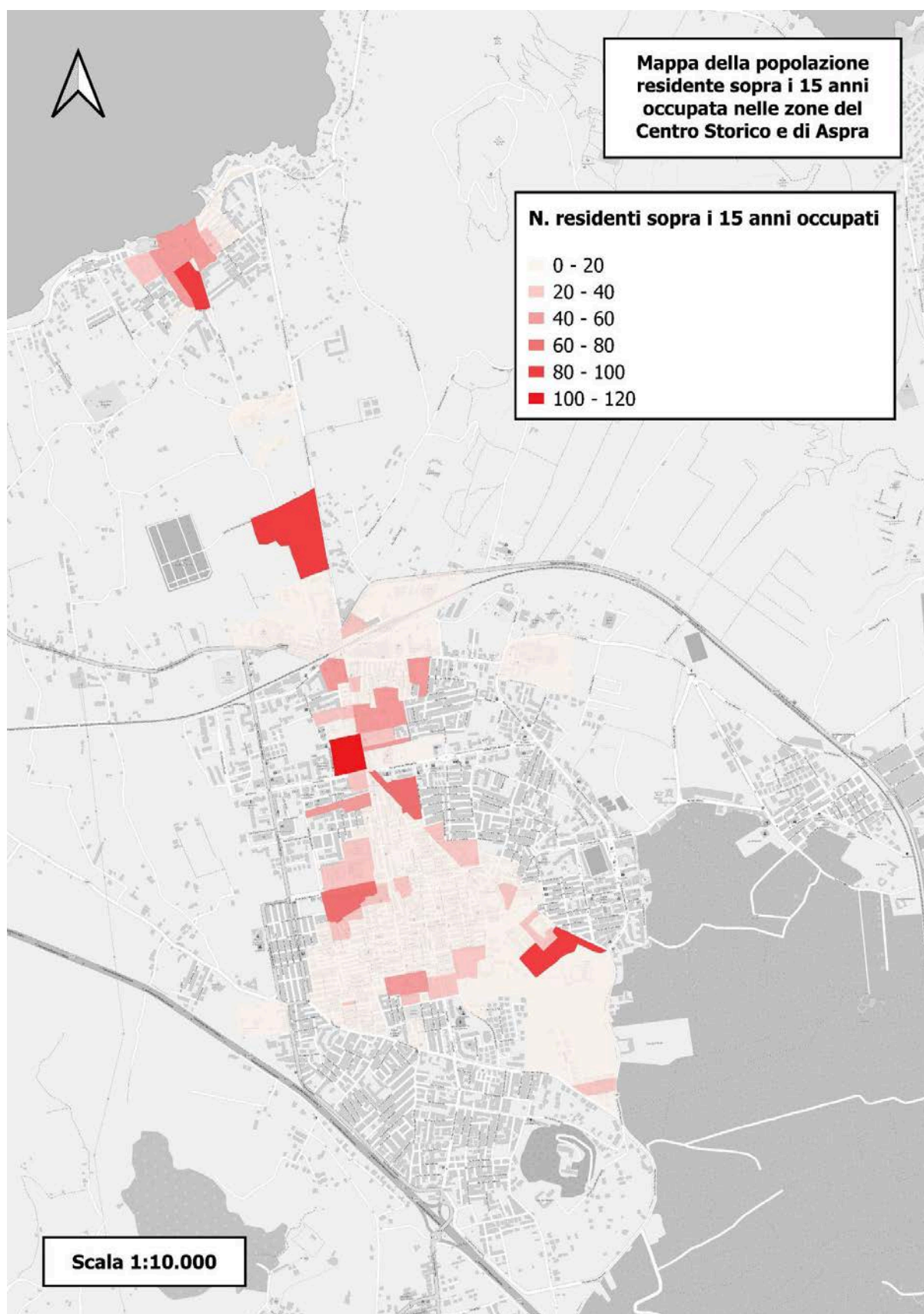


Fig. 38 Mappa della distribuzione dei residenti sopra i 15 occupati al 2011, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

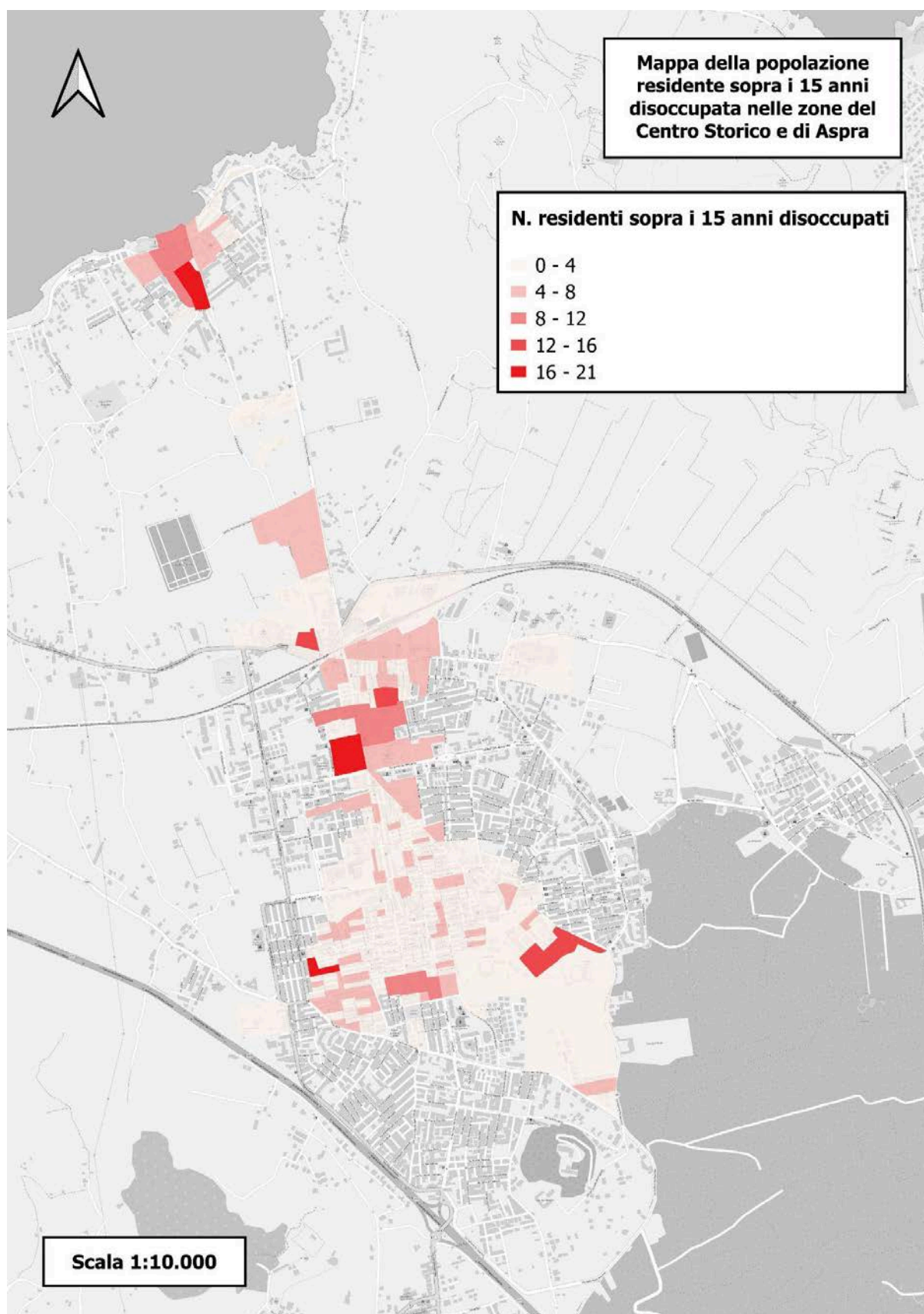


Fig. 39 Mappa della distribuzione dei residenti sopra i 15 disoccupati al 2011, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

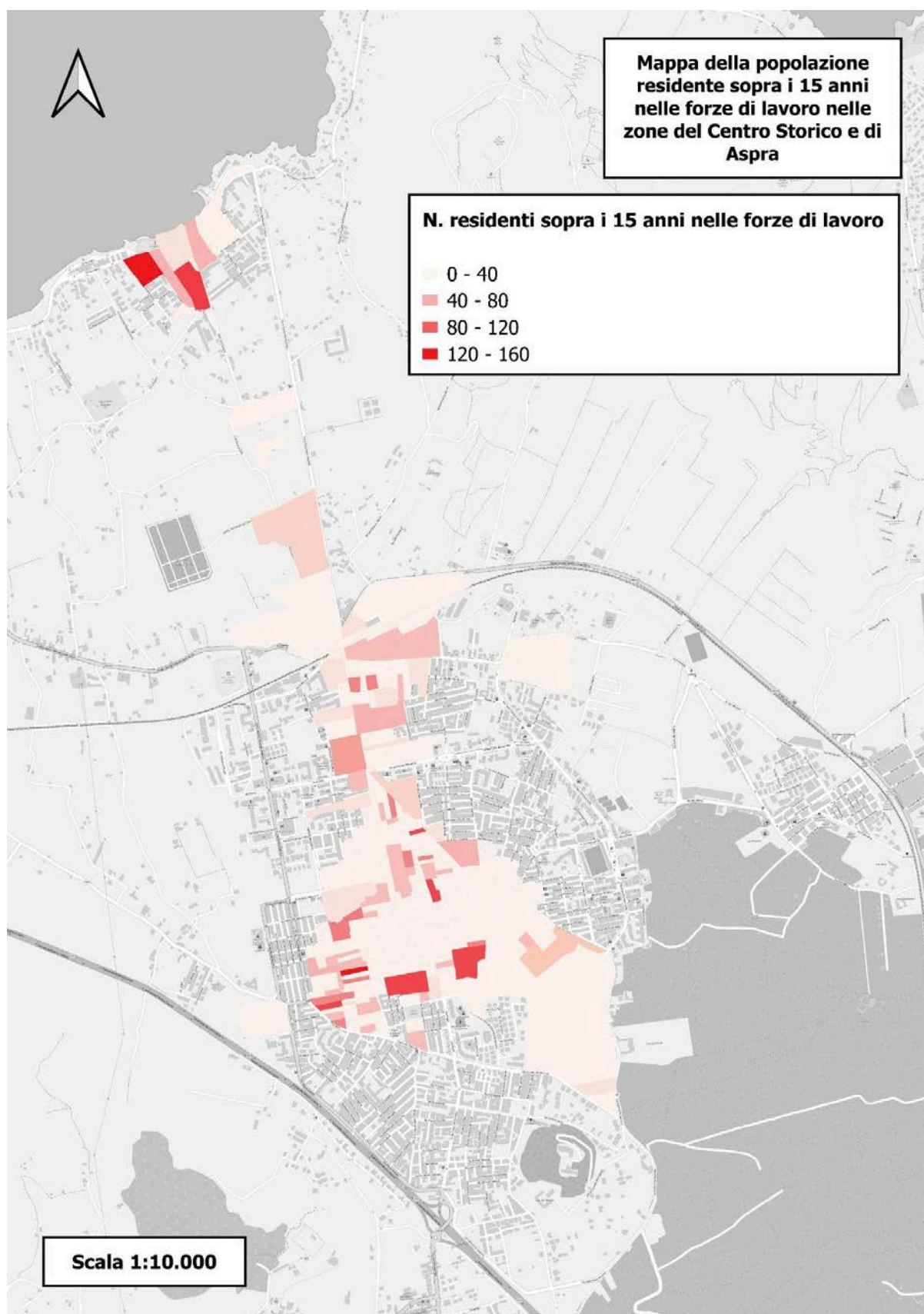


Fig. 40 Mappa della distribuzione dei residenti sopra i 15 nelle forze lavoro al 2011, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS

Da un ulteriore approfondimento è possibile approfondire dati più recenti e quindi avere un quadro più aggiornato delle dinamiche locali del mercato del lavoro, anche in considerazione del periodo di forte crisi globale generato dalla pandemia da COVID-19.

In particolare nel periodo **tra il 2018 ed il 2022**, il mercato del lavoro a Bagheria ha mostrato una trasformazione significativa, caratterizzata da un **generale aumento dell'occupazione e una progressiva riduzione della disoccupazione**. Nonostante l'assenza di rilevazioni per l'anno 2020, analizzando i dati emergono trend chiari che evidenziano sia miglioramenti strutturali sia **alcune criticità persistenti, in particolare per le fasce più giovani e per le donne**.

Nel **2018**, il **tasso di occupazione generale è del 68,27%**, con una forte **disparità di genere**: mentre gli **uomini** avevano un tasso di occupazione del **71,99%**, per le **donne** era significativamente più basso, fermandosi al **61,87%**. Questo **divario** è evidente in tutte le fasce d'età, ma diventa **particolarmente marcato tra i giovani (15-24 anni)**, dove **l'occupazione femminile si attesta appena al 21,01%, contro il 38,30% degli uomini**.

Per quanto riguarda la **disoccupazione**, il **tasso generale era pari al 31,75%**, con picchi **molto elevati tra i più giovani** (68,82% nella fascia 15-24 anni) e una maggiore incidenza per le **donne**. Questo dato suggerisce che l'ingresso nel mondo del lavoro fosse particolarmente difficile, con molte persone in cerca di un'occupazione senza riuscire a trovarla.

Tasso di occupazione Maschile, Femminile e Generale al 2018

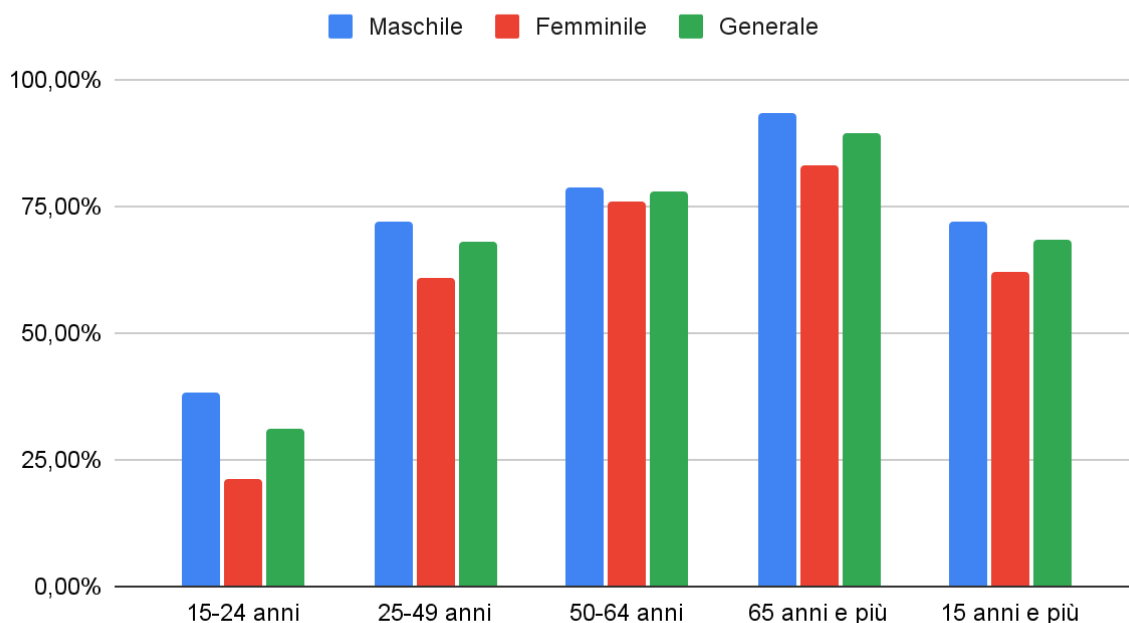


Grafico 24 Indicatori di occupazione nel periodo 2018 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

TASSO DI OCCUPAZIONE PER SESSO E FASCE D'ETÀ AL 2018					
	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
Maschile	38,30%	72,09%	78,65%	93,38%	71,99%
Femminile	21,01%	60,81%	76,01%	83,15%	61,87%
Generale	31,18%	67,84%	77,74%	89,58%	68,25%

Tab. 15 Indicatori di occupazione nel periodo 2018 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Tasso di disoccupazione Maschile, Femminile e Generale al 2018

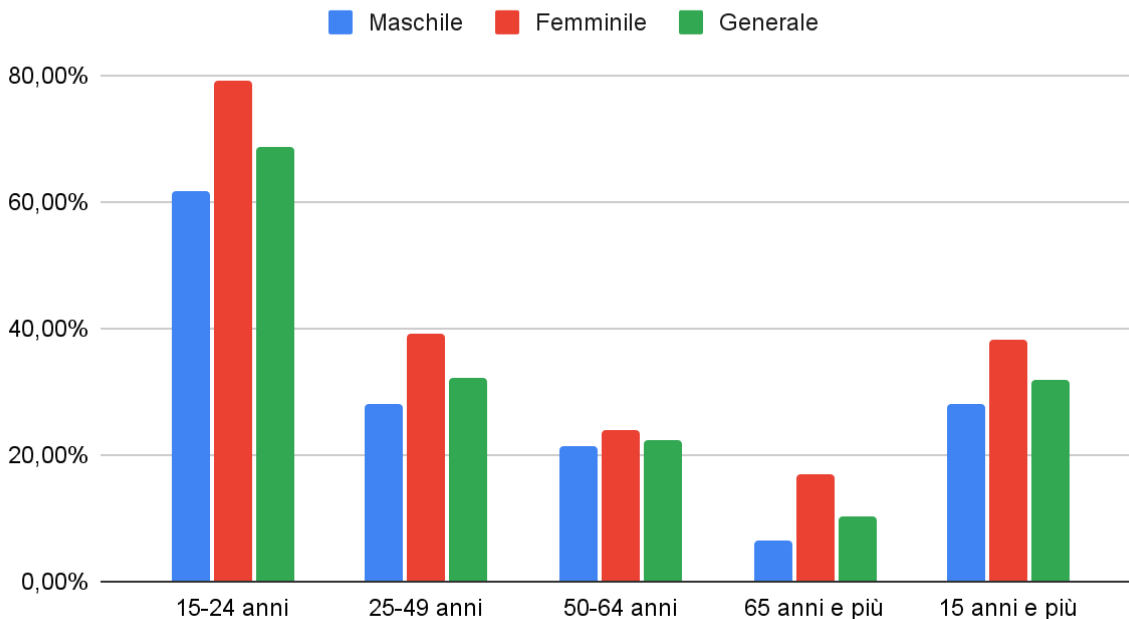


Grafico 25 Indicatori di disoccupazione nel periodo 2018 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E FASCE D'ETÀ 2018					
	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
Maschile	61,70%	27,91%	21,35%	6,62%	28,01%
Femminile	78,99%	39,19%	23,99%	16,85%	38,13%
Generale	68,82%	32,16%	22,26%	10,42%	31,75%

Tab. 16 Indicatori di disoccupazione nel periodo 2018 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Nel **2019** si osserva un **leggero miglioramento** nel mercato del lavoro. Il **tasso di occupazione generale è salito al 68,70%**, indicando una crescita dell'occupazione. Tuttavia, il **divario di genere è rimasto evidente**: gli uomini hanno beneficiato maggiormente dell'incremento, mentre per le donne il miglioramento è stato più contenuto. La **disoccupazione ha registrato una leggera diminuzione**, passando dal 31,75% al 31,30%, con un calo più significativo tra gli uomini. Tuttavia, **per le donne tra i 50 e i 64 anni, la disoccupazione è aumentata al 39,31% (+7,32)** segnalando una maggiore difficoltà nel mantenere o trovare lavoro in questa fascia d'età.

Tasso di occupazione Maschile, Femminile e Generale al 2019

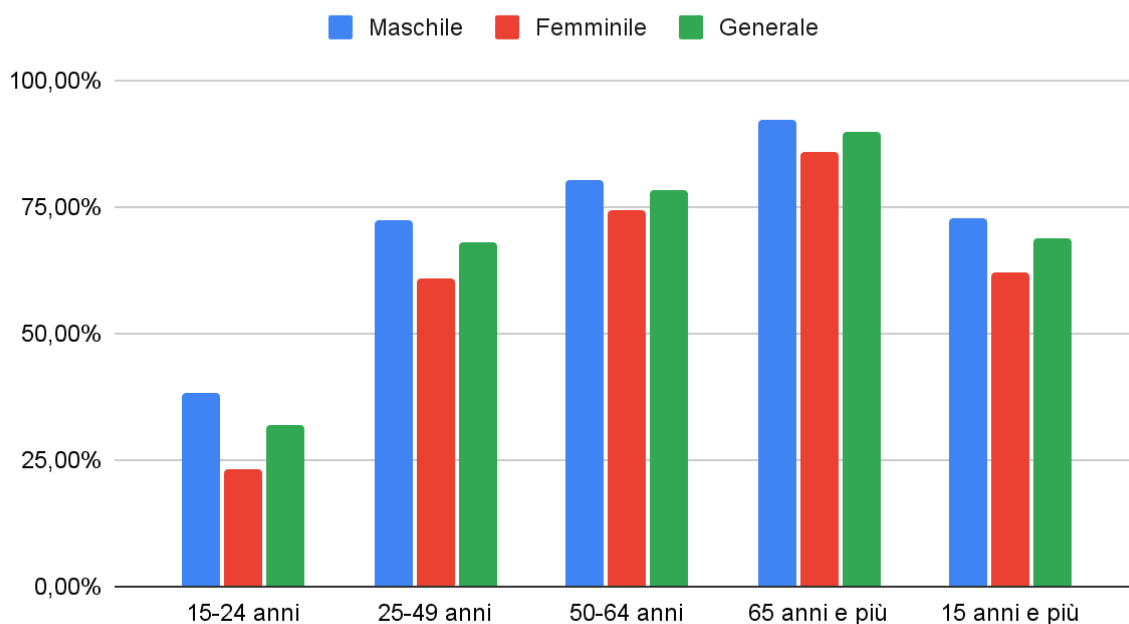


Grafico 26 Indicatori di occupazione nel periodo 2019 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

TASSO DI OCCUPAZIONE PER SESSO E FASCE D'ETÀ 2019					
	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
Maschile	38,06%	72,40%	80,32%	92,10%	72,77%
Femminile	23,23%	60,69%	74,18%	85,97%	61,88%
Generale	32,08%	67,89%	78,22%	89,64%	68,70%

Tab. 17 Indicatori di occupazione nel periodo 2019 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Tasso di disoccupazione Maschile, Femminile e Generale al 2019

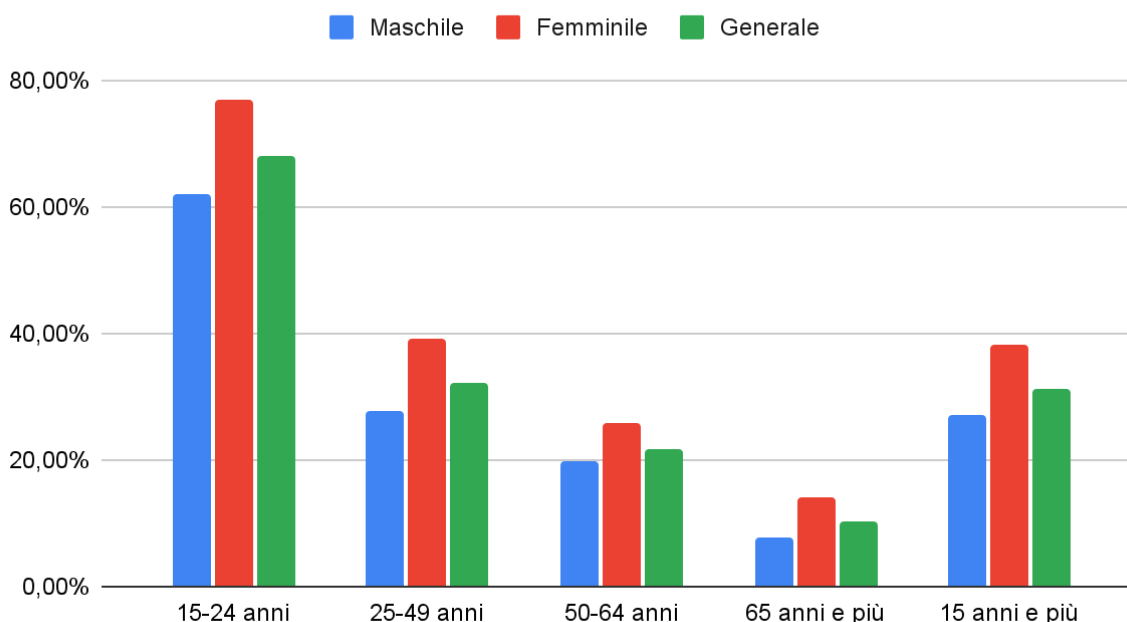


Grafico 27 Indicatori di disoccupazione nel periodo 2019 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E FASCE D'ETÀ 2019					
	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
Maschile	61,94%	27,60%	19,68%	7,90%	27,23%
Femminile	76,77%	39,31%	25,82%	14,03%	38,12%
Generale	67,92%	32,11%	21,78%	10,36%	31,30%

Tab. 18 Indicatori di disoccupazione nel periodo 2019 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Dopo il difficile periodo della pandemia, il **2021** ha segnato un momento di netta ripresa per l'occupazione a Bagheria. Il **tasso di occupazione generale è salito all'81,33%**(+12,63% rispetto al 2019), **con una crescita diffusa in tutte le fasce d'età**. Anche il **tasso femminile ha registrato un netto miglioramento**, riducendo il divario con gli uomini.

Parallelamente, la **disoccupazione ha subito una drastica riduzione**, scendendo al 18,67%. Questo **miglioramento è particolarmente evidente nella fascia 15-24 anni**, dove il tasso di disoccupazione è passato dal 67,92% al 51,32%, segnalando un miglioramento nell'accesso al lavoro per i giovani, anche se i livelli restano alti rispetto ad altre fasce d'età.

Tasso di occupazione Maschile, Femminile e Generale al 2021

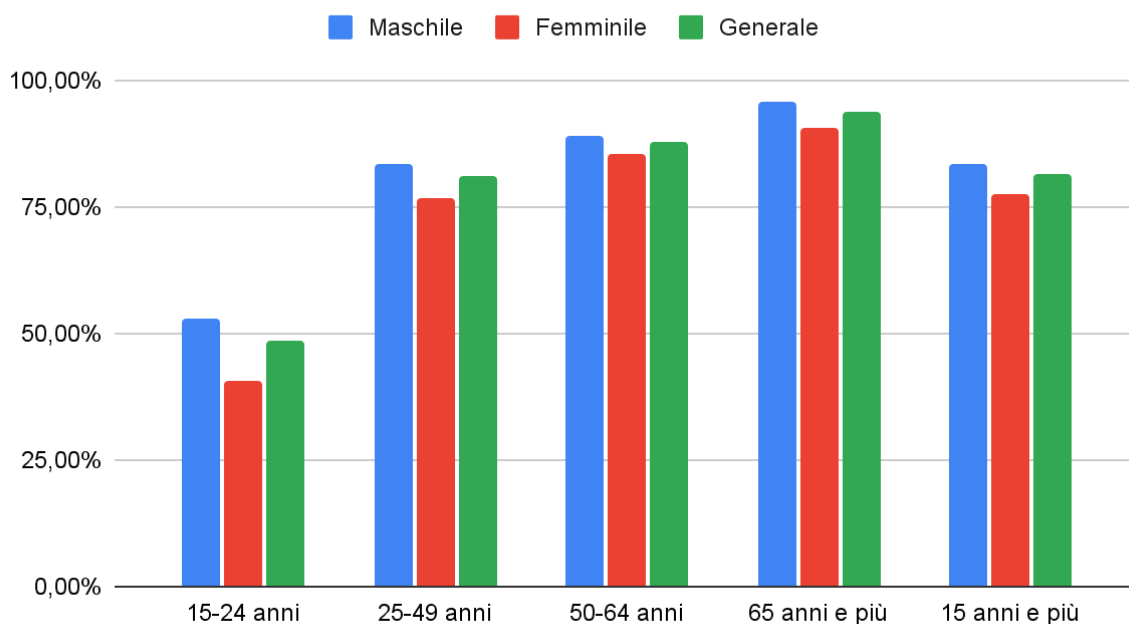


Grafico 28 Indicatori di occupazione nel periodo 2021 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

TASSO DI OCCUPAZIONE PER SESSO E FASCE D'ETÀ 2021					
	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
Maschile	52,97%	83,45%	88,86%	95,58%	83,48%
Femminile	40,74%	76,78%	85,56%	90,50%	77,42%
Generale	48,68%	81,00%	87,76%	93,61%	81,33%

Tab. 19 Indicatori di occupazione nel periodo 2021 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Tasso di disoccupazione Maschile, Femminile e Generale al 2021

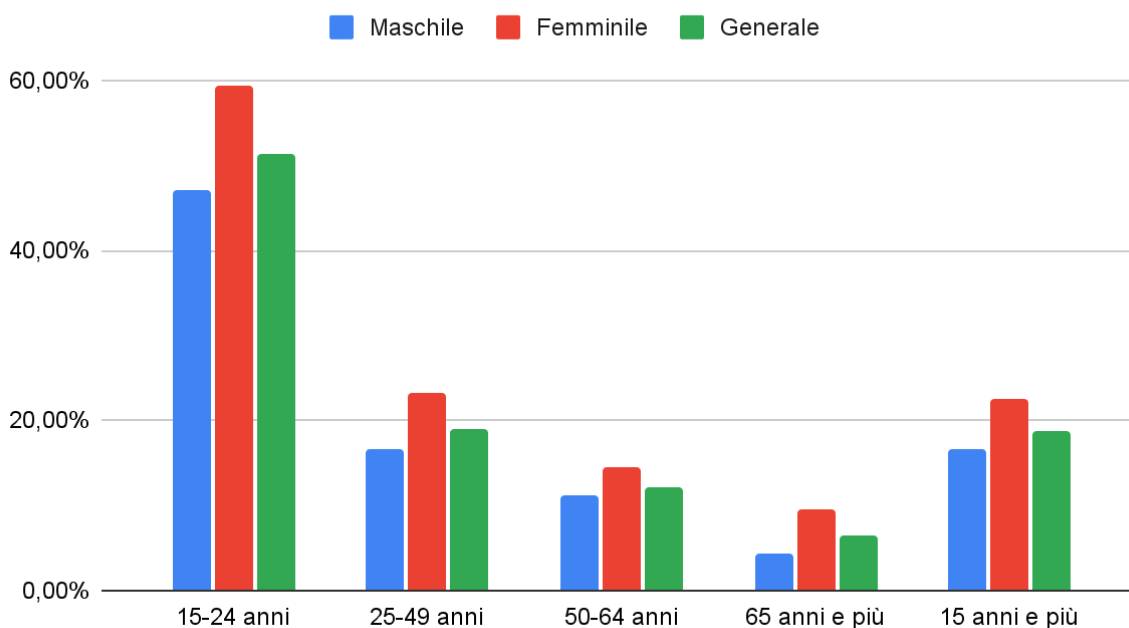


Grafico 29 Indicatori di disoccupazione nel periodo 2021 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E FASCE D'ETÀ 2021					
	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
Maschile	47,03%	16,55%	11,14%	4,42%	16,52%
Femminile	59,26%	23,22%	14,44%	9,50%	22,58%
Generale	51,32%	19,00%	12,24%	6,39%	18,67%

Tab. 20 Indicatori di disoccupazione nel periodo 2021 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

L'ultimo anno analizzato, il **2022**, conferma il **trend positivo** registrato nel 2021, con **ulteriori miglioramenti** sia in termini di occupazione che di riduzione della disoccupazione. Il **tasso di occupazione** ha raggiunto il **83,11%**, segnando il valore più alto dell'intero periodo. Le **donne**, che inizialmente presentavano un gap occupazionale significativo, hanno visto il loro **tasso di occupazione** salire fino al **79,02%**, avvicinandosi a quello maschile.

Anche la **disoccupazione ha continuato la sua discesa**, attestandosi al 16,89%. Il **calo** è stato **più evidente nelle fasce d'età più avanzate**: nella fascia 65 anni e più, il tasso di disoccupazione è sceso al 3,06%, suggerendo una maggiore stabilità lavorativa per le persone in età più avanzata.

Tasso di occupazione Maschile, Femminile e Generale al 2022

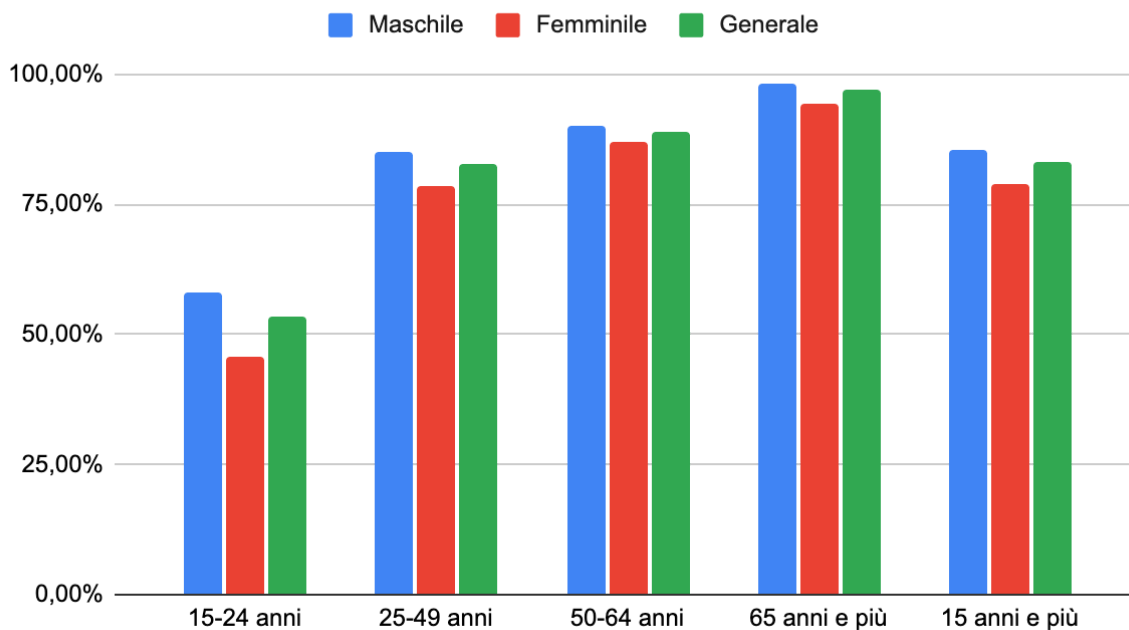


Grafico 30 Indicatori di occupazione nel periodo 2022 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

TASSO DI OCCUPAZIONE PER SESSO E FASCE D'ETÀ 2022					
	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
Maschile	58,23%	85,24%	90,07%	98,16%	85,38%
Femminile	45,72%	78,53%	86,89%	94,38%	79,02%
Generale	53,52%	82,77%	89,01%	96,94%	83,11%

Tab. 21 Indicatori di occupazione nel periodo 2022 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Tasso di disoccupazione Maschile, Femminile e Generale al 2022

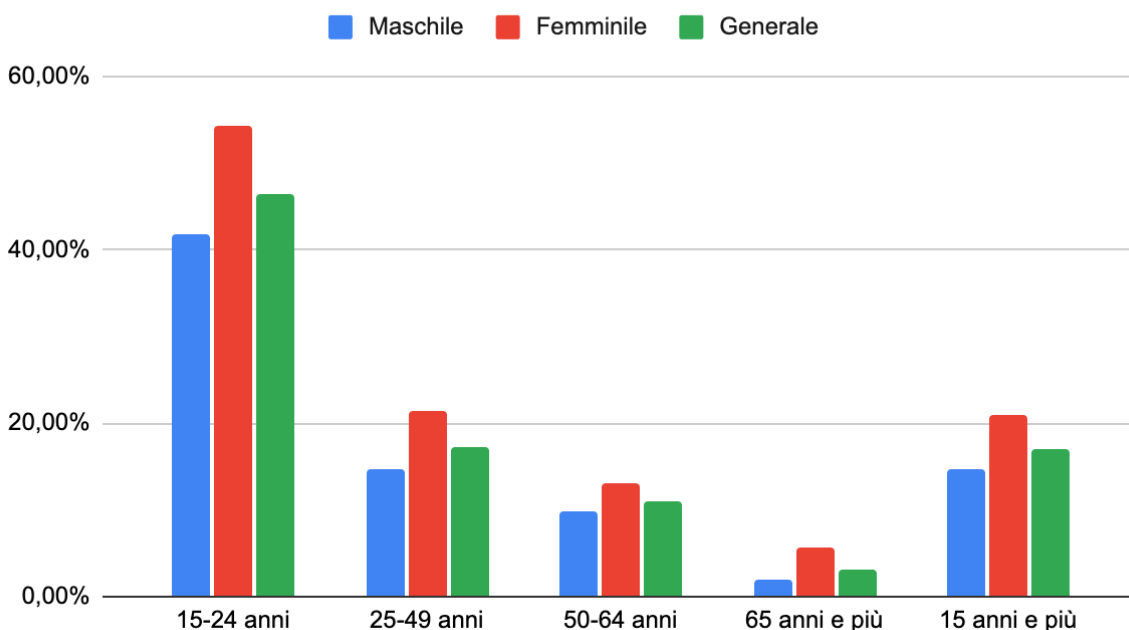


Grafico 31 Indicatori di disoccupazione nel periodo 2022 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E FASCE D'ETÀ 2022					
	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
Maschile	41,77%	14,76%	9,93%	1,84%	14,62%
Femminile	54,28%	21,47%	13,11%	5,62%	20,98%
Generale	46,48%	17,23%	10,99%	3,06%	16,89%

Tab. 22 Indicatori di disoccupazione nel periodo 2022 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

In sintesi, dall'analisi longitudinale dei dati emergono alcune tendenze significative, che si riportano di seguito elencate per trend rilevanti.

- **Aumento costante dell'occupazione**

Il tasso di occupazione è cresciuto di 14,86 punti percentuali in quattro anni, passando dal 68,25% nel 2018 all'83,11% nel 2022. Questo suggerisce un mercato del lavoro in espansione e una maggiore capacità di assorbimento della forza lavoro.

- **Diminuzione della disoccupazione**

La disoccupazione è calata drasticamente dal 31,75% nel 2018 al 16,89% nel 2022, segnalando una maggiore facilità di accesso al lavoro per la popolazione. Tuttavia, permangono difficoltà per i giovani, che continuano ad avere tassi di disoccupazione relativamente elevati rispetto alle altre fasce d'età.

- **Riduzione del divario di genere**

Se nel 2018 il gap tra uomini e donne era piuttosto evidente, nel 2022 la differenza si è ridotta significativamente, con le donne che hanno visto un miglioramento costante delle loro opportunità lavorative.

- **Miglioramento della stabilità occupazionale per le fasce più anziane**

Le persone con più di 65 anni hanno visto un aumento del loro tasso di occupazione e una forte riduzione della disoccupazione, segnalando una maggiore partecipazione degli over 65 al mercato del lavoro, probabilmente grazie a una maggiore flessibilità lavorativa o a cambiamenti nelle esigenze pensionistiche.

- **Miglioramenti post-pandemia**

Il 2021 ha segnato un punto di svolta, con una netta ripresa dopo le difficoltà della pandemia. Questo trend positivo si è consolidato nel 2022, dimostrando che il mercato del lavoro di Bagheria è riuscito a superare la crisi e a tornare su un indirizzo di crescita.

ANDAMENTO TASSO DI OCCUPAZIONE PER SESSO 2018 - 2022

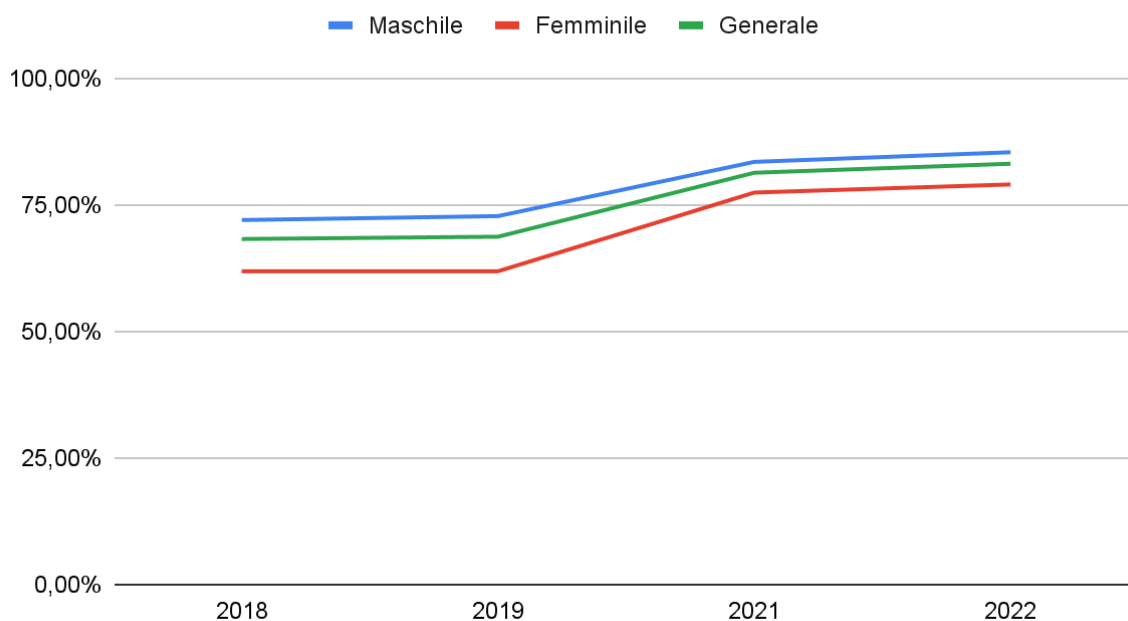


Grafico 32 Andamento del tasso di occupazione nel periodo 2018-2022 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

ANDAMENTO TASSO DI OCCUPAZIONE PER SESSO E FASCE D'ETÀ 2018 -2022				
	2018	2019	2021	2022
Maschile	71,99%	72,77%	83,48%	85,38%
Femminile	61,87%	61,88%	77,42%	79,02%
Generale	68,25%	68,70%	81,33%	83,11%

Tab. 23 Andamento del tasso di occupazione nel periodo 2018-2022 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO 2018 - 2022

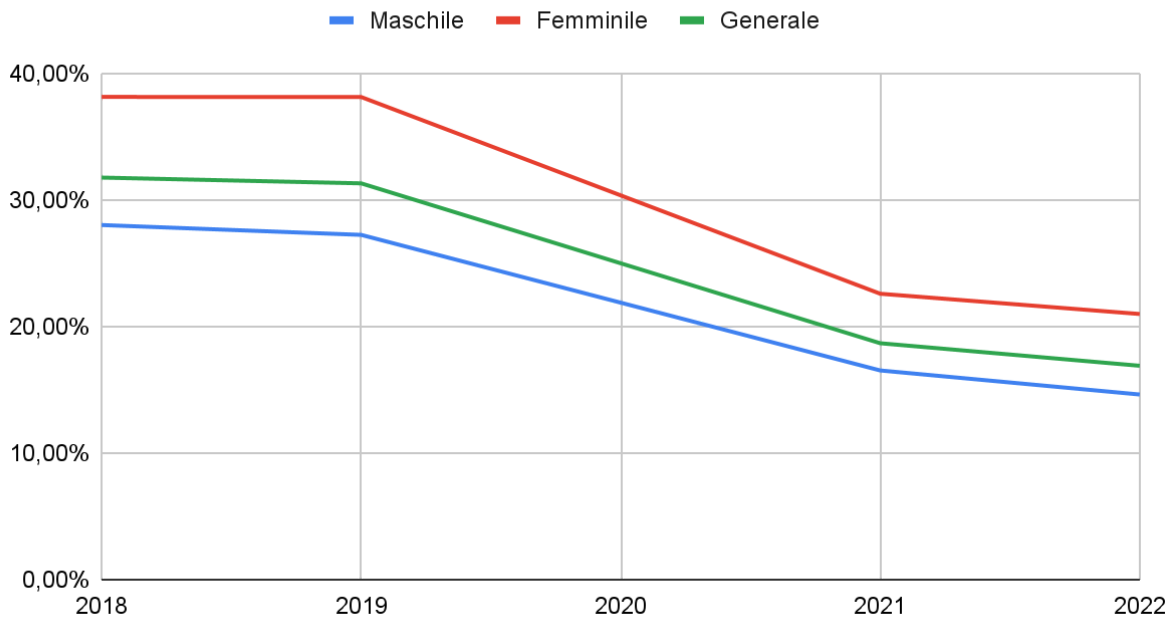


Grafico 33 Andamento del tasso di disoccupazione nel periodo 2018-2022 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO 2018 - 2022				
	2018	2019	2021	2022
Maschile	28,01%	27,23%	16,52%	14,62%
Femminile	38,13%	38,12%	22,58%	20,98%
Generale	31,75%	31,30%	18,67%	16,89%

Tab. 24 Andamento del tasso di disoccupazione nel periodo 2018-2022 Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

E

COMUNE DI BAGHERIA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

3.1.2 Condizione professionale per età

I dati Istat analizzati e di seguito elaborati fanno riferimento al periodo compreso tra il **2018 e il 2022**, periodo in cui il mercato del lavoro del territorio bagherese ha attraversato fasi di stabilità, crisi e ripresa, influenzato da fattori economici e sociali anche di scala sovralocale, primo tra tutti la pandemia da COVID-19. L'analisi anno per anno, che si riporta di seguito, permette di comprendere **come si siano evolute le diverse categorie di lavoratori**, mentre l'osservazione dell'intero periodo evidenzia trend strutturali di lungo periodo.

Nel **2018**, la situazione lavorativa appariva piuttosto consolidata. La fascia d'età di **25-49 anni** rappresenta il range con il **miglior livello di stabilità in termini occupazionali**. Si registra un buon livello di stabilità anche tra i **50-64 anni**, mentre l'ingresso nel mondo del lavoro risulta **più complesso per i giovani** tra i 15 e i 24 anni, che registrano il tasso di disoccupazione più elevato. I pensionamenti sono ancora contenuti, con una presenza limitata di persone in uscita anticipata dal mercato del lavoro.

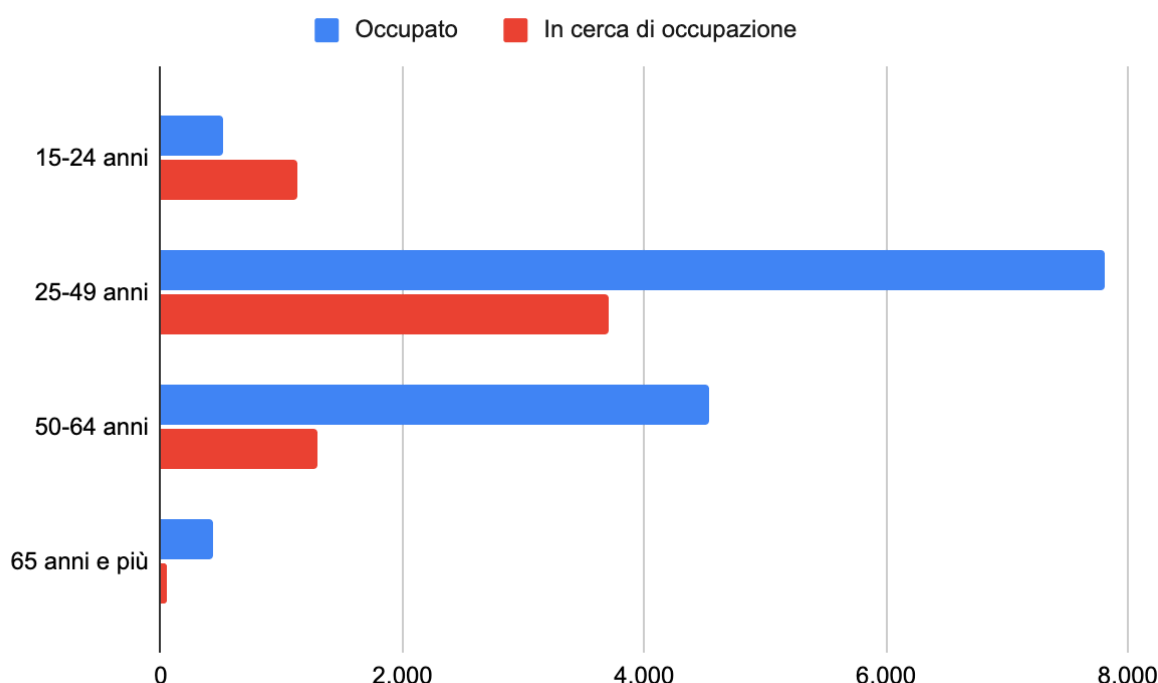


Grafico 34 Condizione professionale per età all'anno 2018 per forze di lavoro, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

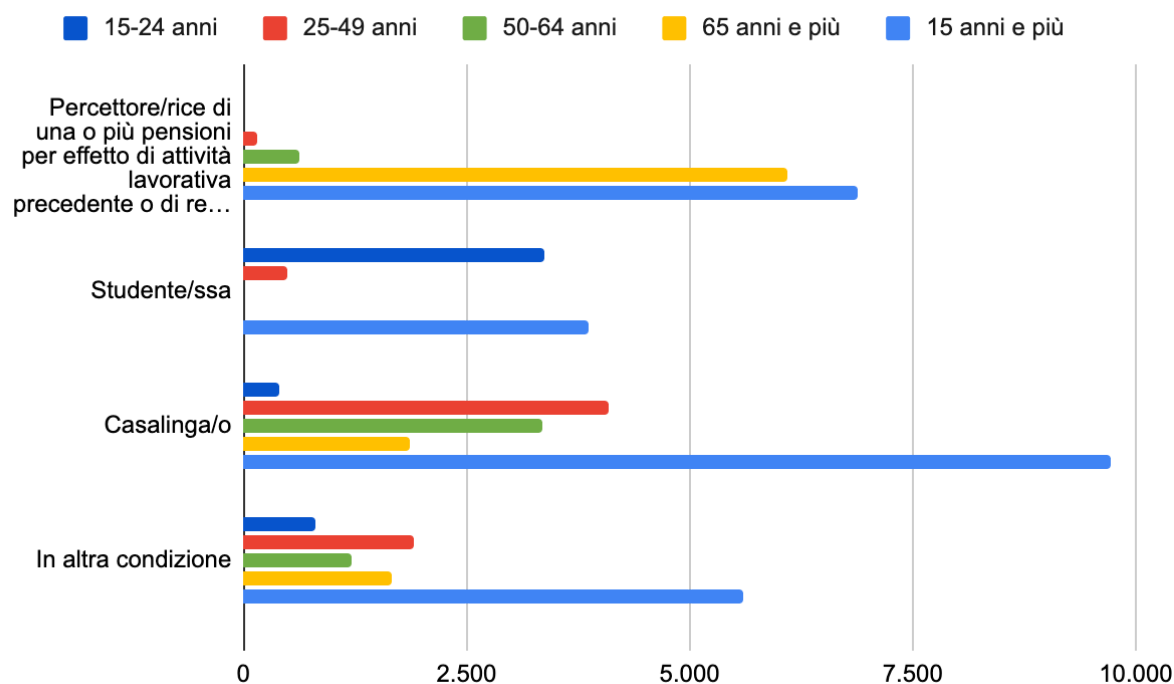


Grafico 35 Condizione professionale per età all'anno 2018 per non forze di lavoro, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

Nel **2019**, si osserva un leggero **miglioramento dell'occupazione**, con un incremento nella fascia 50-64 anni, segnale di una maggiore stabilità lavorativa e di un prolungamento della carriera. Al tempo stesso, vi è una lieve riduzione della disoccupazione giovanile, anche se l'ingresso nel mercato del lavoro rimane difficoltoso. Si nota anche un **aumento della percentuale di persone fuori dal mondo del lavoro**, in particolare casalinghe e percettori di pensioni.

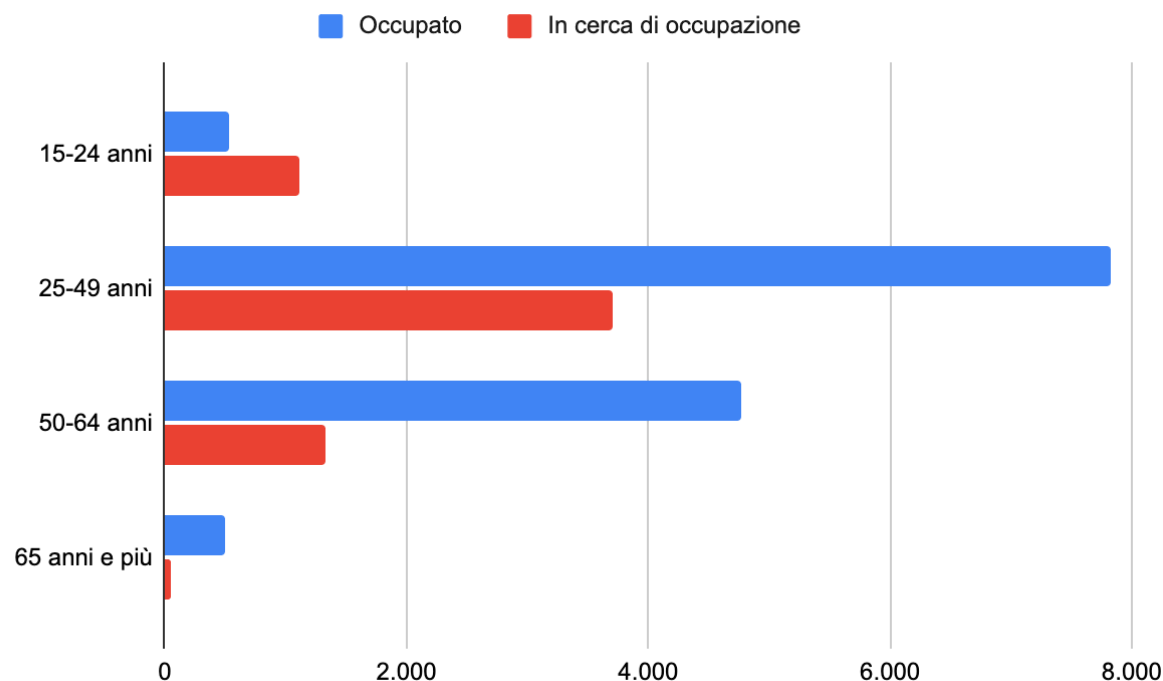


Grafico 36 Condizione professionale per età all'anno 2019 per forze di lavoro, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

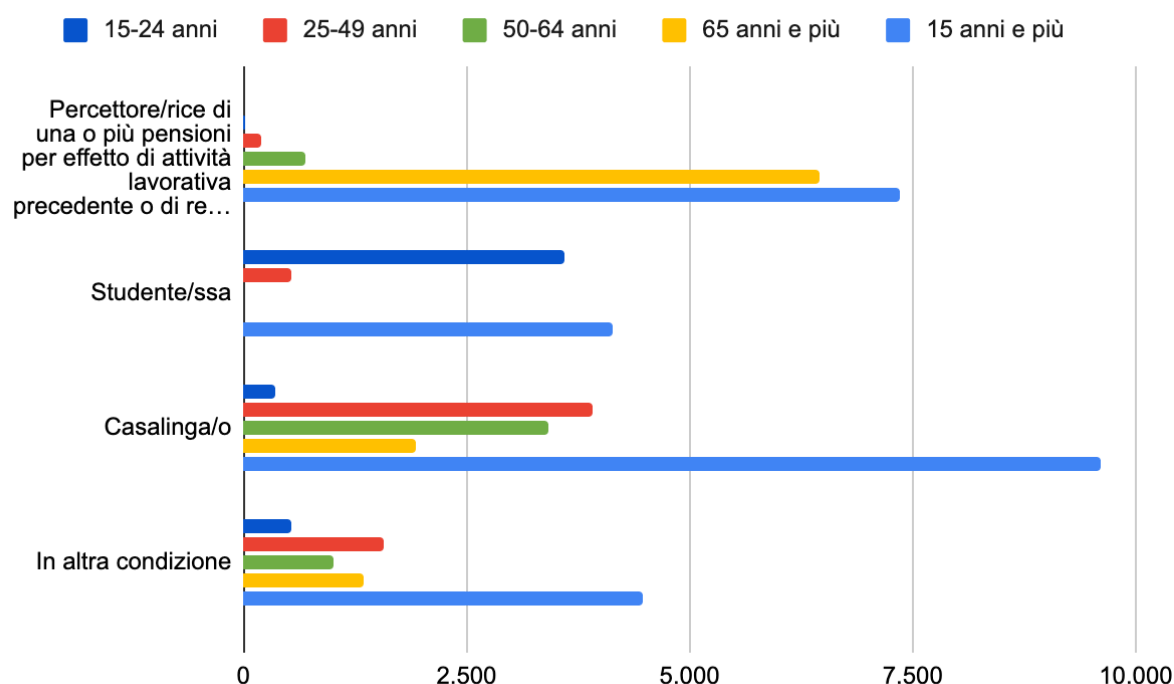


Grafico 37 Condizione professionale per età all'anno 2019 per non forze di lavoro, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

Il **2020** ha segnato una **brusca interruzione** della tendenza positiva caratterizzante gli anni precedenti. L'impatto della pandemia da COVID-19 è stato significativo, e rispetto a questa annualità non sono rintracciabili dati approfonditi, ma è possibile comunque leggere un **calo netto dell'occupazione**, in particolare **nella fascia 25-49 anni**, che costituisce la **componente principale della forza lavoro**. La disoccupazione è aumentata sensibilmente, colpendo in misura maggiore i giovani e i lavoratori più anziani, mentre **molti individui hanno lasciato il mercato del lavoro**, facendo crescere il numero di pensionati e casalinghi/e. La difficoltà di trovare un'occupazione ha reso più critica la condizione dei **15-24enni**, che hanno registrato **livelli di disoccupazione molto elevati**.

Nel **2021**, con la graduale ripresa economica, anche il mercato del lavoro ha mostrato i primi segnali di ripresa. L'occupazione cresce, soprattutto nella fascia 50-64 anni, mentre la fascia 25-49 anni ha mostrato una stabilizzazione rispetto al crollo del 2020. Tuttavia, la disoccupazione giovanile è rimasta elevata. Un dato interessante è la **diminuzione del numero di casalinghi/e**, che può suggerire un progressivo rientro delle donne nel mercato del lavoro o in ogni caso un aumento dell'occupazione di persone precedentemente dedicate al lavoro domestico.

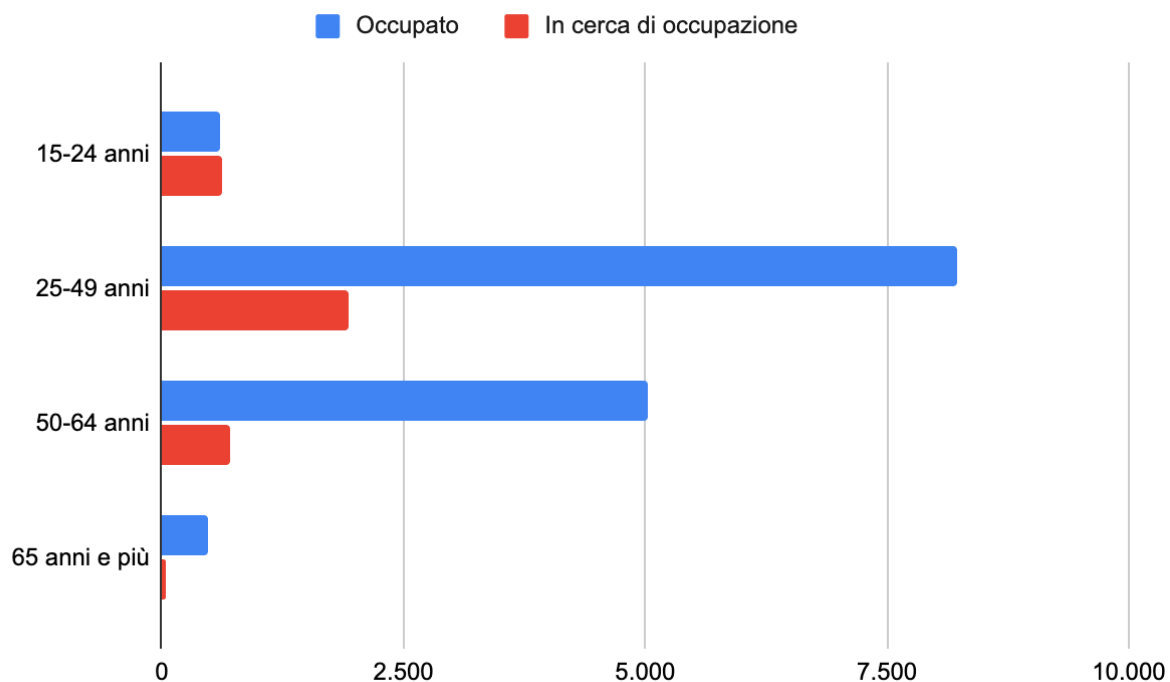


Grafico 38 Condizione professionale per età all'anno 2021 per forze di lavoro, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

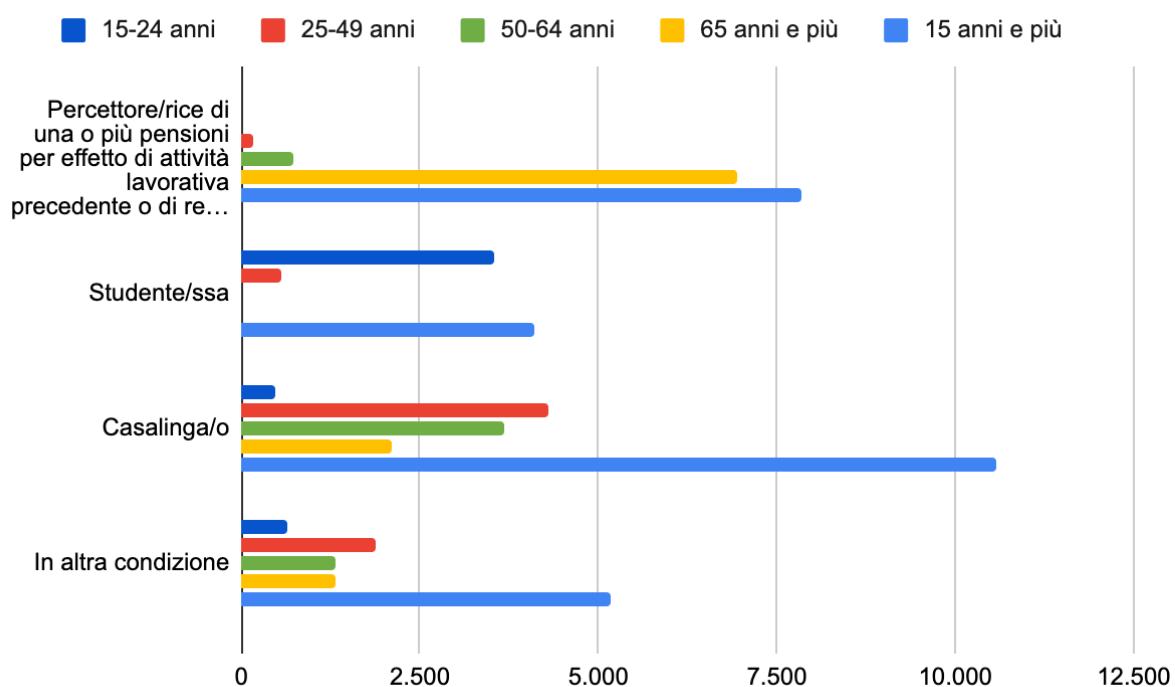


Grafico 39 Condizione professionale per età all'anno 2021 per non forze di lavoro, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

Nel **2022**, la ripresa si consolida. Il **tasso di occupazione giovanile mostra un sensibile miglioramento**, riducendo parzialmente il divario accumulato nei due anni precedenti. La **disoccupazione inizia a ridursi**, soprattutto tra i lavoratori delle **fasce 25-49 anni e 50-64 anni**, segnale di una maggiore stabilità economica. Il numero di casalinghe è diminuito ulteriormente, confermando il trend di un rientro della popolazione femminile nel mercato del lavoro. Anche la percentuale di pensionati è rimasta stabile, suggerendo che l'ondata di pensionamenti osservata nei primi anni post-pandemia si sia attenuata.

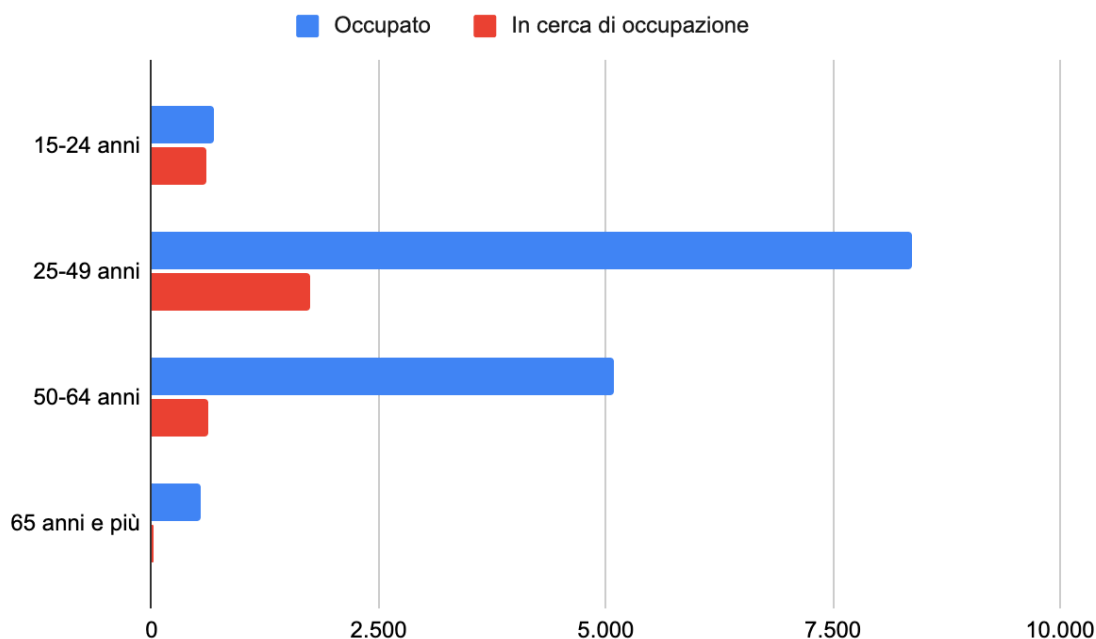


Grafico 40 Condizione professionale per età all'anno 2022 per forze di lavoro, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

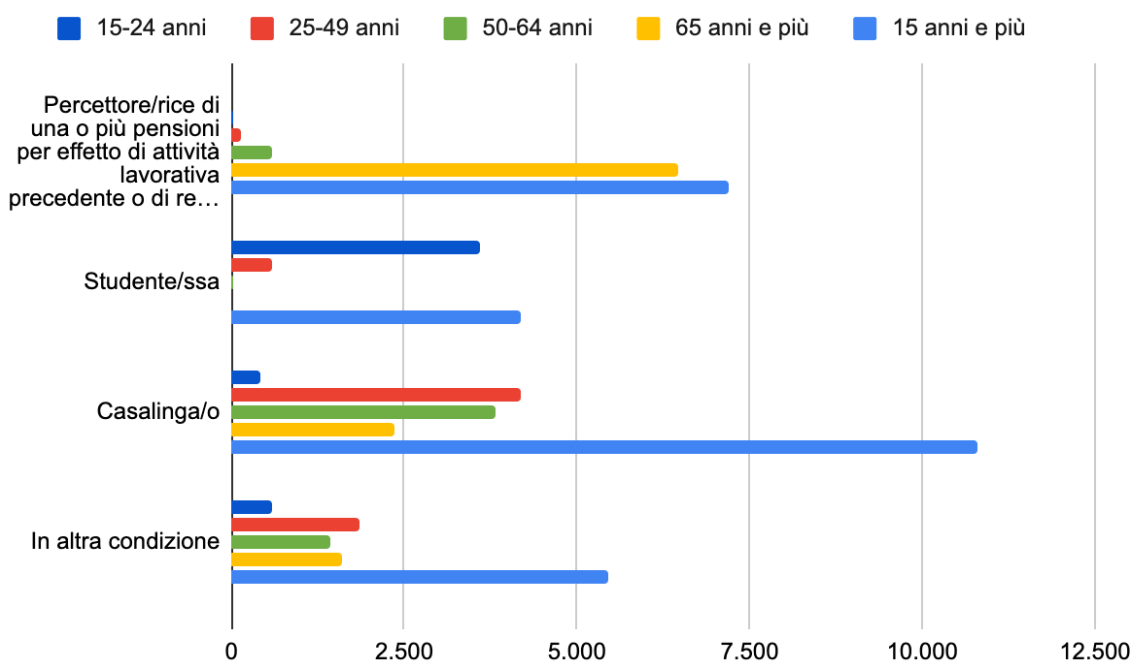


Grafico 41 Condizione professionale per età all'anno 2022 per non forze di lavoro, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

Analizzando l'intero periodo 2018-2022 preso in considerazione, è possibile individuare alcuni trend rilevanti. In primo luogo, il mercato del lavoro ha mostrato una forte resistenza, riuscendo a riprendersi dopo il drastico calo del 2020, allo scoppio della pandemia. L'occupazione, pur con difficoltà, è tornata a crescere, soprattutto nella fascia 50-64 anni, segno di un **progressivo allungamento della vita lavorativa**. Tuttavia, la **disoccupazione giovanile** è rimasta un problema costante, evidenziando le **difficoltà strutturali di ingresso nel mondo del lavoro**.

Un altro aspetto rilevante è stato il cambiamento nella **partecipazione femminile al mercato del lavoro**. Il numero di casalinghe è rimasto pressoché invariato fino al 2020, ma ha iniziato a diminuire sensibilmente dal 2021, indicando un graduale rientro delle donne nell'occupazione.

Infine, è possibile notare un cambio nei modelli di uscita dal mercato del lavoro. Dal 2020, è aumentato il numero di persone che hanno lasciato precocemente l'attività lavorativa, probabilmente a causa delle difficoltà economiche e della maggiore accessibilità ai pensionamenti anticipati. Tuttavia, nel 2022, questo trend si è stabilizzato, suggerendo una normalizzazione della situazione.

Complessivamente è possibile affermare che il periodo 2018-2022 mostra un mercato del lavoro caratterizzato da momenti di crescita e crisi, con un'evidente difficoltà dei giovani ad accedere all'occupazione, un progressivo allungamento della vita lavorativa e una partecipazione femminile in crescita. Il 2022 segna una ripresa consolidata, ma restano aperte **sfide strutturali legate alla stabilità del lavoro e all'inserimento delle nuove generazioni**, probabilmente legato all'**offerta di lavoro in relazione alle attività economiche presenti sul territorio bagherese e al livello di istruzione delle giovani generazioni**, che di seguito si andranno a dettagliare.

3.1.3 Aspetti demografici del mercato del lavoro nel 2024

Per fornire una fotografia quanto più aggiornata possibile del mercato del lavoro rispetto ai dati demografici, si riporta inoltre l'analisi dei dati forniti dal Centro per l'Impiego (CPI) che, seppur rilevati da un campione ridotto e in assenza di serie storiche utili a individuare nessi causali e trend, forniscono comunque un quadro rappresentativo e aggiornato al 2024 delle dinamiche socio-economiche.

In particolare la rilevazione è stata condotta sulla base dei seguenti aspetti demografici: genere, età, cittadinanza, stato occupazionale¹⁶ e stato civile.

In particolare, per quanto riguarda la fascia di età che va **dai 15 ai 24 anni** il CPI riporta i seguenti dati:

Genere		Cittadinanza			Stato Occupazionale					Stato Civile			
F	M	Italiani	Stranieri UE	Stranieri extra UE	Occupati	Disoccupati	Inoccupati	Altro	Decaduto	Celibe/Nubile	Coniugato	Convinto	Non dichiarato
761	1027	1769	7	12	172	342	609	419	246	686	5	34	1063

Tab.25 Fotografia utenza CPI età 15-24 anni Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

¹⁶ Allo stato occupazionale la voce "Altro" potrebbe includere studenti, pensionati o persone con situazioni lavorative particolari; mentre la voce "Decaduto" sono i soggetti iscritti o cancellati dal CPI per avvio di attività lavorativa (e quindi attualmente occupati, disoccupati o inoccupati).

Da questa tabella è possibile rilevare che, rispetto al campione studiato, **la popolazione maschile (1027) è superiore a quella femminile (761)**, un divario che potrebbe avere effetti sulle dinamiche sociali e lavorative. La quasi totalità del campione è italiana (1769), mentre la **presenza di stranieri UE (7) ed extra UE (12) è estremamente limitata**, suggerendo pertanto una bassa incidenza migratoria.

Dal punto di vista occupazionale, il **numero di disoccupati (342) e inoccupati (609) supera di gran lunga quello degli occupati (172)**, evidenziando possibili criticità nel mercato del lavoro. Per quanto riguarda lo stato civile, il numero di celibi/nubili (686) è il più alto tra le categorie dichiarate, ma ciò che colpisce maggiormente è il numero elevato di persone che non hanno dichiarato il proprio stato civile (1063), suggerendo difficoltà nella raccolta dei dati o una tendenza a non comunicare questa informazione.

La fascia di popolazione tra i **25 e i 34 anni** è invece caratterizzata dai seguenti dati.

Genere		Cittadinanza			Stato Occupazionale					Stato Civile						
F	M	Italiani	Stranieri UE	Stranieri extra UE	Occupati	Disoccupati	Inoccupati	Altro	Deceduto	Celibe /Nubile	Coniugato	Convivente	Divorziato	Separato	Vedovo	Non dichiarato
2640	2715	5271	27	57	488	1310	1278	397	1882	2204	376	212	3	25	3	2532

Tab.26 Fotografia utenza CPI età 25-34 anni Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Ciò che si evince è che la **popolazione maschile (2715) è leggermente superiore a quella femminile (2640)**, ma con un divario inferiore rispetto alla fascia d'età precedente. La stragrande maggioranza della popolazione è italiana (5271), mentre la **presenza di stranieri UE (27) ed extra UE (57) è molto limitata**. Questo potrebbe indicare un basso livello di immigrazione o politiche di inclusione specifiche.

Dal punto di vista occupazionale, il numero di **disoccupati (1310) e inoccupati (1278) è significativamente elevato rispetto agli occupati (488)**, suggerendo un mercato del lavoro con difficoltà nell'assorbire la forza lavoro disponibile.

Per quanto riguarda lo stato civile, la categoria più numerosa è quella dei **celibi/nubili (2204)**, seguita da un numero elevato di persone che non hanno dichiarato il proprio stato civile (2532), il che potrebbe indicare difficoltà nella raccolta di questi dati o una tendenza alla riservatezza su questo aspetto. I coniugati sono 376, i conviventi 212, mentre i divorziati (3), separati (25) e vedovi (3) rappresentano una percentuale molto ridotta della popolazione. La popolazione **tra i 35 ed i 54**, quindi la fascia che è nel pieno dell'attività lavorativa, per il campione esaminato è rappresentata dai seguenti dati.

Genere		Cittadinanza			Stato Occupazionale					Stato Civile						
F	M	Italiani	Stranieri UE	Stranieri extra UE	Occupati	Disoccupati	Inoccupati	Altro	Deceduto	Celibe /Nubile	Coniugato	Convivente	Divorziato	Separato	Vedovo	Non dichiarato
5047	5109	9928	89	139	546	3165	2017	660	3768	1492	2983	280	168	285	40	4908

Tab.27 Fotografia utenza CPI età 35-54 anni Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Emerge che la popolazione maschile (5109) è leggermente superiore a quella femminile (5047), anche se il divario è minimo e potrebbe non avere un impatto rilevante sulle dinamiche sociali. Anche per questa fascia d'età la maggioranza della popolazione è italiana (9928), con una presenza di stranieri UE (89) ed extra UE (139) piuttosto contenuta.

Dal punto di vista occupazionale, il **numero di disoccupati (3165) e inoccupati (2017) è nettamente superiore rispetto agli occupati (546)**, evidenziando una forte criticità nel mercato del lavoro. Per quanto riguarda lo stato civile, il gruppo più numeroso tra quelli dichiarati è quello dei coniugati (2983), seguito dai celibi/nubili (1492) e dai conviventi (280). La presenza di divorziati (168), separati (285) e vedovi (40) è relativamente contenuta. Tuttavia, il numero più significativo è quello di chi non ha dichiarato il proprio stato civile (4908), il che potrebbe indicare difficoltà nella raccolta dei dati o una tendenza a non comunicare queste informazioni.

Si riportano infine i dati del campione studiato riferiti alla fascia di popolazione tra i **55 ed i 64 anni** presa in carico dal CPI di Bagheria.

Genere		Cittadinanza			Stato Occupazionale					Stato Civile						
F	M	Italiani	Stranieri UE	Stranieri extra UE	Occupati	Disoccupati	Inoccupati	Altro	Deceduto	Celibe/Nubile	Coniugato	Convivente	Divorziato	Separato	Vedovo	Non dichiarato
1748	1909	3597	25	35	168	1146	1063	304	976	193	1358	33	113	158	51	1751

Tab.28 Fotografia utenza CPI età 55-64 anni Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Anche per questa fascia la presenza di popolazione maschile (1909) è leggermente superiore a quella femminile (1748), una differenza che potrebbe influenzare le dinamiche sociali. La popolazione è prevalentemente italiana (3597), mentre la presenza di stranieri UE (25) ed extra UE (35) è marginale. Dal punto di vista occupazionale, **il numero di disoccupati (1146) e inoccupati (1063) è notevolmente più alto rispetto agli occupati (168)**, segnalando un mercato del lavoro con potenziali criticità. Per quanto riguarda lo stato civile, la categoria più numerosa è quella dei coniugati (1358), seguita da un numero ridotto di celibi/nubili (193) e conviventi (33). Il numero di divorziati (113), separati (158) e vedovi (51) è contenuto. Tuttavia, il dato più significativo riguarda le persone che non hanno dichiarato il proprio stato civile (1751), suggerendo difficoltà nella raccolta di questi dati o una tendenza a non comunicare.

In generale è possibile quindi osservare un **quadro complessivo caratterizzato da un distribuzione di genere abbastanza equilibrata** in tutte le fasce d'età, con variazioni minime tra maschi e femmine, questo suggerisce che non vi siano particolari differenze di accesso ai servizi tra uomini e donne. Per quanto riguarda la cittadinanza, la stragrande **maggioranza degli utenti è di nazionalità italiana**, la presenza di stranieri, sia provenienti da paesi dell'Unione Europea che extra UE, è marginale, indicando che l'utenza dei servizi analizzati è prevalentemente locale. Sul fronte occupazionale, i dati mostrano un **tasso di occupazione generalmente basso in tutte le fasce d'età**. Si osserva un leggero picco tra i più giovani (15-24 anni), anche se questo è probabilmente legato a lavori temporanei o a esperienze formative. Tuttavia, a partire **dai 35 anni la difficoltà di ricollocarsi** diventa più

evidente, segnalando possibili criticità nel mercato del lavoro per chi è in cerca di una nuova occupazione. La **disoccupazione segue un trend crescente** con l'avanzare dell'età, raggiungendo il **valore più alto nella fascia 35-54 anni**. Questo dato suggerisce un problema strutturale nel mercato del lavoro, dove la stabilizzazione lavorativa diventa una sfida complessa per una parte significativa della popolazione attiva. Parallelamente, il numero di inoccupati è particolarmente elevato tra i giovani (15-24 anni), per i quali l'inattività è spesso legata alla prosecuzione degli studi o alla ricerca della prima esperienza lavorativa. Un dato altrettanto rilevante riguarda gli **over 55, tra cui si registra un aumento dell'inattività**, probabilmente dovuto a difficoltà di reinserimento o alla vicinanza al pensionamento. Infine, l'analisi dello stato civile evidenzia che la maggior parte dei giovani è celibe o nubile, mentre nelle fasce d'età più avanzate aumentano i soggetti coniugati, divorziati o vedovi. Questo riflette l'evoluzione naturale delle condizioni familiari con l'avanzare dell'età.

E	
COMUNE DI BAGHERIA	COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
	Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

Altro aspetto demografico fondamentale per la costruzione di un quadro socio-economico completo è l'analisi del livello di istruzione per età, che consente di comprendere meglio le dinamiche del lavoro sul territorio. Tale analisi è stata condotta analizzando ed elaborando i dati Istat rilevati nel quinquennio **2018-2022**, arrivando pertanto alla definizione dell'andamento **livello di istruzione della popolazione di Bagheria** ed evidenziando importanti trasformazioni socio-culturali sul territorio.

L'analisi dettagliata per fasce d'età permette di comprendere meglio le dinamiche generazionali che hanno caratterizzato questo periodo.

COMUNE DI BAGHERIA	E
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025	

Titolo di studio	9-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	9 anni e più
Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	~100	~100	~100	~100	~100
Titolo di studio terziario di secondo livello	~3500	~100	~100	~100	~3500
Titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	~100	~2000	~1000	~1000	~3500
Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	~100	~1000	~100	~100	~1500
Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	~2500	~7500	~3500	~1500	~14000
Licenza media o avviamento professionale (conseguito non oltre l'anno 1965) /Diploma di istruzione	~4000	~7000	~4500	~2500	~17500
Licenza di scuola elementare	~2000	~1000	~2500	~4500	~9500
Alfabeti privi di titolo di studio	~2500	~100	~100	~100	~2500
Analfabeti	~500	~100	~100	~100	~500
Nessun titolo di studio	~1000	~100	~200	~1500	~3500

Nel corso del **2019** si osserva un lieve **incremento del numero di diplomati (+2,3%) e laureati (+1,8%)**, con un corrispondente **calo della popolazione con un livello di istruzione basso (-2,1%)**. Tale **riduzione** è stata **più significativa tra le fasce d'età intermedie (35-49 anni)**, segno di un possibile recupero formativo da parte di adulti già inseriti nel mercato del lavoro.

Questo fenomeno suggerisce che le nuove generazioni abbiano iniziato a completare percorsi di istruzione più lunghi rispetto alle generazioni precedenti.

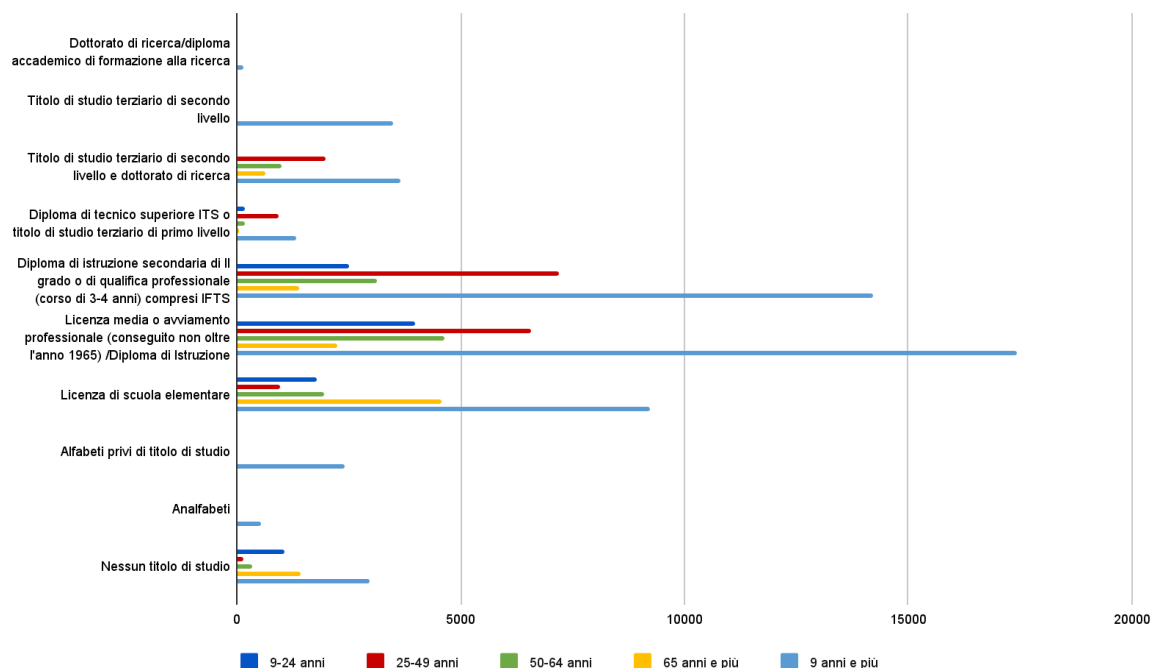


Grafico 43 Grado d'istruzione per età all'anno 2019, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

L'anno **2020** rappresenta un punto di svolta nell'evoluzione del livello di istruzione. La **crescita della popolazione con titolo di studio superiore ha subito un'accelerazione (+4,5% di diplomati, +3,2% di laureati)**, fenomeno attribuibile sia all'incremento del numero di giovani che hanno completato il percorso di studi, sia al potenziamento delle politiche di accesso all'istruzione universitaria. Parallelamente, **la popolazione con un livello di istruzione basso è scesa sotto il 30%**, un dato che evidenzia un progressivo cambiamento del sistema di accesso all'istruzione e probabilmente della riduzione della popolazione anziana residente per via della pandemia da COVID-19.

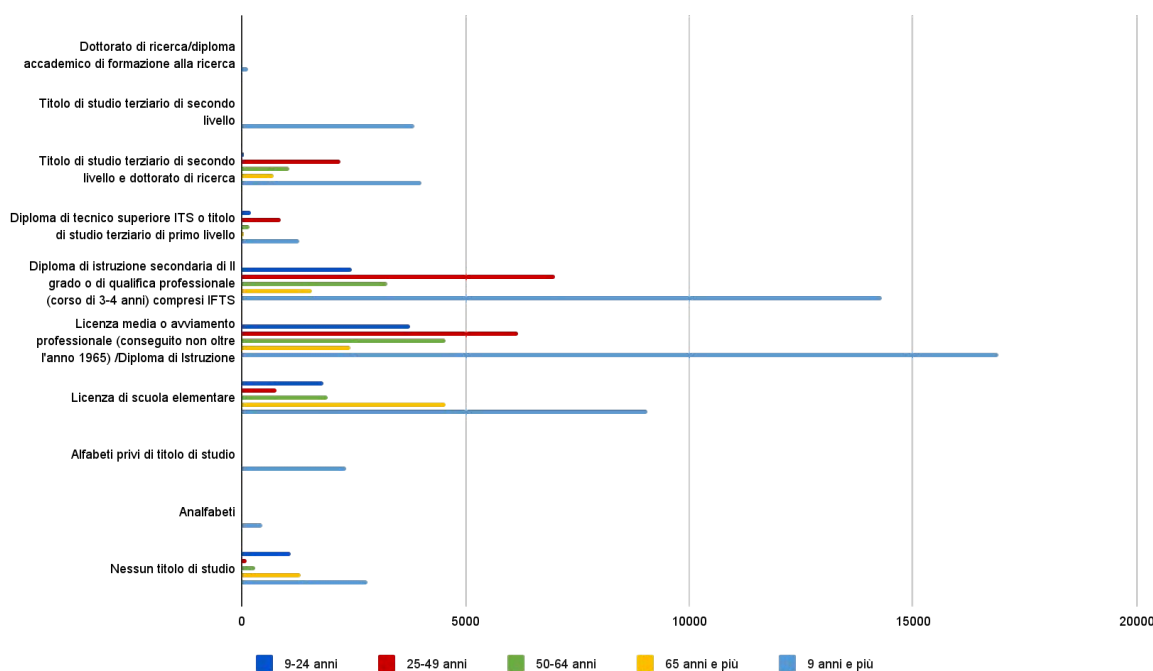


Grafico 44 Grado d'istruzione per età all'anno 2020, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

Il 2021 conferma la tendenza in crescita, con un ulteriore aumento del numero di diplomati (+5,1%) e laureati (+4,6%). Questo fenomeno si riscontra soprattutto tra i giovani tra i 25 e i 34 anni, a dimostrazione di un consolidamento della tendenza all'innalzamento del livello di istruzione. La riduzione della popolazione con il solo titolo di studio elementare (-3,8%) e priva di titolo (-2,9%) indica inoltre il successo delle strategie educative volte a garantire una maggiore inclusione formativa e un cambiamento strutturale della situazione demografica territoriale.

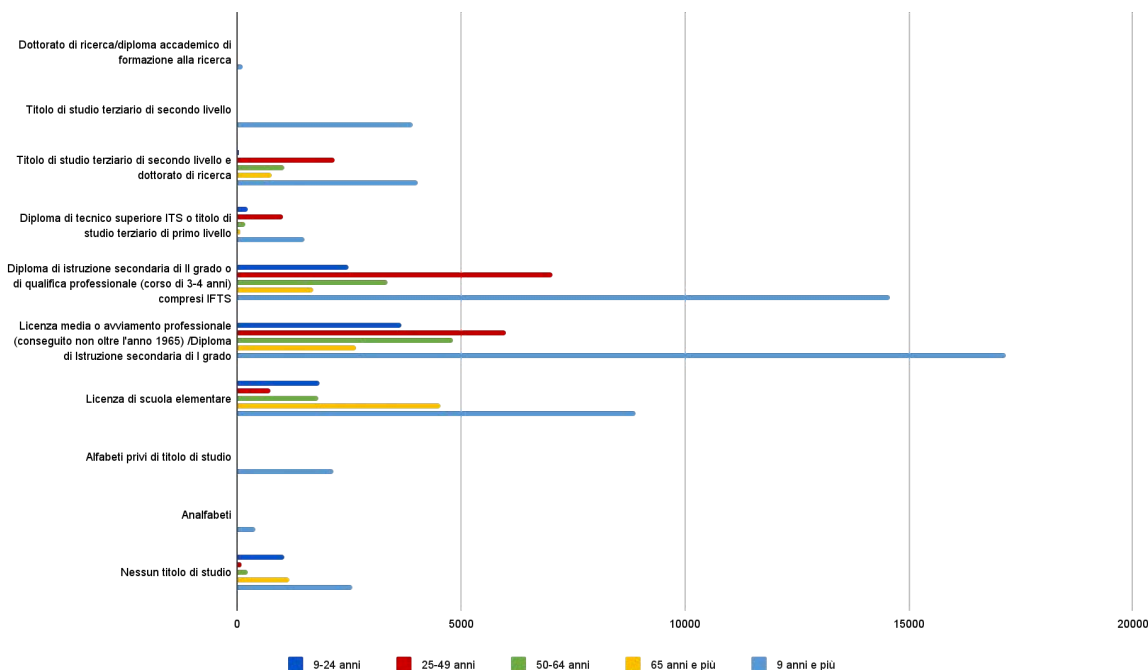


Grafico 45 Grado d'istruzione per età all'anno 2021, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

Nel **2022** si registra il **livello più alto di scolarizzazione dell'intero periodo analizzato**. La **popolazione con diploma raggiunge il 42%**, mentre **quella con laurea si attesta al 22%**, **segnando un incremento complessivo del 12% rispetto al 2018**. Al contrario, la quota di cittadini con istruzione di base continua a ridursi, toccando il minimo storico. Questo andamento riflette non solo l'efficacia delle politiche educative, ma anche un cambiamento culturale che incentiva la prosecuzione degli studi come strumento di crescita personale e professionale.

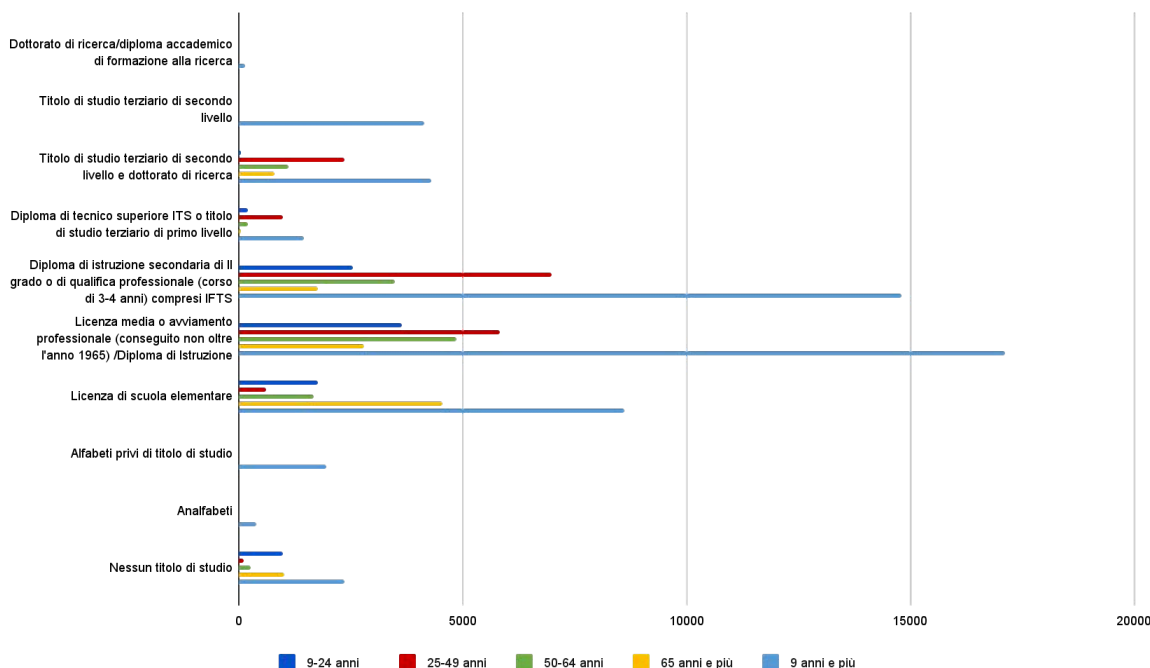


Grafico 46 Grado d'istruzione per età all'anno 2022, Bagheria. Fonte Istat, elaborazione BitMup APS

Andando in approfondimento dei dati del grado d'istruzione rispetto alla loro distribuzione sul territorio e in particolare nelle zone del **Centro Storico e di Aspra**, rispetto ai dati Istat **2011**, è possibile rilevare la presenza di: **3342 residenti con laurea/diploma universitario o terziario**, **4725 residenti con diploma superiore**; **3533 residenti con licenza media**; **1782 residenti con licenza elementare**; **397 residenti analfabeti**. Si riportano di seguito le elaborazioni cartografiche di quest'analisi.

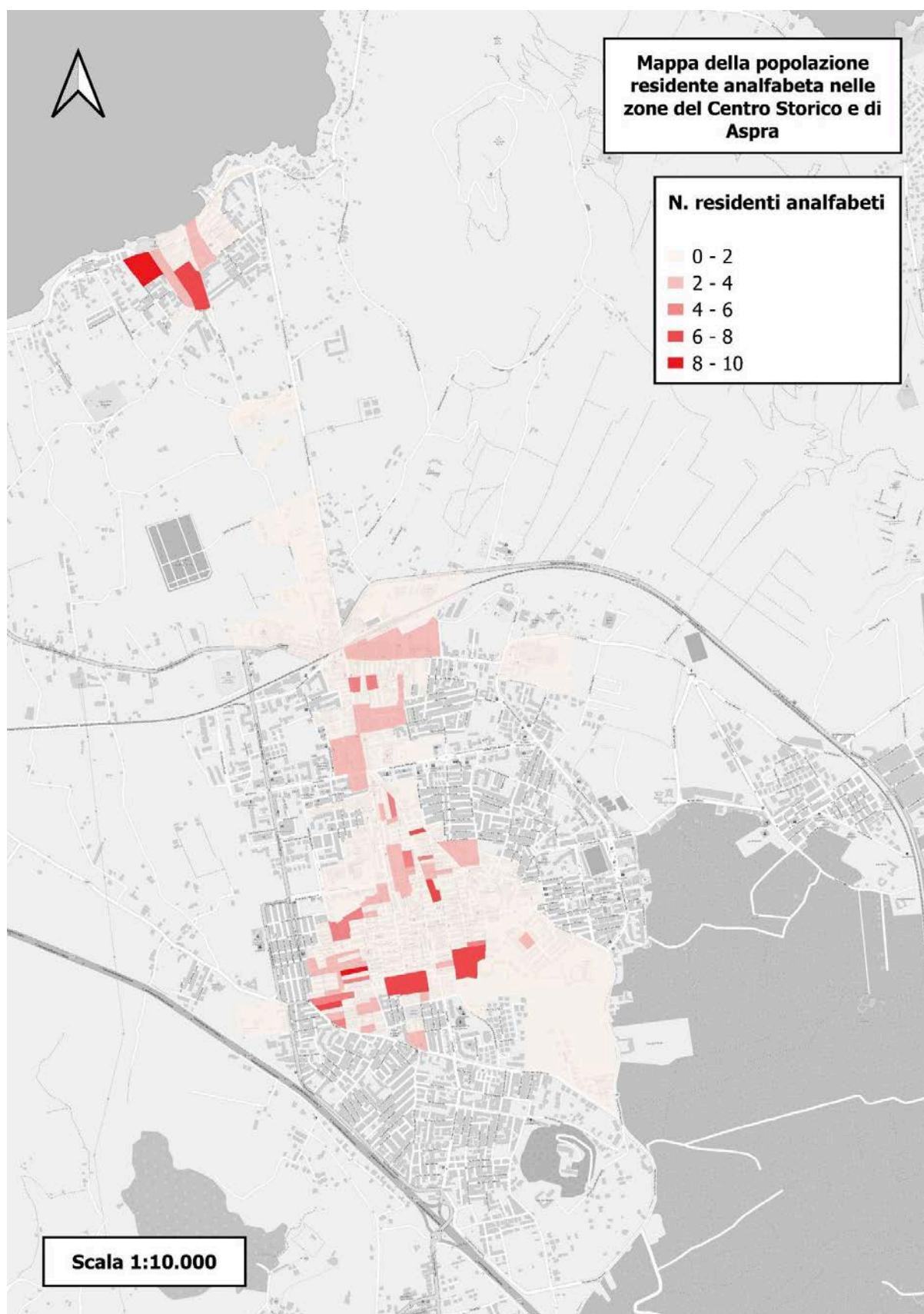


Fig. 41 Mappa della distribuzione della popolazione residente analfabeta al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

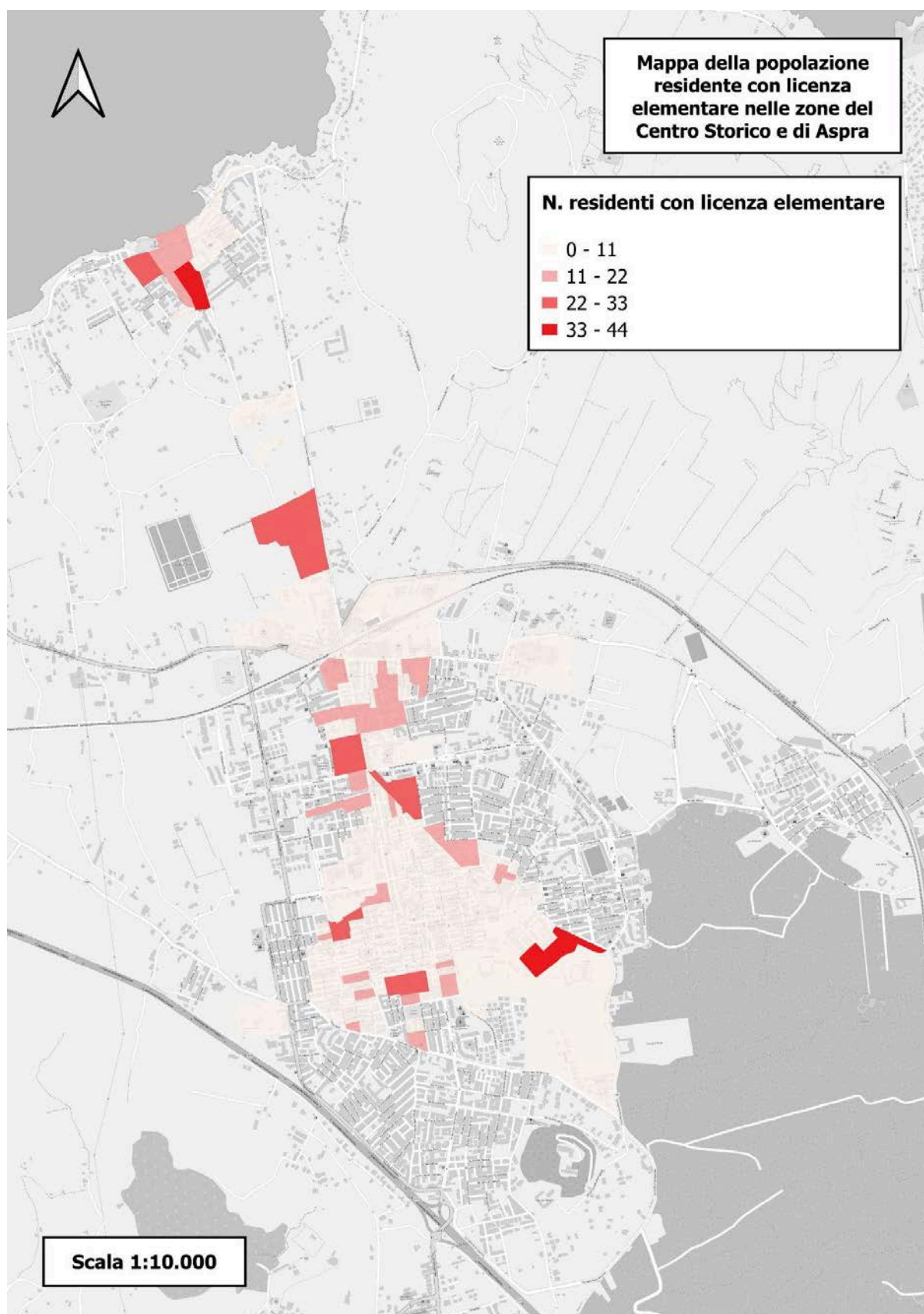


Fig. 42 Mappa della distribuzione della popolazione residente con licenza elementare al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

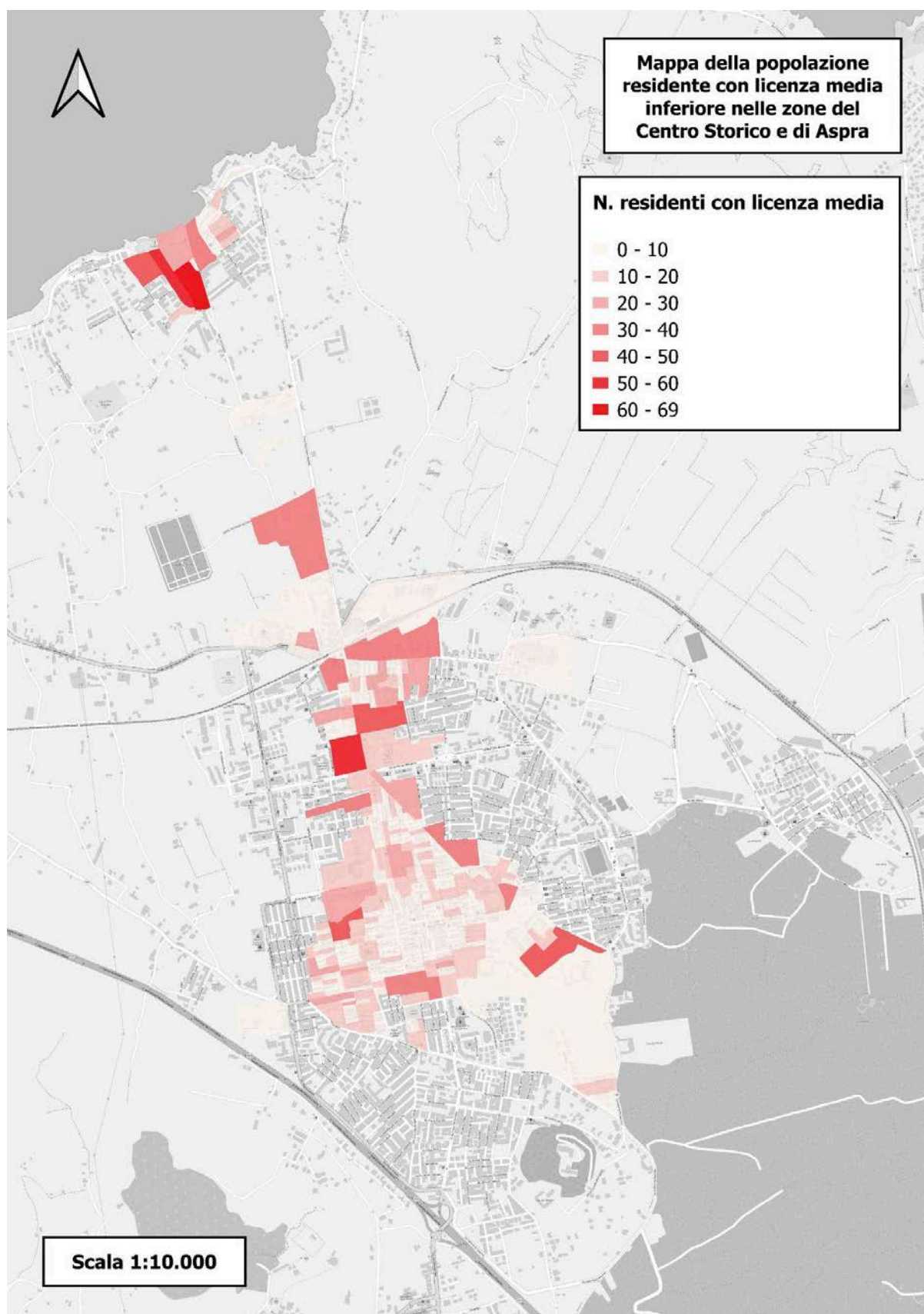


Fig. 43 Mappa della distribuzione della popolazione residente con licenza media al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

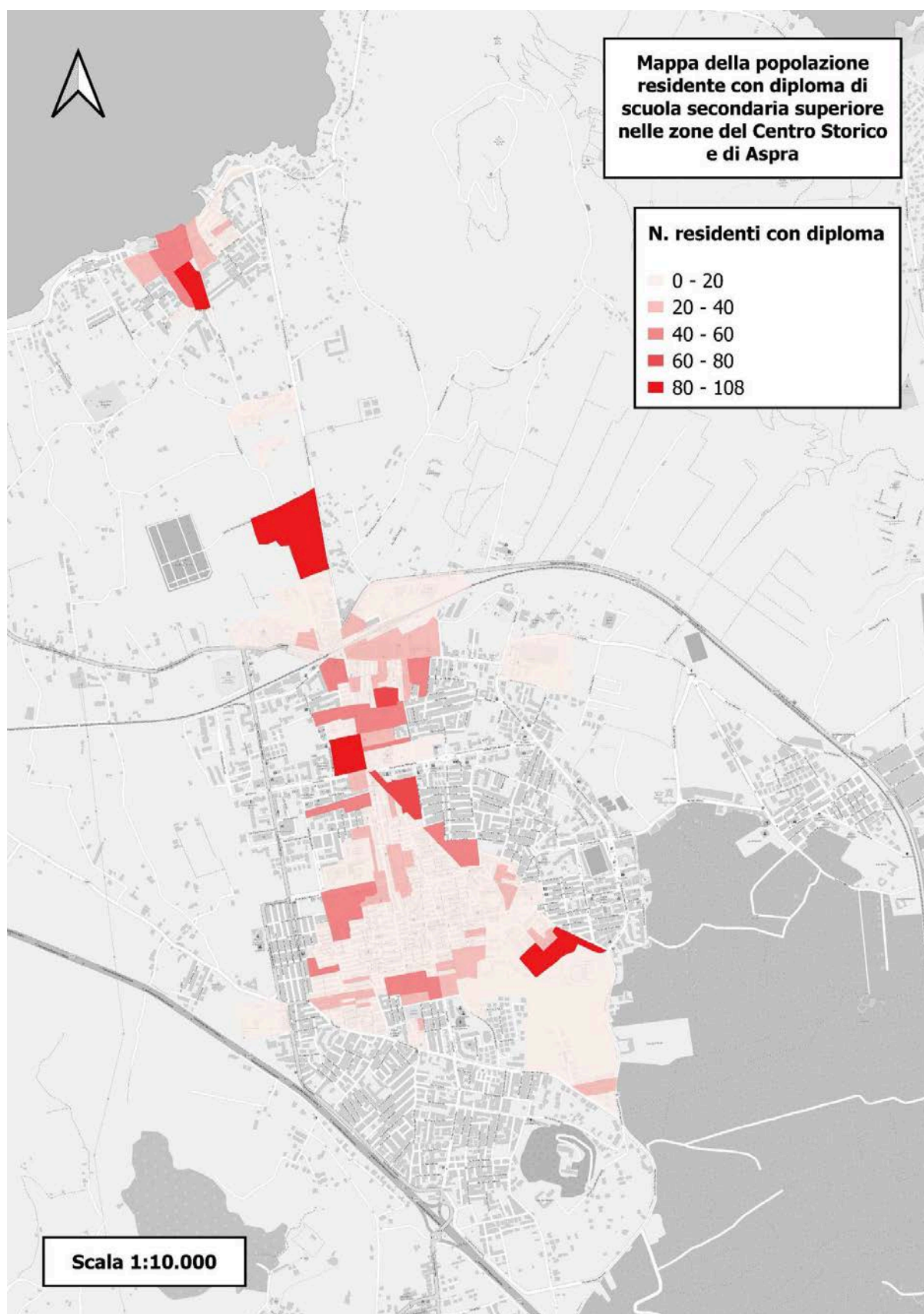


Fig. 44 Mappa della distribuzione della popolazione residente con diploma al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

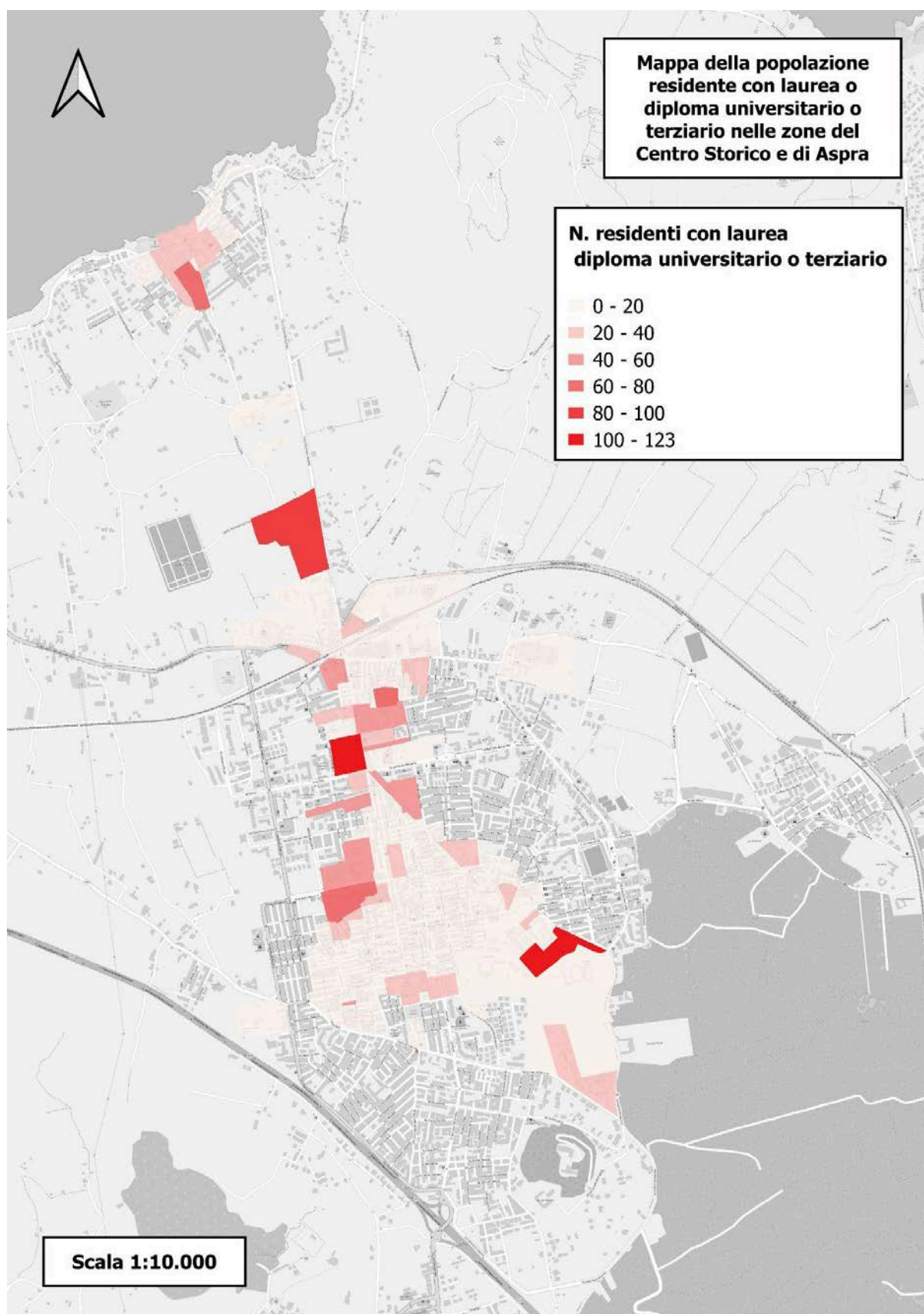


Fig. 45 Mappa della distribuzione della popolazione residente con laurea al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

3.1.5 Principali trend del livello d'istruzione della popolazione emersi nel periodo 2018-2022

Dai dati rilevati e analizzati nella sequenza presa in esame è possibile leggere una **crescita costante della popolazione con titolo di studio superiore**. L'aumento del numero di diplomati e laureati è stato il fenomeno più rilevante dell'intero periodo, con un'accelerazione a partire dal 2020. Questo trend è particolarmente evidente nella **fascia d'età 18-34 anni**. È inoltre possibile rilevare una **riduzione progressiva della popolazione con il solo titolo di studio elementare o medio**. Infatti la percentuale di cittadini con istruzione di base è diminuita costantemente (-3,5% annuo in media), con una riduzione più evidente tra gli **adulti di età compresa tra i 35 e i 49 anni**.

Inoltre la quota di persone senza alcun titolo di studio è calata significativamente, passando dal 9% nel 2018 al 4,2% nel 2022. Questo fenomeno può essere attribuito a una maggiore diffusione dell'istruzione obbligatoria e a strategie di recupero scolastico rivolte agli adulti. In termini di correlazione tra livello di istruzione e mercato del lavoro è possibile affermare che l'aumento del livello di istruzione è legato a una **crescente richiesta di competenze specializzate nel mercato del lavoro**. I dati suggeriscono che il miglioramento del livello di scolarizzazione sia stato incentivato dalla necessità di una maggiore qualificazione per accedere a opportunità lavorative più stabili e remunerative.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

3.1.6 Flussi di pendolarismo e spostamenti per lavoro e studio

Una voce importante da sottolineare all'interno degli aspetti demografici del mercato del lavoro è costituita dalle **dinamiche di spostamenti per lavoro e studio della popolazione residente** nel Comune di Bagheria, che si configura come elemento strutturale nella pianificazione del territorio in ragione della stratificazione di indirizzi che tale studio propone. Relativamente all'analisi del mercato del lavoro e delle sue dinamiche sul territorio bagherese, lo studio dei flussi di pendolarismo incide nella comprensione di **squilibri tra aree residenziali e produttive**, nonché nell'individuazione delle aree dove **incentivare nuove attività economiche o infrastrutture per migliorare la qualità della vita di lavoratori e studenti**.

Per fornire una panoramica circa tali aspetti sono stati presi come riferimento i dati disponibili, esito delle rilevazioni Istat riferite al periodo 2018-2019. Considerato il periodo abbastanza ridotto non è possibile elaborare delle tendenze di lungo periodo, ma è comunque rintracciabile una lieve tendenza nel confronto tra i due anni.

In generale è possibile osservare che la maggior parte degli spostamenti per lavoro e studio rilevati sulla popolazione residente viene effettuata **all'interno del Comune di Bagheria**. Infatti, questo tipo di spostamenti costituisce circa il **70% del totale degli spostamenti rilevati**, sia per il 2018 che per il 2019, mentre quelli effettuati fuori dal Comune di Bagheria costituiscono il restante circa 30%.

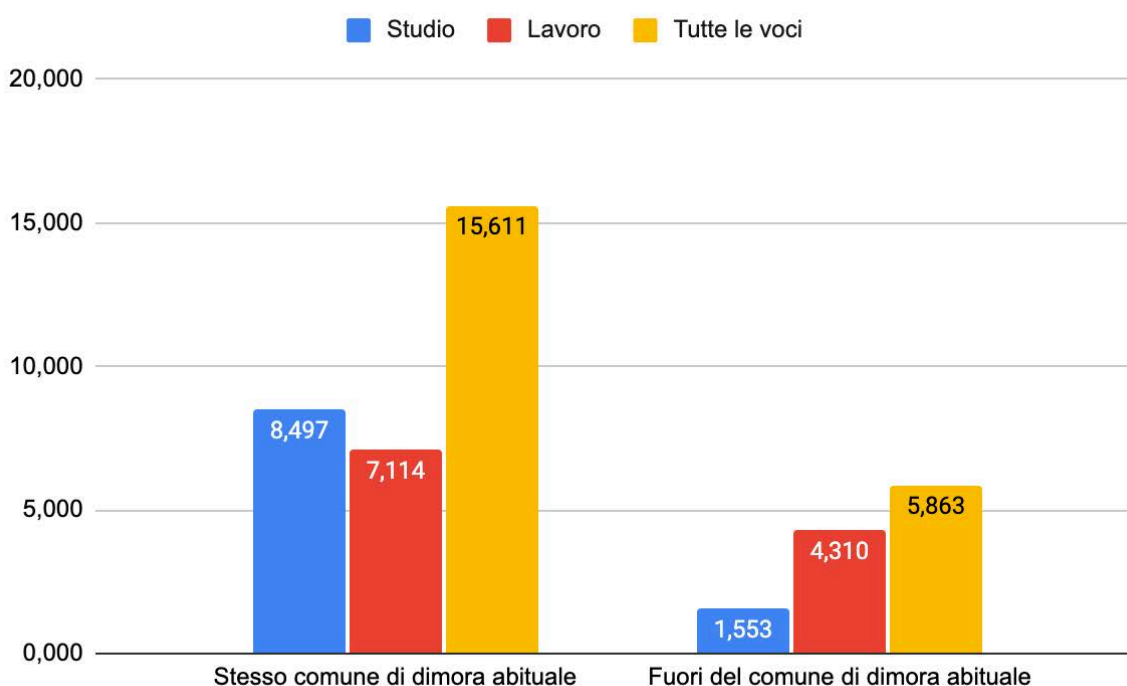


Grafico 47 Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e motivo dello spostamento al 2018, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

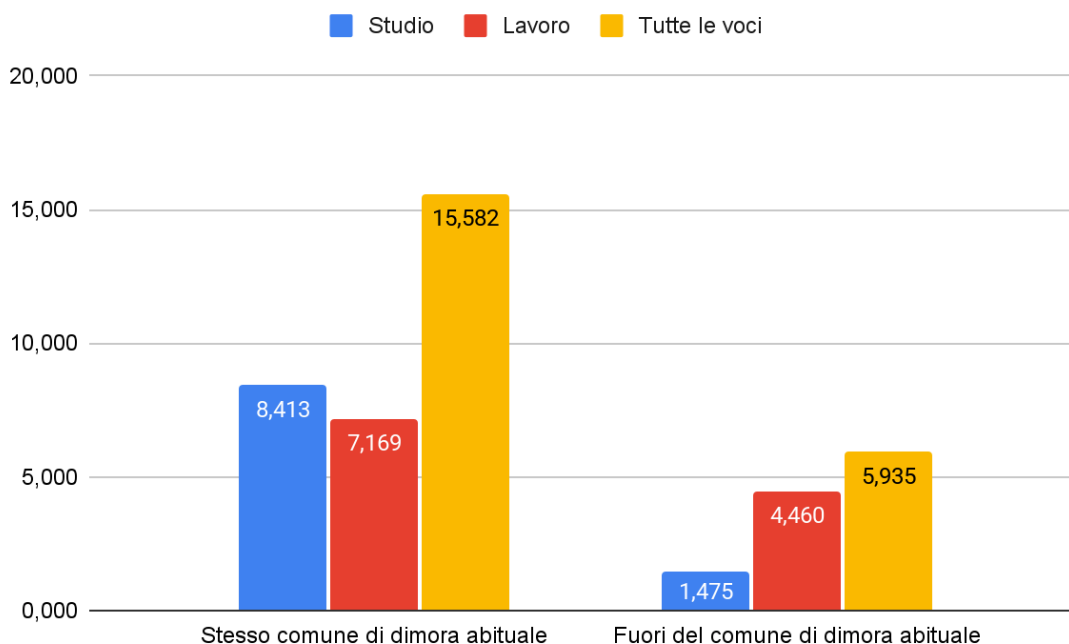
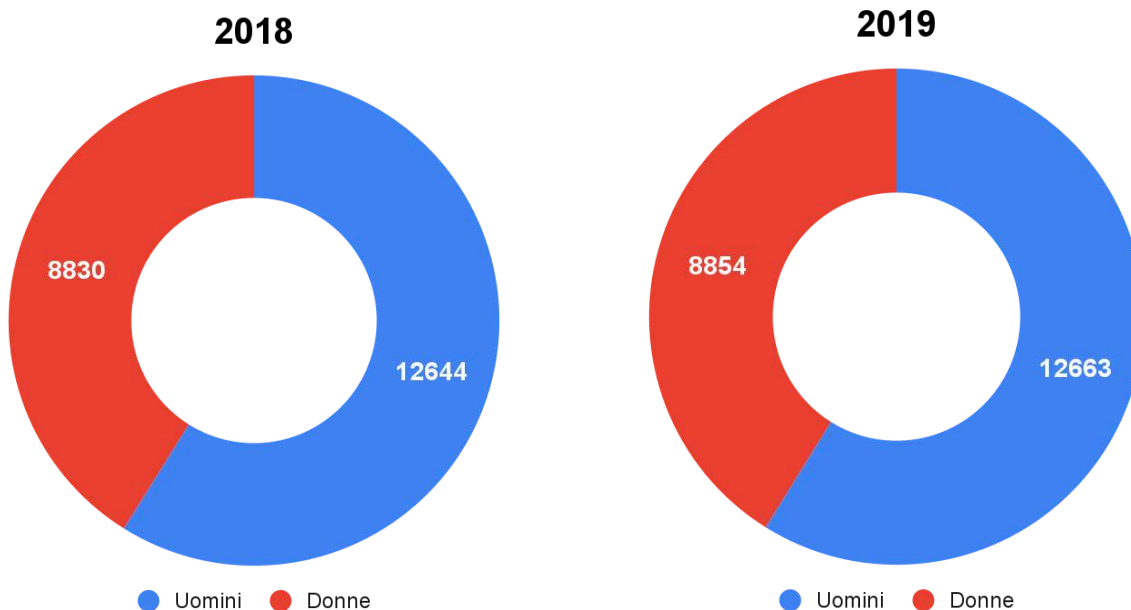


Grafico 48 Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e motivo dello spostamento al 2019, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Confrontando i dati è possibile notare una lieve decrescita negli spostamenti sia interni che esterni legati a motivi di studio, mentre si coglie un leggero aumento degli spostamenti per lavoro, soprattutto nel caso degli spostamenti fuori dal comune di residenza. Questo confronto permette quindi di leggere una possibile tendenza ad un **progressivo calo della popolazione studentesca** e allo stesso tempo un progressivo **aumento di persone residenti che lavorano al di fuori del territorio comunale**.

In generale è inoltre possibile osservare come **la maggior parte degli spostamenti effettuati all'interno del territorio di residenza sia costituita dagli spostamenti per lo studio**. Questo evidenzia la necessità di doversi spostare per raggiungere i plessi scolastici e/o servizi educativi, lasciando intendere una **distribuzione disomogenea di questi servizi**.

Da un ulteriore approfondimento dei flussi, è possibile disaggregare i **dati rilevati per genere**. Come si evince dai grafici sottostanti, in entrambe le annualità, la **prevalenza di spostamenti è maschile**, sia per destinazione che per motivo, mantenendo la proporzione al 41% per le donne e al 59% per gli uomini.



Grafici 49 e 50 Distribuzione per genere della popolazione residente che si sposta giornalmente al 2018 e 2019, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

A fronte di queste elaborazioni, resta però da considerare che non sono attualmente disponibili dati rilevati in **periodo post-pandemico** e che pertanto **i flussi di pendolarismo potrebbero aver subito notevoli variazioni**. Riferendosi in particolare agli spostamenti per motivi di lavoro, è possibile ipotizzare che questi siano stati ridotti a fronte delle modalità di telelavoro e smart working, introdotte durante la pandemia e consolidate negli ultimi anni.

3.2 Le unità locali e gli addetti alle imprese per attività economica

La storia degli ultimi decenni del territorio bagherese dal punto di vista economico è caratterizzata da un **progressivo incremento di attività per i settori secondario e terziario**, e da una **decrescita del settore primario** e quindi dalla produzione di materie prime, in particolare **agrumi e materiale d'estrazione**.

In generale, dai dati Istat disponibili rilevati sul numero delle unità locali degli addetti alle imprese prendendo come riferimento il periodo 2012-2022, relativamente alle categorie economiche riferite al “Codice Ateco 2007 - aggiornamento 2022”, rilevante da sottolineare è che nel periodo 2012-2022, si registra un **trend positivo del numero totale di unità locali** nelle varie attività economiche, riportando un picco di **3136 unità attive nel 2022**, a confronto delle 2802 unità registrate al 2012. Parallelamente si registra anche un aumento del numero totale di addetti che, nonostante dei cali nel 2014 (6780 addetti), è risultato crescere esponenzialmente dal 2018 in poi, riportando un picco di **8769 addetti nel 2022**, a confronto di 7360 addetti registrati al 2012.

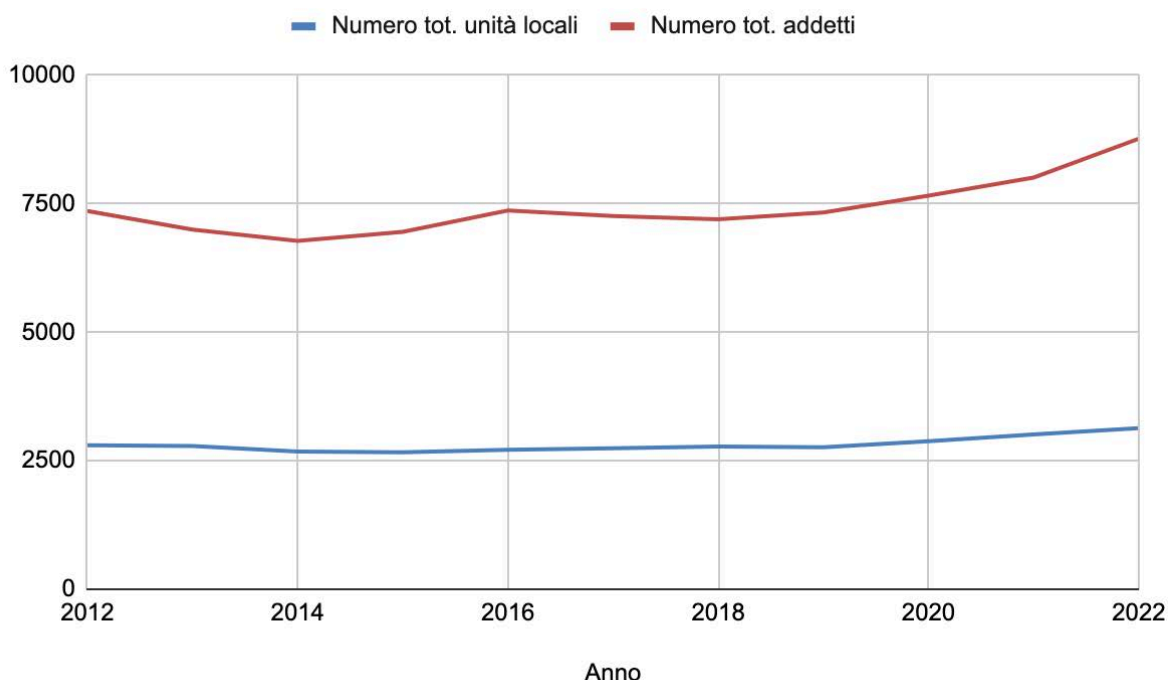


Grafico 51 Trend del numero totale di unità locali delle imprese attive e del numero totale di addetti nel periodo 2012-2022, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Andando ad approfondire questo dato di partenza in relazione alle categorie economiche definite secondo la classificazione del Codice Ateco e disponibili per le categorie dalla B alla S¹⁷, per il Comune di Bagheria al 2022 risulta maggiormente rappresentata la **categoria G**:

¹⁷ I dati esaminati fanno riferimento al Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL): Il Registro statistico delle unità locali nasce in base al Regolamento del Consiglio Europeo n. 2186 del 1993 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento CE n. 177 del 2008 e successivamente nel 2019 dal regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 Novembre 2019 relativo alle statistiche europee sulle imprese, che abroga dieci atti giuridici nel settore delle statistiche sulle imprese. Il campo di osservazione del Registro Asia unità locali è il medesimo del Registro Asia imprese e copre tutte attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio Europeo N. 696 del 15

Commercio all'ingrosso e al dettaglio, che con **878 unità locali registrate** costituisce circa il **28% del totale** delle unità locali economico-produttive del Comune, attestandosi quindi come categoria economica prevalente con il maggior numero di unità locali attive.

Seguono per quantità di unità locali registrate le seguenti categorie:

- la **categoria M: Attività professionali, scientifiche e tecniche**, con 491 unità registrate (circa il 16% del totale);
- la **categoria F: Costruzioni**, con 368 unità registrate (circa il 12% del totale);
- la **categoria Q: Sanità e assistenza sociale**, con 361 unità registrate (circa il 12% del totale);
- la **categoria C: Attività manifatturiere**, con 245 unità registrate (circa l'8% del totale);
- la **categoria I: Attività dei servizi di alloggio e ristorazione**, con 202 unità registrate (circa il 6% del totale).

Tra le categorie meno frequenti in termini di unità locali attive, oltre a quelle afferenti ad attività estrattive minerarie (B), di fornitura di energia/gas/vapore (D) e di fornitura di acqua/reti fognarie (E), rispettivamente allo 0,2%, 0,2% e 0,4% del totale delle unità registrate, è importante segnalare anche la **scarsa frequenza delle categorie P: Istruzione** (circa l'1% del totale) e **R: Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento** (circa l'1,3% del totale).

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro ASIA-Imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; addetti dell'unità locale; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007 (fino al 2020, anno di riferimento dati); dal 2021 è stata adottata la classificazione Ateco 2007-aggiornamento 2022.

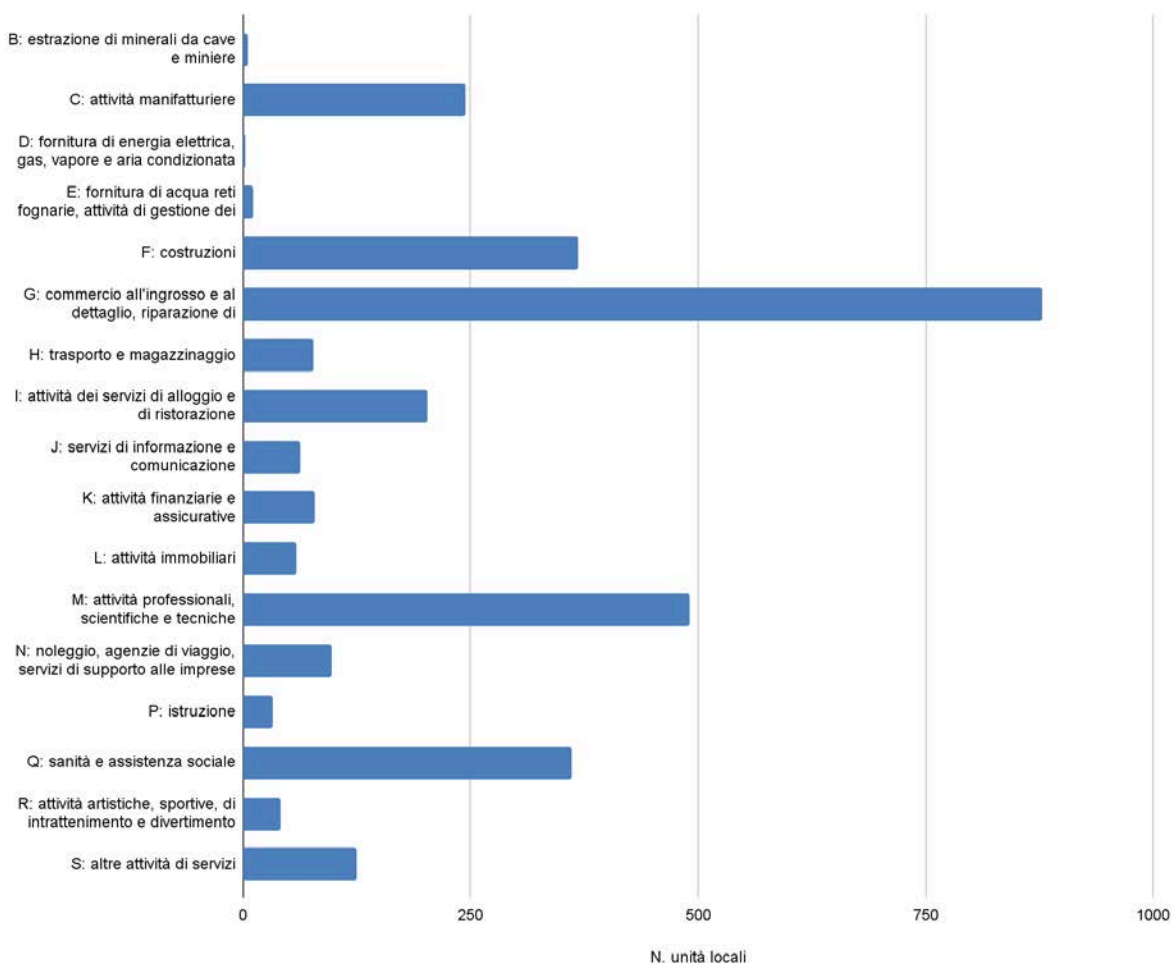


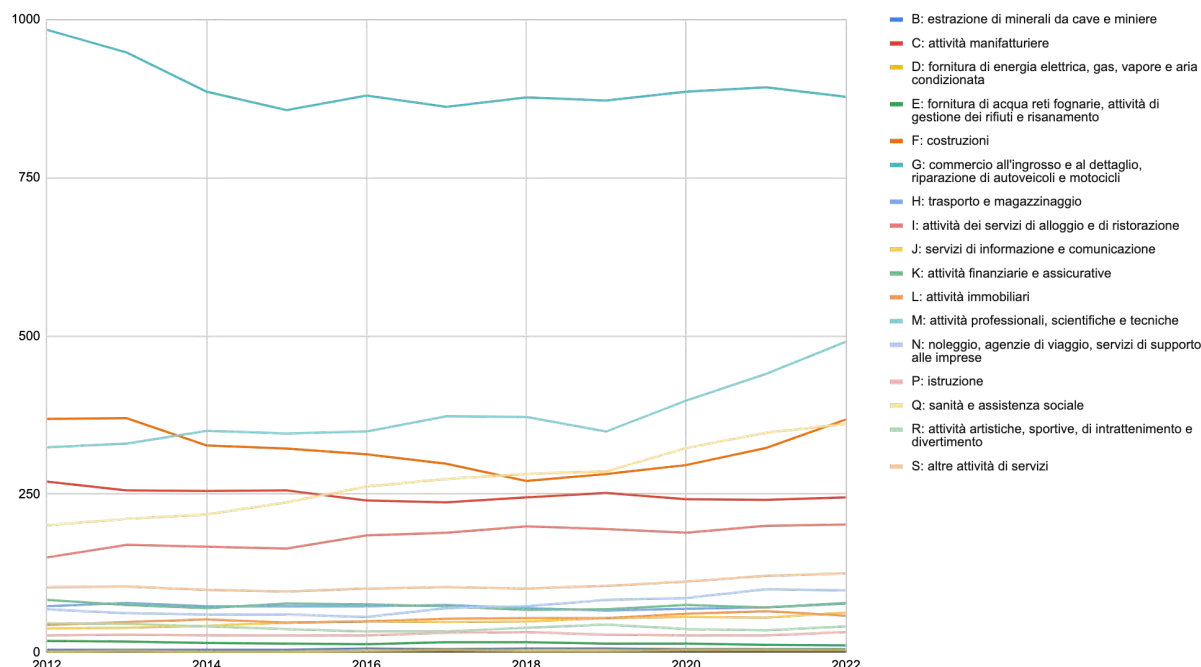
Grafico 52 Distribuzione quantitativa delle categorie economiche per n. di unità locali al 2022, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Da questi dati è quindi possibile leggere che le categorie che nel periodo di riferimento hanno registrato i maggiori incrementi di unità sono:

- Q: Sanità e assistenza sociale, che dal 2012 al 2022 è incrementata di **160** unità, riportando un aumento dell'**80%**;
- J: Servizi di informazione e comunicazione, che dal 2012 al 2022 è incrementata di **25** unità, riportando un aumento del **66%**;
- M: Attività professionali, scientifiche e tecniche, che dal 2012 al 2022 è incrementata di **167** unità, riportando un aumento del **52%**. Per questa categoria risulta importante sottolineare che l'aumento maggiore si è registrato nel periodo pandemico: di fatto, nel solo periodo dal 2019 al 2022 si è registrato un aumento di 142 unità (circa il 41% in più rispetto al 2019);
- N: Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, che dal 2012 al 2022 è incrementata di **30** unità, riportando un aumento del **44%**;
- I: Attività dei servizi di alloggio e ristorazione, che dal 2012 al 2022 è incrementata di **52** unità, riportando un aumento del **35%**.

Dall'analisi complessiva del numero di unità locali registrate nella sequenza 2012-2022 è possibile cogliere i trend di crescita e decrescita delle diverse categorie.

Tendenza unità locali registrate per categoria 2012-2022



*Grafico 53 Andamento delle categorie economiche per n. di unità locali dal 2012 al 2022, Bagheria.
Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS*

Come dimostra il grafico, negli ultimi dieci anni, alcuni settori hanno mostrato una crescita costante, mentre altri hanno subito un calo o attraversato fasi altalenanti. Uno dei comparti che ha registrato l'aumento più significativo è quello delle **attività immobiliari**, che sono passate da 324 unità nel 2012 a ben 491 nel 2022. Questa crescita è particolarmente evidente dal 2019 in poi, probabilmente grazie a un aumento degli investimenti nel settore e a una domanda immobiliare più forte. Anche le **attività professionali, scientifiche e tecniche** hanno seguito un andamento positivo, con un aumento graduale da 68 a 98 unità, segno che i servizi specializzati sono sempre più richiesti.

Un altro settore che ha visto una crescita costante è quello della **sanità e dell'assistenza sociale**, che ha registrato un notevole incremento, passando da 201 nel 2012 a 361 nel 2022. Questo aumento si è accentuato soprattutto dopo il 2020, con la pandemia che ha messo in evidenza l'importanza di servizi sanitari più strutturati e potenziati. Anche il settore delle **attività artistiche, sportive e di intrattenimento** ha avuto un andamento positivo nel lungo periodo, nonostante qualche flessione tra il 2015 e il 2017.

D'altra parte, alcuni comparti hanno subito un declino nel tempo. Le **attività manifatturiere** hanno mostrato un calo progressivo, passando da 270 unità nel 2012 a 245 nel 2022, segnalando una lenta ma costante riduzione del settore industriale. Anche la **fornitura di acqua e gestione dei rifiuti** ha visto un graduale ridimensionamento, mentre il **commercio**

all'ingrosso e al dettaglio ha avuto un andamento altalenante con una leggera flessione nel lungo periodo.

Il settore delle **costruzioni** ha vissuto un momento difficile tra il 2012 e il 2018, con un calo significativo da 369 a 271 unità. Tuttavia, a partire dal 2019 si è registrata una ripresa, con un ritorno ai livelli iniziali nel 2022. Probabilmente, questa crescita è stata trainata da nuovi investimenti nel settore edilizio e da incentivi statali (quale ad esempio il bonus 110%), nonché dall'aumento delle costruzioni, come evidenziato dall'analisi del patrimonio edilizio residenziale.

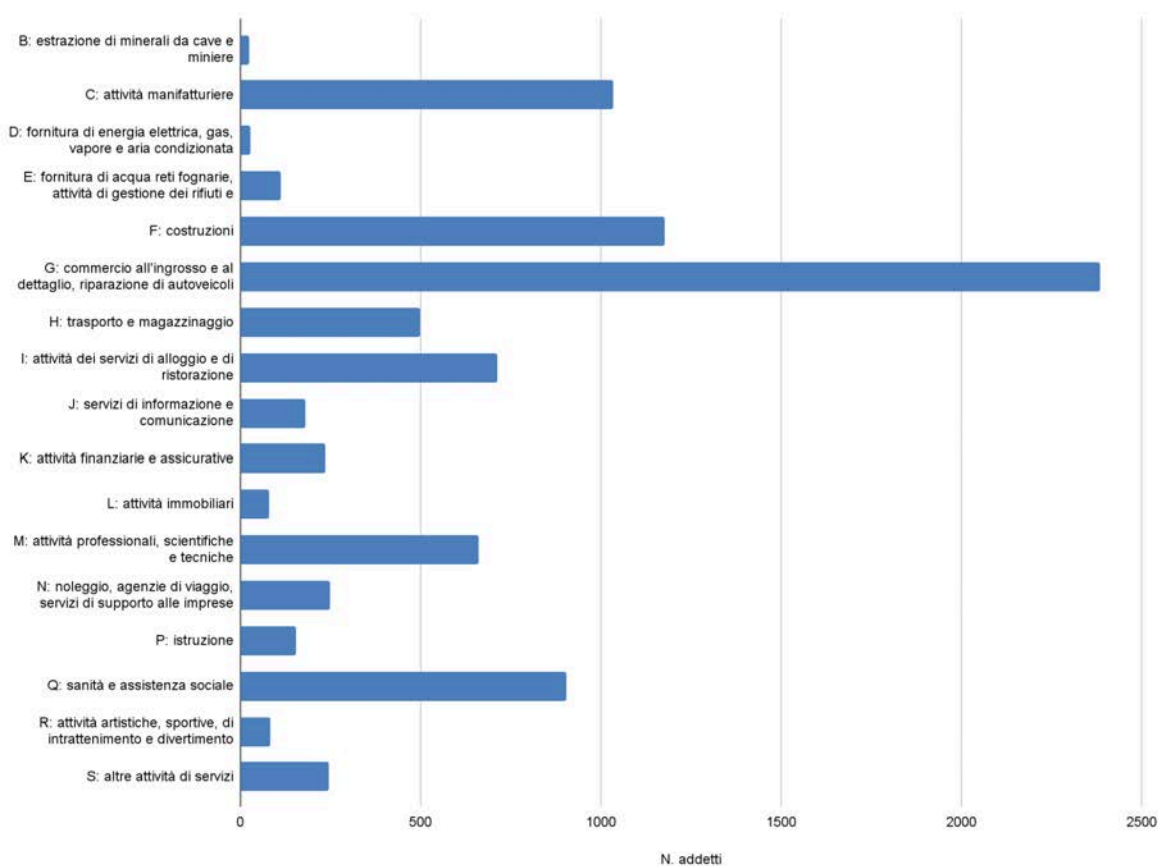
Altri comparti hanno avuto un andamento più stabile nel tempo, senza variazioni particolarmente marcate. Ad esempio, i **servizi di informazione e comunicazione** hanno mostrato una leggera crescita, passando da 38 a 63 unità, con un'accelerazione dopo il 2020, forse dovuta alla crescente digitalizzazione e allo sviluppo del settore tecnologico. Il settore delle **attività finanziarie e assicurative** ha avuto oscillazioni ma senza una tendenza chiara, mentre il comparto dell'**istruzione** è rimasto pressoché stabile.

Un discorso a parte merita il settore dei **servizi di alloggio e ristorazione**, che ha avuto una crescita progressiva fino al 2020, quando la pandemia ha inevitabilmente causato una battuta d'arresto. Dopo questo calo, il settore si è ripreso nel 2021 e nel 2022, tornando a livelli simili a quelli pre-pandemia.

Contestualmente, per quanto riguarda il numero di addetti per categorie economiche, anche qui la categoria che in assoluto registra la maggiore occupazione è la **categoria G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio**, che al 2022 riportava circa **2385 addetti** (circa il **27% del n. totale di addetti** sul territorio comunale). Seguono per quantità:

- la **categoria F: Costruzioni**, con circa 1178 addetti (circa il 13% del totale);
- la **categoria C: Attività manifatturiere**, con circa 1034 addetti (circa il 12% del totale);
- la **categoria Q: Sanità e assistenza sociale**, con circa 904 addetti (circa il 10% del totale).

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025



*Grafico 54 Distribuzione quantitativa delle categorie economiche per n. di addetti al 2022, Bagheria.
Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS*

In modo diverso dai dati relativi al numero di unità economiche, le categorie che nel periodo di riferimento hanno registrato invece i maggiori incrementi per numero di addetti sono:

- N: Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, il cui n. di addetti dal 2012 al 2022 è incrementato di **147** unità, riportando un aumento del **142%**
- I: Attività dei servizi di alloggio e ristorazione, il cui n. di addetti dal 2012 al 2022 è incrementato di **252** unità, riportando un aumento del **55%**;
- M: Attività professionali, scientifiche e tecniche, il cui n. di addetti dal 2012 al 2022 è incrementato di **219** unità, riportando un aumento del **50%**; anche qui, per questa categoria risulta importante sottolineare che l'aumento maggiore si è registrato nel periodo pandemico: di fatto, nel solo periodo dal 2019 al 2022 si è registrato un aumento di 166 unità (circa il 34% in più rispetto al 2019);
- P: Istruzione, il cui n. di addetti dal 2012 al 2022 è incrementato di **48** unità, riportando un aumento del **45%**; per questa categoria risulta importante sottolineare che l'aumento maggiore si è registrato nel periodo pandemico: di fatto, nel solo periodo dal 2019 al 2022 si è registrato un aumento di 56 unità (circa il 57% in più rispetto al 2019);
- J: Servizi di informazione e comunicazione, il cui n. di addetti dal 2012 al 2022 è incrementato di **41** unità, riportando un aumento del **29%**;

- Q: Sanità e assistenza sociale, il cui n. di addetti dal 2012 al 2022 è incrementato di **188** unità, riportando un aumento del **26%**;

Si riporta di seguito l'elaborazione di questi dati per trend nella serie storica analizzata sovrapponendo il numero di unità economiche e il numero di addetti per le categorie più rilevanti per leggere insieme le tendenze legate a questi due valori.

Categoria Q: Sanità e Assistenza sociale

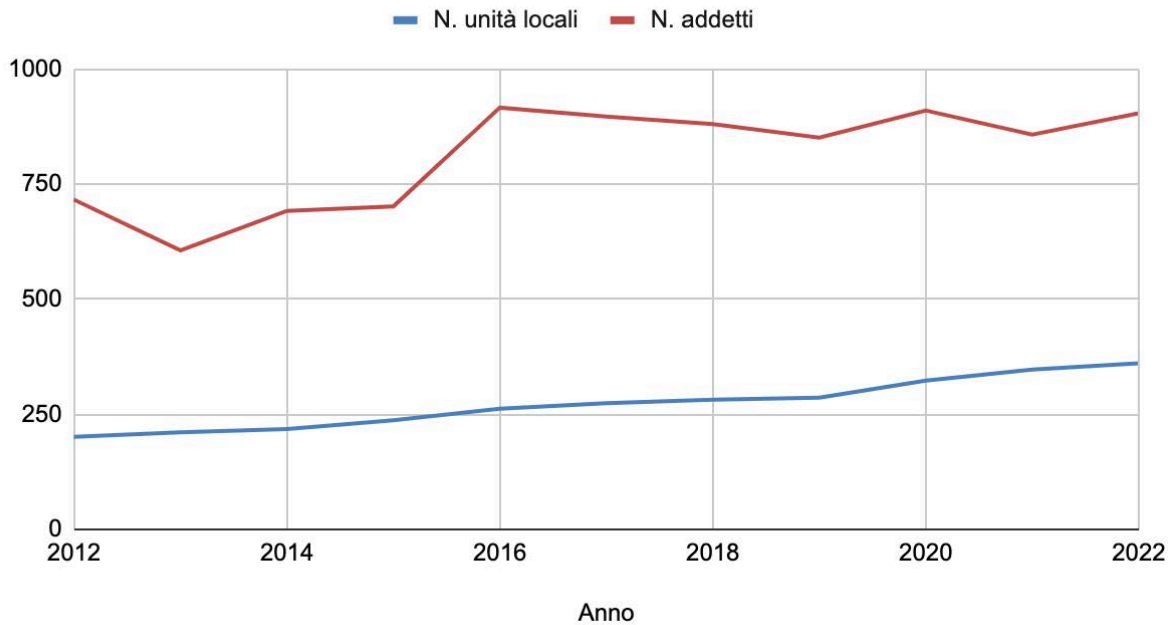


Grafico 55 Trend del n. di unità locali e del n. di addetti per la Categoria Q: Sanità e assistenza sociale nel periodo 2012-2022, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Categoria J: Servizi di informazione e comunicazione

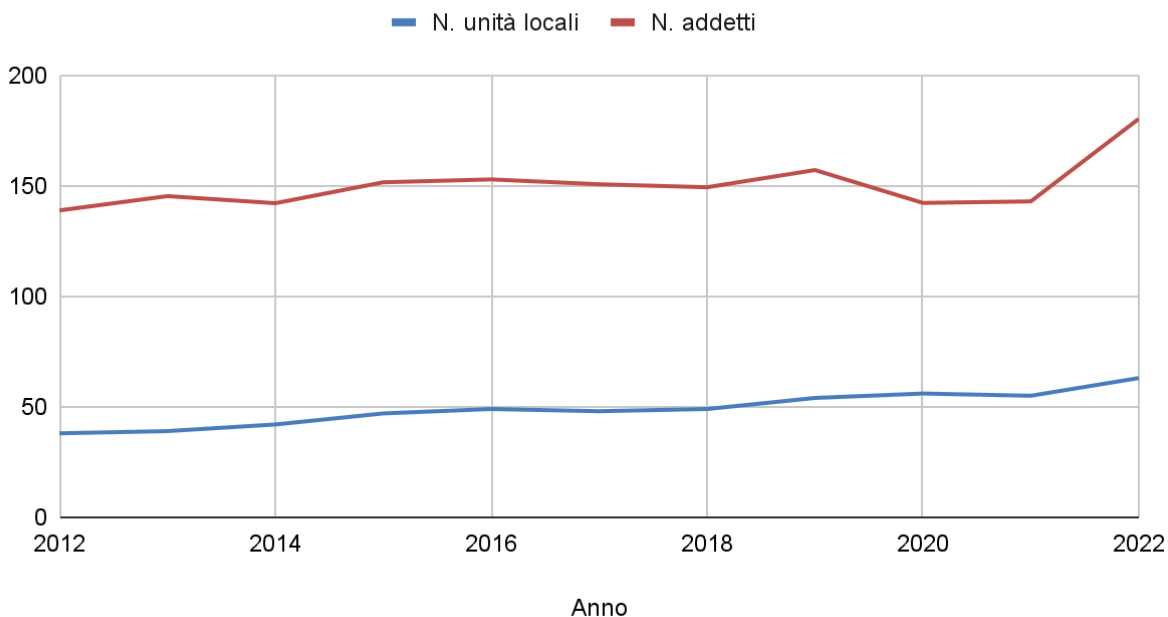


Grafico 56 Trend del n. di unità locali e del n. di addetti per la Categoria J: Servizi di informazione e comunicazione nel periodo 2012-2022, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Categoria M: Unità per Attività professionali, scientifiche e tecniche

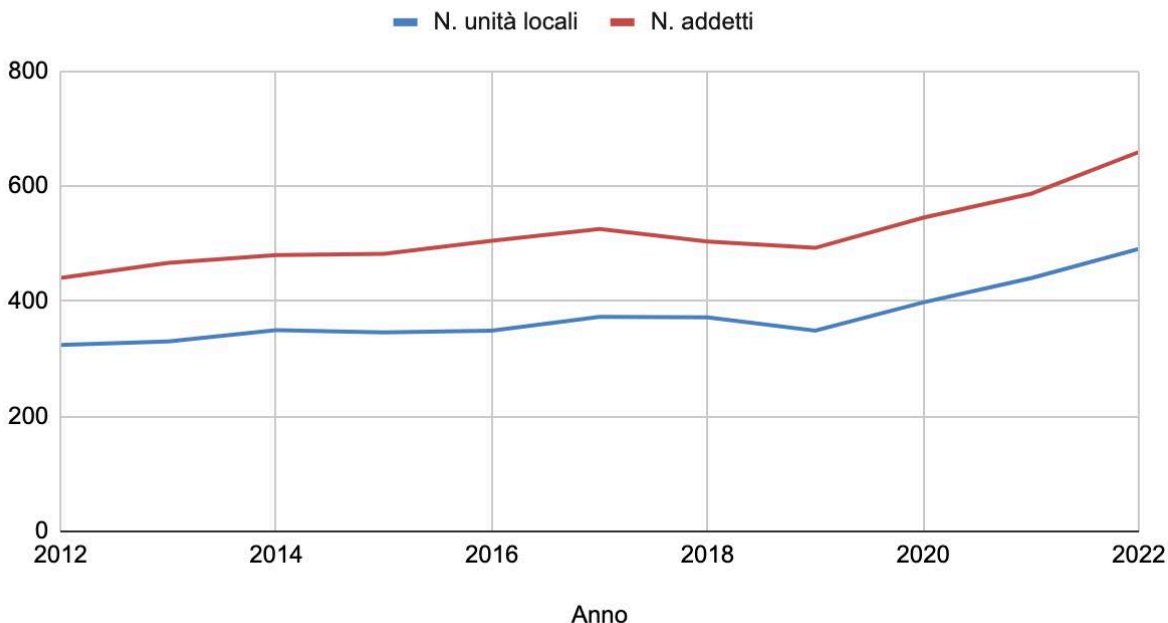


Grafico 57 Trend del n. di unità locali e del n. di addetti per la Categoria M: Attività professionali, scientifiche e tecniche nel periodo 2012-2022, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Categoria N: Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

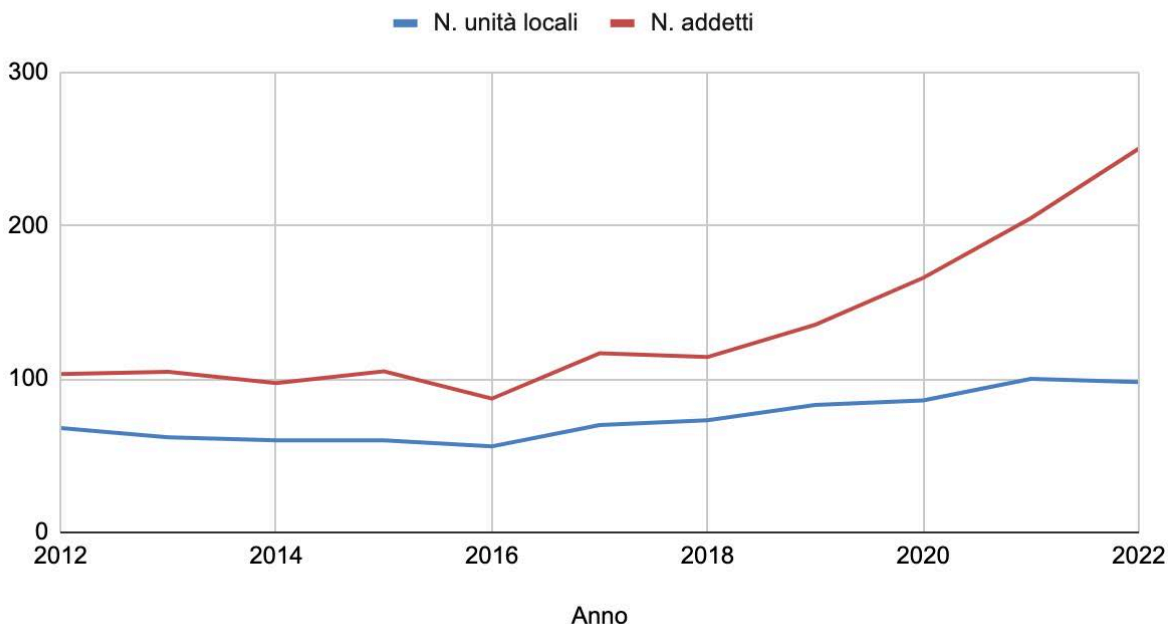


Grafico 58 Trend del n. di unità locali e del n. di addetti per la Categoria N: Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese nel periodo 2012-2022, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Categoria I: Attività dei servizi di alloggio e ristorazione

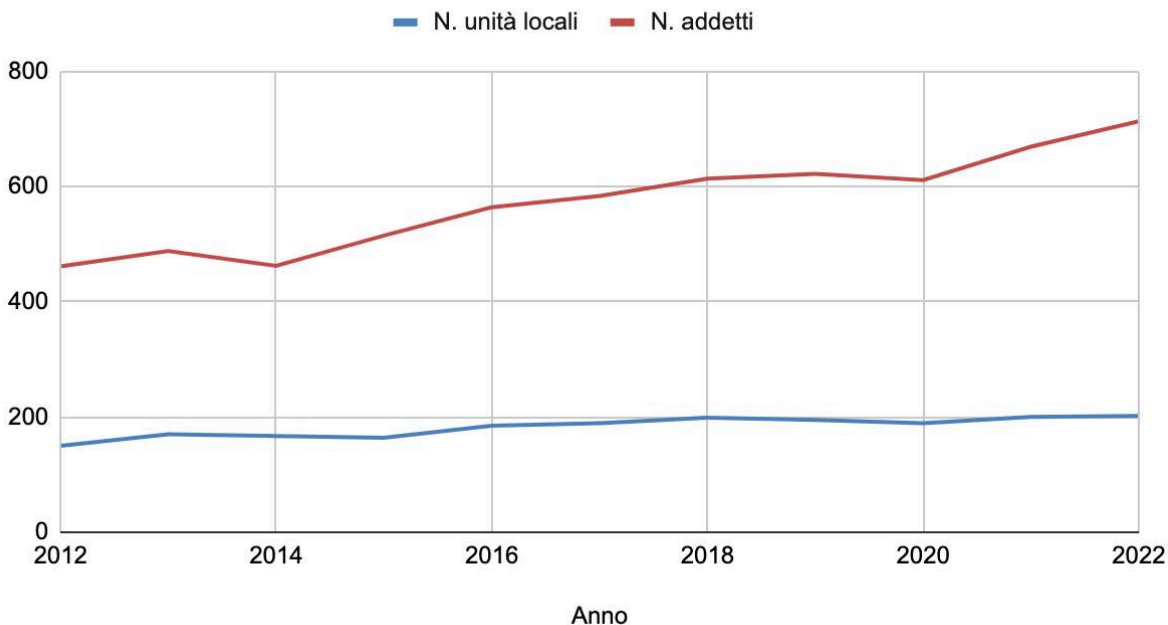


Grafico 59 Trend del n. di unità locali e del n. di addetti per la Categoria I: Attività dei servizi di alloggio e ristorazione nel periodo 2012-2022, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Come si evince da questi grafici **la relazione tra i trend relativi a numero di unità e numero di addetti per le categorie economiche** che in questa serie storica **registrano un incremento notevole**, sono proporzionali e lineari, eccezion fatta per la categoria Q: Sanità e assistenza sociale si riscontra una tendenza meno lineare del numero di addetti rispetto al numero di unità.

Dato significativo inoltre è il rapporto di tendenza tra numero di unità e numero di addetti per la categoria P: Istruzione, per la quale il numero di addetti è notevolmente incrementato tra il 2019 e il 2022 rispetto invece ad una tendenza abbastanza costante del numero di unità registrate. Questa lettura lascia pertanto emergere un importante investimento nel numero di addetti, probabilmente legato al mutarsi delle dinamiche lavorative ed economiche nell'ambito dell'istruzione durante il periodo pandemico.

Categoria P: Istruzione

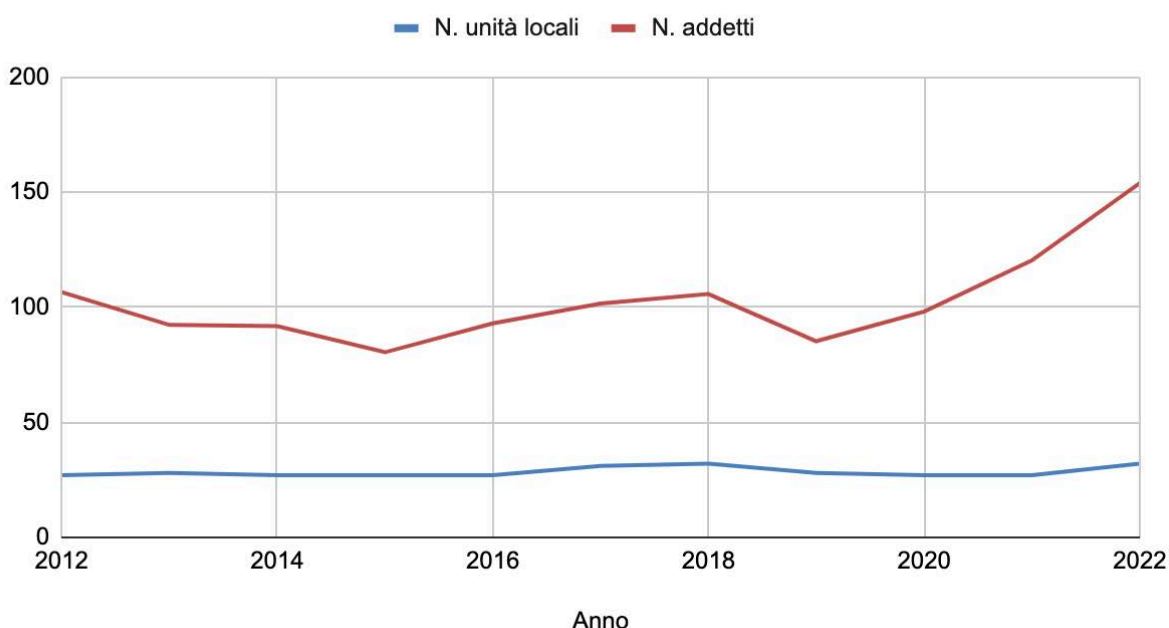


Grafico 60 Trend del n. di unità locali e del n. di addetti per la Categoria P: Istruzione nel periodo 2012-2022, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Dall'analisi complessiva del numero di addetti per unità locali registrate nella sequenza 2012-2022 è possibile cogliere i trend di crescita e decrescita delle diverse categorie.

Tendenza addetti per unità locali registrate per categoria 2012-2022

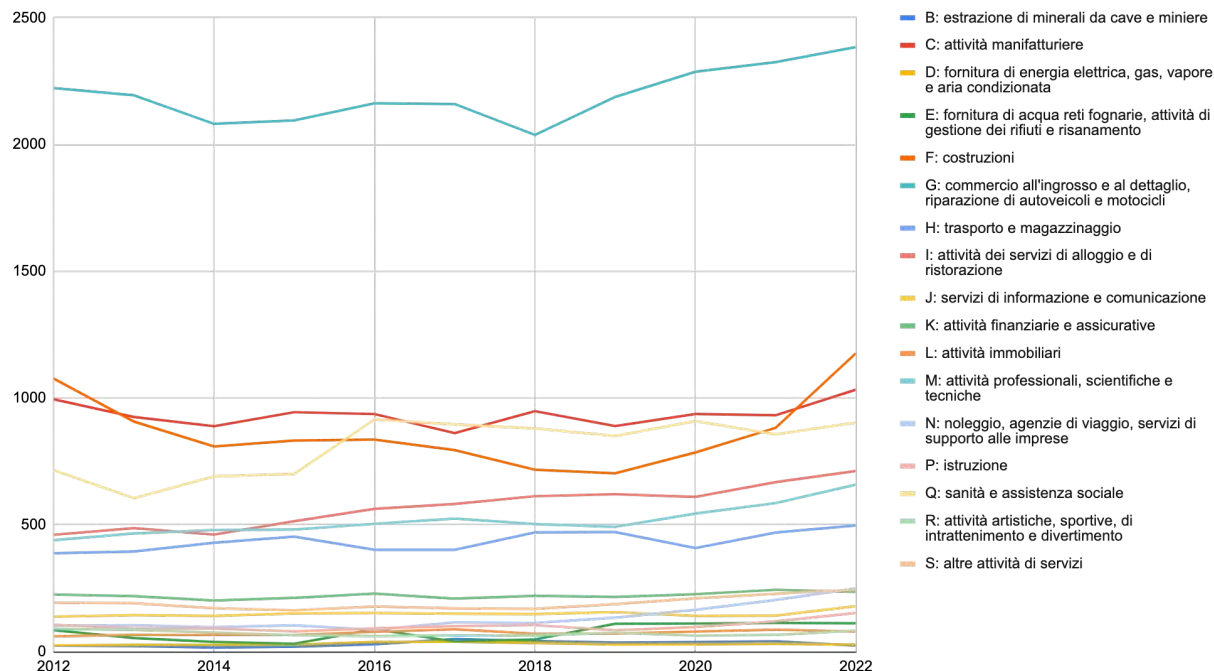


Grafico 61 Andamento del n. di addetti per categorie economiche dal 2012 al 2022, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Analogamente a quanto si evidenzia attraverso l'analisi relativa al numero di unità locali, negli ultimi dieci anni, in termini di numero di addetti vari settori economici hanno seguito traiettorie diverse, con alcuni comparti in netta espansione e altri che hanno attraversato periodi di difficoltà o fluttuazioni.

Uno dei trend più evidenti è la forte **crescita del settore delle costruzioni**: dopo un calo tra il 2014 e il 2019, il comparto ha ripreso slancio dal 2020 in poi, arrivando a 1.177,74 addetti nel 2022, segnando il valore più alto dell'intero periodo.

Nonostante la flessione registrata in termini di unità locali, anche il **commercio all'ingrosso e al dettaglio** ha seguito una traiettoria simile, con un **aumento graduale** che lo ha portato da 2.222,9 addetti nel 2012 a 2.384,74 nel 2022,

Un altro comparto che ha mostrato una crescita costante rispetto al numero di addetti è stato quello delle **attività immobiliari**, che da 440,52 nel 2012 ha raggiunto 659,36 nel 2022. Questa espansione potrebbe essere legata a un aumento degli investimenti immobiliari e a una maggiore dinamicità del mercato. Lo stesso vale per il settore della **sanità e assistenza sociale**, che ha visto una crescita notevole, in particolare dal 2019 in avanti, con un picco di 904,12 addetti nel 2022. Come evidenziato precedentemente, la pandemia ha contribuito a rendere ancora più centrale il ruolo della sanità, con un conseguente aumento della domanda di servizi nel settore e di offerta di lavoro.

Tra i comparti che hanno beneficiato maggiormente della trasformazione digitale troviamo i **servizi di informazione e comunicazione**, che sono passati da 138,84 addetti nel 2012 a 180,25 nel 2022. Anche il **settore finanziario e assicurativo** ha registrato una buona tenuta, con valori oscillanti ma tendenzialmente stabili nel lungo periodo.

D'altra parte, alcuni settori hanno mostrato segnali di difficoltà. Il comparto delle **attività manifatturiere** ha subito fluttuazioni, ma nonostante il calo di unità locali la tendenza generale indica un **recupero negli ultimi anni**, con un valore di 1.033,94 addetti nel 2022, il più alto del periodo considerato. Un calo più evidente si osserva invece nelle **attività di trasporto e magazzinaggio**, che dopo una crescita fino al 2019 ha subito una battuta d'arresto, per poi riprendersi leggermente nel 2022.

Il settore dell'**estrazione di minerali** da cave e miniere ha subito una forte riduzione rispetto ai primi anni analizzati, passando da 25,24 nel 2012 a 24,8 nel 2022, con picchi di crescita tra il 2016 e il 2017, ma senza un trend chiaramente positivo.

Infine, il comparto delle **attività artistiche, sportive e di intrattenimento**, in linea con l'andamento delle unità locali, ha avuto un andamento altalenante, con una leggera crescita nell'ultimo periodo, mentre le altre attività di servizi hanno mostrato un incremento costante, passando da 193,63 nel 2012 a 245,57 nel 2022.

Per concludere l'analisi sulle categorie economiche in termini di numero di addetti e numero di unità locali registrate nel Comune di Bagheria nel periodo analizzato (2012-2022), è possibile affermare che negli ultimi dieci anni, l'andamento dei settori economici ha mostrato differenze significative tra il numero di addetti e il numero di unità locali.

In termini di **addetti**, si è registrata una forte espansione nel **settore delle costruzioni, nel commercio, nelle attività immobiliari e nella sanità**, mentre il comparto manifatturiero ha attraversato fasi di difficoltà, con segnali di ripresa solo negli ultimi anni. La digitalizzazione ha favorito la **crescita dei servizi informatici e finanziari**, mentre settori più tradizionali come l'estrazione mineraria e il trasporto hanno avuto andamenti più incerti. Inoltre, la pandemia ha accelerato la crescita della **sanità e dei servizi digitali**, penalizzando temporaneamente altri settori, come il **turismo e la ristorazione**, che solo di recente hanno mostrato segnali di recupero.

Per quanto riguarda il numero di **unità locali**, i **servizi immobiliari, professionali e sanitari** hanno registrato una crescita significativa, mentre il settore manifatturiero e il commercio hanno subito un leggero declino. Il settore edile ha vissuto una fase di crisi seguita da una ripresa, mentre la pandemia ha avuto un impatto negativo su comparti come il turismo e la ristorazione, che però sono riusciti a tornare a crescere.

In sintesi, mentre alcuni settori hanno visto un incremento sia nel numero di addetti che di unità locali, altri – come il manifatturiero e il commercio – hanno mostrato andamenti contrastanti tra occupazione e presenza sul territorio. La pandemia ha giocato un ruolo determinante nel ridefinire le dinamiche di crescita, accelerando alcuni trend e penalizzandone altri, con effetti che si stanno ancora stabilizzando.

3.2.1 Gli immobili a uso produttivo

Per approfondire ulteriormente il quadro territoriale relativo alle dinamiche economico-produttive del Comune di Bagheria, è fondamentale considerare anche la **distribuzione spaziale degli edifici a uso produttivo**. Analizzare la localizzazione e la concentrazione di tali immobili consente infatti di individuare le principali polarità produttive del territorio e di comprendere meglio le relazioni tra il tessuto urbano, le attività economiche e l'organizzazione dello spazio.

Secondo i dati ISTAT del 2011, sul territorio bagherese si contano **516 immobili a uso produttivo utilizzati**. L'analisi della loro distribuzione, rappresentata nella planimetria sottostante (fonte: ISTAT 2011, riferita alle sezioni statistiche), evidenzia come questi siano prevalentemente localizzati nel **nucleo compatto del tessuto urbano**, con una particolare concentrazione in alcune aree chiave.

In primo luogo, emerge ancora con chiarezza la presenza di un **polo produttivo significativo in prossimità della stazione ferroviaria di Bagheria**, storicamente legato alla **lavorazione degli agrumi** e al relativo indotto. Questa zona rappresentava un'area strategica non solo per la facilità di accesso alle infrastrutture di trasporto, ma anche per il radicamento di pratiche produttive tradizionali che hanno fortemente caratterizzato l'identità economica locale.

Un secondo nucleo di attività produttive si rileva nella **frazione marinara di Aspra**, dove si concentrano immobili legati alla **lavorazione e conservazione del pescato**, attività che rispecchia la vocazione marittima della zona e rappresenta una componente ancora attiva dell'economia locale, in connessione con il settore agroalimentare e con il potenziale turistico della costa.

Ulteriori edifici a destinazione produttiva si trovano **all'interno del centro storico** e lungo il **litorale di Mongerbino**. In questi casi, la destinazione d'uso va letta in relazione al crescente sviluppo del **comparto turistico e ricettivo**, che ha portato alla riconversione di parte del patrimonio edilizio a favore di attività legate all'ospitalità (B&B, piccole strutture alberghiere, ristorazione, ecc.) e alla promozione del territorio. Queste aree, pur non costituendo poli industriali in senso stretto, rappresentano un'importante componente dell'economia locale in ottica di sviluppo sostenibile e valorizzazione del paesaggio costiero e storico.

A completamento del quadro, si segnala che è attualmente **in fase di realizzazione la nuova zona PIP** (Piano per gli Insediamenti Produttivi), destinata ad accogliere **piccole e medie imprese, attività artigianali e commerciali**. L'intervento si sviluppa in un'area **non precedentemente urbanizzata**, per l'ampliamento dell'offerta produttiva sul territorio.

Alla luce di questi sviluppi, potrebbe essere utile procedere a un **aggiornamento dei dati** relativi al patrimonio produttivo esistente, al fine di avere un quadro più attuale sulla **distribuzione, utilizzo e stato di conservazione degli immobili**. In quest'ottica, un'attenta valutazione degli edifici già presenti – anche in relazione al loro eventuale sottoutilizzo – potrebbe contribuire a orientare in modo più efficiente la pianificazione, favorendo interventi di **riuso e valorizzazione del patrimonio esistente**, in un'ottica di equilibrio tra sviluppo e sostenibilità.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

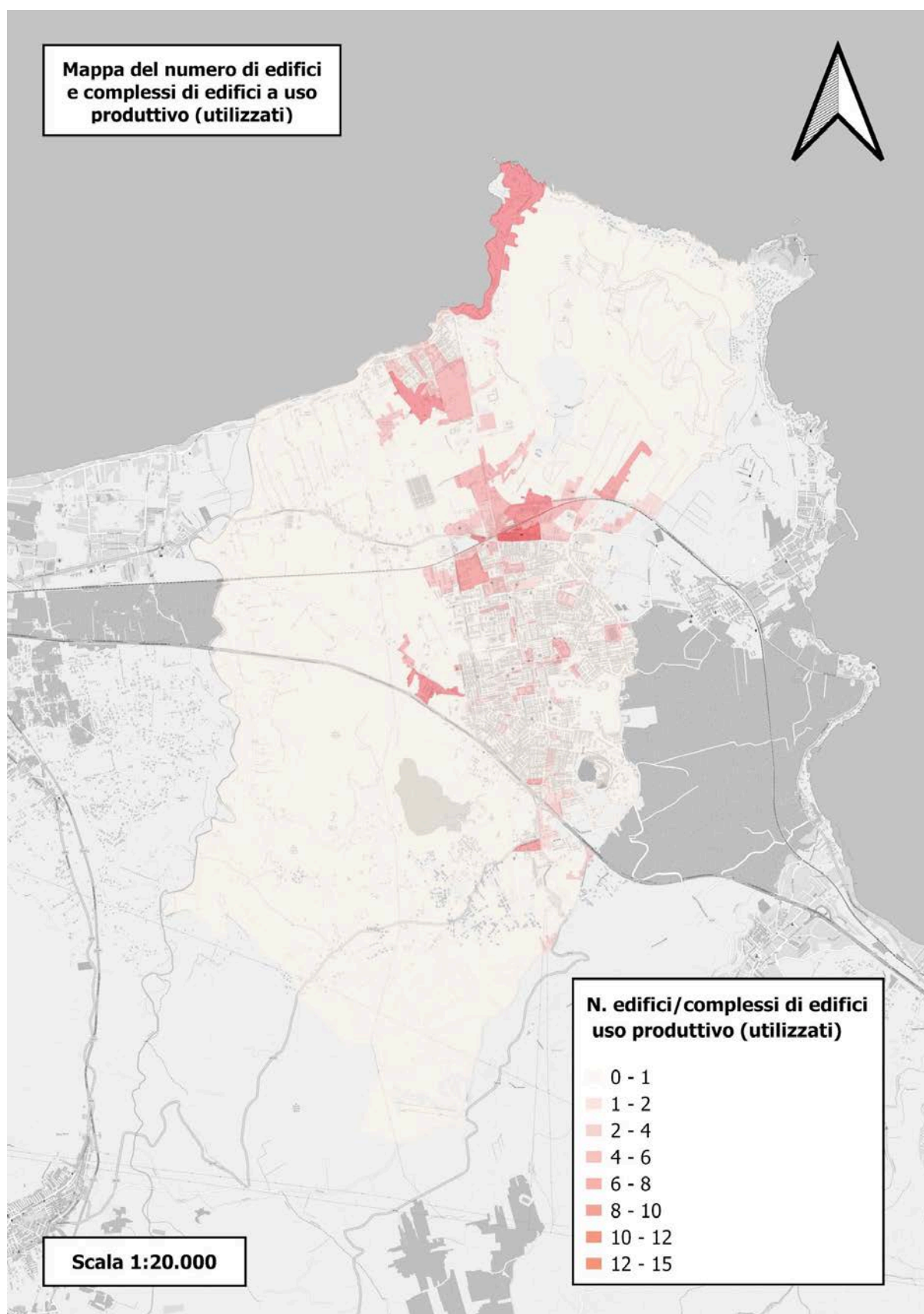


Fig. 46 Mappa della distribuzione del numero di edifici e complessi di edifici a uso produttivo (utilizzati) al 2011, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

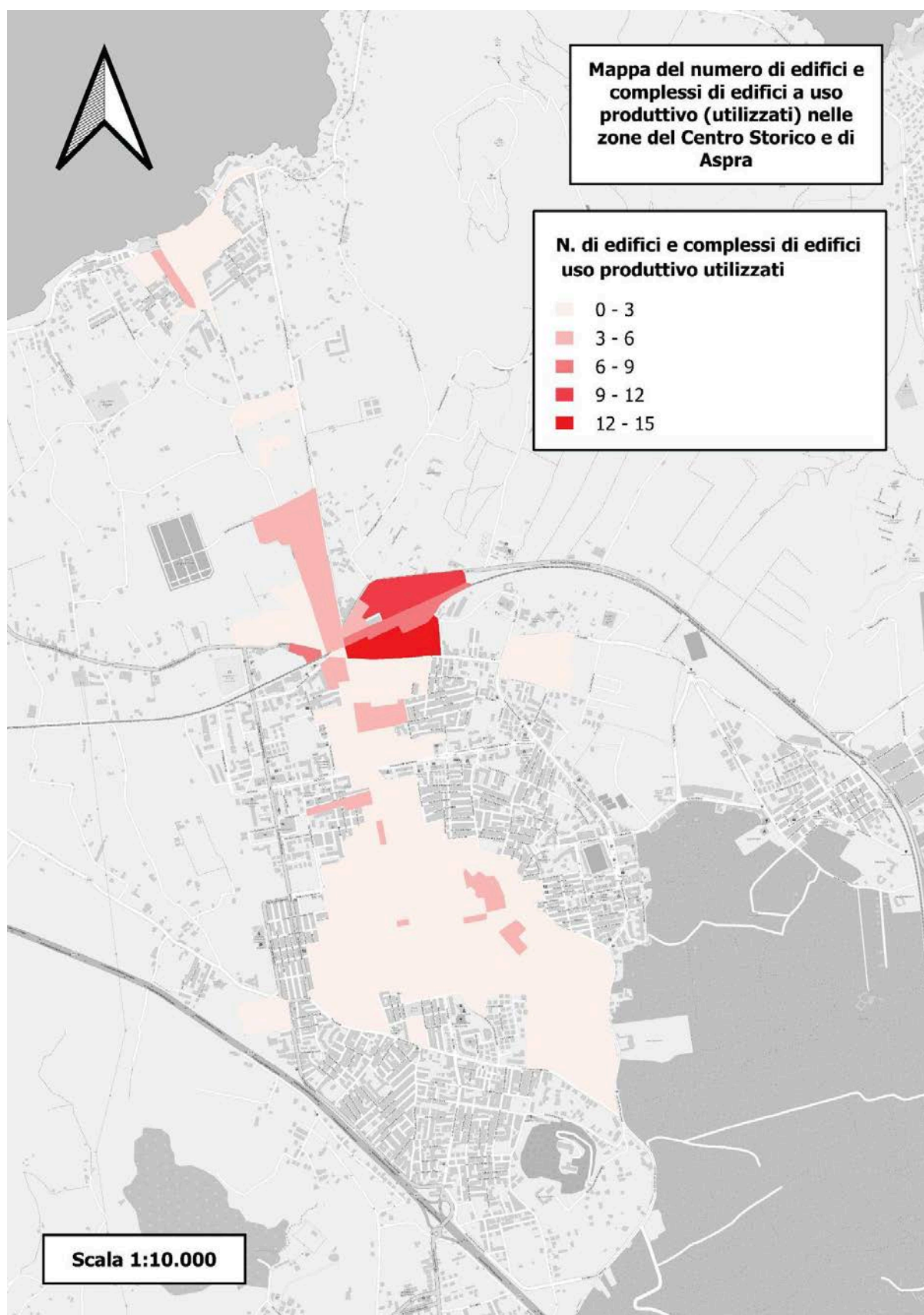


Fig. 47 Mappa della distribuzione del numero di edifici e complessi di edifici a uso produttivo (utilizzati) al 2011 - focus Centro Storico e Aspra, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

3.3 Agricoltura e allevamento

I dati precedentemente analizzati che permettono di costruire le tendenze economiche-produttive del territorio bagherese, non fanno riferimento alla categoria A: agricoltura e allevamento, che come riportato nell'excursus storico della città di Bagheria hanno costituito, soprattutto l'agricoltura, la nascita del nucleo urbano e il riconoscimento della città sul mercato agrumicolo nazionale e internazionale, fino agli anni del boom edilizio. Rispetto a questa categoria si riporta di seguito l'elaborazione dei dati Istat relativi all'anno 2020 che, seppur non sufficienti a costruire una sequenza e una storica tendenza di sviluppo, permettono di ricostruire un quadro esaustivo del settore primario dell'agricoltura e dell'allevamento.

Al 2020 secondo i dati Istat, il territorio comunale di Bagheria presenta **1.004 ettari** di superficie agricola. Di questa, la **superficie agricola utilizzata** ammonta a **958 ettari**, pari a circa il **32%** della superficie complessiva del territorio comunale, mentre il n. di unità agricole con superficie utilizzata si attesta a **473 unità**.

Tipo di superficie agricola	Superficie (ettari)	Tipo di unità agricola	N. di unità
Superficie agricola utilizzata	958	N. di unità agricole con superficie agricola utilizzata	473
Superficie a boschi	1	N. di unità agricole con superficie a boschi	5
Superficie agricola non utilizzata	33	N. di unità agricole con allevamenti	4
Altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata, a legna, a boschi e non utilizzata	12	N. unità agricole con superficie agricola non utilizzata	56
		Numero di unità agricole con altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata, a legna, a boschi e non utilizzata	123
Superficie totale	1.004	Totale	479

Tab. 29 Dati complessivi sulla superficie agricola e il n. di unità agricole sul territorio comunale al 2020, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Le **coltivazioni legnosi agrarie** (es. coltivazioni fruttifere, agrumi, vite e simili) costituiscono la tipologia di coltivazione più largamente diffusa sul territorio comunale, interessando circa **636 ettari** di superficie agricola utilizzata (circa il **66%** del totale comunale) e **429 unità agricole** (circa il **91%** del totale comunale). Seguono per diffusione:

- le **coltivazioni seminative** (es. cereali, legumi, patata, barbabietola da zucchero, foraggiere, e simili), che interessano **204 ettari** (circa il **21%** del totale comunale) di superficie agricola utilizzata e **163 unità agricole** (circa il **34%** del totale comunale);
- i **prati permanenti e per pascoli**, che interessano **113 ettari** di superficie agricola utilizzata e **58 unità agricole**;
- gli **orti**, che interessano **5 ettari** di superficie agricola utilizzata e **44 unità agricole**.

● Seminativi ● Coltivazioni legnose agrarie ● Orti ● Prati permanenti e pascoli

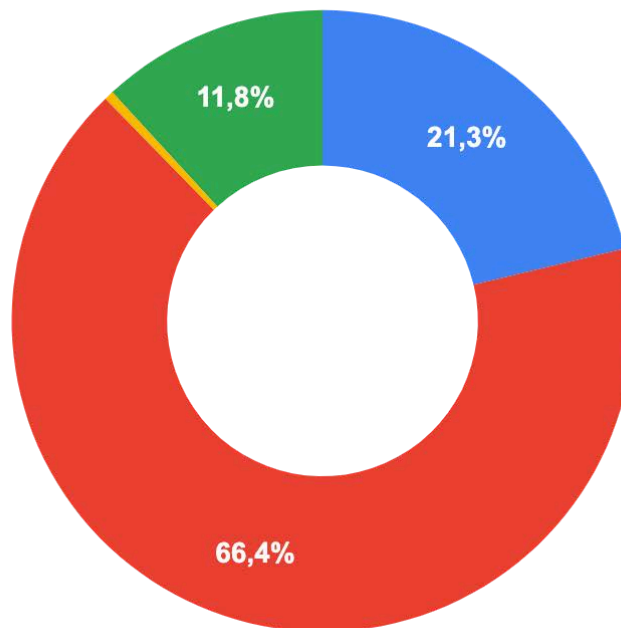


Grafico 62 Tipologie di coltivazioni più diffuse per superficie agricola al 2020, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

In linea con l'eredità storica del territorio e delle produzioni agricole, tra le coltivazioni legnose agrarie, quella più rilevante risulta essere quella degli **agrumi**, che interessa **385 ettari** di superficie agricola utilizzata (circa il **40%** del totale comunale) e **236 unità agricole** (circa il **50%** del totale comunale).

L'agrumo più coltivato è l'**arancio**, la cui coltivazione si estende per 181 ettari (circa il 47% del totale impiegato negli agrumi). Segue la coltivazione del **limone**, per una superficie agricola utilizzata di **120 ettari**, (circa il 31% del totale impiegato negli agrumi). Seppur la superficie agricola utilizzata per la coltivazione del limone sia inferiore a quella dell'arancio, si registrano al contempo **161 unità agricole** per la coltivazione del limone, rispetto alle 60 unità per l'arancio. Ne deriva che circa il **68% delle unità agricole** relative alla coltivazione degli agrumi, siano specializzate nella **coltivazione del limone**.

Tipo di agrume	Superficie agricola utilizzata (ettari)	N. di unità agricole
Arancio	181	60
Albero di clementina	46	5
Mandarino e altri agrumi a piccoli frutti inclusi gli ibridi	22	39

Albero di limone	120	161
Altri agrumi	15	34
Totale	385	236

Tab. 30 Dettaglio sui tipi di agrumi più coltivati al 2020, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Le altre coltivazioni legnose agrarie che seguono per diffusione sono:

- l'**olivo**, che interessa **149 ettari** di superficie agricola utilizzata (circa il **16%** del totale comunale) e **370 unità agricole** (circa il **78%** del totale comunale);
- le **coltivazioni fruttifere** (es. melo, pero, susino e simili), che interessa **100 ettari** di superficie agricola utilizzata (circa il **10%** del totale comunale) e **14 unità agricole** (circa il **3%** del totale comunale); tra le coltivazioni fruttifere, la più diffusa è quella delle **susine**, che interessa 74 ettari di superficie agricola utilizzata (il 74% del totale impiegato nelle coltivazioni fruttifere).

Tipo di coltivazione legnosa agraria	Superficie agricola utilizzata (ettari)	N. di unità agricole
Vite	3	17
Olivo	149	370
Coltivazioni fruttifere	100	14
Agrumi	385	236
Altri vivai	0	1
Altre coltivazioni legnose agrarie	1	3
Totale	636	429

Tipo di coltivazione fruttifera	Superficie agricola utilizzata (ettari)	N. di unità agricole
Melo	2	3
Pero	0	2
Pesco	17	4
Albicocco	0	3
Ciliegio	0	1
Susino	74	5
Albero di fico	0	1
Altra frutta fresca di origine temperata	1	4
Altra frutta fresca di origine sub-tropicale	5	3
Mandorlo	0	2
Nocciolo	0	1
Totale	100	14

Tabb. 31 e 32 Dettaglio sui tipi di coltivazione legnosa agraria e di coltivazione fruttifera più diffusi al 2020, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Altra importante attività economico-produttiva legata al settore primario è l'allevamento, di cui si riportano di seguito alcuni dati di dettaglio relativi al territorio comunale di Bagheria.

Tipo di allevamento	Numero di capi	Unità agricole con allevamenti
Bovino	54	4
Ovino	1.697	4
Caprino	44	2
Suino	12	1
Avicoli	14	2
Alveari	158	4

Tab. 33 Dettaglio su tipologie e unità agricole di allevamento al 2020, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Come si evince dai dati in tabella la tipologia di allevamento maggiormente diffusa è quella relativa all'**allevamento ovino**, registrando al 2020 un **numero di capi pari a 1.697**, per **4 unità agricole con allevamenti**. La numerosità di capi ovini è riconducibile all'utilizzo di latte per la produzione casearia abbastanza diffusa sul territorio, nonché alla macellazione. Altro dato interessante è l'**allevamento di alveari** che conta un **numero di capi pari a 158**, anche questo con **4 unità agricole**.

3.3.1 I terreni agricoli incolti o non utilizzati

I dati Istat qui elaborati per l'anno 2020 consentono di desumere il dato relativo alla **superficie agricola non utilizzata** che ammonta a **46 ettari**, ovvero circa il 15,5% dell'intera superficie del territorio comunale.

Inoltre, con riferimento alla tabella dei **beni confiscati alla mafia al 2024** del Comune di Bagheria, è possibile rilevare la cifra di **36 terreni indisponibili**. Dallo stato di assegnazione e utilizzo si evince che solo 7 di questi terreni sono assegnati e utilizzati dall'azienda Multiservizi del Comune di Bagheria che si occupa prevalentemente di rifiuti, mentre la restante parte, ovvero l'**80% non sono utilizzati**.

Da ciò ne consegue un depauperamento dell'attività agricola del territorio bagherese e del relativo mercato, generando non solo delle **perdite in termini economici, ma soprattutto paesaggistici legati alle condizioni di cura e manutenzione di tali superfici**.

Si riporta di seguito una rielaborazione della carta degli usi del suolo dello studio agricolo forestale dove si mettono in evidenza le estensioni di superfici agricole utilizzate, non utilizzate e incolte.

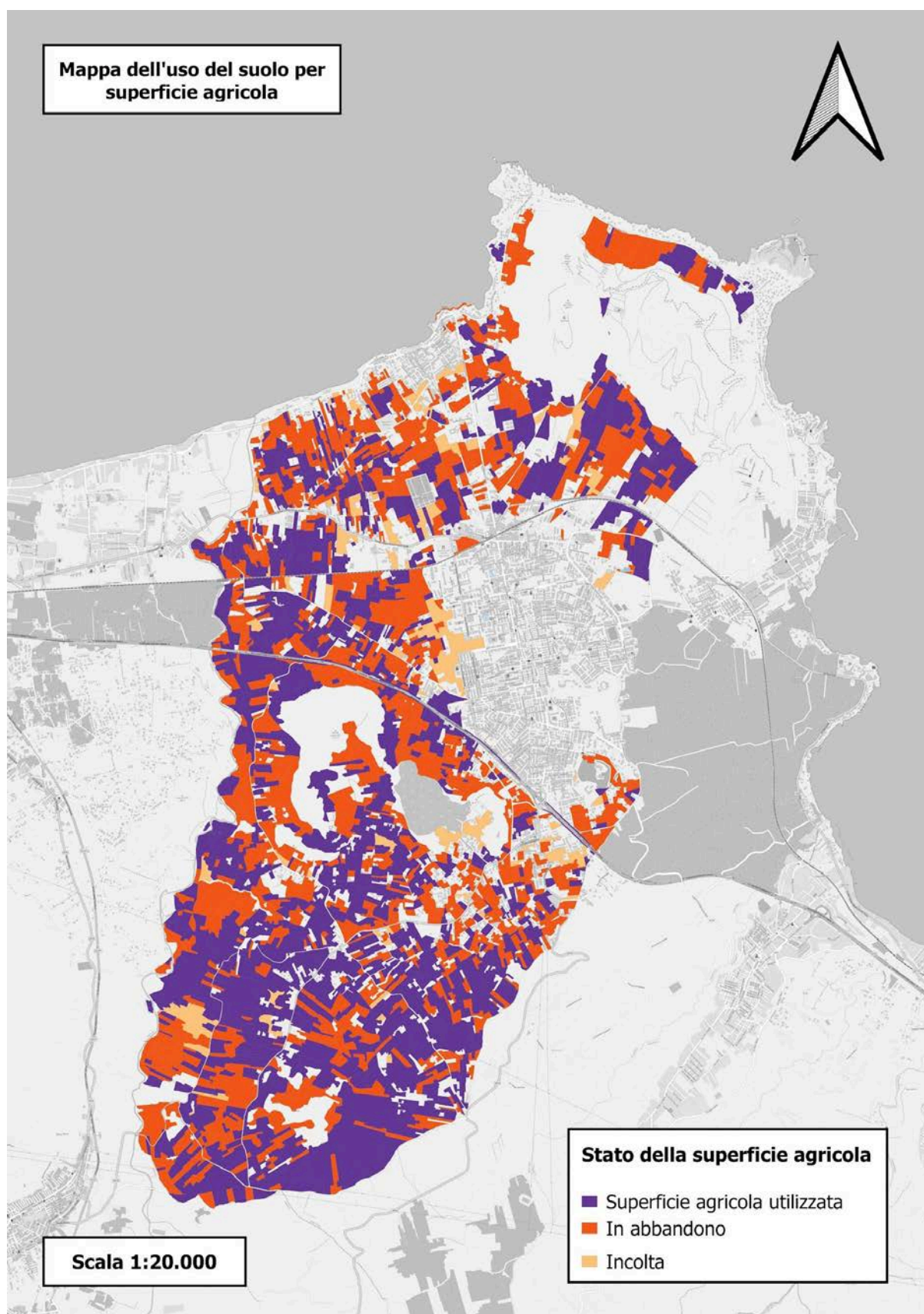


Fig. 48 Mappa della distribuzione delle superfici agricole utilizzate, in abbandono e incolte, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS

3.4 Il mercato immobiliare

Come già evidenziato nel paragrafo 2.5 del presente studio, si assiste nel corso degli ultimi anni a un **processo di spopolamento di alcune zone della città**, nelle sue parti più dense, ma con una **graduale crescita di nuove costruzioni in aree non precedentemente edificate e urbanizzate**. Dall'elenco degli immobili oggetto di aggiornamento topocartografico della aerofotogrammetria del territorio comunale, aggiornato a febbraio 2024¹⁸, presente sul S.I.T.R., è infatti possibile contare la presenza di **99 nuove costruzioni dal 2011 al 2024**.

A dimostrazione di questo fenomeno è possibile confrontare questo dato con la tendenza di crescita del settore delle costruzioni così come di quello immobiliare, riportate nel paragrafo 3.3 di questo studio. Da ciò ne consegue una discreta vivacità del mercato immobiliare, ipotesi confermata dall'analisi del reddito per fabbricati, descritta al paragrafo 3.7.4 del presente studio.

Allo stesso tempo, rivolgendo lo sguardo verso le dinamiche nazionali ed europee di spopolamento dei centri storici, è interessante notare come negli ultimi anni sul territorio bagherese si possa registrare un **trend crescente nel mercato degli affitti brevi e della nascita di nuove strutture ricettive** a carattere turistico.

3.5 Turismo

In linea con le tendenze nazionali, il settore turistico negli ultimi anni, soprattutto a seguito della pandemia da COVID-19, si è posto anche a livello locale come **nuova leva di sviluppo economico del territorio**, incentivato dalle politiche locali volte a incrementare i flussi turistici attraverso la valorizzazione del patrimonio locale e del turismo enogastronomico (da Bagheria "Città delle Ville" a Bagheria "Città delle Ville e del Gusto"). Le linee di sviluppo in tale direzione sono contenute nella Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SSUS) delle città di Palermo e Bagheria, che si inserisce nell'ambito della programmazione della Strategia Europa 2020 (PO FESR 2014/2020)¹⁹.

All'interno del documento strategico si evidenzia infatti che l'attrattività del territorio bagherese è prevalentemente legata alle **caratteristiche artistiche, architettoniche e paesaggistiche del territorio**, nonché dalla vicinanza alla città di Palermo, facilmente raggiungibile attraverso il sistema ferroviario metropolitano. In particolare vengono citate le ville barocche e tardo barocche del XVII e XVIII secolo, tra cui: villa Palagonia, villa Cattolica con il Museo Guttuso, villa Valguarnera e villa Butera. La città inoltre è parte del più ampio progetto "**Distretto Palermo Costa Normanna**", che punta alla valorizzazione turistica del territorio.

Anche gli eventi sono motivo di attrattività e in questo senso vengono citati **sia eventi di carattere culturale** come Animaphix, festival internazionale del cinema d'animazione, che **eventi legati alle tipicità agricole e gastronomiche** del territorio (Verdello Fest, Sfincione Festival). Tra questi eventi è possibile menzionare anche il **festival musicale**, Piccolo

¹⁸

<https://www.sitr.regione.sicilia.it/wp-content/uploads/2024/10/ELENCO-IMMOBILI-INSERITI-IN-CARTOGRAFIA.pdf>

¹⁹

https://municipium-images-production.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3/448/allegati/s-g-all-2_ssus_ri_modulazione-poc-fse_2022-1.pdf

Festival, che dal 2023 attira importanti flussi di visitatori legati alla partecipazione ai concerti di portata nazionale.

Come anticipato, tra gli elementi di attrazione di flussi turistici sono da annoverare anche le crescenti **attività ristorative** (e come riportato nel par. 3.3), che contribuiscono alla costruzione di un immaginario di città vocata alla cultura gastronomica ed enogastronomica di qualità. Si riporta infatti che al 2024 su tutto il territorio regionale la guida Michelin conta **23 ristoranti stellati**, di cui ben 2 a Bagheria.

Infine, nel documento strategico si fa riferimento allo sviluppo di **nuovi itinerari turistici per escursionisti e cicloturisti**, con mappe e materiali informativi in più lingue, nonché il protocollo d'intesa per la Via Francigena di Sicilia, un'antica strada di pellegrinaggio che attraversa Bagheria.

Allo stesso tempo si evidenziano però alcuni **elementi di criticità**, quali la **durata breve dei soggiorni e la carenza di infrastrutture turistiche adeguate**, come trasporti pubblici efficienti, segnaletica e punti informativi. Per rispondere quindi ai crescenti flussi turistici, si registra una **notevole crescita delle strutture ricettive extra-alberghiere**.

3.5.1 Analisi dei flussi turistici

Secondo i dati dell'Osservatorio Turistico Siciliano relativi ai flussi turistici per provincia, disponibili dal 2010 al 2024 per la provincia di Palermo è chiaramente leggibile il trend crescente di arrivi e presenze registrate nell'arco del periodo individuato.

Flussi turistici in provincia di Palermo			
	Arrivi	Presenze	Permanenza media
2009	986.841	2.864.954	2,90
2010	900.048	2.746.899	3,05
2011	967.809	2.928.416	3,03
2012	1.045.960	3.107.131	2,97
2013	1.025.716	3.073.038	3,00
2014	1.007.251	2.819.012	2,80
2015	1.024.797	2.936.627	2,87
2016	940.368	2.629.054	2,80
2017	1.044.780	2.981.947	2,85
2018	1.138.322	3.286.743	2,89
2019	1.181.889	3.320.361	2,81
2020	503.529	1.396.417	2,77
2021	754.526	2.272.358	3,01
2022	1.233.545	3.545.828	2,87
2023	1.432.449	3.897.114	2,72
2024	1.874.137	5.789.133	3,09

Tab. 34 Flussi turistici in provincia di Palermo nel periodo 2009-2024. Fonte Osservatorio Turistico Regionale ed elaborazione BitMup

Tra il **2015 e il 2018**, la provincia di Palermo ha conosciuto una crescita significativa del settore turistico, con un **netto incremento** sia delle presenze che degli arrivi. Questo trend ha riguardato in particolare **alcune località di punta come Palermo e Cefalù**, che hanno registrato aumenti superiori al 40% degli arrivi, evidenziando una vera e propria impennata dell'attrattività turistica. Anche nel comune limitrofo di **Santa Flavia** si è osservata una crescita consistente: solo tra il 2017 e il 2018 gli arrivi sono passati **da 22.632 a 29.478**, segnando un **incremento del 30%**.

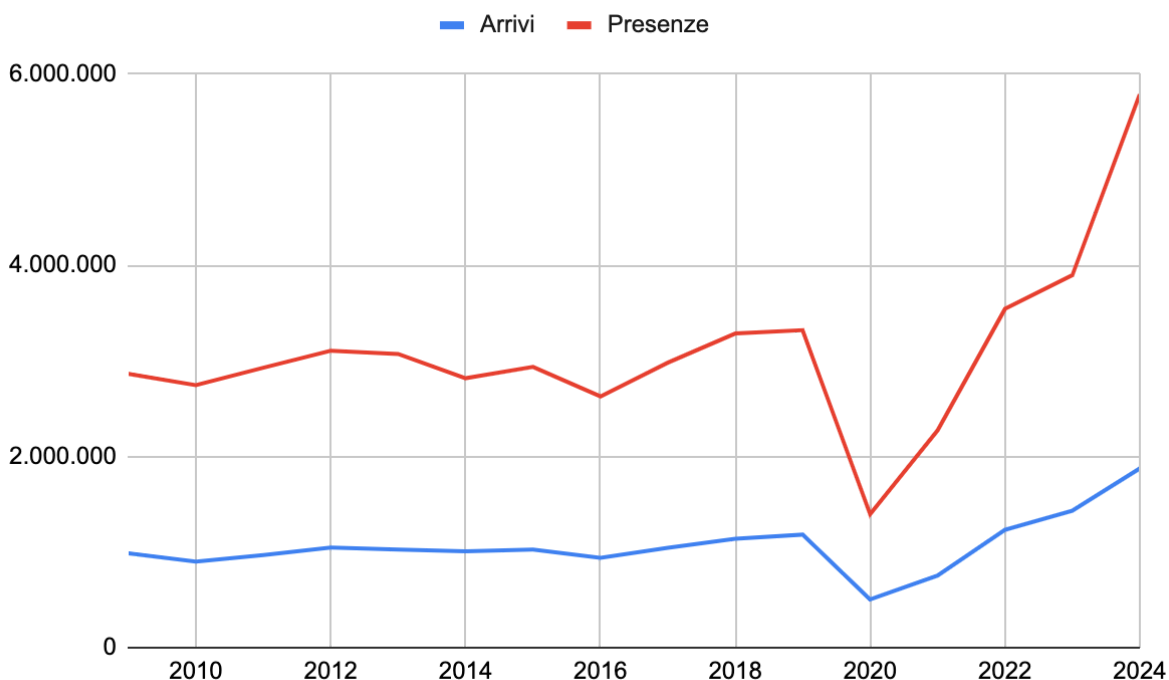


Grafico 63 Tendenza dei flussi turistici nella Provincia di Palermo. Fonte Osservatorio Turistico Regionale ed elaborazione BitMup APS

Le ragioni alla base di questo “boom” turistico sono da ricercarsi in una combinazione di fattori, tra cui l’incremento dei collegamenti aerei, con un forte potenziamento dei voli nazionali e internazionali sull’aeroporto di Punta Raisi, e il fermento culturale che ha investito il capoluogo siciliano. Un ruolo di primo piano è stato svolto dalla cosiddetta “primavera culturale palermitana”, culminata nel 2018 con la dodicesima edizione di *Manifesta*, la biennale europea di arte contemporanea, che ha catalizzato l’interesse internazionale e attratto un vasto pubblico.

In questo contesto di espansione, tuttavia, **Bagheria ha mostrato una tendenza decisamente più statica**: tra il 2015 e il 2018 gli arrivi turistici si sono mantenuti pressoché invariati, con un numero complessivo di **5.702 arrivi nel 2018**. Questo dato evidenzia una mancata capacità del territorio bagherese di intercettare il flusso turistico in crescita, probabilmente a causa della carenza di infrastrutture ricettive e di servizi dedicati, nonché della scarsa integrazione con i circuiti culturali e promozionali attivi nella provincia.

A partire dal 2020, l'emergenza sanitaria globale legata alla pandemia di COVID-19 ha inevitabilmente causato un crollo dei flussi turistici, segnando un'interruzione significativa per il settore. Tuttavia, negli anni successivi si è assistito a una ripresa sorprendente: **i dati del 2024 indicano un nuovo record**, con **1.874.130 arrivi e 5.789.130 presenze** nell'intera provincia, accompagnati da una **permanenza media di 3,09 giorni**.

Rispetto al territorio del Comune di Bagheria e in relazione ai dati disponibili rispetto ai principali siti di interesse storico-culturale, si registra un'affluenza turistica differenziata, riflettendo l'attrattività, l'accessibilità e la promozione di ciascun luogo. Di seguito il dettaglio:

1. Museo Guttuso – Villa Cattolica; visitatori totali: 35.000

Il Museo Guttuso si conferma il polo culturale di maggiore attrazione nel territorio. La presenza delle opere del celebre artista bagherese Renato Guttuso, insieme a esposizioni temporanee e iniziative culturali, ha contribuito a mantenere alta l'attenzione del pubblico, sia locale che internazionale.

2. Villa Palagonia (proprietà privata); visitatori totali: 24.000

Nonostante la natura privata del sito, Villa Palagonia continua a essere una meta ambita per i turisti, grazie al suo valore artistico e architettonico unico, in particolare per i celebri "mostri" e le decorazioni barocche. L'accesso limitato non ha impedito di raggiungere numeri considerevoli.

3. Villa Butera; visitatori totali: 1.200

Il sito presenta un'affluenza modesta, probabilmente legata a una minore visibilità turistica e a limitazioni nell'offerta culturale e negli orari di apertura. Si evidenzia un potenziale di crescita inespresso, che potrebbe essere valorizzato con una migliore promozione o attraverso una programmazione più continuativa di eventi.

4. Palazzo Cutò; visitatori totali: 600

Palazzo Cutò risulta il sito meno frequentato dell'anno. I bassi numeri suggeriscono la necessità di interventi di valorizzazione, e l'inserimento in circuiti turistici più ampi per attrarre un pubblico maggiore, favoriti anche dalla sua posizione strategica in prossimità della stazione ferroviaria.

In sintesi quindi il **Museo Guttuso e Villa Palagonia** si confermano le principali attrazioni turistiche a livello culturale, rappresentando circa il **95% del totale dei visitatori** nei quattro siti analizzati. Gli altri siti mostrano margini di miglioramento significativi, con la possibilità di incrementare i flussi attraverso politiche mirate di promozione, accessibilità e programmazione culturale.

In conclusione è possibile affermare che, rispetto ai dati sui flussi turistici qui riportati e analizzati, il turismo si sia confermato come un asset strategico per lo sviluppo locale, a condizione che venga sostenuto da una visione integrata e da politiche territoriali capaci di valorizzare il patrimonio culturale, ambientale e identitario senza snaturare la natura dei luoghi e della popolazione.

3.5.2 Gli immobili ad uso turistico

La crescita dei flussi turistici è stata inevitabilmente accompagnata dalla **crescita delle attività ricettive**, soprattutto a seguito del periodo pandemico. Dal rapporto sul turismo dell'Osservatorio Regionale è possibile riscontrare che nel complesso l'industria ricettiva nella provincia di Palermo ha incrementato **nel 2022** il numero di strutture **(+5,1%)** ma ha **ridotto la capacità ricettiva** nella misura del 2%. Nel comparto alberghiero ha manifestato un peggioramento sia in termini di esercizi **(-4,5%)** che di posti letto **(-6,6%)**, l'unica

categoria che ha retto è stata quella degli hotel a 1 stella con 2 nuovi complessi e una capacità di accogliere visitatori aumentata di quasi il 17%. Il **settore extra-alberghiero** invece ha fatto rilevare una certa vivacità con **tassi di crescita** prossimi al 7% sia in termini di numero impianti di che di posti letto. La categoria cresciuta in maniera significativa, anche nella provincia in questione, è stata quella degli agriturismi.

Sempre attraverso i dati dell'Osservatorio Regionale è possibile leggere la tendenza relativa alla consistenza ricettiva della provincia di Palermo e la distribuzione tra strutture alberghiere ed extra-alberghiere, di cui si riporta l'analisi nel periodo 2019-2024. Questa evidenzia l'**esponenziale crescita delle strutture extra-alberghiere**, soprattutto nell'arco degli ultimi due anni.

Consistenza ricettiva in provincia di Palermo				
	Strutture alberghiere	Posti letto	Strutture extra-alberghiere	Posti letto
2019	113	10.859	647	7.940
2020	107	10.274	631	7.837
2021	200	25.626	1.153	13.801
2022	191	23.930	1.231	14.713
2023	188	24.672	8.361	50.500
2024	190	24.649	11.175	63.723

Tab. 35. Consistenza ricettiva in provincia di Palermo nel periodo 2019-2024. Fonte Osservatorio Turistico Regionale ed elaborazione BitMup

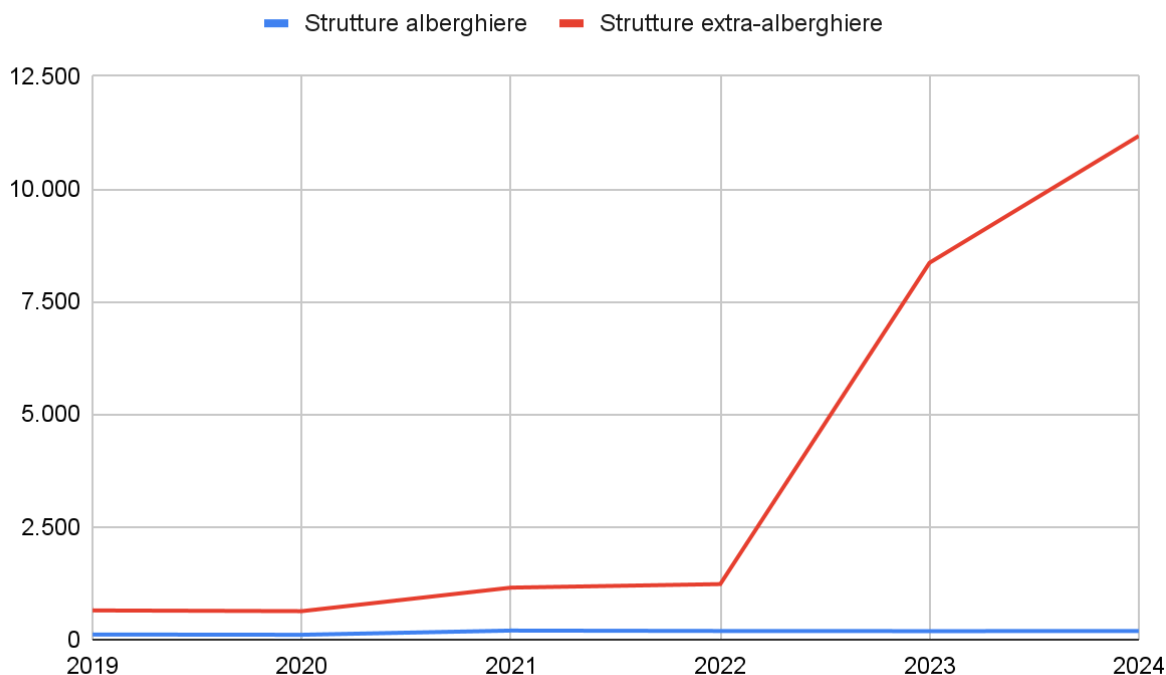


Grafico 64 Tendenza della consistenza ricettiva nella Provincia di Palermo. Fonte Osservatorio Turistico Regionale ed elaborazione BitMup APS

Analizzando ulteriormente questi dati e le categorie di strutture extra-alberghiere è possibile constatare che a livello provinciale gli incrementi maggiori sono stati registrati per gli ostelli per la gioventù (+60% dal 2023 al 2024) e gli **alloggi privati** (+38,3% dal 2023 al 2024), di cui nello specifico si contano **9.913 esercizi, ossia l'88,70% del totale delle strutture extra-alberghiere**.

Consistenza ricettiva in provincia di Palermo 2023-2024 (dati al 31.12)						
categoria	numero esercizi			posti letto		
	2023	2024	var. %	2023	2024	var. %
5 stelle	6	6	0,0%	1.710	1.961	14,7%
4 stelle	74	74	0,0%	16.726	16.354	-2,2%
3 stelle	53	53	0,0%	3.809	3.823	0,4%
2 stelle	29	28	-3,4%	963	962	-0,1%
1 stella	14	15	7,1%	344	364	5,8%
R.T.A.	12	14	16,7%	1.120	1.185	5,8%
Totale alberghiero	188	190	1,1%	24.672	24.649	-0,1%
Campeggi e villaggi turistici	12	10	-16,7%	3.446	2.709	-21,4%
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	542	622	14,8%	5.119	5.785	13,0%
Agriturismi	80	81	1,3%	1.747	1.785	2,2%
Ostelli per la gioventù	5	8	60,0%	170	531	212,4%
Case per ferie	14	15	7,1%	619	629	1,6%

Rifugi di montagna	1	1	0,0%	67	67	0,0%
Altri esercizi ricettivi	0	0	-	0	0	-
Bed and breakfast	541	525	-3,0%	3.331	3.307	-0,7%
Altri Alloggi Privati	7.166	9.913	38,3%	36.001	48.910	35,9%
Totale extralberghiero	8.361	11.175	33,7%	50.500	63.723	26,2%
Totale Generale	8.549	11.365	32,9%	75.172	88.372	17,6%

Tab. 36 Consistenza ricettiva in provincia di Palermo 2023-2024. Fonte Osservatorio Turistico Regionale ed elaborazione BitMup

Relativamente al territorio di Bagheria, dai dati di luglio 2025 dell'Osservatorio Turistico Regionale è possibile infatti rilevare la presenza di **208 strutture in possesso di codice CIR** (Codice Identificativo Regionale) assegnato dalla Regione Sicilia alle strutture ricettive del territorio. La categoria prevalente di strutture registrate è relativa agli **affitti brevi**. Come si evince dal grafico sottostante, relativo alla distribuzione di strutture ricettive in relazione alla loro categoria, è possibile rilevare la presenza di **184** strutture della categoria **affitti brevi** (88,46%), **6 Bed & Breakfast** (2,88%), **6 affittacamere** (2,88%), **6 case e appartamenti per vacanze** (2,88%), **4 hotel** (1,92%), **una sola residenza turistico e alberghiera** (0,48%) e **un agriturismo** (0,48%).

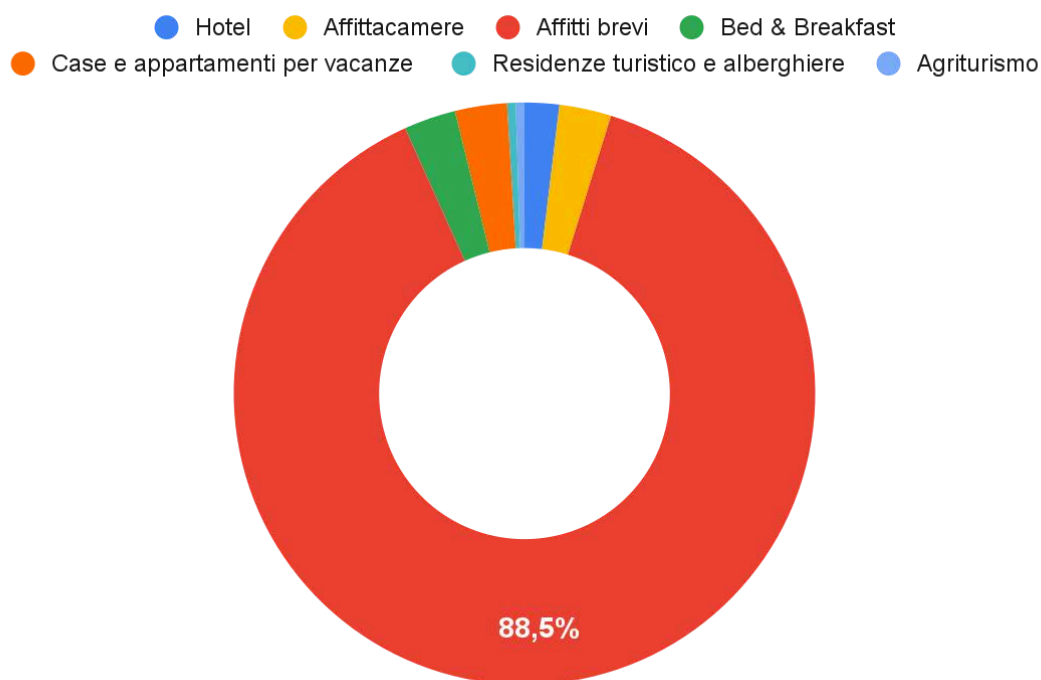


Grafico 65 Distribuzione delle strutture ricettive registrate con CIR per categoria nel Comune di Bagheria, 2024. Fonte Osservatorio Turismo Regionale ed elaborazione BitMup APS

Consultando inoltre i dati forniti dal S.U.A.P. del Comune di Bagheria, a **luglio 2025** si registra la presenza di **55 strutture**, di cui: **17 case vacanze**, **15 bed&breakfast**, **14 alberghi**, **9 affittacamere**. In questo conteggio non sono presenti gli affitti brevi.

Analizzando contestualmente i dati rilevati direttamente da una delle principali piattaforme di hosting (Airbnb), al **2024 si rilevano 153 annunci per affitti brevi**, corrispondente ai dati rilevati dall'OTR.

Dall'approfondimento delle caratteristiche degli annunci relativi agli affitti brevi (per il 2024, 151 annunci), è possibile differenziare ulteriormente il dato quantitativo rispetto a: tipologia di proprietà (intera casa, stanza privata, condominio); dimensioni della proprietà (in termini di numero di vani di cui si costituisce); capacità (in termini di numero di ospiti).

Bisogna però specificare che l'analisi di questi dati non è disponibile in modo discretizzato. Ad una struttura disponibile possono infatti corrispondere più annunci e a un singolo annuncio possono corrispondere più strutture. A titolo esemplificativo: due annunci di due diverse stanze, possono in realtà afferire ad un unico host e ad un unico immobile. Lo stesso immobile può contestualmente apparire come annuncio per l'intera casa, composta da due vani.

Nonostante il margine di imprecisione dato da questo sistema flessibile di hosting, si ritiene comunque interessante approfondire e riportare i dati rilevati, al fine di comprendere le dinamiche immobiliari legate al settore turistico in crescente sviluppo, come si evince dai grafici sottostanti.

Dai dati relativi agli annunci Airbnb al 2024 emerge infatti che la tipologia prevalente di proprietà è la **casa intera con 125 annunci**, ovvero l'82,8% del totale, seguita da 18 annunci per stanza privata (11,9%) e infine 8 annunci per la tipologia condominio (5,3%).

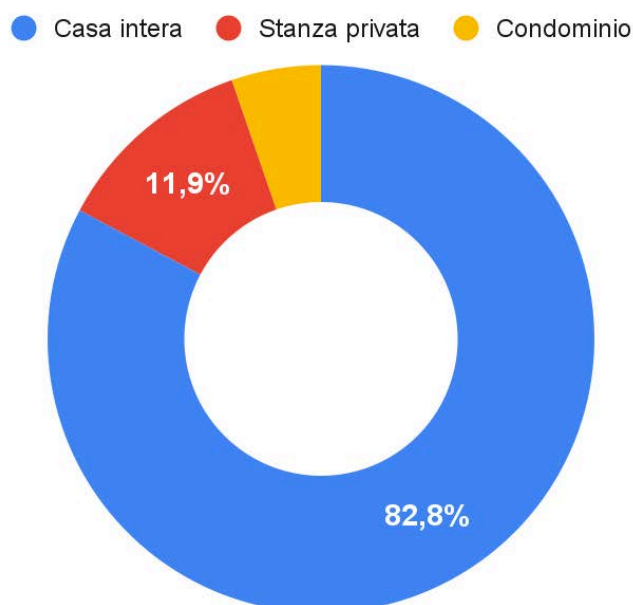


Grafico 66 Distribuzione degli annunci presenti su Airbnb al 2024 nel Comune di Bagheria per tipologia di proprietà, elaborazione BitMup APS

Risulta ulteriormente interessante estrapolare dai dati che **oltre il 75% del totale degli annunci si compone di uno o due vani (117 annunci sul totale di 151)**. Solo 16 annunci fanno riferimento a strutture da tre a oltre sei vani (10,6%).

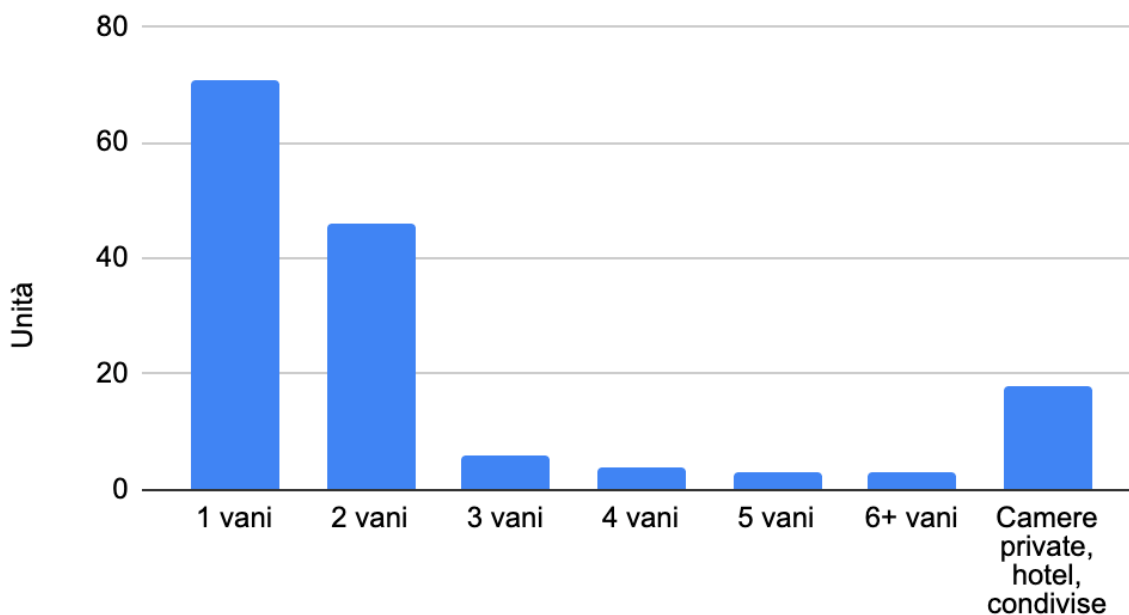


Grafico 67 Distribuzione degli annunci presenti su Airbnb al 2024 nel Comune di Bagheria per numero di vani, elaborazione BitMup APS

Ne consegue pertanto che le capacità delle strutture degli annunci, in termini di numero di ospiti, si concentrino tra i due e i quattro (oltre il 70% del totale).

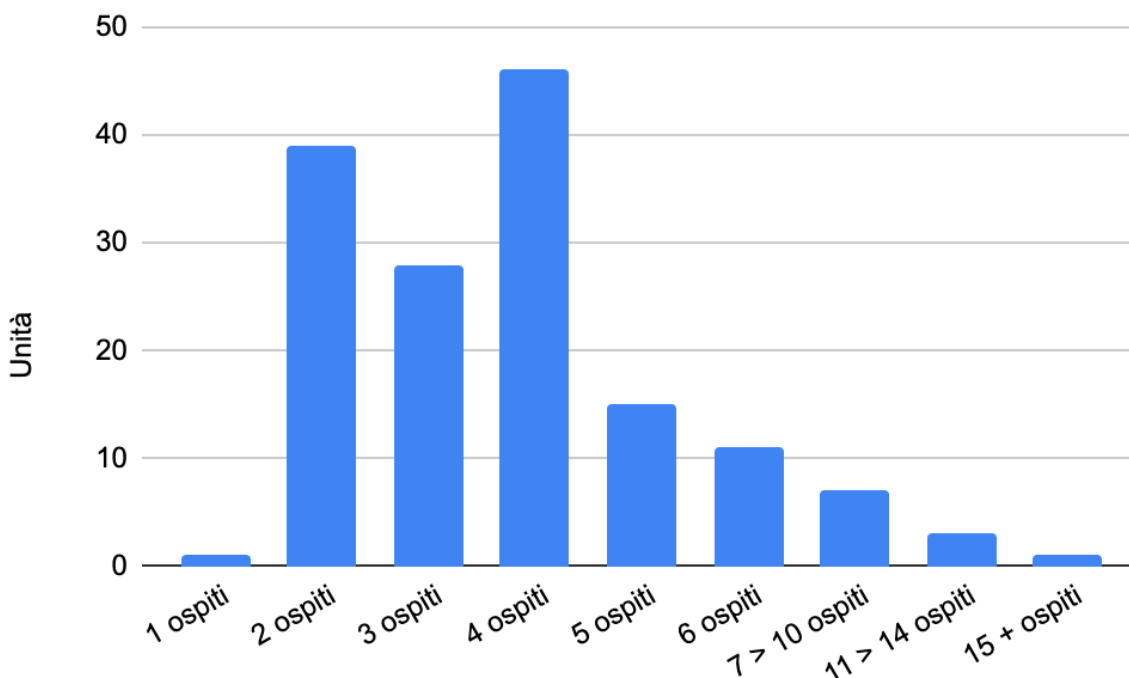


Grafico 68 Distribuzione degli annunci presenti su Airbnb al 2024 nel Comune di Bagheria per numero di vani, elaborazione BitMup APS

È infine interessante notare la distribuzione sul territorio di tali annunci, che riflette di fatto la distribuzione dei principali elementi di attrattività del territorio: le ville tardo-barocche e il litorale.

Gli annunci infatti si concentrano nel nucleo storico della città, in particolare lungo gli assi principali, Corso Umberto I e il tratto sud di Corso Butera (dall'incrocio con via Libertà a villa Butera). Altra importante concentrazione di annunci si registra nel borgo marinaro di Aspra e in modo abbastanza diffuso lungo il litorale di Mongerbino.

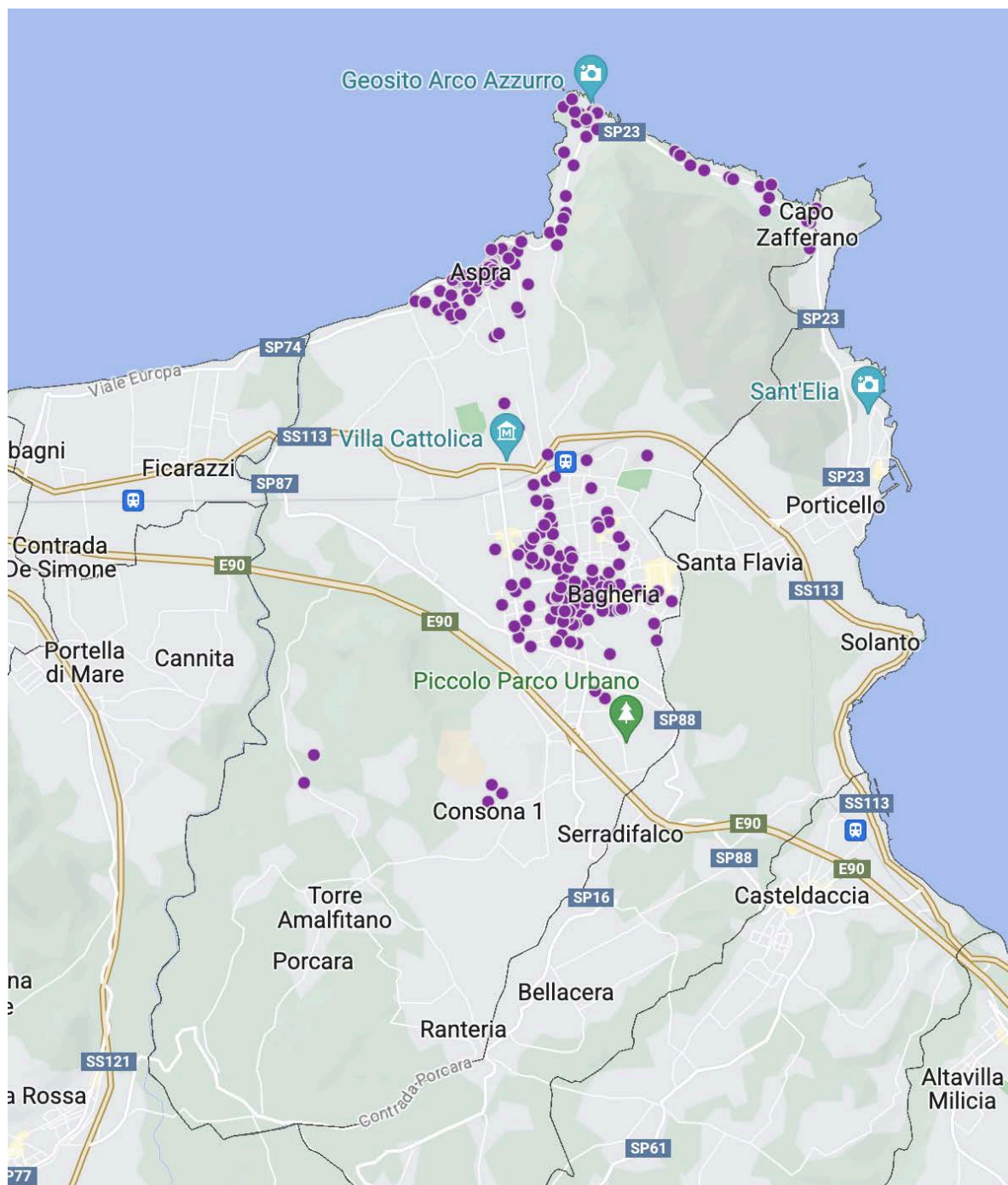


Fig. 49 Mappa della distribuzione degli annunci di affitti brevi su Airbnb al 2024 per il Comune di Bagheria

Dall'analisi di questi dati è possibile pertanto leggere il fenomeno della **ri-conversione del centro storico**, dove un numero sempre maggiore di abitazioni viene trasformato in strutture ricettive extra-alberghiere, come bed and breakfast e case vacanza. Questo comporta una sostanziale **perdita di residenzialità stabile** e contribuisce a trasformare il **centro in una zona vissuta in via prevalente temporaneamente dai turisti**, con impatti negativi sulla coesione sociale, sull'identità dei luoghi e sulla vitalità urbana nel medio-lungo periodo. A questa dinamica si aggiunge il fatto che la maggior parte dei servizi per la popolazione – come scuole, presidi sanitari, uffici pubblici e commercio di prossimità – è concentrata proprio nel centro urbano: la progressiva sostituzione degli abitanti con utenti temporanei comporta dunque un **allontanamento dalla dimensione di prossimità casa-servizio o casa-lavoro**, contribuendo a un modello di città meno sostenibile e più disgregato dal punto di vista sociale e funzionale.

E	
COMUNE DI BAGHERIA	COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
	Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

3.6 Aspetti economici e servizi bancari

Altro elemento fondamentale per comprendere le dinamiche socio-economiche locali è l'analisi dei servizi bancari nel Comune di Bagheria e il ruolo del sistema finanziario nella crescita e nel benessere della comunità.

Per analizzare le dinamiche economiche locali e il ruolo dei servizi bancari nel Comune di Bagheria, sono stati presi in esame i dati Istat nel periodo dal 2018 al 2022.

Questo arco temporale consente di comprendere l'evoluzione dell'accesso ai servizi finanziari e la capacità di risparmio e indebitamento della popolazione, in un contesto che ha visto significativi cambiamenti economici e sociali, inclusi gli effetti della pandemia da COVID-19.

L'approfondimento si concentra su tre indicatori principali: **numero di sportelli bancari**, **volume dei depositi (esclusi PCT)** e **prestiti erogati**. Questi dati riflettono sia la disponibilità di infrastrutture finanziarie sul territorio, sia la fiducia della popolazione verso il sistema bancario, fornendo spunti per una riflessione sulle priorità economiche e sociali locali. Tali dati possono essere raffrontati all'analisi condotta nel paragrafo 3.3 del presente studio con particolare riferimento alla categoria economica K: attività finanziarie e assicurative, per la quale è possibile osservare un trend in lieve crescita, che vede un punto di risalita nell'anno 2021.

3.6.1 Numero sportelli bancari

I dati analizzati mostrano una stabilità nel numero di sportelli bancari, pari a 9 per tutto il periodo 2018-2022. Questo dato suggerisce che il territorio di Bagheria mantiene una presenza fisica stabile delle banche, nonostante la progressiva digitalizzazione dei servizi bancari.

Numero sportelli bancari 2018-2022

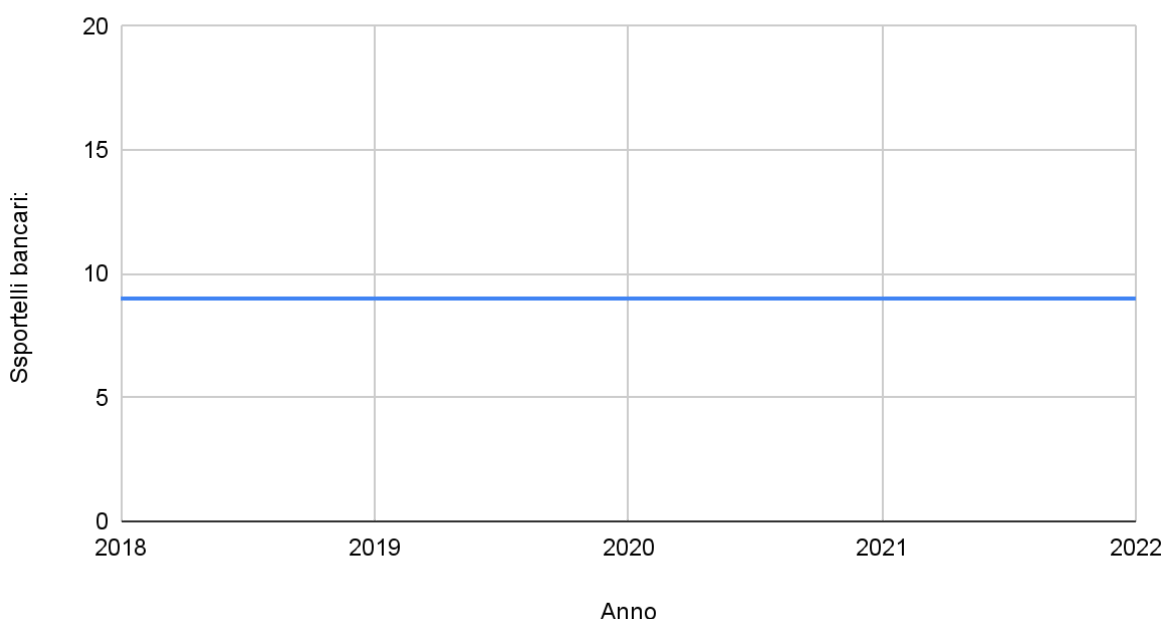


Grafico 69 Andamento della presenza di sportelli bancari nel territorio bagherese nel periodo 2018-2022. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

	2018	2019	2020	2021	2022
Numero sportelli bancari	9	9	9	9	9

Tab. 37 Dati relativi la presenza di sportelli bancari nel territorio bagherese nel periodo 2018-2022.
Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

3.6.2 Depositi bancari

Parallelamente, si osserva un incremento significativo nei depositi bancari, che passano da 302.915€ nel 2018 a 510.811€ nel 2022, segnando una crescita di circa il 68,6%. Questo trend potrebbe essere interpretato come una maggiore propensione al risparmio, probabilmente incentivata dall'incertezza economica degli ultimi anni.

Trend depositi (esclusi PCT) 2024

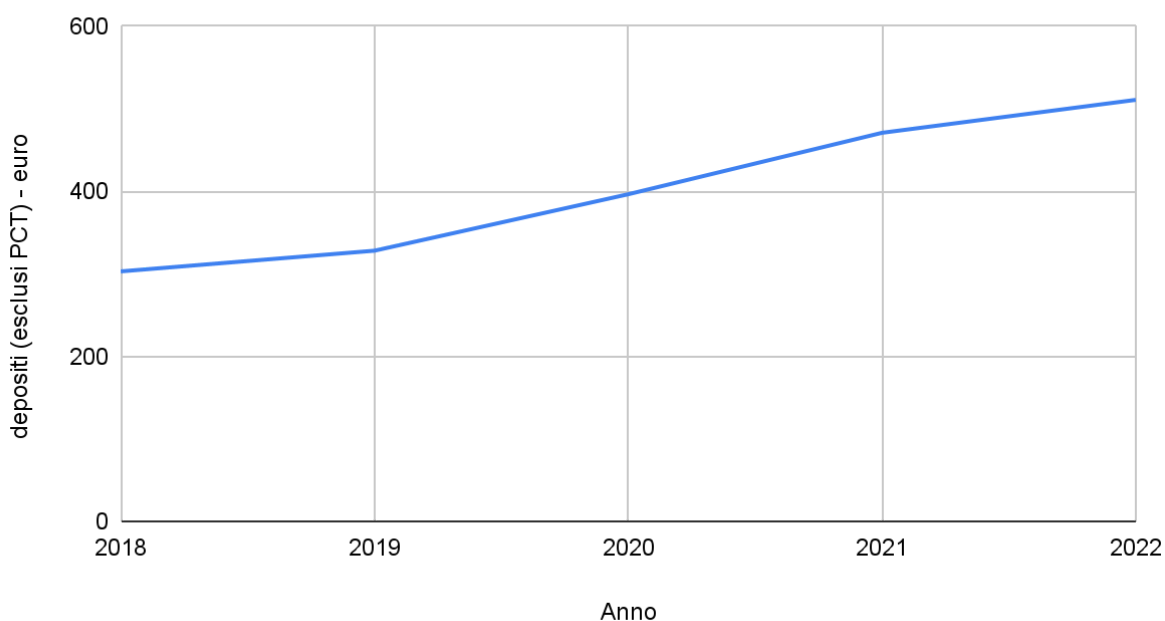


Grafico 70 Andamento dei depositi bancari nel territorio bagherese nel periodo 2018-2022.
Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

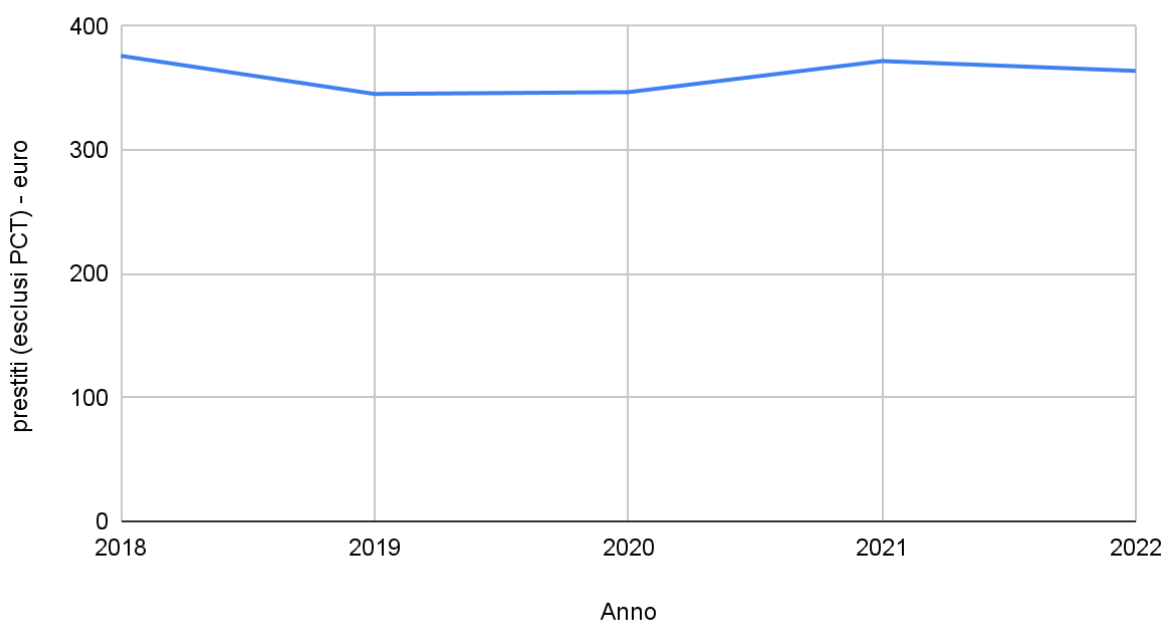
	2018	2019	2020	2021	2022
Depositi (esclusi PCT), €	302,915	328	396,4	470,872	510,811

Tab. 38 Dati relativi i trend dei depositi bancari nel territorio bagherese nel periodo 2018-2022. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

3.6.3 I prestiti erogati

I prestiti erogati mostrano un andamento meno lineare. Si registra un picco nel 2018 (376.117€), seguito da una leggera contrazione negli anni successivi, con un valore di 363.936€ nel 2022. Questa dinamica può essere correlata a una ridotta domanda di credito da parte delle famiglie o a criteri di concessione più stringenti da parte degli istituti di credito.

Trend prestiti (esclusi PCT) 2018-2022



*Grafico 71 Andamento dei prestiti bancari erogati nel territorio bagherese nel periodo 2018-2022.
Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS*

	2018	2019	2020	2021	2022
Prestiti (esclusi PCT), €	376,117	345,322	346,773	371,892	363,936

*Tab. 39 Dati relativi i trend dei prestiti bancari erogati nel territorio bagherese nel periodo 2018-2022.
Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS*

I dati analizzati evidenziano pertanto una **crescente polarizzazione tra il risparmio privato e l'accesso al credito**. L'aumento dei depositi potrebbe essere un segnale di prudenza da parte delle famiglie, ma anche un indicatore di disuguaglianze economiche, con una parte della popolazione meno coinvolta nei circuiti produttivi e di consumo. D'altro canto, la stabilità del numero di sportelli bancari suggerisce che, almeno sul piano infrastrutturale, il territorio di Bagheria dispone di risorse adeguate per supportare le esigenze finanziarie locali.

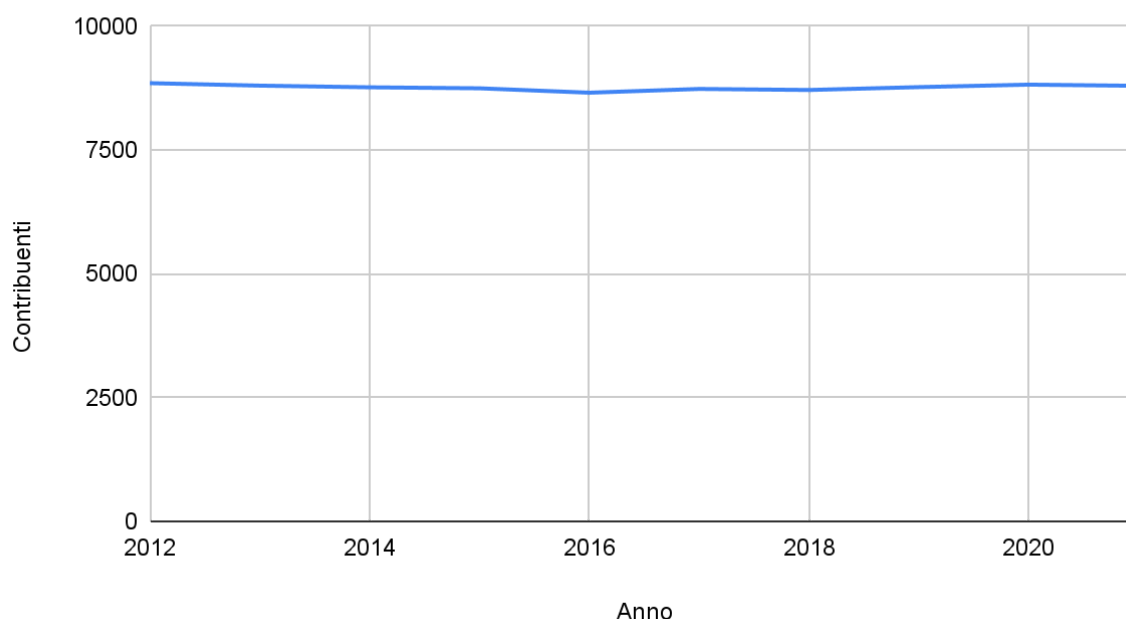
3.7 Analisi dei redditi

L'analisi dei dati sui redditi per il Comune di Bagheria dalla banca dati Istat nell'intervallo individuato tra il 2012 e il 2021, mostra tendenze significative per diverse categorie di contribuenti, evidenziando variazioni nel numero di dichiaranti e nei redditi dichiarati. L'analisi evidenzia una **fase di contrazione in alcune categorie di contribuenti tra il 2012 e il 2016**, seguita da una ripresa in diversi settori fino al 2021. Il **reddito da pensione e il lavoro dipendente** hanno mostrato una **crescita sostenuta**, mentre gli imprenditori con contabilità ordinaria e semplificata hanno subito inizialmente un calo, con segni di ripresa negli ultimi anni. Il **reddito da fabbricati, dopo un declino, ha ripreso valore nel 2021**. Si riporta di seguito, un approfondimento per ciascuna categoria.

3.7.1 Reddito da pensione

Dai dati rilevati ed elaborati si nota la tendenza in lieve decrescita del numero di pensionati, passando da **8.851 nel 2012 a 8.658 nel 2016**, ma successivamente ha mostrato una crescita fino al **2021**, raggiungendo una soglia più elevata. Il reddito totale ha avuto un incremento costante, passando da **87.130 euro nel 2017 a 136 milioni di euro nel 2021**.

Contribuenti con reddito da pensione



*Grafico 71 Contribuenti con reddito da pensione nel territorio bagherese nel periodo 2012-2021.
Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS*

Variazione del reddito da pensione

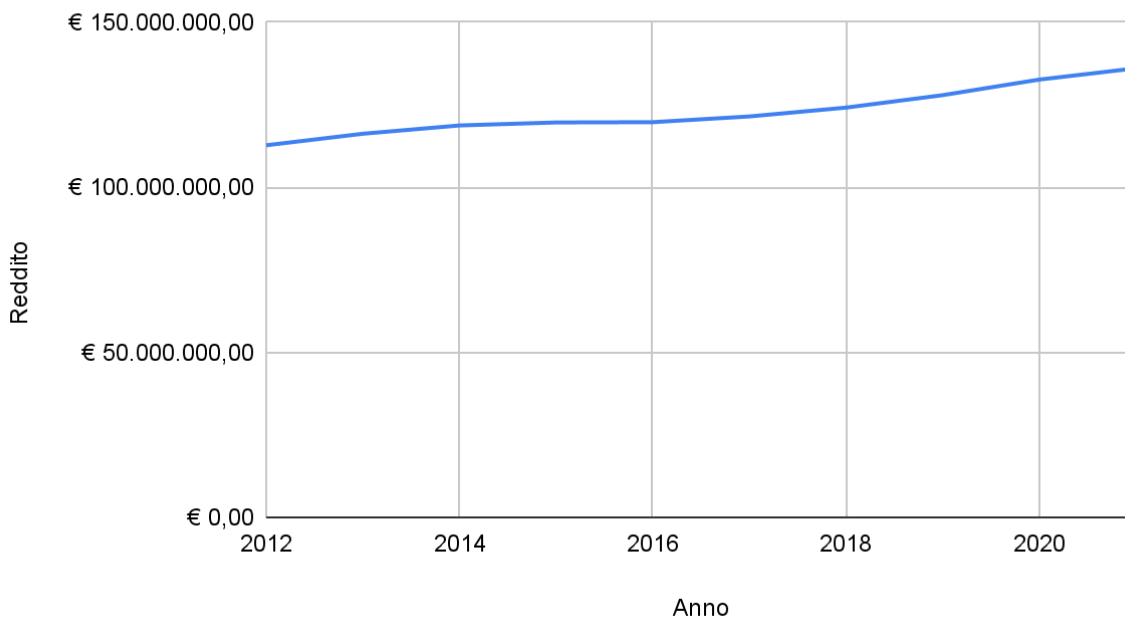


Grafico 72 Variazione del reddito da pensione nel territorio bagherese nel periodo 2012-2021
Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

L'aumento del reddito totale potrebbe essere dovuto a un miglioramento dei trattamenti pensionistici e degli adeguamenti inflattivi, con implicazioni sulla **domanda abitativa e sui servizi per la popolazione anziana**.

3.7.2 Imprenditori con contabilità semplificata comprensivo di valori nulli

Istat con questa definizione si riferisce ai soggetti che presentano una dichiarazione dei redditi e sono titolari di un'attività economica e che hanno reddito attribuibile all'imprenditore individuale (titolare dell'impresa) in base al regime fiscale agevolato riservato alle imprese individuali e alle società di persone con ricavi sotto una determinata soglia, che permette una gestione contabile meno complessa rispetto alla contabilità ordinaria.

L'ulteriore specifica "comprensivo dei valori nulli" significa che nell'insieme analizzato rientrano anche i contribuenti che, pur appartenendo alla categoria, hanno dichiarato un reddito pari a zero o negativo (perdite).

Dai dati rilevati per questa categoria è possibile leggere che:

- il numero di contribuenti è calato da **1.258 nel 2012 a 992 nel 2016**, ma ha mostrato segni di ripresa, attestandosi a **926 nel 2021**;
- il reddito totale ha subito una riduzione nel 2017, ma ha recuperato nel 2021, raggiungendo **13,8 milioni di euro**;

Si può quindi affermare che la diminuzione iniziale potrebbe essere legata alla crisi economica e alla difficoltà di sostenere un'attività autonoma, mentre la recente ripresa potrebbe essere dovuta a incentivi fiscali e nuove opportunità di mercato, ciò implica la **necessità di spazi produttivi flessibili e accessibili per incentivare l'imprenditorialità locale**.

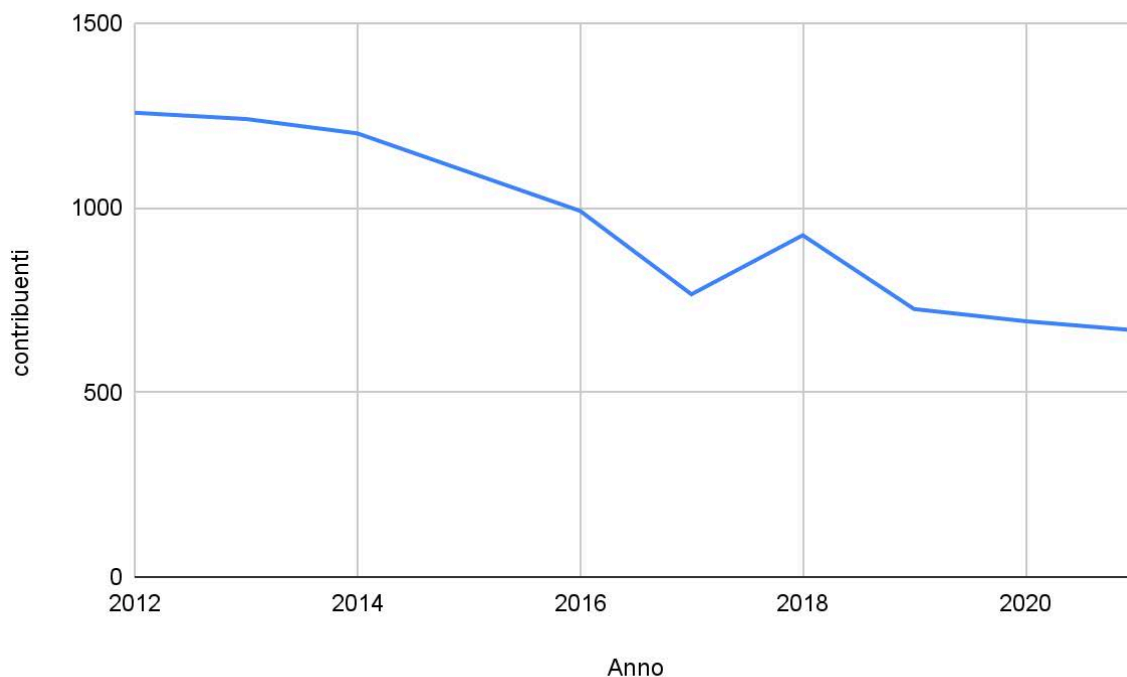


Grafico 73 Andamento del numero di contribuenti con reddito per la categoria "Imprenditori con contabilità semplificata comprensivo di valori nulli" nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

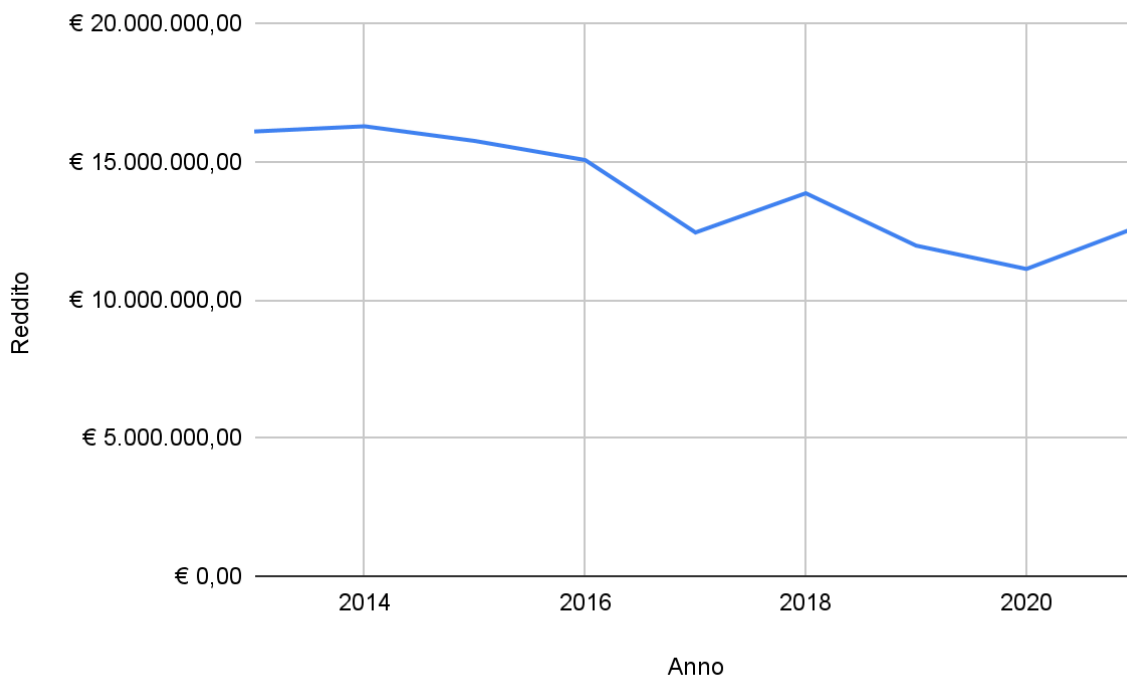


Grafico 74 Andamento del reddito per la categoria "Imprenditori con contabilità semplificata comprensivo di valori nulli" nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

3.7.3 Imprenditori con contabilità ordinaria

La rilevazione effettuata da Istat nel periodo in esame mostra che dopo una riduzione iniziale da **106 nel 2012 a 67 nel 2016**, il numero di contribuenti è risalito a **110 nel 2021**. Il reddito totale ha avuto un andamento altalenante, raggiungendo **3,06 milioni di euro nel 2021**. Il calo iniziale potrebbe riflettere la **chiusura di molte imprese tradizionali** a causa delle difficoltà economiche, mentre la **recente crescita** suggerisce una ripresa del settore, forse trainata da investimenti o cambiamenti normativi. Anche in questo caso potrebbe manifestarsi la necessità di politiche che supportino il commercio locale e le infrastrutture per le imprese.

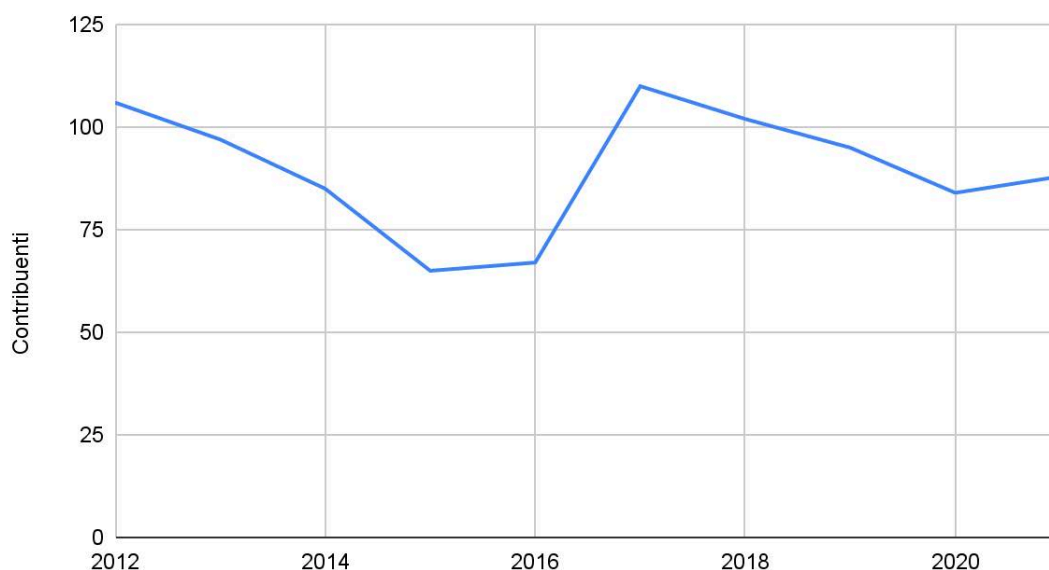


Grafico 75 Andamento del numero di contribuenti con reddito per la categoria "Imprenditori con contabilità ordinaria" nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

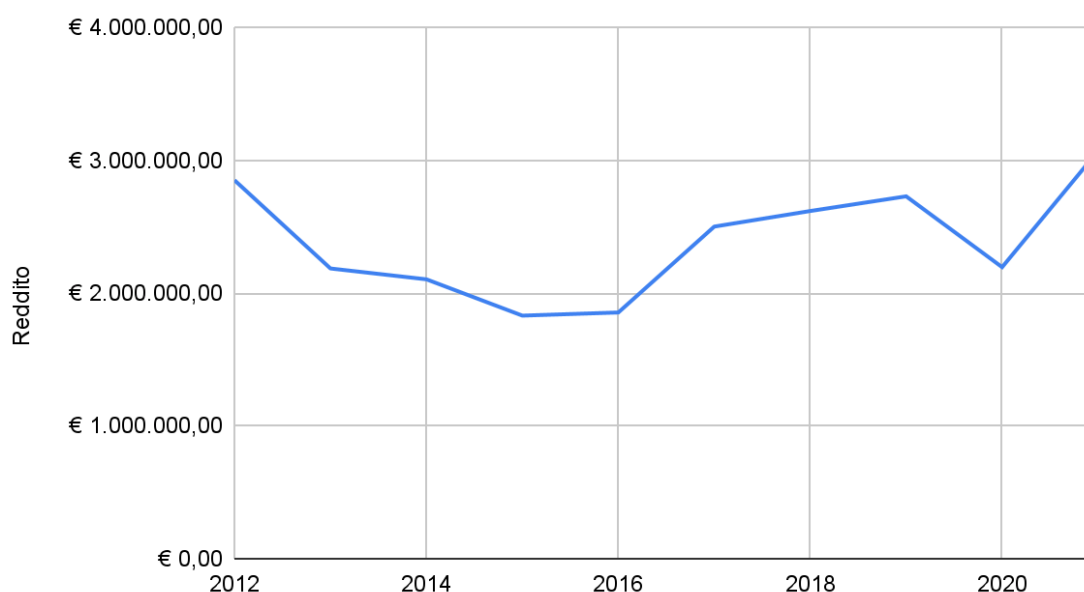


Grafico 76 Andamento del reddito per la categoria "Imprenditori con contabilità ordinaria" nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

3.7.4 Reddito da fabbricati

Dalla lettura dei dati rilevati si evince che i contribuenti con reddito derivante da fabbricati sono rimasti relativamente stabili nel tempo. Il reddito ha subito un calo fino al 2016, ma ha mostrato segni di ripresa, attestandosi a **17,7 milioni di euro nel 2021**. Come evidenziato nei paragrafi precedenti del presente studio (vedasi § 3.5), la flessione potrebbe essere stata causata da un calo dei valori immobiliari o da una riduzione della domanda di affitti, nonché dal fenomeno di abbandono di alcune aree della città, mentre il recente recupero suggerisce un'**inversione di tendenza nel mercato immobiliare locale**, probabilmente legato alle recenti dinamiche legate al **settore turistico**.

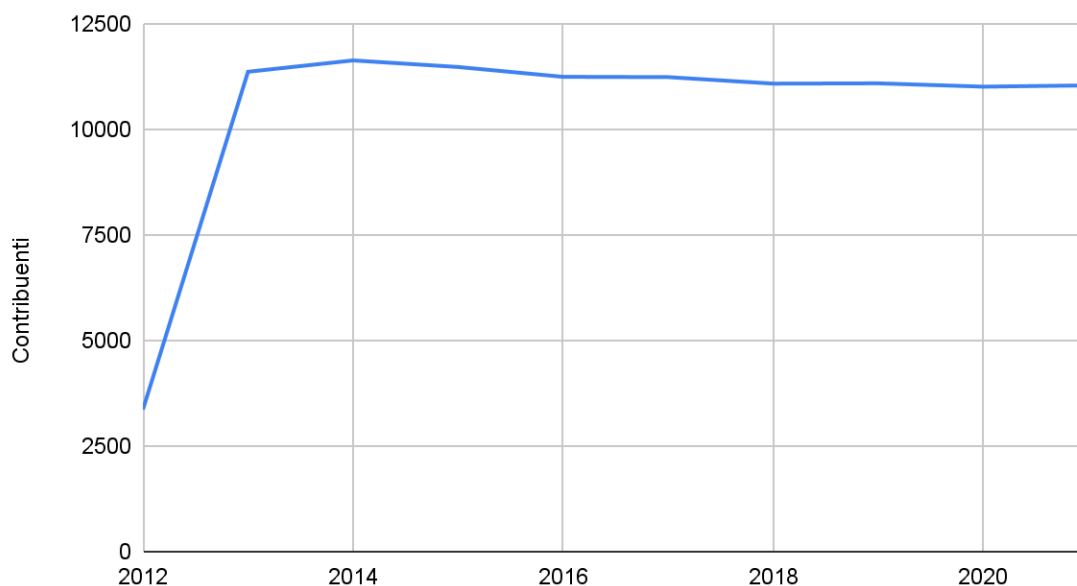


Grafico 77 Andamento del numero di contribuenti con reddito da fabbricati nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

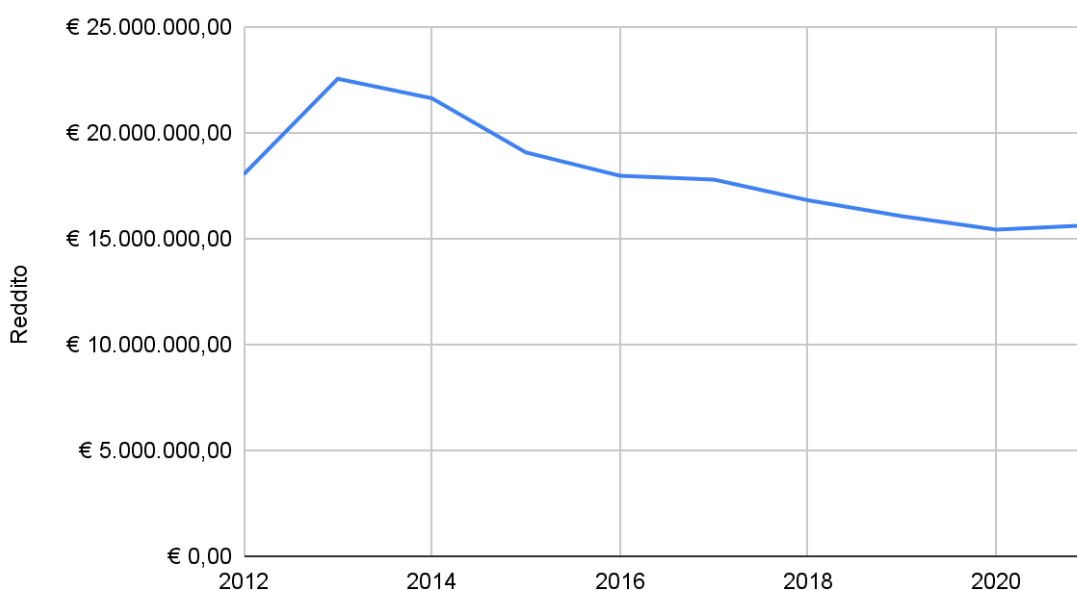


Grafico 78 Andamento del reddito da fabbricati nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

3.7.5 Lavoratori autonomi

Rispetto alla categoria dei lavoratori autonomi è possibile evidenziare che il numero di lavoratori autonomi è diminuito da **425 nel 2012 a 342 nel 2016**, con una successiva ulteriore riduzione a **326 nel 2021**. Il reddito totale ha mantenuto una certa stabilità, chiudendo a **11,3 milioni di euro nel 2021**. Il calo del numero di autonomi potrebbe riflettere le difficoltà del settore, con un aumento della pressione fiscale, mentre il reddito stabile suggerisce che chi è rimasto attivo ha mantenuto buoni livelli di guadagno. Per incentivare un aumento di questa tipologia di contribuenti prevedere spazi di coworking e incentivi specifici potrebbero essere delle strategie efficaci al consolidamento di questo trend in crescita.

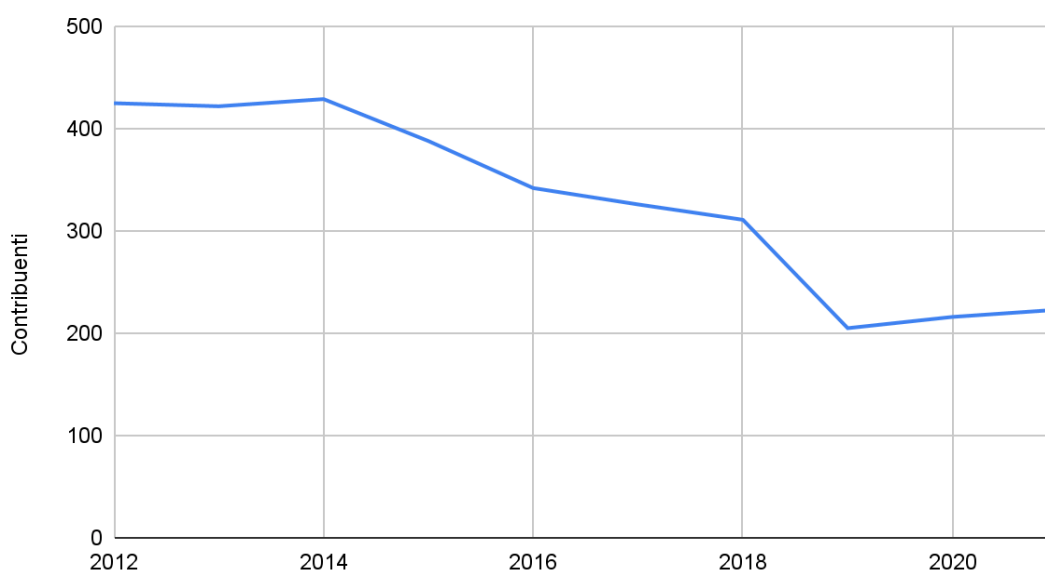


Grafico 79 Andamento del numero di contribuenti con reddito da lavoro autonomo nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

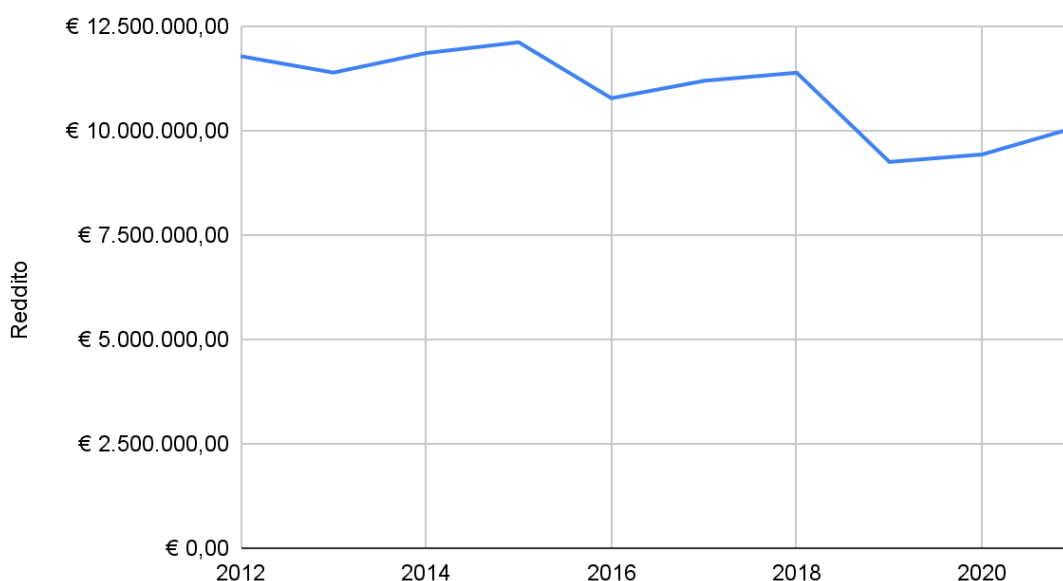


Grafico 80 Andamento del reddito da lavoro autonomo nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

3.7.6 Lavoratori dipendenti

Per quanto concerne il lavoro dipendente, dai dati analizzati è possibile leggere che il numero di lavoratori dipendenti è aumentato da **12.214 nel 2012 a 13.106 nel 2016**, con una crescita continua fino a **13.991 nel 2021**. Il reddito totale ha pertanto registrato un aumento significativo, passando da **219 milioni di euro nel 2016 a 239 milioni di euro nel 2021**. Questo trend positivo suggerisce una maggiore stabilità lavorativa e un possibile aumento dei salari medi, segno di una ripresa del mercato del lavoro.

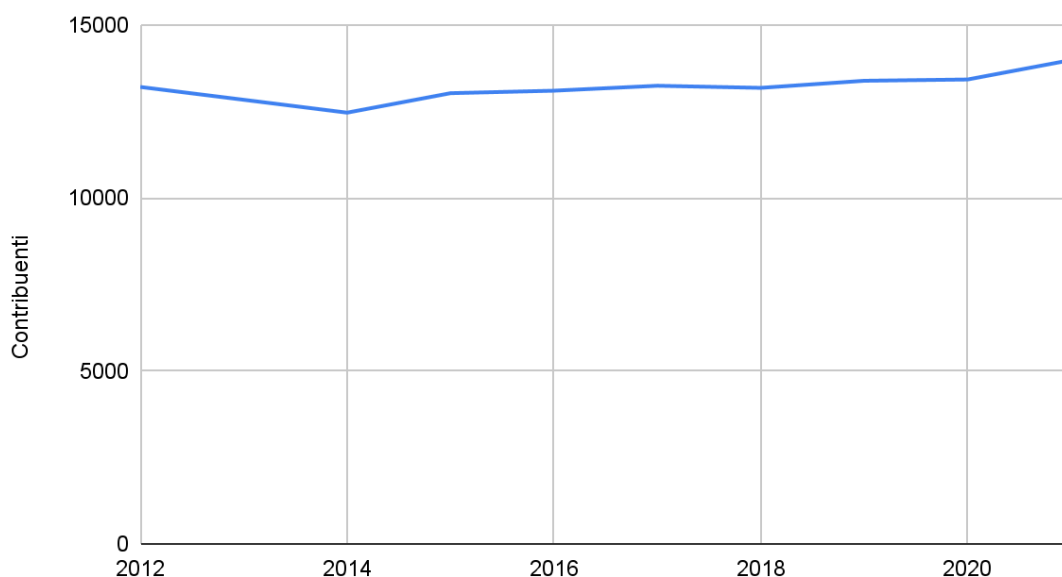


Grafico 81 Andamento del numero di contribuenti con reddito da lavoro dipendente nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

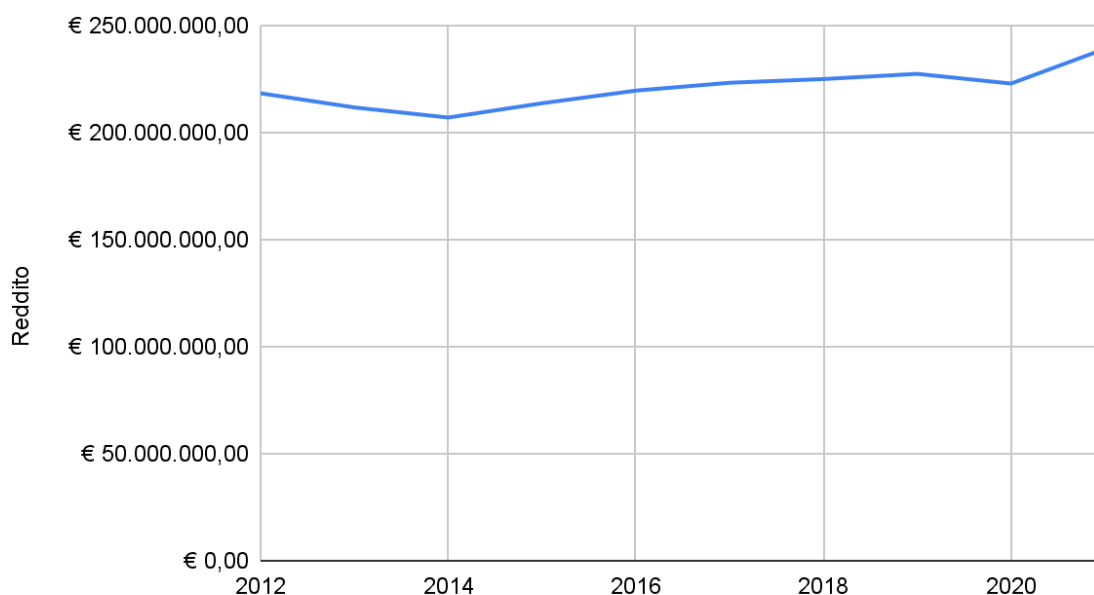


Grafico 82 Andamento del reddito da lavoro dipendente nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

3.7.7 Reddito di partecipazione (soci)

Dall'analisi dei dati presi in esame, si evince che i contribuenti che dichiarano reddito da partecipazione sono calati da **896 nel 2012 a 771 nel 2016**, per poi risalire a **764 nel 2021**. Il reddito totale ha mostrato un andamento stabile, raggiungendo **10,6 milioni di euro nel 2021**. La leggera riduzione nel numero di contribuenti potrebbe indicare una minor presenza di soci d'impresa, ma la stabilità del reddito suggerisce che le imprese ancora operative siano riuscite a mantenere un livello di redditività costante.

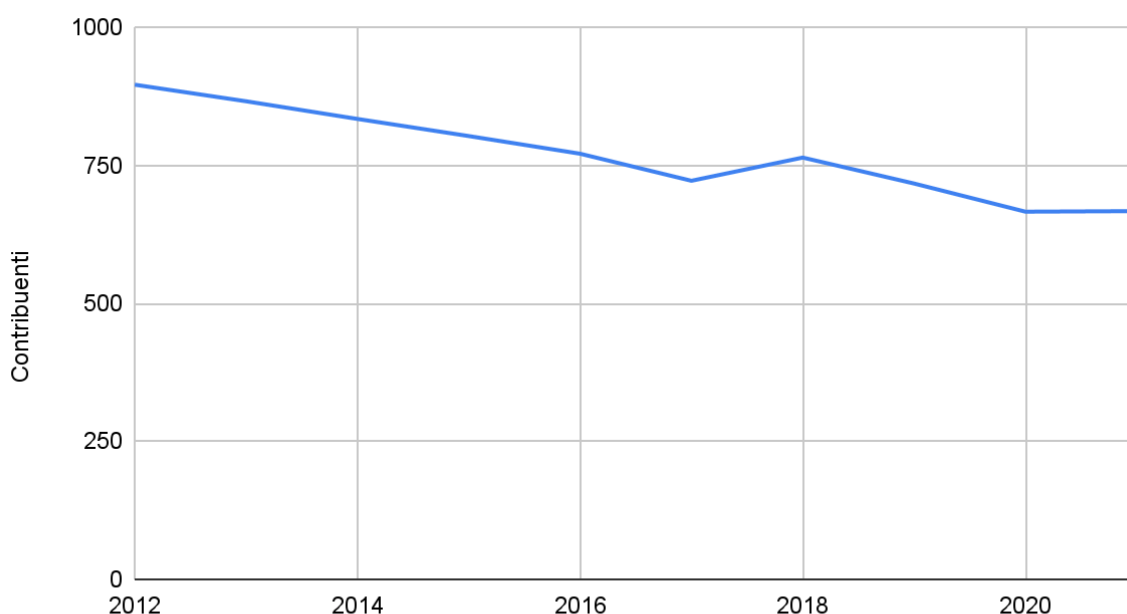


Grafico 83 Andamento del numero di contribuenti con reddito di partecipazione nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

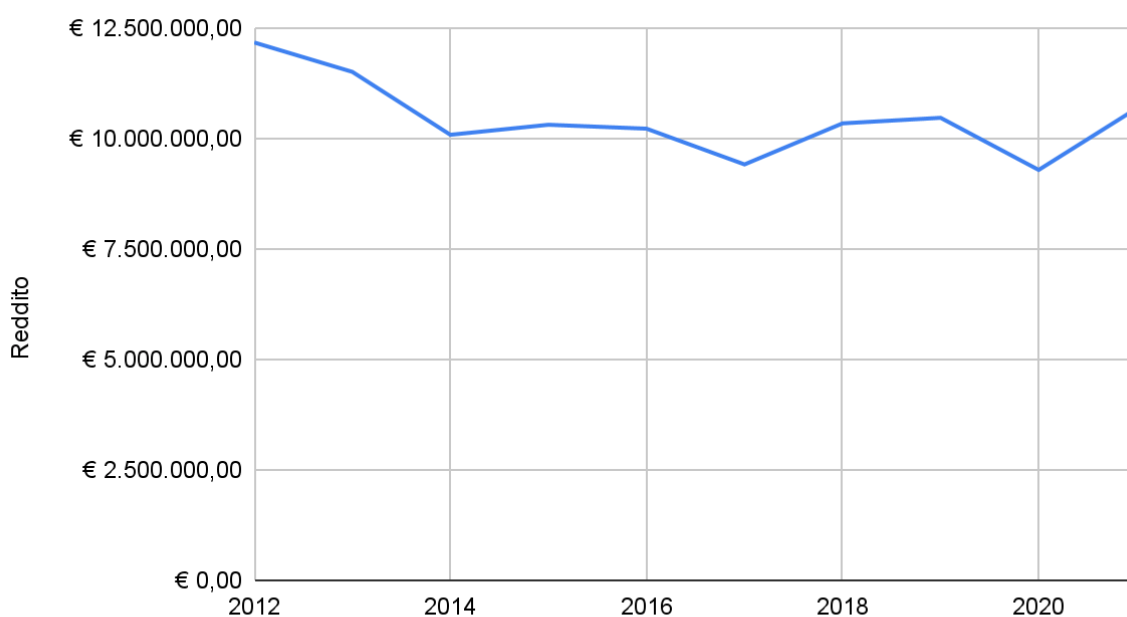


Grafico 84 Andamento dei livelli di reddito di partecipazione nel periodo 2012-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

4. Aspetti sociali e welfare locale

Per analizzare le dinamiche socio-economiche e le trasformazioni dei bisogni della popolazione nel Comune di Bagheria, si riporta nei paragrafi seguenti l'analisi spaziale della dotazione di attrezzature e servizi per il welfare locale, quali: servizi scolastici ed educativi, servizi socio-sanitari, servizi e attrezzature per lo sport.

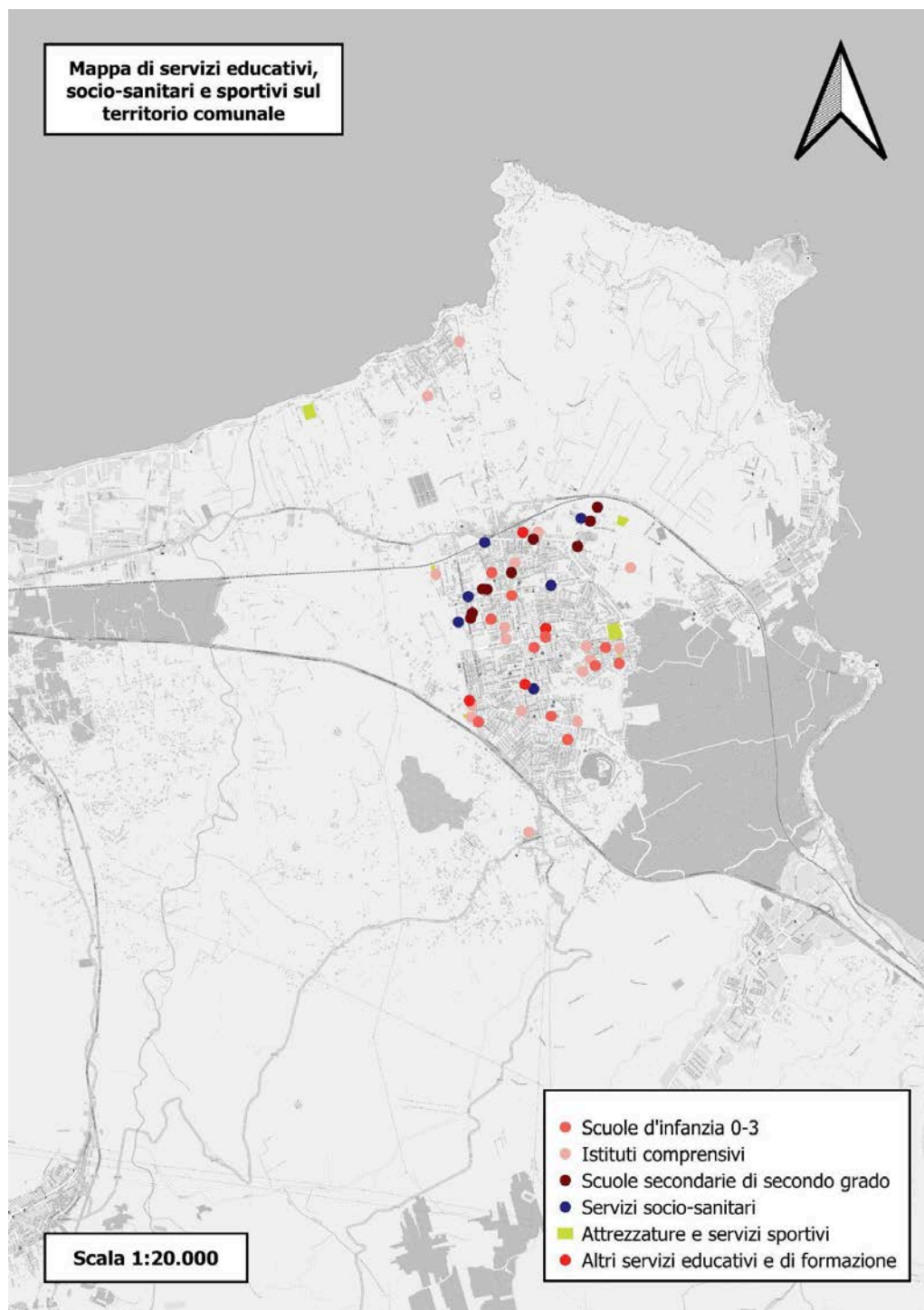


Fig. 50 Mappa della distribuzione dei servizi sul territorio del Comune di Bagheria (servizi scolastici ed educativi, servizi socio-sanitari, servizi e attrezzature per lo sport). Elaborazione BitMup APS

Segue l'analisi dei dati relativi le utenze e la spesa del Comune per i Servizi Sociali, per i quali è stato preso come periodo di riferimento 2018-2021. Questo periodo consente di comprendere l'evoluzione delle necessità sociali e di valutare l'efficacia delle politiche in atto, in un contesto che ha visto significative trasformazioni demografiche, tra cui l'invecchiamento della popolazione e gli impatti della pandemia da COVID-19.

L'approfondimento si concentra su categorie vulnerabili della popolazione, evidenziando l'**aumento della domanda di servizi**, spesso in contrasto con la riduzione delle risorse a disposizione.

4.1 Attrezzature e servizi scolastici ed educativi

Il Comune di Bagheria offre una varietà di servizi educativi che coprono diverse fasce d'età e necessità. Si riporta di seguito una panoramica dei principali servizi disponibili e la loro distribuzione sul territorio. Questi servizi riflettono l'impegno del Comune di Bagheria nel garantire opportunità educative e di supporto per le famiglie e gli studenti del territorio, ma che lasciano emergere degli aspetti di **criticità nella loro distribuzione sul territorio**, oltre che la **carenza di servizi educativi alternativi al sistema scolastico e negli orari extrascolastici**.

COMUNE DI BAGHERIA	E
	COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
	Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

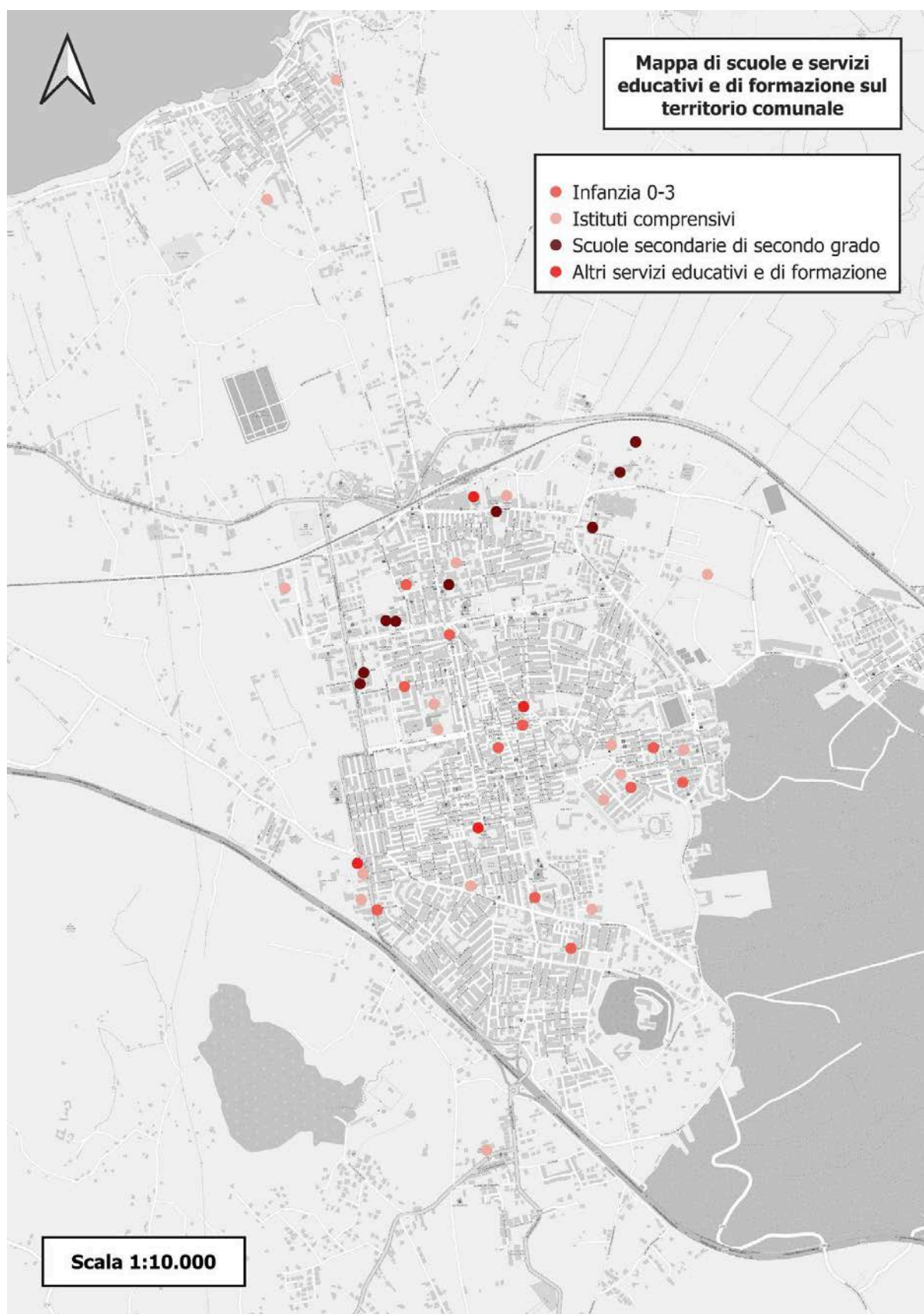


Fig. 51 Mappa della distribuzione dei servizi scolastici ed educativi sul territorio, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS

4.1.1 Servizi per la prima infanzia (0-3 anni)

- **asilo nido comunale "Teneri Cuccioli"**: situato in via O. Costantino, accoglie bambini dai 3 ai 36 mesi, con una capacità di 60 posti;
- **spazio gioco "Bosco Incantato"** di via Mons. Arena, con una capacità di 30 posti;
- **contributi per servizi educativi privati**: per l'anno educativo 2024/2025, il Comune ha previsto contributi per le famiglie con bambini da 0 a 3 anni che frequentano asili nido privati accreditati (12 strutture).

È in corso la realizzazione di un **nuovo polo educativo per l'Infanzia in via Santa Marina** che accoglierà 94 bambini, di cui 80 nella scuola materna e 14 nell'asilo nido, potenziando così l'offerta educativa per la prima infanzia, già facenti parte dell'I.C. Scianna-Cirincione. Nella cartografia complessiva si riporta la distribuzione territoriale dei servizi per la prima infanzia, sia di natura pubblica che privata, da cui si evince la **concentrazione di questi servizi nel nucleo denso di Bagheria**, lasciando non servite le aree di Aspra e a sud dell'autostrada.

4.1.2 Istruzione scolastica

Nel Comune di Bagheria sono presenti **5 istituti comprensivi**. Questi istituti sono composti da diversi plessi scolastici distribuiti sul territorio che includono scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Di seguito:

- Istituto Comprensivo **Bagheria IV Aspra con tre plessi**:
 - Plesso Girgenti, Via Grotte n. 70;
 - Plesso Civello - Aspra, Via Cotogni n. 5;
 - Plesso Scordato - Aspra, Via Scordato.
- Istituto Comprensivo Bagheria - **T. Aiello con quattro plessi**:
 - Plesso "T. Aiello", Via Consolare 119;
 - Plesso "Don G. Puglisi", Via Maggiore Pietro Toselli;
 - Plesso "G. Bagnera", piazza Leonardo da Vinci;
 - Plesso "Padre Castronovo", v.le della Libertà.
- Istituto Comprensivo Bagheria - **Ignazio Buttitta con cinque plessi**:
 - Plesso "Karol Wojtyła", Via Incorvino Amalfitano;
 - Plessi "Guttuso" e "Guttuso-Gramsci", Via Lanza;
 - Sede "Villarosa", Via Flavio Gioia - Villarosa 2;
 - Plesso "Luigi Pirandello", Via Dottor Filippo Buttitta.
- Istituto Comprensivo **Carducci - Gramsci con tre plessi**:
 - Plesso e Sede "Scuola Secondaria di I grado G. Carducci", Via D. D'amico 30;
 - Plesso "Emanuela Loi": Via C. Traina 4;
 - Plesso "Gramsci", Via Gramsci.
- Istituto Comprensivo **Scianna - Cirincione con tre plessi**:
 - Plesso "G. Cirincione", Via D. D'amico 1;
 - Plesso "C. Scianna", Via de Spuches 4;
 - Plesso "Santa Marina", Via Santa Marina 10.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

La città ospita inoltre diverse **scuole secondarie di secondo grado**, che accolgono una **popolazione studentesca proveniente anche dai comuni limitrofi**. In particolare sono presenti:

- **Liceo Ginnasio Statale "Francesco Scaduto"**
- **Liceo Scientifico "D'Alessandro"**
- **Liceo Artistico Regionale "Renato Guttuso"**
- **Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Salvatore D'Acquisto"**
- **Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "Don Luigi Sturzo"**

Tra gli altri servizi di natura educativa e formativa sono inoltre presenti sul territorio:

- la **sede associata di Bagheria del CPIA**, Centro Provinciale Istruzione per Adulti, che si rivolge a cittadini italiani e stranieri a partire dai 16 anni e offre corsi di alfabetizzazione servizi per l'apprendimento della lingua italiana;
- il **Ce.Si.Fo.P.** - Centro Siciliano per la Formazione Professionale, che offre corsi di professionalizzanti, di formazione e alta formazione, per giovani e adulti che vogliono entrare nel mondo del lavoro o aggiornarsi in vari settori;
- il **Centro Studi Aurora**, che offre percorsi di Istruzione e Formazione Professionale Gratuiti rivolti a ragazzi in obbligo scolastico, di età compresa tra i 13 e i 17 anni, nei settori di ristorazione, benessere, agroalimentare, informatica, termoidraulica, servizi di impresa.

Insieme agli istituti scolastici e professionali, si annovera anche la presenza della **Biblioteca Comunale "Francesco Scaduto"**, ospitata nei locali di villa Cutò e che, per la sua posizione strategica rispetto alla stazione ferroviaria, riveste un ruolo importante come **spazio di studio per studenti e universitari**, mentre scarsa è l'attività di prestito e consultazione di testi, oltre che quasi del tutto **assente la sua fruizione come luogo educativo anche per bambine e bambini**.

L'analisi spaziale dei servizi scolastici ed educativi presenti nel territorio comunale evidenzia un significativo **squilibro nella loro distribuzione**, con particolare riferimento agli istituti di istruzione primaria e secondaria di primo grado. La localizzazione di queste strutture risulta infatti disomogenea rispetto alla morfologia del tessuto urbano e alla distribuzione della popolazione residente, con **alcune aree — in particolare quelle periferiche o più recenti — che risultano sottoservite o sprovviste di presidi scolastici di prossimità**. Questa situazione comporta, per molte famiglie, la necessità di ricorrere a spostamenti quotidiani con mezzi privati, con un impatto diretto sulla qualità della vita e sulla sostenibilità della mobilità urbana.

Parallelamente, emerge in modo evidente la **forte concentrazione degli istituti scolastici di secondo grado** nell'area centrale del nucleo urbano. Questi istituti, per la loro funzione sovracomunale, attraggono un flusso costante di studenti provenienti non solo dai diversi quartieri di Bagheria, ma anche dai comuni limitrofi del comprensorio. Tale attrattività, pur rappresentando un punto di forza in termini di offerta formativa, determina un **aggravio sul sistema della mobilità locale**, generando quotidianamente criticità legate al traffico veicolare, in particolare negli orari di entrata e uscita dalle scuole. La congestione del traffico, oltre a influire negativamente sulla **sicurezza e sulla vivibilità dello spazio pubblico**, evidenzia la carenza di **soluzioni efficaci di mobilità sostenibile** e l'insufficienza

di **infrastrutture dedicate** al trasporto pubblico e alla mobilità dolce in corrispondenza dei principali poli scolastici.

Questa situazione complessiva sollecita la necessità di un ripensamento strategico dell'assetto territoriale dei servizi scolastici, che tenga conto non solo delle esigenze educative della popolazione residente, ma anche della sostenibilità dei flussi generati dagli istituti di secondo grado. Interventi mirati dovrebbero orientarsi verso una distribuzione più equilibrata e capillare dei plessi scolastici sul territorio, nonché verso il potenziamento dei collegamenti pedonali, ciclabili e di trasporto pubblico, al fine di migliorare l'accessibilità, ridurre l'uso del mezzo privato e garantire una maggiore sicurezza degli spostamenti casa-scuola.

4.1.3 Servizi di Supporto

- **Trasporto scolastico:** dal 25 novembre 2024, è attivo un servizio sperimentale di trasporto scolastico per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- **Contributi per libri di testo:** nel settembre 2024, il Comune ha avviato la procedura per l'erogazione di libri di testo gratuiti agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, in conformità alla Legge 448/1998.

4.2 Attrezzature e servizi socio-sanitari

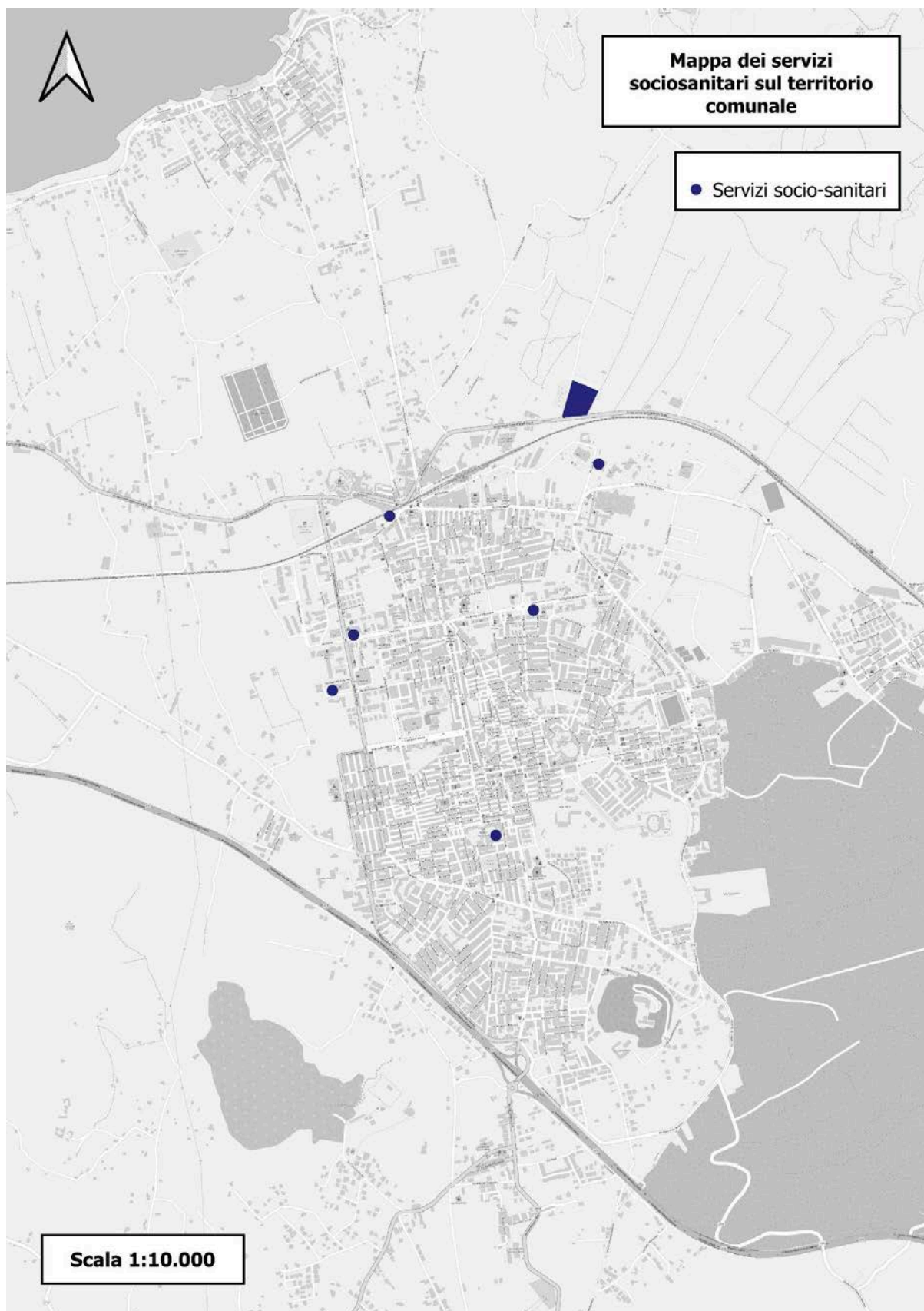
Sul territorio del Comune di Bagheria sono presenti in ambito socio-sanitario presidi sanitari e ospedalieri, quali:

- il **Poliambulatorio ASP** di Bagheria
- il servizio di **Guardia Medica** in Via Luigi Giorgi Capitano
- il **Consultorio Familiare** in via Dante 70,
- il “**polo socio-sanitario di prossimità**” situato in alcuni locali di villa Butera e inaugurato nel 2023, nato come centro di ascolto sanitario, un ambulatorio medico di prossimità e un Punto Accesso Socio Sanitario dell' Asp 6 di Palermo con l'obiettivo di mettere in rete le risorse sanitarie per la gestione di situazioni complesse; fornire risposte dirette ai bisogni sanitari semplici; attivare servizi sanitari prossimi e non, ma comunque specialistici, per rispondere ai bisogni di salute più complessi²⁰ (tale servizio, dopo una prima fase di sperimentazione, non è ad oggi attivo);
- il **dipartimento Rizzoli-Sicilia** situato presso "Villa Santa Teresa", che offre servizi ambulatoriali e di ricovero in ortopedia generale, medicina fisica e riabilitativa, e terapia intensiva. Tale presidio, per la sua specializzazione, riveste un ruolo centrale nel panorama sanitario regionale e si pone pertanto come importante elemento di attrazione per il territorio.

Sono inoltre previsti la realizzazione della “**Casa di comunità**” a palazzo Busetta in via Federico II, tramite finanziamento relativo al P.N.R.R., e la “**Casa della salute**” nella struttura ex clinica Le Magnolie importante presidio che potrà assolvere a tantissimi servizi, in assenza di un presidio ospedaliero nel territorio bagherese per via della vicinanza con Palermo e Termini Imerese²¹.

²⁰ <https://www.asppalermo.org/novita/bagheria-al-via-il-polo-socio-sanitario/>

²¹ <https://www.comune.bagheria.pa.it/it/news/132884/progetto-casa-della-salute-incontro-coordinamento-socio-sanitario-di-bagheria-ed-asp>



E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

Fig. 52 Mappa della distribuzione dei servizi socio-sanitari sul territorio, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

L'analisi spaziale dei presidi socio-sanitari esistenti evidenzia una **marcata concentrazione in alcune aree del territorio comunale**, in particolare lungo l'asse di via Bernardo Mattarella e nell'area del centro storico nei pressi di Palazzo Butera. Queste zone, già caratterizzate da un'elevata densità di servizi pubblici e funzioni urbane, risultano fortemente congestionate, specialmente negli orari di punta, a causa della sovrapposizione tra flussi scolastici, traffico veicolare e attività commerciali. Tale concentrazione determina un **sovraccarico infrastrutturale** e limita la possibilità di garantire un accesso sicuro e fluido a tutti gli utenti.

Anche i due nuovi poli previsti vanno a insistere su aree già messe a dura prova dalla presenza di istituti di istruzione secondaria superiore e dalla vicinanza alla stazione ferroviaria, nodo strategico ma allo stesso tempo generatore di ulteriori flussi di traffico. Invece di decongestionare le aree più critiche, questi nuovi insediamenti rischiano di aggravare le problematiche esistenti, senza offrire una reale **redistribuzione dei servizi sul territorio**.

Inoltre, per quanto riguarda il polo del Rizzoli, è necessario sottolineare una criticità specifica legata alla sua accessibilità: la collocazione del sito, pur prossima al tessuto urbano, è separata fisicamente dal resto della città dalla presenza della ferrovia e della Strada Statale 113, che rappresentano una barriera infrastrutturale significativa. Tali elementi configurano una cesura urbana che limita fortemente la possibilità di raggiungere l'area in sicurezza con modalità di trasporto attivo, come il cammino o la bicicletta.

Questa analisi sottolinea la **necessità di maggiore equilibrio territoriale, accessibilità sostenibile e sicurezza**. È auspicabile, in tal senso, che le future strategie urbanistiche promuovano un decentramento ragionato dei servizi socio-sanitari, accompagnato da interventi infrastrutturali capaci di migliorare l'accessibilità multimodale e l'integrazione funzionale tra i diversi comparti della città.

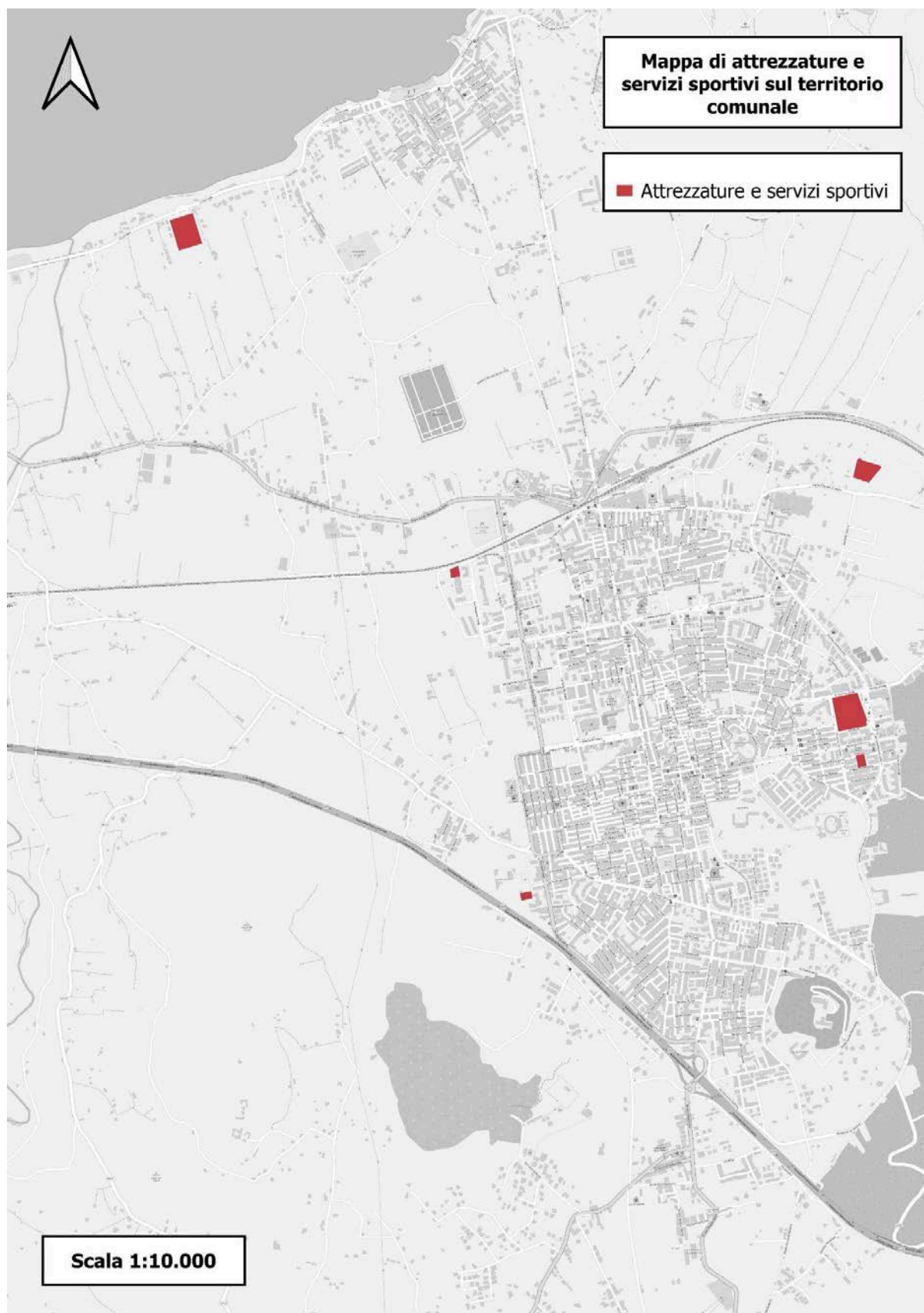
4.3 Attrezzature e servizi per lo sport

Sul territorio del Comune di Bagheria sono presenti tre principali impianti di carattere sportivo: lo **stadio comunale di Bagheria**, lo **stadio comunale di Aspra**, il **palazzetto dello sport**. Lo stadio di Bagheria è attualmente in fase di riqualificazione, mentre quello di Aspra è oggetto di lavori di completamento. Sono inoltre presenti le **palestre scolastiche** che vengono fruite in orario extrascolastico dalle associazioni sportive del territorio.

Inoltre il Comune di Bagheria nel 2023 ha aderito al progetto **"Sport nei Parchi – Urban sport activity e weekend"**²², che promuove l'utilizzo di parchi e aree verdi, messi a disposizione dal Comune alle associazioni sportive del territorio, per lo svolgimento di attività sportiva all'aperto, offrendo attività gratuite destinate a diversi target con lo scopo di favorire e sostenere corretti stili di vita e il benessere della popolazione.

²²

https://www.comune.bagheria.pa.it/it/news/132889/5-le-associazioni-sportive-dilettantistiche-bagheres-i-selezionate-per-offrire-i-servizi-del-progetto-sport-nei-parchi?utm_source



E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

Fig. 53 Mappa della distribuzione dei servizi e delle attrezzature sportive sul territorio, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS

Nel territorio comunale si rileva una **significativa carenza di dotazioni dedicate allo sport all'aperto**, come campi attrezzati, aree multifunzionali e palestre a cielo aperto accessibili liberamente alla cittadinanza. A questa criticità si affianca l'**assenza di una rete strutturata e continua di percorsi pedonali e ciclabili sicuri**, che possano garantire la mobilità attiva in condizioni di comfort e sicurezza, sia per il tempo libero sia per gli spostamenti quotidiani casa-scuola o casa-lavoro.

Questa mancanza penalizza in modo particolare le fasce più fragili della popolazione – bambini, anziani e persone con disabilità – e limita fortemente le opportunità di promozione della salute, della socialità e di uno stile di vita sostenibile. Una pianificazione urbana attenta al benessere collettivo dovrebbe invece **favorire la presenza capillare di spazi pubblici attrezzati per l'attività fisica e di reti di mobilità dolce** che colleghino in modo sicuro le diverse zone abitate e i principali servizi territoriali urbani.

4.4 Analisi delle utenze e della spesa dei Servizi Sociali

L'analisi delle utenze e della spesa relativa ai servizi sociali del Comune di Bagheria, relativa ai **dati Istat nel periodo 2018-2021**, rappresenta uno strumento utile per comprendere le dinamiche socio-economiche in atto e delineare una risposta pianificatoria coerente attraverso il Piano Urbanistico Generale (PUG).

I dati emersi evidenziano significative trasformazioni nei bisogni della popolazione, influenzate sia da fattori strutturali, come l'invecchiamento demografico, sia da eventi straordinari, come la pandemia da COVID-19.

Le **trasformazioni dei bisogni sociali**, accentuate dalla **crisi economica e sanitaria**, rendono necessaria una revisione delle politiche di gestione delle risorse e dell'offerta di servizi. In questo contesto, il Piano Urbanistico Generale (PUG) può assumere un ruolo centrale nel **rispondere alle nuove priorità sociali ed economiche**, promuovendo un **equilibrio tra sviluppo urbano, accessibilità ai servizi e sostenibilità sociale**. Il PUG diventa quindi uno strumento fondamentale per affrontare le criticità strutturali esistenti e migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche, in particolare su temi come l'**accessibilità urbana e l'inclusione delle persone con disabilità**.

Si riporta di seguito l'analisi dei dati relativi alle diverse fasce di utenza individuate, nella relazione tra utenti in carico ai Servizi Sociali territoriali del Comune di Bagheria e alla spesa effettiva sostenuta dal Comune per rispondere ai bisogni sociali del territorio.

4.4.1 Famiglie e minori

Dai dati analizzati nel periodo 2018-2021, l'utenza per la categoria "**Famiglie e minori**" è **cresciuta del 54,4%**, passando da 364 a 563 utenti. Parallelamente, **la spesa è diminuita** di oltre il 40%, attestandosi a 1.461.252 € nel 2021 rispetto ai 2.463.899 € del 2018.

Questa discrasia – aumento della domanda e riduzione delle risorse – suggerisce una crescente razionalizzazione dei fondi pubblici. Tuttavia, tale dinamica potrebbe celare rischi significativi per l'accessibilità e l'efficacia dei servizi.

La pandemia di COVID-19 ha esacerbato le difficoltà economiche e sociali delle famiglie, ampliando il numero di nuclei vulnerabili e sottolineando una fragilità strutturale preesistente,

resa più acuta dalle restrizioni. Tali dinamiche si riflettono nella riduzione della natalità e nell'aumento degli indici di dipendenza strutturale (vd. cap. 2, par. 2.2 e 2.3), indicatori di un cambiamento demografico che richiede attenzione. Parallelamente, la riorganizzazione dei servizi, con una possibile razionalizzazione delle risorse e una riduzione dell'intensità dei servizi erogati, evidenzia la necessità di un approccio più efficiente e sostenibile. In prospettiva, l'aumentata fragilità delle famiglie sollecita un ripensamento dei modelli di offerta dei servizi, orientandoli verso soluzioni integrate che combinano supporto economico, educativo e psicologico.

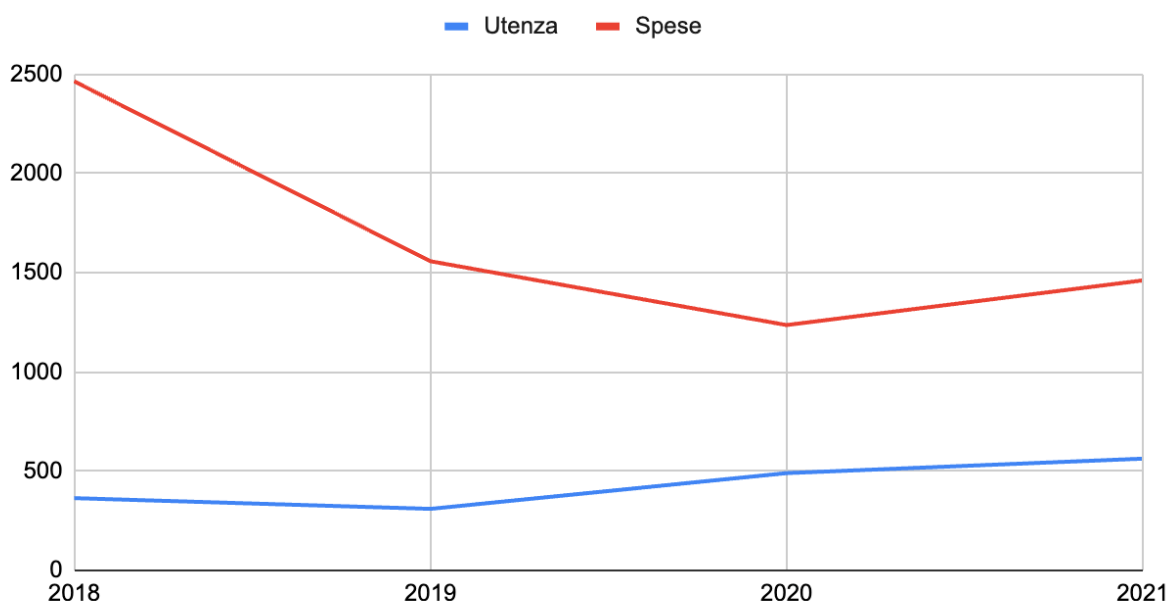


Grafico 85 Andamento delle utenze e delle spese sostenute relative ai Servizi sociali per la categoria "Famiglie e minori" nel periodo 2018-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Servizi	2018	2019	2020	2021
Utenza	364	310	490	563
Spese	2.463,90	1.557,88	1.236,32	1.461,25

Tab. 40 Dati relativi alle utenze e alle spese sostenute relative ai Servizi sociali per la categoria "Famiglie e minori" nel periodo 2018-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

4.4.2 Persone con disabilità

L'utenza dei servizi destinati alle persone con disabilità nel Comune di Bagheria è rimasta complessivamente stabile nel periodo analizzato, con un lieve incremento nel 2021. Questo fenomeno potrebbe essere associato all'aumento della popolazione anziana, poiché, secondo le proiezioni demografiche, entro il 2024 oltre il 20% dei residenti avrà superato i 65 anni di età (vd. cap. 2).

L'invecchiamento della popolazione è strettamente correlato a un **incremento delle disabilità**, con un conseguente **aumento della domanda di servizi dedicati e**

infrastrutture accessibili. Nonostante l'incremento dell'utenza, la spesa per i servizi a favore delle persone con disabilità ha registrato una riduzione, passando da 2.009.079 € a 1.831.592 €, con una contrazione del 8,8%. Ciò riflettere una pressione crescente sulle risorse disponibili e un trend che si conferma anche a livello nazionale, dove le risorse destinate a questa categoria risultano spesso insufficienti rispetto alle necessità effettive.

Nello specifico, l' invecchiamento della popolazione, evidenziato da un **incremento del 143,5% degli individui over 65 tra il 2002 e il 2024**, ha comportato un aumento significativo delle **disabilità legate all'età**. Questo fenomeno sottolinea una trasformazione demografica che richiede un adeguamento dei servizi alle necessità di una popolazione che invecchia. Tuttavia, la riduzione della spesa destinata a tali categorie potrebbe indicare difficoltà nel rimodulare l'offerta di servizi per rispondere efficacemente a questi nuovi bisogni emergenti.

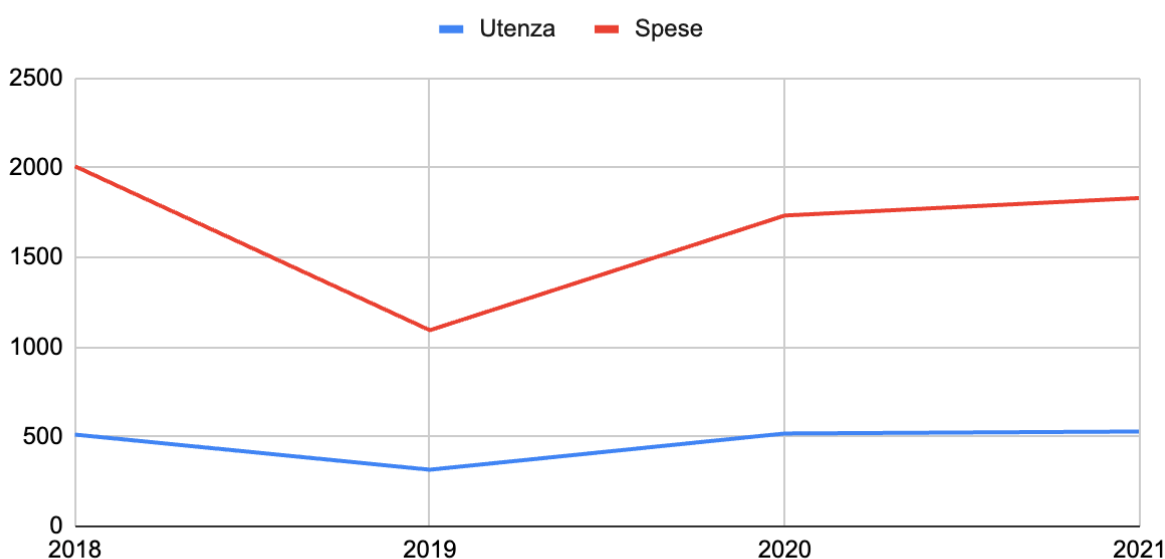


Grafico 86 Andamento delle utenze e delle spese sostenute relative ai Servizi sociali per la categoria "Persone con disabilità" nel periodo 2018-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Servizi	2018	2019	2020	2021
Utenza	512	316	518	529
Spese	2.009,08	1.094,23	1.734,06	1.831,59

Tab. 41 Dati relativi alle utenze e alle spese sostenute relative ai Servizi sociali per la categoria "Persone con disabilità" nel periodo 2018-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

4.4.3 Dipendenze

Nonostante l'assenza di dati specifici per Bagheria, i rapporti nazionali mostrano un incremento delle dipendenze durante la pandemia, causato dall'isolamento e dall'insicurezza economica. Questo problema potrebbe essere sottovalutato a livello locale (Agi, 2020).

L'impatto del COVID-19 ha acuito i fenomeni di isolamento sociale e le difficoltà economiche, fattori che hanno aumentato il rischio di sviluppare dipendenze, in particolare tra le fasce più vulnerabili della popolazione. Tuttavia, la sottovalutazione del fenomeno potrebbe essere evidenziata dalla scarsità di dati documentati riguardanti l'utenza, suggerendo una percezione limitata della portata del problema. Questa carenza di informazioni potrebbe anche riflettere l'assenza di strutture adeguate per monitorare e affrontare in modo sistematico la questione delle dipendenze, limitando così l'efficacia degli interventi e la capacità di rispondere alle esigenze emergenti.

4.4.4 Persone anziane

Dai dati analizzati, l'utenza per i servizi agli anziani (over 65) ha mostrato un aumento fino al 2020, seguito da un calo nel 2021, in parte legato all'impatto della pandemia da COVID-19, che ha imposto restrizioni limitanti per l'accesso ai servizi essenziali, come centri diurni e visite domiciliari ma potrebbe anche essere legato all'aumento della mortalità tra gli anziani durante la pandemia. Per questa categoria di utenza l'**investimento di spese decresce** dal 2019, assestandosi così con la **decrescita di utenza**.

Inoltre, l'indice di vecchiaia, aumentato del 143,5% dal 2002 al 2024, conferma la trasformazione della struttura demografica di Bagheria e la conseguente necessità di strutturare risposte alle sfide future e garantire il benessere di una popolazione sempre più longeva.

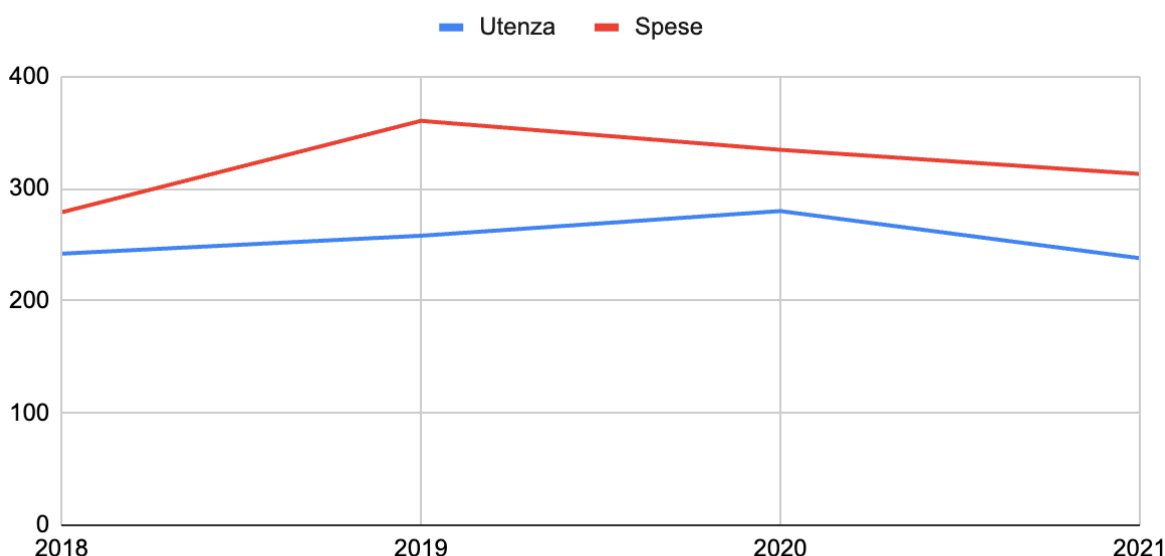


Grafico 87 Andamento delle utenze e delle spese sostenute relative ai Servizi sociali per la categoria "Persone anziane" nel periodo 2018-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Servizi	2018	2019	2020	2021
Utenza	242	258	280	238
Spese	278,882	360,41	334,585	313,106

Tab. 42 Dati relativi alle utenze e alle spese sostenute relative ai Servizi sociali per la categoria “Persone anziane” nel periodo 2018-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

COMUNE DI BAGHERIA	E
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025	

4.4.5 Immigrati, Rom, Sinti e Caminanti

Rispetto ai dati rilevati e analizzati nel periodo compreso tra il 2018 e il 2021, non è stata registrata alcuna utenza per i servizi dedicati alle comunità di immigrati, Rom, Sinti e Caminanti. Questo dato potrebbe indicare una bassa richiesta di supporto da parte di queste minoranze, oppure riflettere difficoltà sistemiche nel rilevare e registrare i loro bisogni. Fattori come barriere culturali, linguistiche o sociali potrebbero aver limitato l'accesso a servizi formali, evidenziando la necessità di strategie più efficaci per raggiungere queste comunità. Un elemento significativo è la presenza di una spesa nel 2018, pari a 88.486 €, destinata a progetti di inserimento lavorativo mirati a queste categorie, seguita da una completa assenza di risorse negli anni successivi. Questo potrebbe indicare la conclusione di programmi specifici afferenti all'inserimento lavorativo di queste fasce d'utenza.

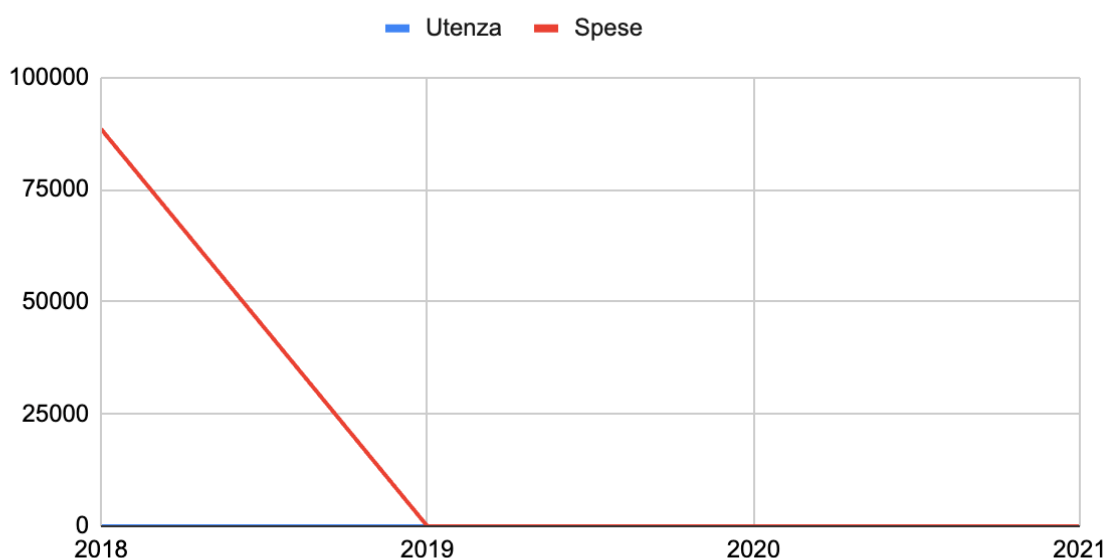


Grafico 88 Andamento delle utenze e delle spese sostenute relative a progetti di inserimento lavorativo per la categoria "Immigrati, Rom, Sinti e Caminanti" nel periodo 2018-2021, Bagheria.

Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Servizi	2018	2019	2020	2021
Utenza	0	0	0	0
Spese	88486	0	0	0

Tab. 43 Dati relativi alle utenze e delle spese sostenute relative a progetti di inserimento lavorativo per la categoria "Immigrati, Rom, Sinti e Caminanti" nel periodo 2018-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

4.4.6 Povertà, disagio adulti e senza dimora

Dai dati rilevati per queste fasce della popolazione si registra un **aumento dell'utenza del 630% (da 99 a 724 utenti)** registrato **tra il 2018 e il 2021**. Questo evidenzia una marcata intensificazione delle disuguaglianze economiche, fenomeno ulteriormente aggravato dalla pandemia da COVID-19. Questo dato indica che molte persone, soprattutto le più vulnerabili, sono state spinte al di sotto della soglia di povertà, necessitando di un maggior supporto da parte dei servizi sociali. L'**aumento concomitante della spesa** per questa categoria conferma l'impegno del Comune nel rispondere a queste esigenze, ma allo stesso tempo sottolinea l'urgenza di sviluppare strategie strutturali più efficaci. Le difficoltà economiche derivanti dalla crisi hanno avuto un impatto diretto sulle fasce di popolazione già in difficoltà, con particolare riferimento alla carenza di soluzioni abitative adeguate per lavoratori precari e senza dimora.

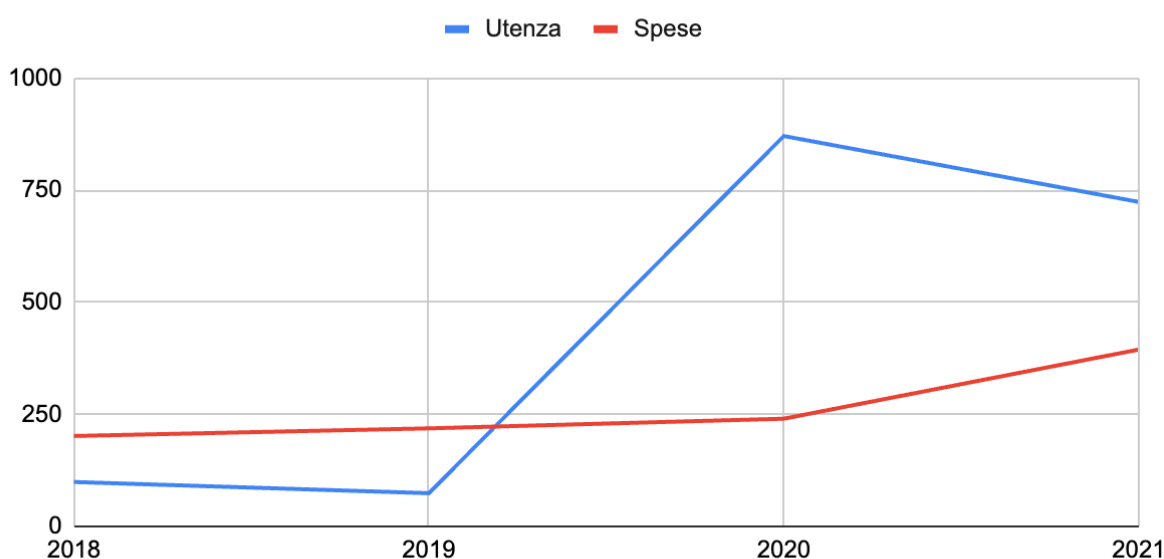


Grafico 89 Andamento delle utenze e delle spese sostenute relative ai Servizi sociali per la categoria "Povertà, disagio adulti e senza dimora" nel periodo 2018-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

Servizi	2018	2019	2020	2021
Utenza	99	74	871	724
Spese	201,65	218,65	240,196	394,508

Tab. 44 Dati relativi alle utenze e alle spese sostenute relative ai Servizi sociali per la categoria "Povertà, disagio adulti e senza dimora" nel periodo 2018-2021, Bagheria. Fonte Istat ed elaborazione BitMup APS

5. Il Terzo Settore

Lo studio demografico e socio-economico rappresenta un passaggio fondamentale per comprendere le dinamiche e le esigenze di una comunità, fornendo una base di conoscenza essenziale per orientare strategie e interventi territoriali. In questo quadro, il Terzo Settore si configura come una risorsa necessaria per interpretare il tessuto sociale del territorio del Comune di Bagheria.

Pertanto, in questo capitolo si analizza, attraverso i dati raccolti, il ruolo degli Enti del Terzo Settore (ETS) nel contesto socio-demografico di Bagheria, con particolare attenzione alla loro distribuzione per tipologia e al contributo che offrono al tessuto sociale locale.

Partendo dai dati del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), si va a indagare la composizione degli ETS suddivisi tra Imprese Sociali, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Altri Enti, per comprenderne il potenziale impatto sullo sviluppo del territorio. Questi dati sono da considerarsi non esaustivi rispetto al reale numero di ETS presenti sul territorio, in quanto con la recente Riforma del Terzo Settore (Legge n. 104/2024) non tutti gli enti sono obbligati all'iscrizione al RUNTS.

5.1 Analisi della distribuzione degli Enti del Terzo Settore (ETS) per sezione

Gli Enti del Terzo Settore (ETS), registrati nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e relativi al Comune di Bagheria, operano in ambiti come assistenza, cultura, educazione e sport, per rispondere alle esigenze di diverse categorie della popolazione, tra cui giovani, famiglie, persone con disabilità e anziani. Si riporta di seguito l'analisi delle loro attività e della loro distribuzione territoriale, integrata con i dati demografici e socio-economici, per offrire una chiave di lettura preziosa a identificare i bisogni emergenti e orientare le strategie di sviluppo urbanistico.

Sul territorio bagherese si rilevano **92 ETS iscritti al RUNTS**, distribuite per sezioni in:

- **Imprese Sociali**
40 (43,5%)
- **Organizzazioni di Volontariato**
27 (29,3%)
- **Associazioni di Promozione Sociale**
22 (23,9%)
- **Altri Enti del Terzo Settore**
3 (3,3%)

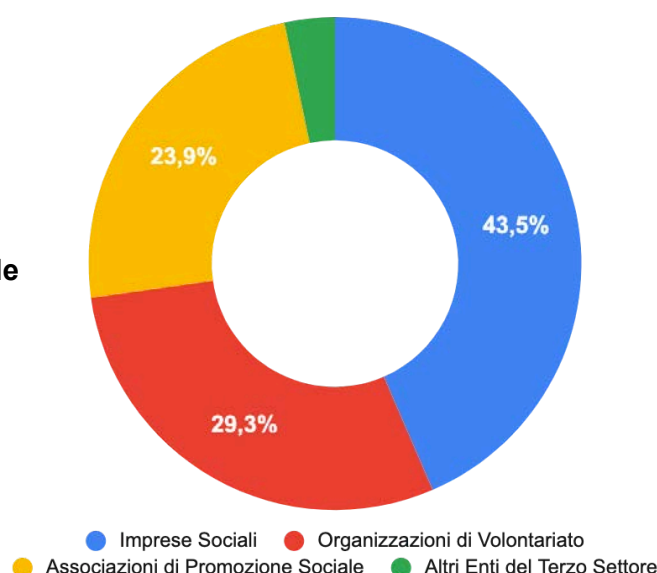


Grafico 90 Dati relativi la distribuzione degli ETS nel territorio bagherese per sezione. Fonte RUNTS ed elaborazione BitMup APS

5.1.1 Imprese Sociali (43,5%)

La prevalenza delle imprese sociali suggerisce un'economia sociale particolarmente sviluppata a Bagheria, con un forte orientamento verso **attività imprenditoriali che combinano obiettivi economici e finalità sociali**. Queste imprese operano in settori come servizi socio-sanitari, educazione e inclusione lavorativa, rispondendo alle necessità di una popolazione con un elevato indice di dipendenza strutturale. La loro capacità di generare occupazione, specialmente per giovani e fasce svantaggiate, potrebbe costituire una leva fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della città.

5.1.2 Organizzazioni di Volontariato (29,3%)

La forte presenza di organizzazioni di volontariato riflette una **comunità attiva e solidale**. Queste associazioni potrebbero concentrarsi su bisogni immediati e diretti, come assistenza agli anziani, supporto alle famiglie in difficoltà e interventi di protezione civile. Il loro ruolo si integra con la **necessità crescente di servizi informali**, in un contesto dove il saldo naturale negativo e l'invecchiamento demografico richiedono un supporto diffuso per la popolazione anziana.

5.1.3 Associazioni di Promozione Sociale (23,9%)

La significativa presenza di associazioni di promozione sociale indica un focus su attività culturali, sportive ed educative. Queste associazioni sono cruciali per il **coinvolgimento dei giovani, per ridurre l'emigrazione e per promuovere il senso di appartenenza alla comunità**. Il loro operato contribuisce a creare una città più vivace e inclusiva, valorizzando anche le potenzialità turistiche e culturali di Bagheria.

5.1.4 Altri Enti del Terzo Settore (3,3%)

La scarsa presenza di "Altri Enti" potrebbe segnalare una minor diversificazione nelle tipologie di organizzazioni rispetto ad altre aree urbane. Tuttavia, questa categoria residuale potrebbe includere enti innovativi o sperimentali che offrono opportunità di sviluppo in settori emergenti come la sostenibilità ambientale o l'innovazione tecnologica.

In conclusione di questo capitolo è possibile affermare che la composizione delle associazioni iscritte al RUNTS evidenzia un **territorio dinamico e una rete consolidata di supporto sociale e culturale**, capace di rispondere alle diverse esigenze della comunità. Tuttavia, per un'analisi più approfondita e qualitativa, sarebbe fondamentale disporre di dati dettagliati relativi ai settori e agli ambiti di intervento delle associazioni. L'attuale struttura del RUNTS, pur fornendo un quadro utile, non consente di accedere a queste informazioni specifiche, limitando la possibilità di identificare trend settoriali e strategie mirate. Questo rappresenta una sfida ma anche un'opportunità per implementare strumenti di monitoraggio più avanzati, capaci di guidare in modo più efficace le scelte urbanistiche e sociali.

6. Aspetti ambientali

Allo scopo di ricostruire un quadro delle principali dimensioni ambientali afferenti il territorio di Bagheria, in particolare aria, acqua, suolo ed eventi estremi, sono state consultate diverse fonti, tra cui gli annuari e le pubblicazioni di Arpa Sicilia, Ispra, Asvis, CMCC, anche se non è stato possibile trovare dati disaggregati a livello comunale per l'agglomerato urbano di Bagheria, a volte neanche a livello provinciale, per cui l'analisi potrebbe risultare non esaustiva.

6.1 Qualità delle acque sotterranee

L'indicatore relativo alla qualità delle acque sotterranee rappresenta in sintesi lo stato qualitativo (chimico) dei corpi idrici sotterranei, valutato sulla base dei risultati del monitoraggio effettuato in una rete regionale di stazioni rappresentative, in cui vengono ricercati i parametri chimici e chimico-fisici indicati nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 - Parte III del D. lgs. 152/06 e ss.mm.ii. come modificato dal DM 06/07/2016.

I risultati della valutazione effettuata da Arpa hanno messo in evidenza che la stazione di monitoraggio di Bagheria nel 2023 è classificata come **stato chimico scarso**.

Nello specifico nella stazione "Piana e Monti di Bagheria" è stata riscontrata:

- una **concentrazione media annua di nitrati nelle acque sotterranee > 100 mg/l**
- una **concentrazione massima annua di nitrati nelle acque sotterranee > 100 mg/l**

La concentrazione di nitrati superiore a pochi mg/L nelle acque sotterranee del nitrato indica un livello di contaminazione ascrivibile all'impatto esercitato da pressioni antropiche diffuse e puntuali sui corpi idrici sotterranei ed in particolare sulle aree caratterizzate da maggiore vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi che li ospitano.

Nelle acque sotterranee sono presenti naturalmente solo pochi milligrammi di nitrati per litro (mg/l NO₃), ma le concentrazioni possono aumentare notevolmente a causa delle pressioni antropiche che insistono sui corpi idrici e in funzione delle caratteristiche fisiche e/o dei processi chimici che avvengono nell'acquifero stesso.

I nitrati giungono nelle acque sotterranee soprattutto attraverso il **trattamento del suolo in agricoltura con fertilizzanti chimici ed organici**. Se viene sparso più concime di quanto le piante possono assorbire, l'azoto in eccesso viene dilavato dal suolo sotto forma di nitrato e immagazzinato nelle acque sotterranee, dove può persistere per decenni ed accumularsi anno dopo anno, raggiungendo così elevate concentrazioni.

Altre possibili sorgenti di nitrati sono gli **scarichi civili ed industriali e le perdite da discariche**.

Dai dati rilevati è pertanto possibile affermare che la qualità delle acque sotterranee è di qualità scarsa e che quindi bisogna urgentemente intervenire sulle cause sopraindicate.

6.2 Qualità delle acque di balneazione

Per "acque di balneazione", si intendono, secondo il D.Lgs. 116/2008, le "acque superficiali o parte di esse nelle quali l'autorità competente prevede che venga praticata la balneazione e non ha imposto un divieto permanente di balneazione".

L'indicatore fornisce la valutazione della qualità delle acque destinate alla balneazione attraverso l'attribuzione di una delle quattro classi (eccellente, buono, sufficiente, scarso)

previste dal riferimento normativo "Direttiva Balneazione" 2006/7/CE; D. Lgs 116/2008; decreti attuativi (D.M. 30 marzo 2010 e D.M. 19/04/2018). In particolare le acque di balneazione vengono classificate ogni anno dalla Giunta Regionale, sulla base delle analisi di 2 indicatori microbiologici di contaminazione fecale (escherichia coli e enterococchi intestinali) effettuati nelle ultime 4 stagioni (art. 7 e 8 D. Lgs 116/2008).

Per usufruire delle acque di balneazione è necessario che le acque siano prive di contaminazione microbiologica (batteri, virus), o chimica.

La qualità delle acque di balneazione è fondamentale per la salvaguardia della salute dei cittadini e riveste un ruolo importante anche dal punto di vista della protezione dell'ambiente naturale. Le possibili fonti di inquinamento per le acque di balneazione sono principalmente rappresentate da liquami non depurati, scarichi industriali e acque di dilavamento di suoli agricoli.

Altre fonti di inquinamento per il mare possono essere gli scarichi di navi e di piattaforme per la produzione di energia.

Nello specifico **per il 2023 la qualità delle acque di balneazione** rilevata attraverso la stazione di monitoraggio di Arpa Sicilia **è risultata scarsa per il tratto costiero bagherese**.

Andando a tempi più recenti si sottolinea, inoltre, che l'Azienda Sanitaria Provinciale e il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico, con l'ordinanza n. 10 del 15 aprile 2024 stabilì alcuni divieti di balneazione, da cui il decreto del dirigente generale n. 324 del 4 aprile 2024 che stabilì per tutti i sindaci l'obbligo di emanare ed eseguire le ordinanze di divieto per i tratti di mare e di costa non balneabili per inquinamento o per motivi di sicurezza.

Nello specifico per il territorio di Aspra furono considerati i seguenti punti di studio per l'analisi delle acque: la discesa pubblica a mare dell'Ippocampo, il Sarello, il piazzale Prime Rocche, la foce del fiume Eleuterio, il depuratore e la zona dell'impianto di contrada Cotogni Prime Rocche.

A risultare **non balneabili** furono il **tratto ovest piazzale Prime Rocche per 750 metri e la spiaggia est, detta del Sarello per 150**. Essendo poi interessati da immissioni in canale, quindi pertanto non balneabili, il tratto della **foce del fiume Eleuterio per 350 metri**, la zona del **depuratore di Aspra** che era in area di interdizione, la zona dell'impianto in **contrada Cotogni Prime Rocche**, ricadente in zona di interdizione dalla foce a 200 metri ovest. La **baia dei Francesi** risentiva invece di una situazione legata ai **motivi di sicurezza** in un tratto di 50 metri.

Il divieto di balneazione in queste zone è stato in vigore dal 1 maggio 2024 al 31 ottobre 2024.

Balneabili invece, nello stesso, risultano: la Plaia, il tratto costiero ubicato nella frazione marinara di Aspra, insieme alla Cala Dell'Osta, sul litorale di Mongerbino.

6.3 Qualità dell'aria

In merito a questo ambito relativo agli indicatori ambientali della qualità dell'aria si fa in questo studio riferimento, in particolare, alla *Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione siciliana*²³ (anno 2022), a cura di Arpa Sicilia.

²³ Questa relazione è stata redatta in base alle Linee Guida ISPRA per la redazione di report sulla qualità dell'aria n. 137/2016 e approvate dal SNPA con Delibera n.65/CF del 15/03/20161 in concordanza con gli obblighi di informazione fissati dall'art. 18 e dall'Allegato VIII del D.Lgs. 155/2010.

Nello specifico si fa riferimento allo stato della qualità dell'aria per l'anno 2022 attraverso l'analisi dei dati registrati dalle stazioni fisse di rilevamento della rete regionale di monitoraggio e dei trend dei dati storici nel periodo 2012-2022.

6.3.1 Inquadramento normativo

La normativa nazionale rispetto alla qualità dell'aria fa riferimento alla "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/50/CE2, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", recepita nel nostro ordinamento dal D.Lgs 13 agosto 2010 n.155.

Il D.Lgs. n.155/2010 individua gli inquinanti per i quali è obbligatorio il monitoraggio (NO₂, NO_x, SO₂, CO, O₃, PM₁₀, PM_{2,5}, benzene, benzo(a)pirene, piombo, arsenico, cadmio, nichel, mercurio, precursori dell'ozono) e fissa i limiti per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso (valori limite, soglia di allarme, valore obiettivo per la protezione della salute umana e per la protezione della vegetazione, soglia di informazione, obiettivi a lungo termine).

Il 26 ottobre 2022 è stata pubblicata la proposta elaborata dalla Commissione Europea per una nuova direttiva sulla qualità dell'aria, il cui scopo è quello di ridurre significativamente i livelli di inquinanti atmosferici per il raggiungimento dell'obiettivo "inquinamento zero", che l'Unione europea ha fissato per il 2050.

La proposta contiene nuovi standard di qualità dell'aria, maggiormente allineati alle Raccomandazioni fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per i principali inquinanti nelle sue Linee guida pubblicate a settembre 2021.

Si riportano di seguito i limiti previsti dal D.Lgs.155/2010 per la qualità dell'aria.

Inquinante	Valore Limite/Obiettivo	Periodo di mediazione
Monossido di Carbonio (CO)	Valore limite protezione salute umana 10 mg/m ³	Max media giornaliera calcolata su 8 ore
Biossido di Azoto (NO ₂)	Valore limite protezione salute umana, da non superare più di 18 volte per anno civile 200 µg/m ³	1 ora
	Valore limite protezione salute umana 40 µg/m ³	Anno civile
	Soglia di allarme 400 µg/m ³	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)
Biossido di Zolfo (SO ₂)	Valore limite protezione salute umana da non superare più di 24 volte per anno civile 350 µg/m ³	1 ora
	Valore limite protezione salute umana da non superare più di 3 volte per anno civile, 125 µg/m ³	24 ore
	Soglia di allarme, 500 µg/m ³	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)
Particolato Fine	Valore limite protezione salute umana, da non superare più di 35 volte per anno civile, 50 µg/m ³	24 ore

	Valore limite protezione salute umana, 40 µg/m ³	Anno civile
Particolato Fine (PM _{2.5}) - FASE I	Valore limite, da raggiungere entro il 1° gennaio 2015, 25 µg/m ³	Anno civile
Particolato Fine (PM _{2.5}) - FASE II	Valore limite, da raggiungere entro il 1° gennaio 2020, valore indicativo, 20 µg/m ³	Anno civile
Ozono (O ₃)	Valore obiettivo per la protezione della salute umana, da non superare più di 25 volte per anno civile come media su tre anni, 120 µg/m ³	Max media giornaliera calcolata su 8 ore
	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione, AOT40 (valori orari) come media su 5 anni, 18.000 (µg/m ³ /h)	Da maggio a luglio
	Soglia di informazione, 180 µg/m ³	1 ora
	Soglia di allarme, 240 µg/m ³	1 ora
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana, nell'arco di un anno civile 120 µg/m ³	Max media giornaliera calcolata su 8 ore
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione, AOT40 (valori orari) 6.000 (µg/m ³ /h)	Da maggio a luglio
Benzene (C ₆ H ₆)	Valore limite protezione salute umana, 5µg/m ³	Anno civile
Benzo(a)pirene (C ₂₀ H ₁₂)	Valore obiettivo, 1 ng/m ³	Anno civile
Piombo (Pb)	Valore limite, 0,5 µg/m ³	Anno civile
Arsenico (Ar)	Valore obiettivo, 6,0 ng/m ³	Anno civile
Cadmio (Cd)	Valore obiettivo, 5,0 ng/m ³	Anno civile
Nichel (Ni)	Valore obiettivo, 20,0 ng/m ³	Anno civile

Tab. 45 Valori limiti per la qualità dell'aria previsti dal D.Lgs.155/2010

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, OMS (WHO), inoltre ha emanato nel 2000 le linee guida per la qualità dell'aria in riferimento al: monossido di carbonio, particolato, ozono, biossido di azoto, biossido di zolfo, benzene, idrocarburi policiclici aromatici, metalli, idrogeno solforato, aggiornate prima nel 2005 e poi nel 2021 per particolato, ozono, biossido di azoto, monossido di carbonio e biossido di zolfo.

	WHO Air quality guideline values, ed.2021	D.Lgs. 155/2010
Periodo di mediazione	SO₂	
1 giorno	40 µg/m ³ da non superare più di 3 volte per anno	125 µg/m ³ da non superare più di 3 volte per anno civile
10 minuti	500 µg/m ³	Nessun limite
Periodo di mediazione	NO₂	
Anno civile	10 µg/m ³	40 µg/m ³
1 ora	200 µg/m ³	200 µg/m ³ da non superare più di 18 volte per anno civile
1 giorno	25 µg/m ³ da non superare più di 3 volte per anno	Nessun limite
Periodo di mediazione	PM10	
1 giorno da non superare più di 3 volte per anno civile	45 µg/m ³ da non superare più di 3 volte per anno civile	50 µg/m ³ da non superare più di 35 volte per anno civile
Anno civile	15 µg/m ³	40 µg/m ³
Periodo di mediazione	PM2.5	
1 giorno	15 µg/m ³ da non superare più di 3 volte per anno civile	Nessun limite
Anno civile	5 µg/m ³	20 µg/m ³
Periodo di mediazione	O3	
Max giornaliero della media mobile 8h	100 µg/m ³ da non superare più di 3 volte per anno civile	120 µg/m ³ da non superare più di 25 volte anno civile come media su tre anni
Media su 6 mesi della Max giornaliero della media mobile 8h	60 µg/m ³	Nessun limite
Periodo di mediazione	CO	
1 giorno da non superare più di 3 volte per anno civile	4 mg/m ³	Nessun limite
Max giornaliero della media mobile 8h	10 mg/m ³	10 mg/m ³

1 ora	35 mg/m ³	Nessun limite
15 minuti	100 mg/m ³	nessuno
Periodo di mediazione	C6H6	
Anno civile		5 µg/m ³
Rischio unitario,Indice di rischio/tempo di vita (µg/m ³) ⁻¹	6x10 ⁻⁶	

Tab. 46 Valori guida WHO-ed. 2021 a confronto con i limiti del D.Lgs. 155/2010 per gli stessi periodi di mediazione

6.3.2 Rete di monitoraggio della qualità dell'aria

Il Dipartimento Regionale Ambiente ha realizzato una rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria conforme ai principi di efficienza, efficacia ed economicità del D.Lgs. 155/2010, costituita da n. 60 stazioni fisse di monitoraggio distribuite su tutto il territorio regionale, di cui 53 utilizzate per il PdV (Programma di Valutazione), operative da luglio 2021. Di seguito si riporta la relativa mappa dalla quale si denota la presenza di una stazione proprio in corrispondenza di Bagheria, all'interno dell'*Agglomerato di Palermo* IT1911 che include il territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Palermo²⁴.

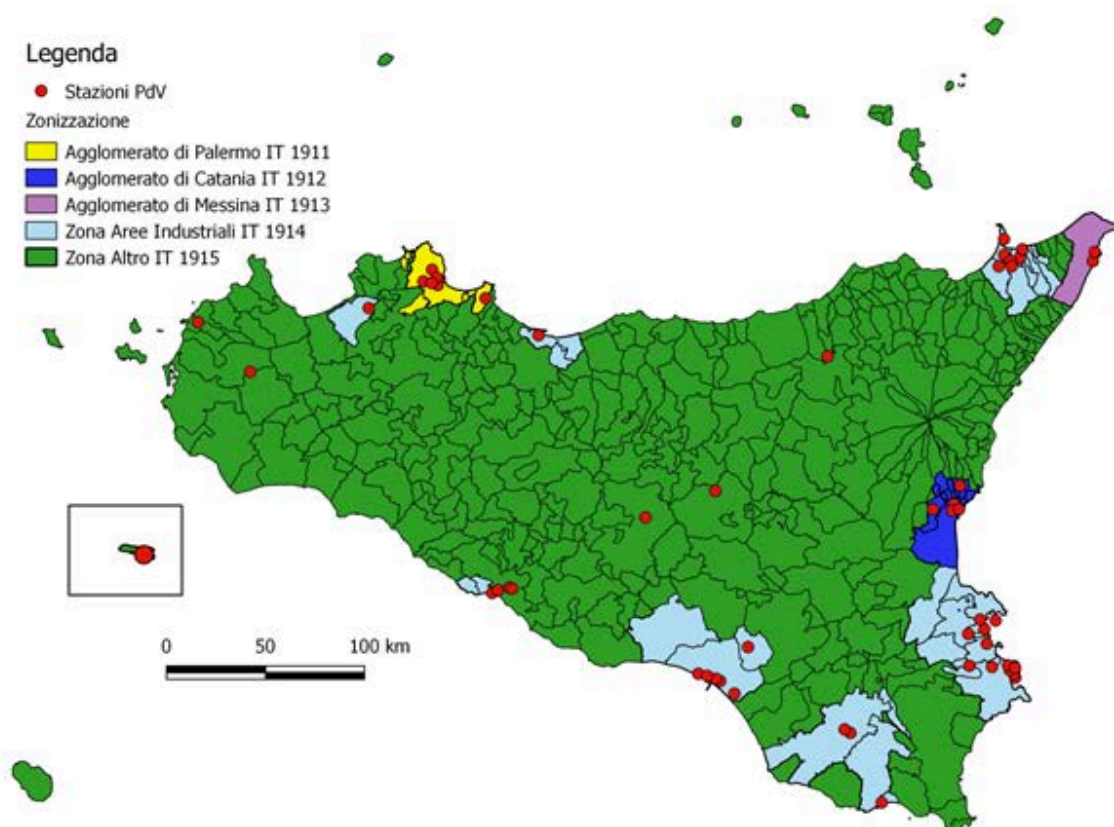


Fig. 54 Rete di monitoraggio regionale e agglomerati territoriali secondo il PdV

Nella Tabella seguente sono riportati i valori dei parametri di alcuni inquinanti atmosferici registrati dalla stazione della rete regionale di monitoraggio situata nel comune di Bagheria, facente parte del PdV.

²⁴ Per conformarsi alle disposizioni del decreto e collaborare al processo di armonizzazione messo in atto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite il Coordinamento istituito all'articolo 20 del D.Lgs. 155/2010, la Regione Siciliana con Decreto Assessoriale 97/GAB del 25/06/2012 ha modificato la zonizzazione regionale precedentemente in vigore, individuando cinque zone di riferimento, sulla base delle caratteristiche orografiche, meteo-climatiche, del grado di urbanizzazione del territorio regionale, nonché degli elementi conoscitivi acquisiti con i dati del monitoraggio e con la redazione dell'Inventario regionale delle emissioni in aria ambiente (Appendice I del D.Lgs. 155/2010). In base al D.A. 97/GAB del 25/06/2012 il territorio regionale è suddiviso in 3 Agglomerati e 2 Zone.

	PM10	PM2.5	NO2	C6H6 (Benzene)	Arsenico	Cadmio	Nichel	Piombo	Benzo(a) pirene
Valore limite espresso come concentrazione media annua (D.Lgs. 155/2010) in $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (in ng/m^3 per AS, Ni, Cd, Pb e Benzo(a)pirene)	40	20	40	5	6	5	20	0.5	1
Valore limite espresso come concentrazione media annua (Commissione Europea) in $\mu\text{g}/\text{m}^3$	20	10	20						
Valore limite espresso come concentrazione media annua (OMS) in $\mu\text{g}/\text{m}^3$	15	5	3						
Concentrazione media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) - in ng/m^3 per AS, Ni, Cd, Pb e Benzo(a)pirene	25	13	17	1,0	0.4	0.4	0.7	2.1	0.2
Max oraria ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)			356	33					
N. giorni di superamento del valore limite	20								
N° ore superamento soglia 20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$				1					

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

Tab. 47 Sintesi dei dati rilevati nell'anno 2022 dagli analizzatori per il monitoraggio della qualità dell'aria nel comune di Bagheria

Di seguito si prendono in considerazione i singoli inquinanti rilevati nel Comune di Bagheria e le loro cause.

6.3.3 NO₂ - Biossido di Azoto

Per quanto riguarda il biossido di azoto i valori della concentrazione media annua risultano al di sotto dei valori limiti del D.Lgs. n.155/2010 (40), leggermente inferiori a quelli proposti dalla Commissione Europea (20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), mentre risultano **superiori a quelli proposti dall'Organizzazione mondiale della Sanità, OMS**, che sono di 10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Il valore orario massimo, pari a 356 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, superiore peraltro al limite orario (200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), è stato rilevato proprio nella stazione Bagheria.

Tali risultati, in accordo con le conclusioni dell'Inventario Regionale delle emissioni aggiornato al 2019, dipendono dal **traffico veicolare** il quale risulta la principale sorgente emissiva degli ossidi di azoto negli agglomerati urbani.

6.3.4 PM10 e PM2.5

La media annua dei valori di PM2.5 è risultata inferiore al valore limite fissato dal D.Lgs. 155/2010 (20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$). Confrontando tuttavia i dati con il valore guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità, OMS, per la concentrazione media annua (5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), e il limite proposto dalla Commissione Europea sulla concentrazione media annua (10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), i valori sono stati superati. Anche **il valore guida per la concentrazione media giornaliera, pari a 15 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, è stato superato per più delle 3 volte consentite.**

Stesso discorso vale per il PM10, le cui concentrazioni sono inferiori al valore limite del D.Lgs. 155/2010 ma superiori sia a quelli dell'OMS che della Commissione Europea.

Dallo studio degli andamenti delle concentrazioni giornaliere di PM10 nell'anno 2022, si evidenzia che quasi tutte le stazioni hanno registrato superamenti del valore limite giornaliero nei seguenti periodi, durante i quali si sono verificate condizioni meteorologiche che hanno favorito il trasporto di polveri sahariane:

- 28 - 31 marzo
- 23 giugno - 3 luglio
- 25 - 29 ottobre
- 3 - 9 dicembre

6.3.5 Benzene

Il benzene (C₆H₆) è una sostanza altamente cancerogena per la quale l'OMS non ha stabilito alcuna soglia minima al di sotto della quale non esiste pericolo per la salute umana. Il benzene è un inquinante primario le cui principali sorgenti di emissione in aria sono i **veicoli alimentati a benzina** (gas di scarico e vapori provenienti da automobili e ciclomotori), **gli impianti di riscaldamento domestico, gli impianti di estrazione, stoccaggio e distribuzione dei combustibili, i processi di combustione che utilizzano derivati dal petrolio e l'uso di solventi contenenti benzene.**

Nel corso del 2022 non è stato registrato alcun superamento del valore limite annuale nell'abitato di Bagheria, mentre **in un unico caso è stata registrata una concentrazione media oraria superiore alla soglia di 20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** , attribuibile ad una particolare concentrazione di **traffico automobilistico**. Tale soglia è stata valutata negli anni dalle concentrazioni medie orarie di benzene registrate nelle stazioni degli agglomerati urbani, considerate come fondo non influenzato da attività industriali, come nel caso della stazione di Bagheria.

6.3.6 Metalli pesanti e benzo(a)pirene

Nel 2022 Arpa Sicilia ha effettuato la determinazione di metalli e Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) nelle polveri PM10 campionate presso le stazioni in esercizio, tra cui quella di Bagheria.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

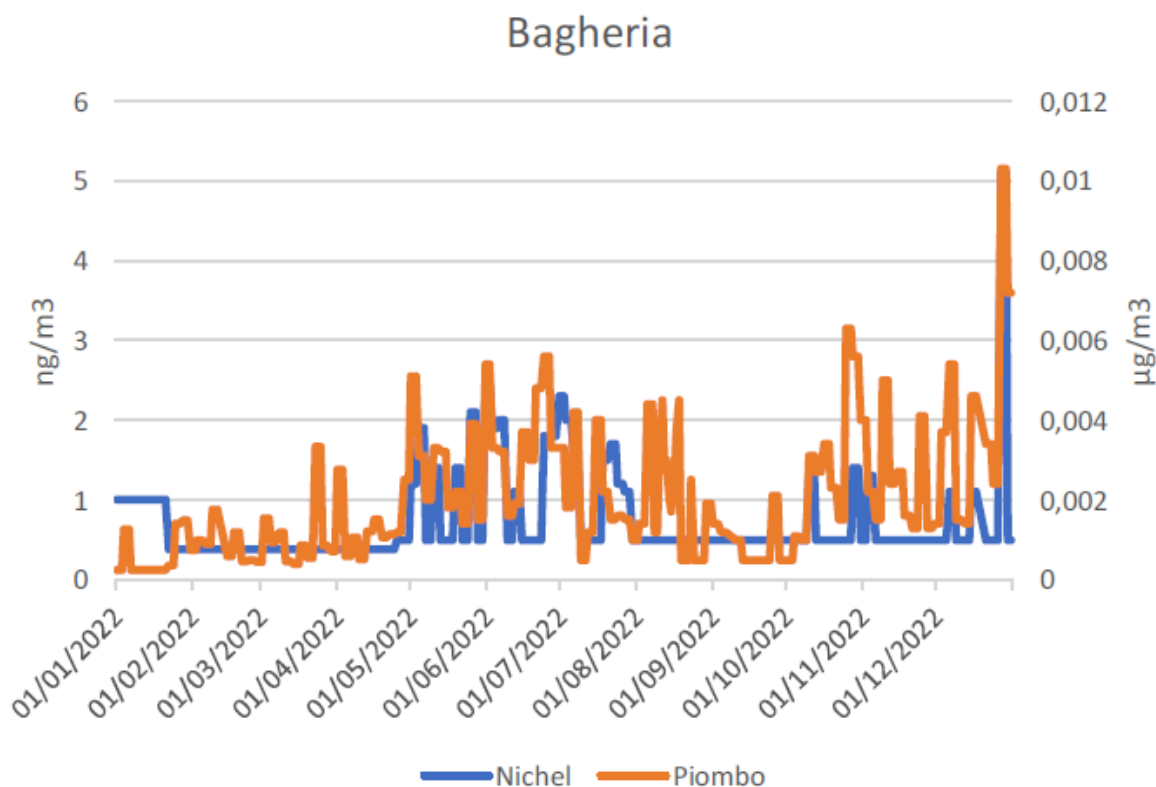


Grafico 90 Concentrazioni giornaliere di Nichel e Piombo nella stazione di Bagheria al 2022

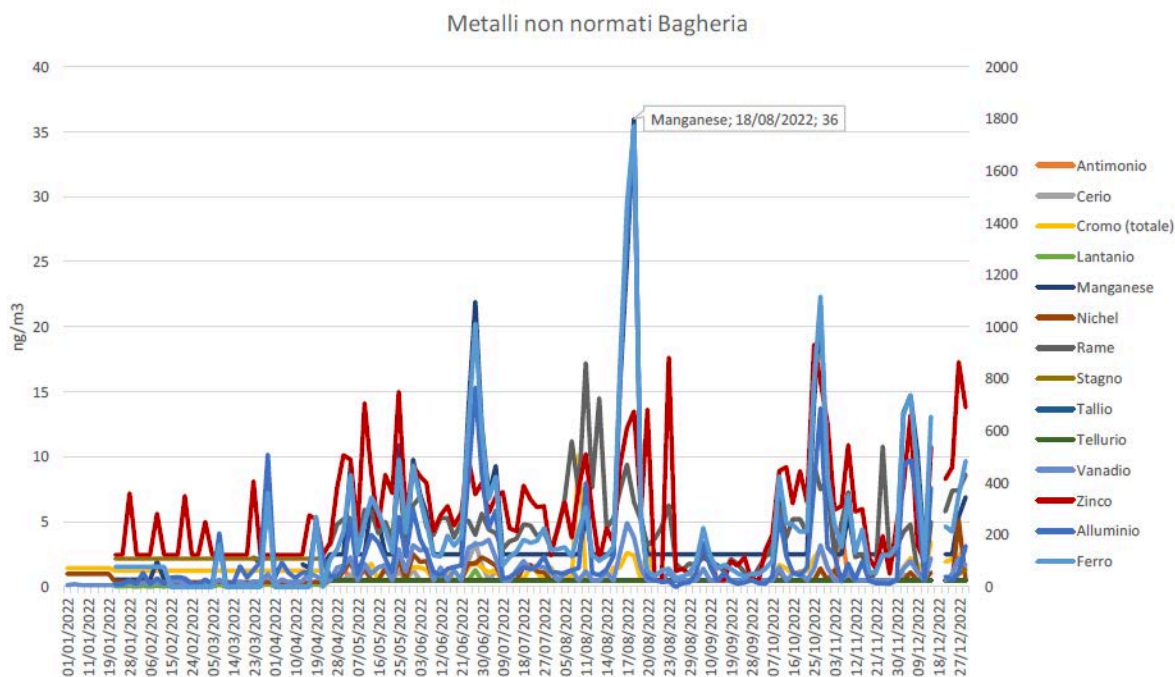


Grafico 91 Concentrazioni giornaliere dei metalli nella stazione Bagheria al 2022

Relativamente alla determinazione dei metalli, si rileva che per Bagheria non sono stati registrati superamenti del valore obiettivo di cadmio e nichel (5 ng/m³ e 20 ng/m³ rispettivamente), così come del valore limite di piombo (0.5µg/m³).

Non è stato registrato, inoltre, alcun superamento del valore obiettivo di arsenico (6 ng/m³). Arsenico, Cadmio, Nichel e Piombo risultano, in sintesi, sotto la soglia limite ma con **forti oscillazioni e concentrazioni, in particolare in estate e a fine anno**.

Risultano altrettanto evidenti i picchi di altri metalli quali zinco e, in particolare, manganese, soprattutto nei mesi di agosto e ad inizio novembre.

Le alte concentrazioni di manganese nel PM10 sono quindi generalmente associate ad attività antropiche, ma possono anche derivare da fonti naturali. La presenza di manganese in particelle così piccole può essere un indicatore di inquinamento industriale o di traffico. In particolare:

- **Traffico veicolare**

L'uso di combustibili contenenti manganese, come additivi nei carburanti, può contribuire all'emissione di particelle di manganese nell'aria, specialmente in aree con alto traffico.

- **Polveri provenienti dalla sabbia e polveri naturali**

Il manganese è un elemento naturale presente in molte rocce e minerali, quindi anche polveri naturali, come quelle generate da attività agricole o la risospensione di polveri del suolo, possono contribuire alla presenza di manganese nel PM10.

6.4 Eventi estremi

In base ad alcuni studi e pubblicazioni a cura dell'Asvis²⁵ (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) e del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, **in Sicilia negli ultimi anni si sono verificati circa 175 eventi meteorologici estremi, più di uno al mese**, media superiore alle altre regioni d'Italia, di cui **25 solo nel 2022**. Le tipologie di eventi sempre più frequenti, in particolare, afferiscono a periodi di **siccità, ondate di calore** sempre più intense e **fenomeni di pioggia estremi**, le cosiddette **flash floods** (le alluvioni lampo). In particolare nella Sicilia orientale sono 44 gli eventi estremi, tra cui 21 alluvioni e 9 casi di danni alle infrastrutture dovuti alle piogge torrenziali. A Palermo 21 eventi gravi, tra cui 11 alluvioni dovute a piogge torrenziali. Anche eventi estremi come i tornado saranno sempre più frequenti a causa della posizione della Sicilia, stretta tra i fronti atmosferici africani ed europei in continuo e costante contatto.

Si riportano di seguito alcuni eventi estremi per i quali il Comune di Bagheria, dai dati rilevati, risulta in forte rischio.

6.4.1 Desertificazione

La desertificazione è divenuto un fenomeno endemico: la Sicilia è un'area caratterizzata dal clima mediterraneo che, a causa delle problematiche legate al cambiamento climatico, rischia la desertificazione del 70% del suo territorio. Molti sono gli studi del rischio desertificazione con restituzioni cartografiche (Cancellieri et alii, 2017). Il modello ampiamente adottato in Sicilia è il Medalus (Mediterranean desertification and land use), progetto di ricerca europeo che individua aree a rischio di desertificazione sulla base dell'Indice di sensibilità ambientale Esai (Environmentally sensitive areas). Uno studio dell'Università degli Studi di Catania del

²⁵ Cambiamenti climatici e rischio desertificazione in Sicilia
<https://search.app/tADZZzCbydngGYjcA>

2009 sul rischio di desertificazione della Sicilia, ha fornito come output una restituzione cartografica con un dettaglio informativo di 50 per 50 metri al suolo, e forte di ben 25 strati tematici un patrimonio di oltre 256.000.000 pixel.

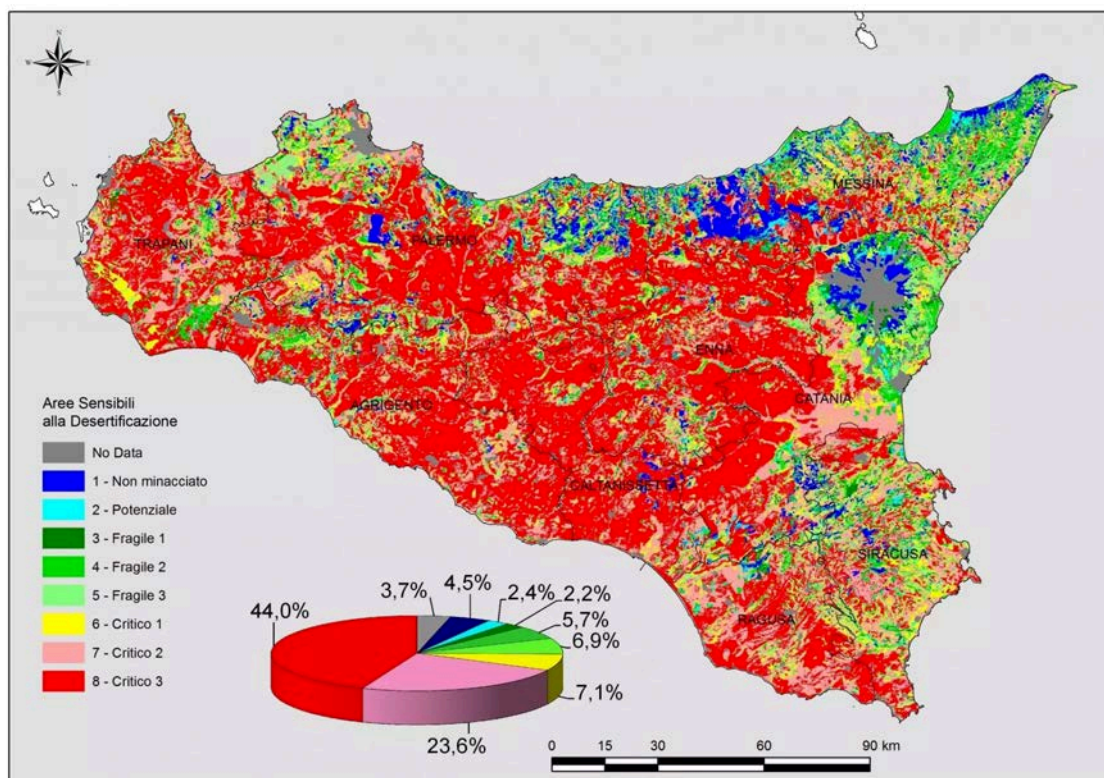


Fig 55 Carta del rischio desertificazione in Sicilia. Il territorio di Bagheria è individuato con i valori 7 e 8 (i più alti della scala) con rischio altissimo

Il metodo *MEDALUS*, muovendo da indicatori riuniti in macroindicatori, consente di conoscere lo stato di salute di un ambito territoriale distinguendo 4 classi: *non affetto*, *potenziale*, *fragile* e *critico* (le ultime due distinte ciascuna in tre subclassi). Dall'immagine si evince che il **territorio di Bagheria è ad altissimo rischio di desertificazione**. Da approfondimenti condotti dall'équipe del prof. Piccione che ha lavorato al progetto di ricerca, azioni di riforestazione, riduzione del pascolo abusivo, l'istituzione di parchi e riserve, il ritorno della naturalità in territori abbandonati possono essere misure per contrastare efficacemente la desertificazione, come già avvenuto in quegli stessi territori siciliani dove sono state adottate.

6.4.2 Ondate di calore

Spostando il focus sulle ondate di calore, un indicatore efficace è quello che misura gli incrementi della mortalità giornaliera nelle popolazioni esposte, confrontando la mortalità attesa e la mortalità osservata nella popolazione anziana di età uguale o maggiore a 65 anni, durante gli episodi di ondata di calore, nei singoli mesi e nell'intero periodo estivo (15 maggio - 15 settembre). Scopo dell'indicatore è valutare l'impatto sulla salute dell'esposizione a valori elevati di temperatura apparente massima, in termini di incrementi della mortalità giornaliera, considerando i livelli di rischio del Sistema HHWW (Heat Health Watch/Warning, ondate di calore). **Tanto più prolungata è l'ondata di calore, tanto maggiori sono gli effetti negativi attesi sulla salute.** I dati di mortalità sono riferiti alla popolazione con età > 65 anni. Inoltre, l'indicatore descrive numero e livello di ondate di calore secondo la classificazione del

Ministero della Salute (Riferimento normativo Piano nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute (Ministero della Salute, dal 2005); Sistema Nazionale di Sorveglianza, previsione e di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla popolazione). Nel 2023, considerando l'intero periodo maggio-settembre, i decessi osservati sono stati complessivamente più di quelli che ci si attendeva, soprattutto nel mese di luglio a Catania, a Palermo e Messina l'incremento di mortalità è stato, rispettivamente, del 36%, 32% e 16% rispetto al valore atteso anche se di poco inferiore rispetto ai livelli dell'anno precedente. In tutto, nel periodo "maggio – settembre" si sono verificate n. 37 ondate di livello "3", (10 a Catania, 13 a Messina e 14 a Palermo); il numero di ondate di livello "3" è stato, quindi, decisamente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (51, in totale, nel 2022).

6.4.5 Innalzamento del mare

Dai dati rilevati desta preoccupazione anche l'innalzamento del livello del mare nella regione, che ha raggiunto circa +2,8 mm all'anno dagli anni '90 e ha contribuito all'erosione delle coste. **Il trend previsto per il periodo 2021-2050 indica un aumento generale della temperatura superficiale per le acque marino-costiere della Sicilia compreso tra 1,2° e 1,3° e il significativo innalzamento del livello del mare di circa 7 cm.**

6.5 Consumo di suolo

Prendendo come riferimento l'analisi condotta per lo studio agricolo forestale del presente piano urbanistico generale, in particolare la cartografia aggiornata al 2023 relativa al consumo di suolo è possibile calcolare **rapporto tra superfici permeabili e impermeabili** nel territorio del Comune di Bagheria.

Le superfici permeabili, come suoli naturali, aree verdi e pavimentazioni drenanti, consentono l'infiltrazione dell'acqua nel terreno, contribuendo alla ricarica delle falde acquifere, alla regolazione del microclima e alla riduzione del rischio di allagamenti. Al contrario, le superfici impermeabili, come asfalto, cemento e edifici, ostacolano il naturale ciclo dell'acqua, aumentando il deflusso superficiale, l'erosione del suolo e il rischio di inondazioni urbane.

Il rapporto tra superfici permeabili e impermeabili è cruciale perché influisce direttamente su diversi **aspetti ambientali e urbanistici**, tra cui la gestione delle acque, il microclima urbano e complessivamente la sostenibilità del sistema urbano.

Rispetto alla gestione delle acque, in considerazione dei crescenti episodi di siccità e alla tendenza di desertificazione del territorio bagherese, le superfici permeabili consentono all'acqua piovana di infiltrarsi nel terreno, riducendo il deflusso superficiale e favorendo la ricarica delle falde acquifere. Al contrario, le superfici impermeabili (come asfalto e cemento) impediscono l'assorbimento dell'acqua, causando un rapido deflusso che può sovraccaricare i sistemi di drenaggio urbano e aumentare il rischio di allagamenti. Questo fenomeno è particolarmente problematico nelle aree densamente urbanizzate, dove la copertura impermeabile è predominante.

Inoltre le superfici impermeabili assorbono e trattengono calore, contribuendo all'**effetto isola di calore urbano**, che provoca un **aumento delle temperature nelle città** rispetto alle aree rurali circostanti. Le superfici permeabili, invece, favoriscono la traspirazione del suolo e delle piante, contribuendo a mantenere temperature più miti e migliorando il comfort termico.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

Il rapporto tra superfici permeabili e impermeabili è da considerarsi anche rispetto ai dati rilevati sull'inquinamento delle acque di falda. Infatti quando l'acqua piovana scorre su superfici impermeabili, raccoglie **inquinanti come oli, metalli pesanti e sostanze chimiche presenti sulle strade**, trasportandoli nei corsi d'acqua e nei sistemi fognari. Le superfici permeabili, invece, filtrano e depurano naturalmente l'acqua, riducendo l'inquinamento idrico.

Infine l'assenza di infiltrazione dell'acqua nel suolo può portare alla sua progressiva **compattazione e alla perdita di fertilità**. Inoltre, il rapido deflusso dell'acqua piovana può causare erosione e danni alle infrastrutture. Un buon equilibrio tra superfici permeabili e impermeabili aiuta a mantenere la **stabilità del terreno e a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico**.

Quanto emerge dall'analisi degli usi del suolo del territorio bagherese è che l'**estensione delle superfici permeabili ammonta a 21,343 km²**, e quella delle **superfici impermeabili a 8,263 km²**, ne consegue che circa il 28% della superficie complessiva del territorio del Comune di Bagheria è impermeabile.

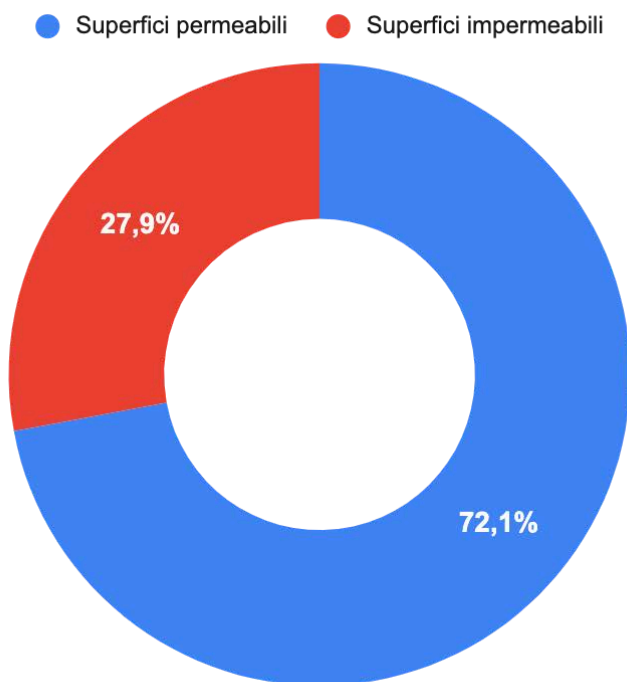


Grafico 92 Grafico del rapporto tra superficie permeabile e superficie impermeabile al 2023, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS

Si riporta di seguito la distribuzione in cartografia delle superfici permeabili e impermeabili, elaborata a partire dai dati sul consumo di suolo elaborati da fonte ISPRA²⁶.

²⁶

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo>

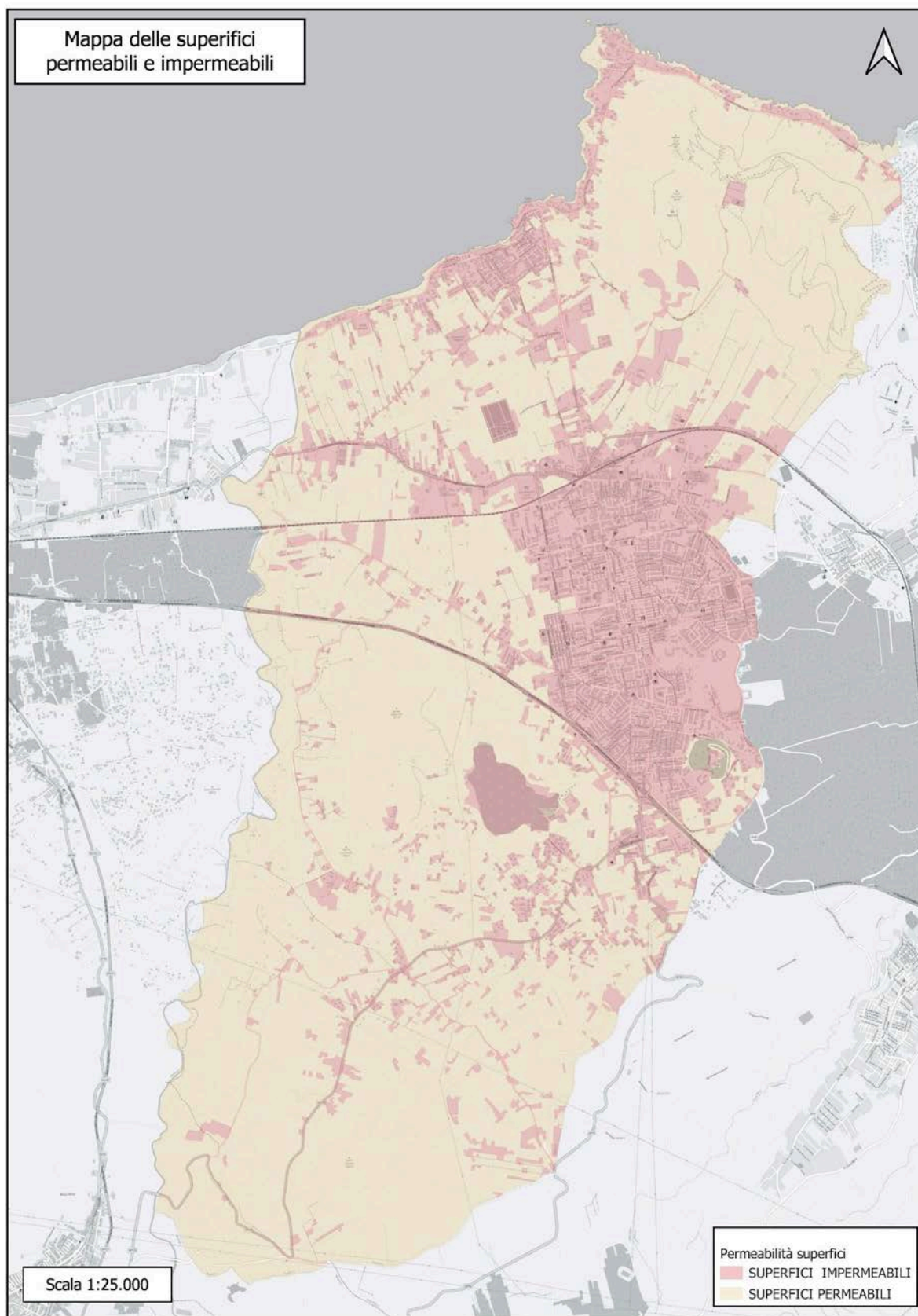


Fig. 56 Mappa della distribuzione di superfici permeabili e superfici impermeabili, Bagheria.
 Elaborazione BitMup APS

Dalla carta del consumo di suolo è inoltre possibile leggere i dati riportati nella seguente tabella, che fanno riferimento alle trasformazioni da suolo verde a superfici artificiali (e quindi da superficie permeabile a impermeabile) nel periodo compreso tra il 2018 e il 2021.

Consumo di suolo anni 2006-2023		
Tipo di consumo di suolo	Trasformazioni da suolo verde a superfici artificiali	Sup. (ha)
Consumo permanente	Edifici e fabbricati	3,96
	Strade pavimentate	2,04
	Superfici a servizio di sede ferroviaria	0,01
	Altri tipi di consumo irreversibile	17,11
	Totale consumo permanente	23,12
Consumo reversibile	Aree estrattive non rinaturalizzate	0,04
	Strade non pavimentate	1,03
	Cantieri e altre aree in terra battuta	10,24
	Totale consumo reversibile	11,31
Totale consumo complessivo		34,43

Tab. 48 Valori del consumo di suolo rilevato tra il 2018 e il 2023, Bagheria.

Rispetto quindi all'estensione complessiva del territorio comunale (2.968 ha) il consumo di suolo degli ultimi anni corrisponde all'1,16%. Dal confronto tra la carta del consumo di suolo, i rilievi fotografici e i rilievi diretti è possibile notare che tali trasformazioni si distribuiscono in modo abbastanza diffuso sul territorio bagherese, in particolare si rilevano:

- l'edificazione di piccoli edifici residenziali nelle aree a prevalente carattere agricolo verso Piano Lanzirotti e Contrada Cotogni;
- l'edificazione di complessi residenziali a densificazione del tessuto esistente nel nucleo principale della città;
- un importante intervento di lottizzazione in un'area precedentemente non urbanizzata, quale Contrada Santa Marina;
- vaste aree di consumo di suolo reversibile e permanente nelle aree adiacenti la S.S. 113, utilizzate impropriamente come parcheggio di mezzi pesanti.

Da queste osservazioni emerge ancor più chiaramente il nesso tra la crescita economica di alcuni settori del mercato e del loro impatto sulle trasformazioni del territorio.

6.6 Patrimonio ambientale

Per concludere il quadro conoscitivo relativo agli aspetti ambientali che caratterizzano il territorio e che inevitabilmente influenzano gli aspetti socio-economici del Comune di Bagheria è da prendere in esame il patrimonio ambientale che lo caratterizza e delle iniziative di tutela e valorizzazione.

Primo tra tutti il mare: **circa 7 km di costa** che alterna spiagge e scogliere, dalla foce dell'Eleuterio fino a Capo Zafferano. Un patrimonio unico dal punto di vista geo-morfologico e naturalistico, fruito dalla popolazione in tutte le stagioni come luogo per lo sport, lo svago, la balneazione. Scarsi sono gli accessi pubblici al mare, soprattutto nell'area di Mongerbino, dove il fenomeno della speculazione edilizia degli anni '80 ha inibito e **privatizzato la fruizione di molti tratti costieri** ed elementi di attrazione. Tra questi si cita il **geosito Arco Azzurro**, monumento naturale che per la particolare rilevanza scientifica e culturale, il pregio paesaggistico ed ambientale, nel dicembre 2012 è stato riconosciuto come Geosito di interesse nazionale²⁷. L'area del geosito, minacciata dalla costruzione di un'abitazione abusiva è stata acquisita dal Comune ai sensi della L.47/85. Nel 2009 con il "Progetto di consolidamento dell'Arco Azzurro e demolizione dell'Ecomostro" la struttura in cemento armato è stata demolita e l'area riqualificata con una terrazza panoramica ed è oggi gestita da associazioni del territorio per visite e attività di carattere culturale.

Altro importante elemento da annoverare tra gli elementi del patrimonio ambientale è il **fiume Eleuterio**, confine naturale a ovest del territorio bagherese. Questo sorge dalla Rocca Busambra e attraversa il territorio della valle dell'Eleuterio, sfociando ad Aspra. Fondamentale nei secoli è stato il ruolo di questo fiume per l'economia del territorio: dalla coltivazione della cannamela a fonte di energia idraulica per mulini e preziosa risorsa per l'agricoltura²⁸. Ad oggi il fiume ha perso la sua valenza idraulica e agricola, a causa del progressivo abbandono degli antichi sistemi di regimentazione delle acque, diventando spesso **area di sversamento illecito di rifiuti**, che defluiscono poi verso la costa bagherese.

Fondamentale risorsa per il territorio bagherese, sia in termini ambientali che di pubblica fruizione è **Monte Catalfano**, circa 274 ettari di parco suburbano che sovrasta il territorio abitato tra Bagheria e Santa Flavia. Diversi sentieri permettono la fruizione del patrimonio paesaggistico e naturalistico dell'area, insieme ad alcune aree attrezzate. L'area di Monte Catalfano è stata individuata come SIC (sito di interesse comunitario) con la denominazione **"Rupi di Monte Catalfano e Capo Zafferano"** (ZONA SIC ITA020019²⁹), insieme al tratto di costa e di mare che volge verso nord. Queste aree sono state designate quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), all'interno della rete Natura 2000 Siciliana ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario³⁰.

²⁷

<https://laterradiguttuso.it/geosito-arco-azzurro/visita-all-arco-azzurro/visita-all-arco-azzurro/1877074.1153098>

²⁸

<https://laterradiguttuso.it/escursioni-visite-guidate/escursioni-visite-guidate/itinerario-rurale-quot-la-vall-e-dell-39-eleuterio-quot/itinerario-rurale-la-vall-e-dell-eleuterio/1407502.411885>

²⁹ <https://www.bagheriaexperience.it/project/parco-di-monte-catalfano/>

³⁰ <https://www.sitr.regione.sicilia.it/portal/home/item.html?id=434464614fd7441aa89f6713f5e7a6bc>

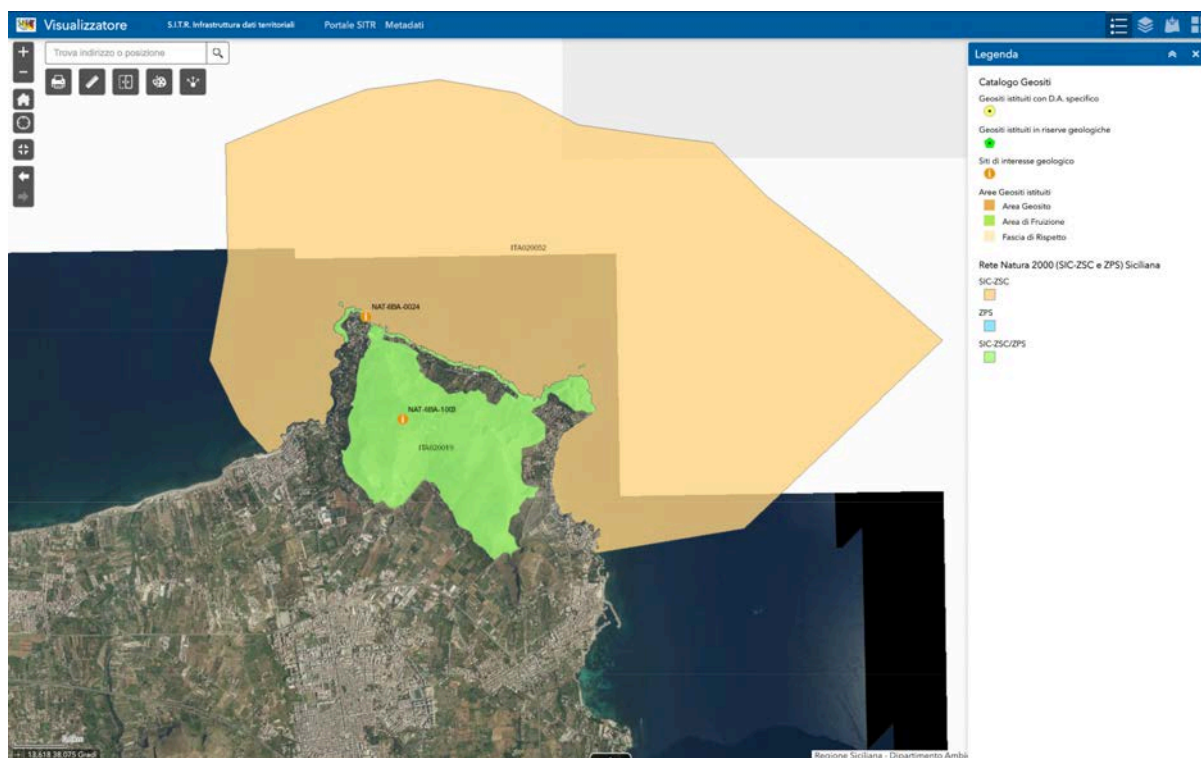


Fig. 57 Mappatura del SIC “Rupi di Monte Catalfano e Capo Zafferano” e dei siti di interesse geologico. Fonte S.I.T.R - Sistema Informativo Territoriale Regionale

Inoltre sono da annoverarsi tra i beni ambientali del territorio bagherese i **restanti giardini e parchi delle storiche ville tardo barocche** (classificate come **zona A1 dal vigente P.R.G.** e soggette a **vincoli paesaggistici e storici-monumentali**³¹). Alcuni di questi presentano infatti estensione e caratteristiche che, seppur privati, hanno un elevato valore ecosistemico per la città. Si citano i parchi e le pertinenze delle **ville Palagonia, Trabia, Valguarnera e Serradifalco**, all'interno del tessuto urbano più denso; le **ville Cattolica, Ramacca e Sant'Isidoro** a nord, degradando verso il mare.

Tra queste inoltre si cita in particolare, in quanto unico giardino storico di natura pubblica e quotidianamente vissuto dalla popolazione, soprattutto da bambine e bambini, il **giardino di Villa San Cataldo** (di proprietà della Provincia regionale di Palermo dal 1998), reso pubblicamente fruibile nel 2019 e oggi oggetto di un progetto di restauro e riqualificazione. In sintesi è possibile affermare che nonostante il ricco patrimonio ambientale che caratterizza il territorio bagherese, la **presenza di verde pubblico risulta estremamente limitata**.

La scarsa attenzione alla pianificazione di questi spazi nei decenni ha portato a un tessuto urbano molto denso e dominato dal cemento e dalle costruzioni residenziali, con poche zone dedicate alla socialità, al tempo libero e al gioco. Le **aree destinate a parchi, giardini pubblici e spazi verdi urbani sono poche e frammentate** e questa carenza non solo influisce negativamente sulla qualità della vita, ma priva la città di importanti benefici ecologici, come la riduzione dell'inquinamento e la regolazione delle temperature.

Da questa breve panoramica è possibile dedurre che le risorse ambientali del territorio bagherese, di natura pubblica e demaniale, non sono finora state oggetto di attenzione nella

³¹ Si fa particolare riferimento a: Legge 364/1909 e 688/1912; Legge 1089/1939; Legge 1497/1939; D.A. 1967.

pianificazione della città. Integrare il patrimonio ambientale nelle strategie di sviluppo territoriale, riconoscendone il valore sia ecosistemico che infrastrutturale, è un elemento chiave nella pianificazione urbana. Questo approccio non solo contribuisce alla sostenibilità ambientale – offrendo strumenti efficaci per contrastare l'inquinamento e fronteggiare le sfide poste dal cambiamento climatico, come discusso nei paragrafi precedenti – ma incide anche in maniera significativa sulla qualità della vita urbana. La presenza e la valorizzazione di spazi verdi, ecosistemi naturali e corridoi ecologici favoriscono infatti un ambiente più salubre, riducono l'isola di calore urbana, migliorano la qualità dell'aria e incentivano stili di vita attivi e relazioni sociali.

Tutti questi elementi concorrono a rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini, a promuovere il benessere psico-fisico e a rendere i contesti urbani più inclusivi, accoglienti e resilienti.

Nei paragrafi successivi si affrontano pertanto due importanti elementi su cui si ritiene importante approfondire: la costa e la sua accessibilità, parchi e giardini.

6.6.1 La costa e il mare: accessi e accessibilità

L'accessibilità al litorale rappresenta un tema cruciale nella pianificazione e nella gestione delle aree costiere, in quanto incide direttamente sulla fruizione pubblica del patrimonio paesaggistico e ambientale, oltre che sull'**equità d'uso degli spazi marittimi**. In questo contesto, il presente studio si propone di analizzare gli "**accessi a mare**" del Comune di Bagheria, a partire dalla loro individuazione e classificazione così come riportata nell'ultimo Piano Regolatore Generale (P.R.G.). Attraverso una ricognizione puntuale del tratto costiero, viene esaminata la distribuzione spaziale di tali accessi, la loro effettiva fruibilità e il grado di accessibilità, con particolare attenzione alla presenza (o assenza) di soluzioni inclusive per le persone con disabilità. Si tratta di un'analisi critica che non si limita alla descrizione dello stato di fatto, ma intende evidenziare le disuguaglianze nell'accesso, le lacune progettuali e le implicazioni che queste hanno sulla **fruizione collettiva del patrimonio costiero**.

A partire dalla mappatura dell'ultimo P.R.G. del Comune di Bagheria di quelli che vengono indicati come "accessi a mare", si riporta in questo studio la loro distribuzione lungo tutto il tratto costiero e alcune caratteristiche in termini di fruibilità e accessibilità.

In relazione allo stato attuale della costa bagherese, un primo passo fondamentale per analizzare la questione degli accessi al mare consiste nel definire con precisione le **diverse tipologie di accesso esistenti**. Questa distinzione è necessaria perché la costa si presenta con caratteristiche morfologiche e urbanistiche molto eterogenee: si alternano infatti tratti sabbiosi facilmente fruibili e tratti rocciosi o urbanizzati, dove l'accesso è spesso più complesso o limitato. Tali differenze influenzano direttamente le modalità con cui le persone possono raggiungere il mare.

Alla luce di ciò, è possibile classificare gli accessi al litorale in diverse categorie: **varchi** che conducono direttamente alle spiagge, **percorsi pedonali** che si snodano tra gli edifici o lungo tratti naturali, **gradinate** che permettono di superare dislivelli o muri di contenimento, e **rampe**, talvolta progettate per garantire un'accessibilità più inclusiva, anche se non sempre pienamente funzionali. Insieme a queste tipologie vengono qui considerati anche gli **accessi di natura informale**, ovvero di quei percorsi tracciati direttamente dai fruitori o di occasioni di riappropriazione di alcuni tratti di costa.

Questa classificazione consente di leggere in modo più consapevole la relazione tra spazio costruito, ambiente naturale e fruizione pubblica del mare. Dal grafico sottostante è possibile

leggere la distribuzione delle diverse tipologie di accesso al mare lungo tutto il litorale bagherese.

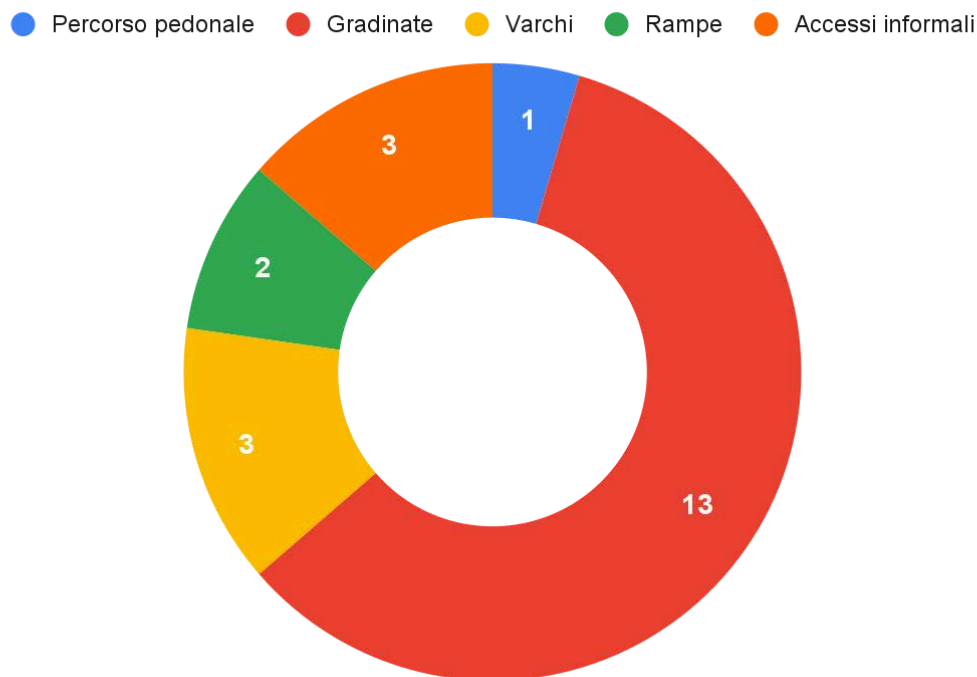


Grafico 93 Distribuzione delle tipologie di accessi al mare al 2025, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

Gli accessi individuati sono così distribuiti:

- Nel **tratto ovest** del litorale bagherese, dal nucleo abitato di Aspra fino alla foce del fiume Eleuterio (circa 1,5 km), si individuano prevalentemente varchi e gradinate che permettono di accedere alle **spiagge sabbiose** che caratterizzano questo tratto e che sono raggiungibili attraverso il marciapiede di Corso Italia, che costeggia il litorale sabbioso. Nello specifico sono presenti **6 accessi, di cui due di natura informale**. Sono inoltre presenti due stabilimenti balneari. Nel PRG è presente un ulteriore percorso d'accesso, sulla foce del fiume, non ancora realizzato. **Nessuno di questi risulta accessibile** a persone con disabilità fisiche e si tratta prevalentemente di **varchi lungo il parapetto** di Corso Italia.
- Il tratto di costa su cui affaccia il **borgo marinaro di Aspra** è invece costituito dal sistema di piazze pedonali e spazi dedicati alla pesca di circa 700 m: da Piano Stenditore fino all'area del pescato. Tutto questo tratto, oggetto negli anni di diversi interventi di riqualificazione, è dotato di **8 punti d'accesso** al mare, prevalentemente costituiti da **gradinate**. Oltre alle gradinate, a **Piano Stenditore** è presente **una rampa accessibile** che conduce alla battigia, così come nell'**area del pescato**, recentemente riqualificata, dove però la rampa presente non consente di arrivare fino alla battigia. Un'altra rampa è presente a fianco all'area di rimessaggio delle piccole imbarcazioni da pesca, ma di natura temporanea e non definitiva.
- Andando verso la **costa rocciosa** che caratterizza il tratto che va dalla spiaggia del Sarello fino a Capo Zafferano, la fruizione e l'accessibilità alla costa è molto limitata,

sia per le sue caratteristiche geomorfologiche, ma soprattutto per la presenza di abitazioni con accessi al mare privatizzati. Questo tratto di costa, che si estende per circa 3,6 km, presenta accessi al mare caratterizzati da **percorsi e gradinate non accessibili** a persone con disabilità fisiche. Gli accessi sono per la maggior parte raggiungibili dalla strada carrabile (via F.P. Perez) che non presenta marciapiedi e spazi protetti per pedoni e ciclisti. Ad oggi sono presenti **7 accessi, di cui uno informale**, che utilizza l'accesso privatizzato di un complesso residenziale confiscato alla mafia. Altri tre accessi sono indicati nel P.R.G, ma non ancora realizzati.

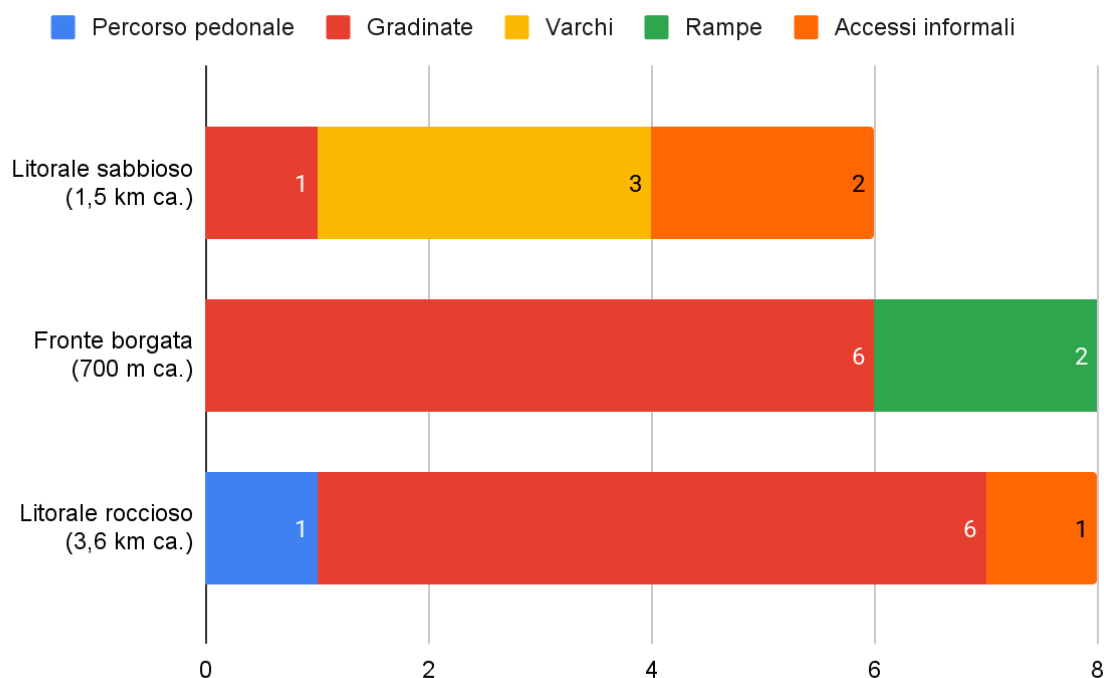


Grafico 94 Distribuzione di tipologie di accessi al mare nei vari tratti di costa al 2025, Bagheria.
Elaborazione BitMup APS

Rispetto al tema dell'accessibilità al mare è importante considerare anche la qualità delle acque di balneazione e di conseguenza la balneabilità dei diversi tratti di costa.

Nell'ambito della stagione balneare 2025, l'Ordinanza Sindacale n. 14 del 16 aprile 2025 del Comune di Bagheria dispone il **divieto permanente di balneazione**, dal 1° maggio al 31 ottobre, in sei tratti specifici del litorale comunale, in conformità al D.D.G. n. 323/2025 e alla normativa vigente in materia di qualità delle acque. Le motivazioni tecniche del provvedimento risiedono in tre cause principali: **inquinamento microbiologico persistente, presenza di immissioni idriche da corpi recettori e impianti di depurazione, e rischi legati alla sicurezza pubblica**. I tratti dichiarati non balneabili coincidono parzialmente con le enclave più aperte al pubblico, accentuando così uno **squilibrio tra fruibilità effettiva e percezione di disponibilità**. In particolare, i divieti formalizzati riguardano:

- i tratti di **Ovest Piazzale Prime Rocche** (750 m) e **Est Spiaggia Sarello** (150 m), per contaminazione oltre i limiti consentiti;
- la **foce del fiume Eleuterio** (350 m), l'area del **depuratore di Bagheria** e l'**impianto di contrada Cotogni Prime Rocche**, tutti interessati da immissioni dirette;

- la **Zona Francesi** (50 m), interdizione motivata da rischi geofisici.

Questa zonazione definisce quindi un quadro in cui i pochi spazi balneabili rilevanti, come quelli compresi tra Aspra e la foce del fiume Eleuterio, pur dotati di varchi e potenzialmente più accessibili, risultano **inefficaci sotto il profilo dell'accessibilità universale**: mancano infrastrutture fruibili per persone con disabilità motorie (rampe, percorsi cadenzati, servizi attrezzati). Nei tratti rocciosi, privi di interventi infrastrutturali pubblici, l'accesso è spesso limitato ai proprietari o confinato a fruizione sporadica e disomogenea. Inoltre, l'assenza quasi totale di **percorsi pedonali e ciclabili protetti** – specie lungo via F.P. Perez, dove domina la viabilità carrabile – aggrava ulteriormente la disconnessione tra cittadini e costa.

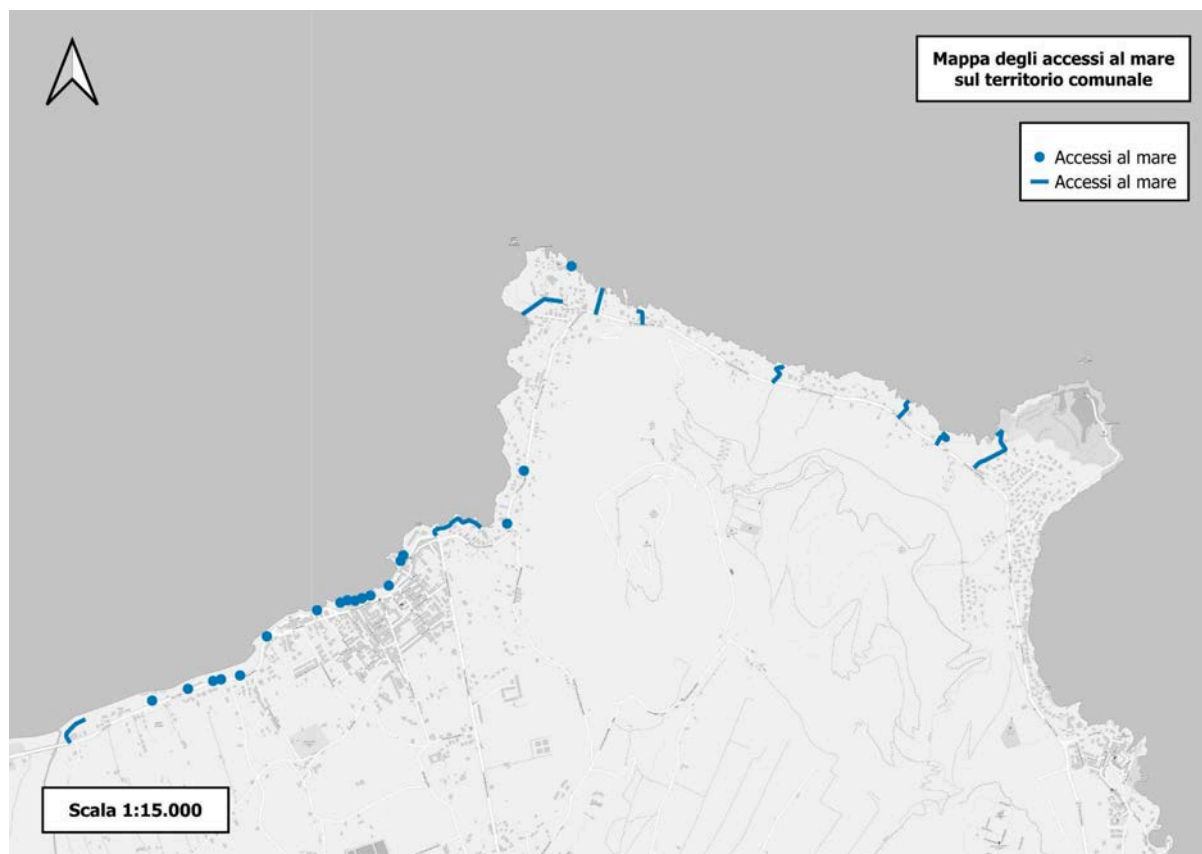


Fig. 58 Mappa della distribuzione degli accessi a mare al 2025, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

Ne deriva una **frammentazione costiera** duplice: quella formale, data dai divieti per acque non balneabili che impediscono l'uso del mare, e quella materiale, generata dalla scarsa accessibilità fisica e infrastrutturale. In questo contesto, per garantire **equità di accesso**, **inclusività** e **sostenibilità ambientale**, risulta urgente un **ripensamento integrato** del litorale: occorre coniugare l'adeguamento delle acque tramite sistemi depurativi e monitoraggio costante con la realizzazione di percorsi fruibili a tutti, per ridefinire una costa sicura, pulita e accessibile.

6.6.2 Verde urbano, parchi e giardini: risorsa ecologica e sociale

Un'analisi più approfondita dei dati relativi alla presenza di verde pubblico nel territorio comunale, condotta attraverso il confronto con la carta degli usi del suolo elaborata nell'ambito dello studio agricolo-forestale, consente di restituire un quadro più preciso e critico della situazione attuale. Se si esclude l'estesa area del Parco di Monte Catalano — che, per la sua collocazione e conformazione, svolge un ruolo più naturalistico e suburbano che propriamente urbano — la superficie effettivamente destinata a verde pubblico urbano risulta pari a **solì 89.600,2 metri quadrati**.

Tale dato, rapportato alla popolazione residente, corrisponde a una dotazione di **appena 1,7 metri quadrati per abitante**, un valore significativamente inferiore rispetto agli standard raccomandati a livello internazionale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ad esempio, suggerisce una soglia minima di **9 metri quadrati pro capite**, con l'obiettivo ideale di raggiungere i **15–20 m² per abitante** per garantire un'efficace funzione ecologica, sociale e sanitaria degli spazi verdi. Anche il **Rapporto ISPRA sul Consumo di Suolo** e le Linee guida nazionali sul verde urbano richiamano questi valori come riferimento per una pianificazione urbana sostenibile e resiliente.

Di seguito si presenta la cartografia relativa alla distribuzione del verde pubblico nel territorio comunale, elaborata a partire dalla carta degli usi del suolo prodotta dallo studio agricolo-forestale. Questa rappresentazione evidenzia con immediatezza due criticità principali: da un lato, la **forte frammentazione** delle aree verdi pubbliche, distribuite in modo discontinuo e poco organico all'interno del tessuto urbano; dall'altro, la **scarsissima estensione complessiva** di tali spazi, che risulta del tutto inadeguata rispetto ai fabbisogni di una popolazione numerosa e concentrata in aree densamente edificate.

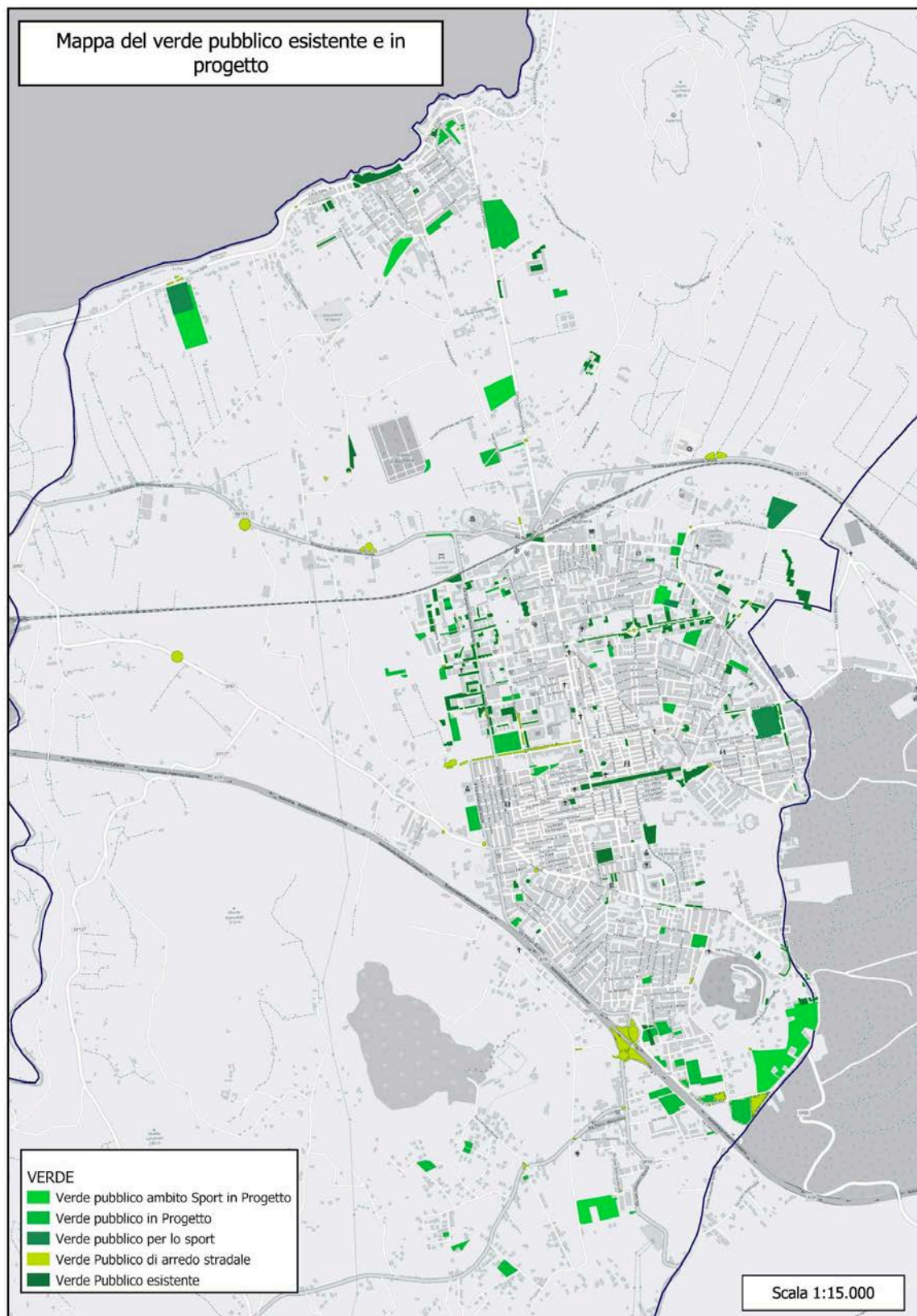
La cartografia consente inoltre di distinguere le diverse tipologie di verde pubblico già previste nel Piano Regolatore Generale (PRG), suddivise in: **verde pubblico esistente**, **verde pubblico per lo sport** e **verde di arredo stradale**. A queste categorie si aggiungono, all'interno della stessa mappa, alcune aree di **verde pubblico e per lo sport “di progetto”**, cioè previste ma non ancora realizzate.

Questa classificazione offre uno strumento utile per comprendere non solo l'attuale assetto del verde urbano, ma anche il potenziale trasformativo contenuto negli strumenti di pianificazione. Tuttavia, come già emerso nel precedente paragrafo dedicato all'accessibilità della costa, anche in questo caso si propone una **lettura critica e approfondita**, con l'obiettivo di sottolineare il ruolo strategico che il verde può (e deve) assumere non solo come infrastruttura ecologica, ma anche come risorsa sociale, ambientale e di welfare in un contesto urbano fortemente antropizzato come quello bagherese.

In quest'ottica, è fondamentale chiarire cosa si intenda con le categorie di “**verde pubblico esistente**” e “**verde pubblico per lo sport**”, così come risultano dalle rilevazioni. Nella prima rientrano tutti quegli spazi e assi viari in cui è presente della vegetazione — prevalentemente arborea — che viene gestita e mantenuta dall'ente pubblico. Si tratta per lo più di filari stradali o piccoli spazi a verde spesso residuali, che difficilmente svolgono una funzione ecologica strutturata o rispondono a reali bisogni di socialità.

Con la dicitura “verde pubblico per lo sport” si fa invece riferimento ad alcune infrastrutture sportive esistenti, in particolare i due campi sportivi principali nei centri di Bagheria e Aspra, oltre al Palazzetto dello Sport. Queste aree, pur essendo catalogate come spazi verdi, risultano **prevalentemente impermeabilizzate**, come evidenziato anche nella “Mappa della distribuzione di superfici permeabili e impermeabili” (vedi fig. 21), e ospitano una

vegetazione di carattere prettamente decorativo, priva di un valore ecosistemico o paesaggistico rilevante.



Alla luce di queste considerazioni, si propone qui un cambio di prospettiva rispetto alla lettura tradizionale del verde urbano. Piuttosto che limitarsi a registrare la presenza formale di aree a verde, diventa necessario valutare **la qualità, l'accessibilità, la funzione sociale e ambientale** degli spazi verdi esistenti. In questo senso, la mappatura che segue si concentra specificamente sulle aree a **parco e giardino** che, nella pratica, assolvono oggi al ruolo di luoghi di incontro, svago, benessere e aggregazione per la popolazione residente. Queste aree rappresentano nuclei potenzialmente attivatori di processi di rigenerazione urbana e miglioramento della qualità della vita, e per questo meritano un'attenzione prioritaria nelle scelte di pianificazione e gestione del territorio. Si elencano di seguito le aree di parco e giardino individuate esclusivamente nel nucleo denso della città di Bagheria:

- **Giardino storico di villa San Cataldo**, fruito largamente per la dotazione di giochi per bambine e bambini e l'organizzazione di attività e iniziative di natura culturale e sportiva nell'area di ingresso. Il giardino barocco è caratterizzato da un particolare impianto di elementi decorativi e vegetazione mediterranea e viene fruito come luogo di sosta, passeggiate e relax.
- **Giardino di villa Cutò**, la presenza della Biblioteca Comunale all'interno del complesso storico potrebbe maggiormente favorire la fruizione di questo giardino, recentemente riqualificato, ma che non presenta una vegetazione rigogliosa e adatta a incentivare l'uso di questo importante spazio pubblico come luogo di sosta e aggregazione, soprattutto in considerazione della presenza della stazione ferroviaria. Di fronte la villa è presente un piccolo giardino, curato e mantenuto da un'associazione di anziani e diventa luogo di aggregazione per studenti e docenti delle scuole vicine durante la pausa pranzo, per le persone anziane del quartiere durante le ore più fresche della giornata.
- **Giardino con memoriale a B. Scaduto**, ad oggi quasi ad uso esclusivo come dehor del bar prospiciente, ma che presenta importanti esemplari di ficus magnolioides e la sua collocazione è strategica come luogo di sosta in prossimità della stazione ferroviaria.
- **Giardino in via Mozart**, ad oggi unica area di sgambatura cani pubblica e che presenta alcuni elementi d'arredo per favorire la sosta e la socialità.
- **Giardino scolastico plesso G. Cirincione**, recentemente riqualificato negli arredi per il gioco e lo sport e reso fruibile alla popolazione negli orari extrascolastici come giardino attrezzato pubblico.
- **Piazza Garibaldi**, che si configura come giardino attrezzato e che viene maggiormente frequentato dalle persone anziane come luogo di aggregazione per il gioco delle carte. Su questo è interessante notare come i tavoli recentemente installati non siano fruiti per questa attività, preferendo mantenere il gioco sulle sedute e sui muretti, grazie alla presenza d'ombra della vegetazione presente.
- **Piazza Melvin Jones**, che ad oggi si presenta come area di criticità per la presenza della bocciola abbandonata e la vegetazione spontanea che genera zone d'ombra. La piazza è però oggetto di un intervento di riqualificazione elaborato dall'Università di Palermo (Dip. di Architettura) che prevederà la realizzazione di un parco giochi inclusivo.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

- **Piazza Butera**, fruita dai bambini e dalle famiglie della zona per la presenza di alcuni arredi per il gioco, ma prevalentemente in occasioni di iniziative e attività educative organizzate dalle associazioni del territorio.
- **Piccolo Parco Urbano**, di natura privata ma che assolve al ruolo di parco urbano, fruibile liberamente come area alberata e attrezzata per svariate attività (gioco, pic-nic, sport all'aperto) e che si pone come importante elemento di attrazione per la rassegna concertistica estiva (Piccolo Festival) che qui si svolge dal 2022.

Al di fuori del tessuto più denso della città e posto tra Bagheria e Aspra, si annovera anche il **Giardino Città dell'Orto**, anche questo di natura privata ma particolarmente attrattivo per bambine e bambini del territorio che hanno in questo luogo la possibilità di esperire attività didattiche di orticoltura.

E	
COMUNE DI BAGHERIA	COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

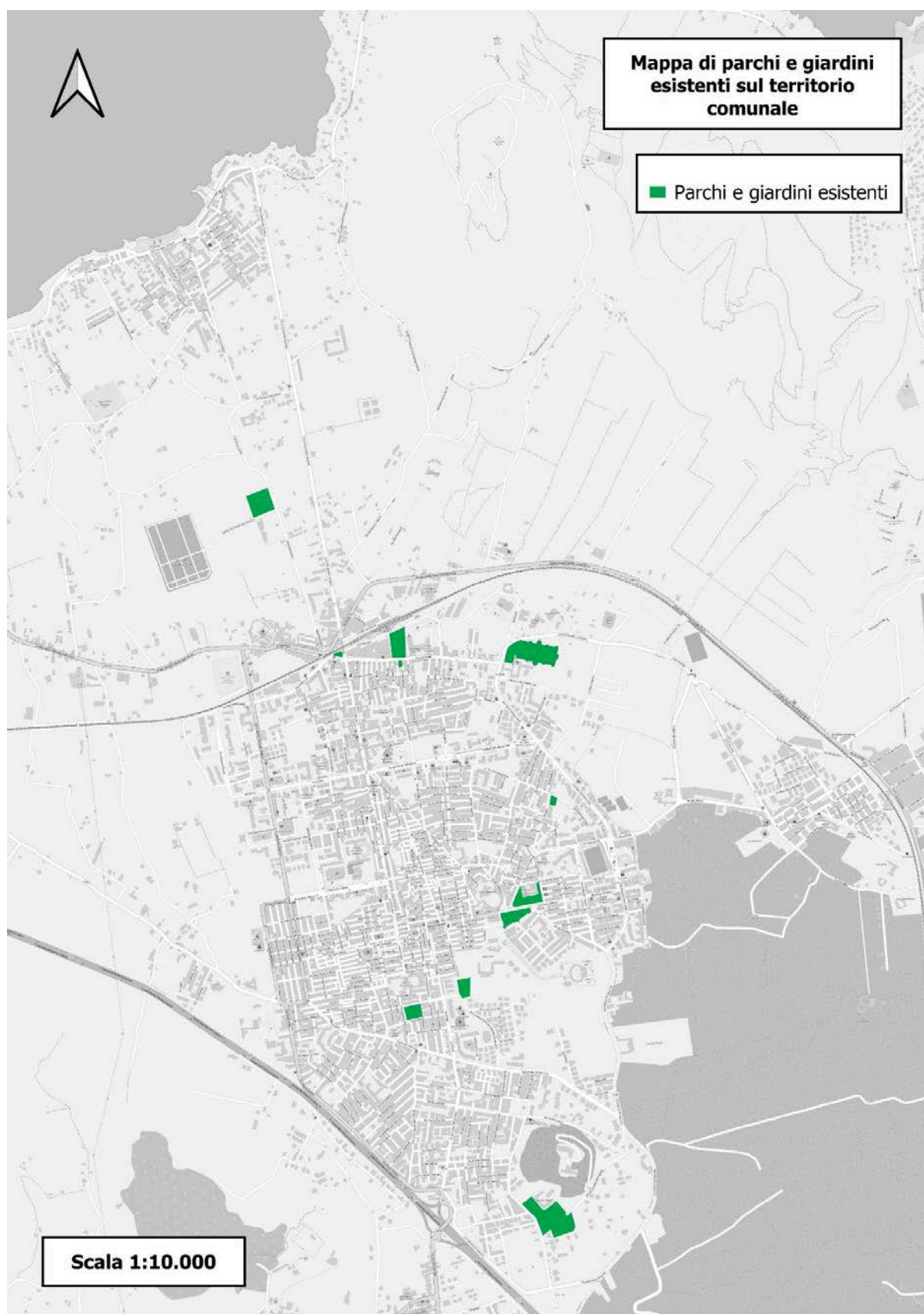


Fig. 60 Mappa della distribuzione delle aree di parco e giardino al 2025, Bagheria. Elaborazione BitMup APS

Se si prende in esame esclusivamente l'estensione effettiva delle aree a parco e giardino pubblico realmente fruibili dalla cittadinanza, si rileva una superficie complessiva di circa **42.100 metri quadrati**. Questo dato, se confrontato con la superficie totale di **89.600,2 metri quadrati** di verde pubblico indicata dal PRG, evidenzia come una parte significativa delle aree classificate come "verde" non svolga in realtà una funzione di reale fruizione collettiva.

Rapportando i soli parchi e giardini pubblici alla popolazione residente, si ottiene una **dotazione estremamente bassa: appena 0,8 metri quadrati per abitante**.

Se si includono anche le **aree verdi di natura privata ma accessibili o potenzialmente funzionali al sistema del verde urbano** — pari a circa **27.250 metri quadrati** — la superficie complessiva a disposizione della comunità sale a **69.350 metri quadrati**, corrispondenti a **1,3 metri quadrati per abitante**.

Si tratta, in entrambi i casi, di valori ben al di sotto degli standard minimi raccomandati dalle organizzazioni internazionali e dalle linee guida nazionali, confermando la necessità di una riflessione strategica sull'ampliamento, la connessione e la valorizzazione del verde urbano a servizio della popolazione.

In conclusione da questa ricognizione e dalla lettura delle cartografie riportate, ciò che emerge con particolare evidenza, tuttavia, non è solo la drastica carenza quantitativa di aree verdi attrezzate e fruibili, ma anche la loro **distribuzione fortemente disomogenea** all'interno del tessuto abitato. Alcuni quartieri risultano del tutto privi di spazi verdi accessibili, mentre altri ne dispongono in forma frammentata o difficilmente raggiungibile. Questa situazione accentua le **disuguaglianze spaziali e sociali**, generando effetti negativi non solo sulla qualità urbana complessiva, ma anche sul benessere psico-fisico delle persone e sulla vivibilità del territorio.

Tale squilibrio evidenzia la necessità di un ripensamento strategico dell'infrastruttura verde urbana, attraverso politiche di rigenerazione ambientale, riequilibrio territoriale e mobilità sostenibile che pongano al centro l'equità d'accesso e la giustizia ambientale.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

Conclusioni

L'analisi dei dati demografici e socio-economici del Comune di Bagheria restituisce un quadro complesso, segnato da una serie di **criticità strutturali** e da **tendenze in atto** che richiedono una risposta mirata e consapevole sul piano della pianificazione urbanistica.

Le dinamiche osservate, infatti, non solo riflettono trasformazioni a livello locale, ma si inseriscono in un più ampio contesto di cambiamento che riguarda molte realtà urbane contemporanee. Alla luce di ciò, l'elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà necessariamente muoversi in coerenza con le finalità e i principi stabiliti dalla Legge Regionale Siciliana 13 agosto 2020, n. 19, che promuove un approccio integrato, sostenibile e partecipato alla pianificazione del territorio.

Uno dei segnali più rilevanti emersi dallo studio riguarda l'**invecchiamento progressivo** della popolazione e la contestuale **riduzione della fascia giovanile**. Questo fenomeno, tipico delle aree a rischio di declino demografico, solleva interrogativi importanti sulla capacità attrattiva della città e sul futuro della sua struttura sociale.

Per invertire questa tendenza è indispensabile mettere in campo **politiche capaci di rendere Bagheria più inclusiva e dinamica** per le nuove generazioni, attraverso un'**offerta abitativa accessibile**, il rafforzamento dei **servizi rivolti alle famiglie**, il sostegno all'**occupazione giovanile** e il miglioramento della **qualità dello spazio urbano**, sempre nel rispetto della riduzione del consumo di suolo e del riuso del patrimonio edilizio esistente.

In parallelo, si evidenzia un'**espansione edilizia verso le aree periurbane** non ancora urbanizzate, a fronte di un progressivo **svuotamento del centro storico**. Questo squilibrio tra periferia e centro rappresenta una delle sfide principali della pianificazione futura.

Serve una strategia di rigenerazione urbana che valorizzi il patrimonio costruito, incentivi il **recupero degli immobili dismessi o sottoutilizzati** e promuova la **residenzialità nei quartieri storici**, contrastando al tempo stesso nuove edificazioni nelle zone a bassa densità. Una tale visione è perfettamente in linea con l'impianto della legge regionale, che individua nel riuso delle aree urbanizzate un principio cardine della trasformazione urbana sostenibile.

Ulteriore criticità è data dal **consumo di suolo e dalla crescente impermeabilizzazione** del territorio, fenomeni che compromettono la **qualità ambientale**, incidono negativamente sulla **biodiversità urbana** e aggravano i problemi legati alla **gestione delle acque meteoriche**. L'incremento di superfici impermeabili, infatti, riduce la capacità del suolo di assorbire l'acqua piovana, aumentando i rischi di allagamento e le pressioni sul sistema idrico. Per affrontare efficacemente queste problematiche è necessario prevedere interventi di **rinaturalizzazione urbana**, la realizzazione di **infrastrutture verdi e blu**, il potenziamento delle **reti ecologiche e soluzioni basate sulla natura** (nature-based solutions), come previsto anche dagli strumenti normativi regionali.

Dal punto di vista economico, nonostante alcuni segnali di miglioramento — come la lieve riduzione del tasso di disoccupazione generale — permane un **forte disagio occupazionale tra i giovani**, che faticano a inserirsi nel mercato del lavoro locale. In questo senso, la pianificazione urbanistica dovrà integrarsi con **politiche attive per l'impiego**, la formazione e l'innovazione, promuovendo un'economia urbana capace di valorizzare le risorse del territorio e attrarre investimenti in settori strategici e sostenibili, come **l'agricoltura multifunzionale, le industrie creative e il turismo culturale**.

Proprio il turismo, in crescita in alcune zone del comune, rappresenta un ulteriore elemento da valutare con attenzione. Il **diffondersi degli affitti brevi**, se da un lato genera nuove

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

opportunità economiche, dall'altro rischia di amplificare **fenomeni di desertificazione abitativa, in particolare nei quartieri più fragili o soggetti a spopolamento**. Per evitare una progressiva perdita di residenzialità e un aumento dei costi abitativi, è fondamentale attuare **politiche di regolamentazione e gestione del turismo** che garantiscano equilibrio tra sviluppo economico, **tutela sociale e salvaguardia del patrimonio urbano e paesaggistico**.

Il quadro ambientale, infine, presenta gravi elementi di criticità: la **qualità dell'aria e delle acque** (sia costiere che di falda) risulta compromessa, mentre la **carenza di spazi verdi pubblici** limita le possibilità di fruizione collettiva, benessere psicofisico e rafforzamento del capitale sociale. In questo scenario, la città deve dotarsi di un **sistema del verde urbano più strutturato, accessibile e connesso**, che favorisca anche la mobilità sostenibile e contribuisca a ridurre l'inquinamento. La legge regionale sostiene proprio questo tipo di approccio, promuovendo l'integrazione funzionale tra spazi verdi, mobilità dolce e qualità dell'abitare.

Un altro ambito da rilanciare è quello dell'**agricoltura urbana e periurbana**. La pianificazione potrà giocare un ruolo cruciale nel **recupero dei terreni agricoli abbandonati**, nella valorizzazione delle aree rurali e nella promozione di un'**agricoltura sostenibile**, capace di coniugare produzione, tutela del paesaggio e presidio del territorio. Interventi di questo tipo, oltre a contrastare l'abbandono delle campagne, possono rappresentare **occasioni di rigenerazione economica e di innovazione sociale**.

Infine, la **concentrazione dei servizi** e delle funzioni urbane in aree specifiche del territorio comunale determina **fenomeni di congestione, squilibri di accessibilità e difficoltà nella mobilità** quotidiana. Per affrontare efficacemente queste criticità, il Piano Urbanistico Generale dovrà prevedere un **riequilibrio della distribuzione delle funzioni**, insieme al potenziamento del trasporto pubblico locale e alla promozione di **reti infrastrutturali sostenibili**, in coerenza con i principi di equità territoriale e mobilità dolce sanciti dalla normativa regionale.

Alla luce di tutte queste considerazioni, il futuro sviluppo di Bagheria non potrà prescindere da un **approccio integrato e sostenibile**, capace di tenere insieme rigenerazione urbana, inclusione sociale, valorizzazione ambientale e innovazione. Il Piano Urbanistico Generale dovrà essere lo strumento in grado di guidare questa transizione, interpretando le trasformazioni in corso e traducendole in azioni concrete a beneficio della comunità. Solo attraverso una visione strategica di lungo periodo sarà possibile **restituire centralità e qualità ai luoghi urbani**, migliorando il benessere quotidiano delle cittadine e dei cittadini e costruendo **una città più giusta, resiliente e abitabile**.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

Fonti e riferimenti

Riferimenti normativi e piani

Norme per il governo del territorio (l.r. 30 dicembre 2020, n. 36, l.r. 3 febbraio 2021, n. 2)
Direttive per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Bagheria ai sensi dell'art. 26 Comma 1 della Legge Regionale 13 Agosto 2020 N. 19 e S.M.I.. - Atto di indirizzo della Giunta Municipale
P.R.G. del Comune di Bagheria
Agenda Urbana delle Città di Palermo e Bagheria Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SSUS) delle città di Palermo e Bagheria

Relazioni e rapporti

Rapporto sulla povertà e le disuguaglianze sociali in Italia, Censis 2020
Linee guida per l'inclusione sociale e l'accessibilità urbana, OMS
Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Siciliana
Report annuale sui servizi sociali per anziani e disabili, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2021
D. lgs. 152/06 e ss.mm.ii. come modificato dal DM 06/07/2016
Direttiva Balneazione" 2006/7/CE; D. Lgs 116/2008; decreti attuativi (D.M. 30 marzo 2010 e D.M. 19/04/2018)
D.Lgs.155/2010 per la qualità dell'aria
Rapporto ISPRA "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023"
ONU-Habitat (2020). *World Cities Report: The Value of Sustainable Urbanization*
European Environment Agency (EEA) (2021). *Urban green infrastructure and climate change*
Il turismo in Sicilia - Rapporto 2022, Regione Siciliana - Osservatorio Turistico e dello Sport
Traina G., Glementi G. 2025. Carta dell'uso del suolo redatta nell'ambito dello Studio agricolo forestale a supporto del Piano Urbanistico Generale del Comune di Bagheria.

Bibliografia

AA.VV. (1911), Bagheria Solunto. Guida illustrata. Bagheria: ediz. "Casa di Cultura"
Belvedere, A. (1995), Il Palazzo Cutò di Bagheria. Palermo: Ila Palma
Caruso, E., Bagheria Conn-Action Lab, Re-immaginare la città della produzione e della creatività. Università degli Studi di Palermo. Tesi di Laurea in Progettazione Urbanistica e Pianificazione Territoriale. A.A. 2014/2015
De Curtis, M (2023), Denatalità. L'Italia sta scomparendo. Pediatria 2023.
Girgenti, O. (1985), Bagheria. Origini e sue evoluzioni. Bagheria: Soleus
Impicciatore R, Ghigi R. (2016), L'inverno demografico. *Quaderni di Sociologia*
Lo Meo, V. (2010), Il limone perduto. I centocinquanta anni della limonicoltura nel comprensorio di Bagheria. Bagheria: Il Nuovo Paese
Miniero R, Mazza GA, Talarico V, Giancotti L. (2023), La natalità in Italia. In press su *Pediatria Pratica*. XI Edizione. G. Bona e R. Miniero (Eds). Minerva Medica. Torino

Minotti A. Inverno demografico: un'analisi delle cause socioculturali della denatalità in Italia. Università degli Studi di Padova. Tesi di Laurea in Scienze Sociologiche. AA 2021/2022
 Russo, A. (1986), Bagheria. Napoli: JN Editore
 Scaduto, R., Montana, G. (1999), La pietra d'Aspra. Storia e utilizzo. Il recupero delle ville barocche di Bagheria. Palermo: Flaccovio
 Tripoli, C. (2005), Dalla foresta al PRG del 1976. Crescita urbana di Bagheria. Bagheria: Eugenio Maria Falcone Editore
 Tripoli, C. (2009), Racconto e immagini. Il sacco vuoto. Bagheria: Il Nuovo Paese

Link e articoli

<https://www.istat.it/>
<https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/>
<https://airbtics.com/annual-airbnb-revenue-in-bagheria-sicilia-italy/>
<https://insideairbnb.com/sicily/>
[https://www.snambiente.it/snpe/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemi ci-edizione-2023/](https://www.snambiente.it/snpe/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemi-ci-edizione-2023/)
 Impacciatore R. GESI Project Geography and Social Inequality in Italy ([link](#))
 Il Sole24ore – 20 marzo 2023 (LINK)
 Agi: Transizione demografica: le ragioni della denatalità secondo gli italiani. ([link](#))
 Rosina A. Perché un Paese che ha abolito i figli non può sperare nella rinascita (LINK)
 EUROSTAT – Fertility statistics. (LINK)
 Impacciatore R. GESI Project Geography and Social Inequality in Italy ([link](#))
<https://www.bagheriaexperience.it/natura-e-territorio/>
<https://laterradiguttuso.it/>

Enti e uffici

Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di PALERMO - Ufficio Territoriale BAGHERIA
 Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile
 Arpa Sicilia
 Camera di Commercio di Palermo e Enna
 Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici
 Centro per l'Impiego del Comune di Bagheria
 Comune di Bagheria, Servizi Demografici
 Comune di Bagheria, Servizi Sociali
 Comune di Bagheria, Urbanistica
 Comune di Bagheria, SUAP
 Comune di Bagheria, Direzione Partecipate, Cultura, Turismo, Sport, Spettacolo e Digitalizzazione
 Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 Regione Sicilia, Osservatorio Turistico Regionale

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025

POSTA CERTIFICATA: STUDIO DEMOGRAFICO E SOCIO-ECONOMICO

Mittente: bitmup@pec.it

Destinatari: urbanistica <urbanistica@pec.comune.bagheria.pa.it>; n.santoro <n.santoro@comune.bagheria.pa.it>

Destinatari (CC): umberto.mezzacapo <umberto.mezzacapo@gmail.com>; elisabettacaruso.91 <elisabettacaruso.91@gmail.com>; riccardo.valentini96 <riccardo.valentini96@gmail.com>; martinacgcgn <martinacgcgn@gmail.com>

Inviato il: 28/07/2025 16.27.34

Posizione: NUOVA PEC URBANISTICA/Posta in ingresso

Gentilissimo dott. Santoro,

si trasmette in allegato lo studio in oggetto.

Resto a disposizione.

Cordialmente,

Elisabetta Caruso

per BitMup APS

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

2025_PUG_STUDIO DSE_DEFINITIVO_28 LUGLIO.pdf ()

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0055748/2025 del 29/07/2025